GIOVEDÌ 11 APRILE 2024 www.corriere.it In Italia EURO 1,50 | ANNO 149 - N. 87

CORRIERE DELLA SERA

FONDATO NEL 1876

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

Oggi gratis
Le prime pagine storiche del Corriere della Sera
in edicola con il quotidiano le stampe da collezionare

Domani su 7
Bimbe vendute per sposarsi
di **Virginia Nesi**
sul magazine del Corriere

La strage di Suviana Enel Green Power: scelte le ditte migliori. Sciopero e polemica dei sindacati

Centrale, giallo sulle cause

Scatta l'inchiesta. Ancora 4 dispersi. L'ipotesi: lo scoppio di un alternatore

IL DRAMMA SOTTOTERRA

Il collaudo fatale e la trappola al -9

di **Giusi Fasano**

Lo scoppio dell'alternatore, 40 metri sottoterra, durante il collaudo del «gruppo» due. a pagina 5

L'OPERAIO SOPRAVVISSUTO

Nicholas in salvo «Il botto, la fuga»

di **Daniela Corneo**

Nicholas Bernardini, 25 anni, si è salvato. Il boato e «la fuga con una maglia sul viso». a pagina 2

GIANNELLI

di **Alfio Sciacca** da pagina 2 a pagina 6 e 31

I morti e i dispersi
In alto, da sinistra, Mario Pisani, Vincenzo Franchina e Pavel Petronel Tanase, i tre operai morti. I dispersi: Alessandro D'Andrea, Adriano Scandellari, Vincenzo Garzillo e Paolo Casiraghi

Autonomia e dubbi

I POTERI DEI NOSTRI ATENEI

di **Ernesto Galli della Loggia**

Nelle ultime settimane da un lato il comportamento a dir poco timido degli organismi di governo di molti atenei di fronte alle agitazioni studentesche contro Israele, dall'altro certi toni di queste (penso ad esempio a un raccapricciante intervento di una studentessa dell'Università di Bologna di fronte a un corpo accademico ammutolito) hanno richiamato l'attenzione dell'opinione pubblica sull'Università italiana. Era ora, perché da troppo tempo l'istituzione universitaria è entrata in un cono d'ombra che ha tenuto in gran parte nascosta la sua crisi. Che invece è vasta e profonda.

Una crisi che dipende in misura decisiva da un fattore soprattutto: la concessione di una estesa autonomia alle singole sedi universitarie. La questione è assai delicata in quanto, in specie trattandosi di istituzioni culturali, è ovvia in molti di noi l'istintiva preferenza per la loro autonomia piuttosto che la dipendenza dal potere centrale. E tuttavia a mio parere, qui come ad ogni livello dell'amministrazione di un bene pubblico, la soluzione migliore dovrebbe essere quella suggerita dalla risposta alla domanda-chiave: tra il potere centrale (ma chiamato a rispondere politicamente del proprio operato) e un potere autonomo (oltretutto nelle mani dei suoi diretti sottoposti e di fatto irresponsabile), quale dei due garantisce la maggiore tutela dell'interesse pubblico?

continua a pagina 26

OTTO ITALIANE NELLE TOP TEN

Studi classici, La Sapienza prima al mondo tra le università

di **Gianna Fregonara** e **Orsola Riva**

La Sapienza per il quarto anno consecutivo risulta al primo posto al mondo negli studi classici, davanti a Oxford e Cambridge, e da quest'anno entra al decimo posto anche con Archeologia. La Normale di Pisa perde una posizione ma è quinta in «Classics». Il Politecnico di Milano è settimo in Architettura e Arte e Design, e nono in Ingegneria meccanica e aeronautica. La Bocconi è settima in Marketing e nona in Economia gestionale. Ecco quanto emerge dal *Qs rankings by subject 2024*, la classifica mondiale che valuta le università disciplina per disciplina e che non vede alcun ateneo italiano nei primi cento. a pagina 21

Il ricordo L'attore racconta la compagna scomparsa

«Io, Paola, una vita» Le lacrime di Pagliai

di **Emilia Costantini**

Un amore sconfinato. «Il dolore mi sovrasta. Con Paola — racconta in lacrime Ugo Pagliai, compagno dell'attrice Gassman — più di mezzo secolo trascorso sempre insieme. Era generosissima. Non ci siamo mai sposati, forse per scaramanzia. Aveva dei sintomi sospetti, ma rifiutava i medici». a pagina 38

Il voto Von der Leyen: l'Italia non sarà più sola

L'Europa approva il Patto sui migranti Contrari Pd e Lega

di **Francesca Basso**, **Marco Cremonesi** e **Marco Galluzzo**

Via libera dell'Europa al Patto sui migranti. Entrerà in vigore tra due anni ed è progettato per accelerare il processo di asilo e favorire il ritorno dei migranti irregolari nei Paesi d'origine. Vengono rafforzati i controlli alle frontiere, introdotta una procedura comune a livello Ue per la concessione o la revoca della protezione internazionale. «L'Italia non sarà più sola» ha commentato la presidente Ursula von der Leyen.

alle pagine 8 e 9
con un commento di **Roberta Metsola** a pagina 26

L'ACCUSA DI CORRUZIONE

Bari, arrestato un ex assessore di Emiliano

di **Francesco Strippoli**

Un altro terremoto a Bari. Agli arresti domiciliari l'ex assessore regionale Alfonso Pisicchio (un fedelissimo di Emiliano), il fratello Enzo e altri quattro, anche dirigenti comunali e imprenditori. Corruzione, truffa, falso e turbativa degli incanti le accuse. a pagina 10

IL CAFFÈ
di **Massimo Gramellini**

Né cani né bambini

Una lettrice di Cernusco sul Naviglio segnala questa storia di «ordinaria fatica quotidiana». Comincia con sei bambini che eleggono a luogo di svago il piccolo parco appollaiato in cima alla strada in cui abitano. Ci si trasferiscono ogni pomeriggio, finita la scuola. E tra i vari passatempi — tanto vale confessarlo subito — hanno anche quello di tirare quattro calci al pallone, con due alberi e un muretto a fare da porta. Alcune persone anziane, che frequentano il parco per portare a spasso i cani, sono infastidite dai rumori dei bambini (i bambini hanno sempre avuto questo difetto: fanno rumore) e dai movimenti incontrollabili di quel dannato pallone, che oltretutto è illegale: lo dice un cartello grosso così. A voler essere pignoli, il cartello dice anche che è vietato portare a spasso i cani, ma tutti soffriamo di miopia selettiva e tendiamo a leggere soltanto i divieti che ci fanno comodo.

Dopo le dosi consuete di proteste e insulti, scoppia la rissa tra anziani con cani e genitori con bambini, a cui segue l'intervento dei vigili. Il buonsenso, questo sconosciuto, suggerirebbe una convivenza all'insegna della tolleranza reciproca. Invece, pur di non darla vinta alla fazione rivale, si opta per la svolta proibizionista: niente cani e niente bambini. Molto meglio che quadrupedi e giovani bipedi restino chiusi in casa, i primi nello sgabuzzino e i secondi davanti ai tablet. Così possono deprimersi e accumulare ansia senza dare fastidio a nessuno.

Bisogna investire su una cultura della sicurezza che dev'essere una cultura della vita, perché vuol dire avere cura della vita degli altri
Marina Elvira Calderone Ministra del Lavoro e delle Politiche sociali

Ricerche anche con i robot Ora si indaga per disastro

Il lago di Suviana abbassato per poter entrare nei locali allagati. Le operazioni di notte per recuperare i 4 corpi

DAL NOSTRO INVIATO

CAMUGNANO (BOLOGNA) Per tutto il giorno l'acqua ha continuato a invadere altri piani dell'enorme struttura in cemento armato, costringendo i soccorritori a bloccare le ricerche dei quattro dispersi ancora intrappolati nelle viscere della centrale idroelettrica Enel Green Power di Bargi. Non c'erano le condizioni di sicurezza per i sommozzatori che devono operare a 40 metri sotto il livello del lago.

Tecnici, soccorritori e responsabile della centrale hanno più volte rivisto i piani di intervento per capire da dove entrasse l'acqua che, dopo aver allagato il nono piano, ha invaso anche l'ottavo. «Per operare in sicurezza bisogna assolutamente accertare da dove entra quest'acqua — spiegava a metà giornata il portavoce dei Vigili del fuoco Luca Cari —, se dovesse arrivare da una valvola ad alta pressione una sua eventuale rottura provocherebbe un allagamento istantaneo di tutto l'impianto per diversi piani».

Troppo alto il rischio per i soccorritori che hanno preferito temporeggiare e capire prima di agire. Ma dopo diverse ispezioni, anche all'esterno della centrale si è arrivati alla conclusione che l'acqua non entrerebbe dalle valvole delle turbine a valle, ma da altri condotti a monte.

Si tratterebbe di quantità «importanti» che però dovrebbero progressivamente esaurirsi. In più si è intervenuti a drenare l'acqua con l'ausilio di potenti idrovore. Ed è stato anche «abbassato il livello del lago di circa un metro», ha spiegato l'assessore alla Protezione Civile Irene Priolo.

Interventi che hanno permesso di ricreare le condizioni per tornare a operare in sicurezza e così le ricerche sono riprese. «Scandaglieremo l'interno dei piani da meno 8 a meno 10 dove pensiamo di trovare le persone coinvolte nell'incidente — conferma il comandante dei Vigili del fuoco di Bologna Calogero Turturici —. Abbiamo stabilizzato il rischio idraulico all'interno del pozzo».

Si torna dunque a ispezionare gli enormi vani di circa 30 metri per 40, invasi dalle macerie. Nell'esplosione oltre a collassare il solaio tra ottavo e nono piano è crollato anche parte di quello tra ottavo e settimo. Ambienti «ostili» dove ieri i soccorritori hanno potuto lavorare solo con un robot che ha scandagliato gli anfratti più difficili da raggiungere. «Dobbiamo sempre coltivare la speranza che si possa verificare un miracolo», affermano i Vigili del fuoco, aggrappandosi alla flebile ipotesi di un anfratto che possa aver protetto per tre giorni i 4 operai coinvolti nell'esplosione.

Intanto muove i primi passi l'inchiesta della Procura di Bologna che procede per disastro e omicidio colposo, anche se in questa fase non ci sono indagati. Gli inquirenti stanno già raccogliendo documenti utili alle indagini e quanto prima ascolteranno i testimoni oculari della tragedia. Come Pierfrancesco Firenze che ha raccontato: «Ho visto la fiammata e poi il fumo, ho sentito lo scoppio». A riferire le sue parole per il momento è stata la moglie che ieri è arrivata davanti ai cancelli della centrale con il marito «ancora sotto choc».

A. Sc.

Le fasi
A sinistra il briefing dei Vigili del fuoco, che studiano le carte (foto Ansa). Sempre a sinistra, sotto, l'intervento dall'alto con le carrucole per scendere ai piani inferiori della centrale di Bargi (frame da un video di *Vigilidel-fuoco.tv*). Quindi le squadre dei sommozzatori, partiti dalla sponda est del lago di Suviana, che hanno raggiunto la centrale, in cerca di falle nella parete esterna. A destra i sommozzatori al lavoro al piano -8, dove sarebbero localizzate le vittime (*Ansa*)

Enel Green Power

Due milioni per le vittime dell'incidente

Dopo l'esplosione alla centrale di Bargi, Enel Green Power ha deciso di istituire un fondo di due milioni di euro per aiutare le persone coinvolte e le loro famiglie. «Enel Green Power sarà vicina in ogni modo ai feriti e alle famiglie delle vittime» ha dichiarato l'ad Salvatore Bernabei.

Il colloquio

di **Daniela Corneo**

Le lacrime di Nicholas, salvo grazie a una maglia «Ho sentito solo il botto»

L'operaio 25enne e l'abbraccio con il padre: è sotto choc

«Non ho visto niente, ho sentito solo il botto». Nicholas Bernardini ha solo 25 anni, vive a Gaggio Montano, sull'Appennino bolognese, a una trentina di chilometri dal lago di Suviana. Martedì pomeriggio, quando la centrale idroelettrica di Bargi è esplosa, lui era là sotto, con i suoi colleghi. È un superstite. È stato ricoverato fino a ieri pomeriggio al Bufalini di Cesena per un'ustione a una mano ed è stato dimesso con una prognosi di 30 giorni. A raccontare, con il sollievo di chi ha sfiorato l'irreparabile, quello che ha vissuto Nicholas, è il padre Vittorino: «Mio figlio è riuscito a risalire dopo il botto, è corso fuori insieme ai suoi colleghi e ha coperto il viso con una maglia, è grazie a quello che non ha riportato danni ai polmoni».

Un gesto con cui Nicholas ha evitato danni peggiori. Poi, però, adesso ci sono altre ferite da curare: «Non vuole molto parlare di quello che è successo nemmeno con noi, lasciamo che sia lui a parlarcene, quando se la sentirà». Ma la telefonata ricevuta martedì pomeriggio dal figlio, Vittorino non se la scorderà mai: «Mi ha chiamato piangendo, mi ha detto che stava bene e che era lì con i suoi colleghi feriti. Li ha visti andar via con l'elisoccorso». Altri non li ha più visti risalire, invece. «Quando sono arrivato — racconta il papà di Nicholas — lo stavano medicando. Abbiamo pianto insieme, non ci siamo detti nulla. Ci siamo abbracciati e abbiamo pianto, ecco tutto quello che abbiamo fatto». Poi a Vittorino hanno trovato un posto per dormire in attesa delle dimissioni.

I genitori di Nicholas adesso sperano che lui inizi a buttar fuori quello che prova, è sotto choc. «È lui che deve iniziare a parlare adesso, speriamo lo faccia a un certo punto». Ma una cosa il 25enne l'ha detta quasi subito a suo padre, quando era ricoverato: «Sono stato molto contento, perché ci hanno aiutati tutti molto, sono arrivate anche le persone del posto a darci una mano e i soccorsi sono arrivati subito». Una rapidità che è stata fondamentale ed è stata di conforto per gli operai coinvolti nella tragedia inaspettata. «La macchina dei soccorsi — dice Vittorino — è stata rapida ed efficiente, dobbiamo ringraziare davvero tutti per quanto hanno fatto e stanno facendo».

Nicholas da ieri pomeriggio è a casa, nella casa di Gaggio Montano dove vive ancora con i suoi genitori. «Noi adesso dovremo ricominciare a lavorare — dice il padre del ragazzo —, Nicholas per un po' starà a casa, ma io lavoro qui vicino, quindi so che, se avesse bisogno, posso correre da lui». Un pensiero bellissimo per chi ha rischiato di perdere il suo bene più prezioso.

daniela.corneo@rcs.it

Prognosi
Ha ustioni alla mano
Ieri è stato dimesso dall'ospedale Bufalini
Ne avrà per 30 giorni

@Utopia Quotidiana

NEWS

https://t.me
/ilsantoeinchiesa

È un'altra strage di lavoratori. Una tragedia immane. Bisogna che la sicurezza sul lavoro diventi una priorità in questo Paese
Elly Schlein Segretaria del Partito Democratico

Morire sul lavoro non è accettabile in un Paese civile. La politica metta da parte le divisioni e affronti questo dramma quotidiano
Stefano Bonaccini Presidente della Regione Emilia-Romagna

40 Metri
È la profondità alla quale è avvenuta l'esplosione all'ottavo piano interrato dell'impianto idroelettrico di Bargi, gestito da Enel Green Power. È qui che ora avvengono le ricerche

100 Centimetri
È di quanto è stato abbassato il livello del lago di Suviana per permettere ai Vigili del fuoco di fare, come ha precisato Enel Green Power, «una migliore ispezione delle opere dell'impianto»

L'intervista

di **Alfio Sciacca**

«Sott'acqua al buio Per fare due metri ci vogliono 20 minuti È come la Concordia»

Il sommozzatore dei Vigili del fuoco: intervento ai limiti

DAL NOSTRO INVIATO

CAMUGNANO (BOLOGNA) «È sicuramente uno degli interventi più difficili che sia stato chiamato a gestire nella mia carriera. Qualcosa di simile l'ho vista solo dopo il disastro della Costa Concordia. Come allora anche ora procediamo al tatto, in un ambiente particolarmente ostile e di totale devastazione».

Giuseppe Petrone, 49 anni, è il responsabile nazionale del servizio sommozzatori dei Vigili del fuoco e coordina tutte le squadre di sommozzatori che stanno operando nelle ricerche dei dispersi ancora intrappolati nella centrale idroelettrica di Bargi.

Cosa intende per «operare al tatto»?

«Vuole dire che in acqua non abbiamo alcuna visibilità. Zero. Siamo praticamente al buio e non vediamo tutte le insidie a cui possiamo andare incontro. Esattamente come per la Concordia. L'unica differenza sta nel fatto che in quel caso non c'erano macerie. In acqua, oltre a residui di olio e fanghi, qui troviamo anche i resti dell'esplosione, lastre di calcestruzzo, tondini in ferro. Operare in un ambiente del genere è proibitivo».

Che scena ha trovato quando è sceso giù?

«Quando sono arrivato, martedì sera, una squadra aveva già fatto una prima ispezione. In quel momento c'erano solo due piani allagati: il meno nove e meno dieci. Adesso i piani allagati sono tre: è allagato anche l'ottavo e il livello dell'acqua è cresciuto per tutto il giorno. Mi ha impressionato la quantità di macerie che ti trovi davanti. Materiale pesante che non sappiamo come e dove spostare a mani nude. Ci si muove poi con estrema fatica: per fare appena due metri ci possono volere anche venti minuti».

A che ritmo cresceva il livello dell'acqua?

«Costantemente di 25 centimetri l'ora».

Sotto come operate?

«Attraverso un cavo, chiamato ombelicale, siamo collegati a una centralina in superficie che ci fornisce aria. In più attraverso il cavo trasmettiamo le immagini delle nostre telecamere».

Tipo palombari?

«Esattamente».

A che piano siete arrivati?

«Sino al nono. Al decimo non siamo ancora riusciti ad entrare».

Quanto state in acqua?

«Ogni squadra fa campagne di 40 minuti l'una e poi si alterna».

Che cosa si prova a muoversi in questi ambienti?

«È come camminare in una stanza che non si conosce che è completamente arredata e totalmente al buio».

Perché vi siete fermati?

«È stato necessario perché continuava a crescere il livello dell'acqua. Siamo però riusciti a fare delle ricerche teleguidate. Con un robot abbiamo ispezionato la parte che non riusciamo a raggiungere. All'esterno abbiamo poi fatto delle immersioni per verificare se l'acqua entrava dai punti di scarico delle turbine verso il lago».

Che ipotesi fate?

«Difficile dirlo al momento, anche se dalle ultime verifiche riteniamo che l'acqua non entrerebbe dalle turbine di scarico, ma dai condotti di alimentazione a monte della centrale. E il flusso si sta pian piano esaurendo. In più non ci sono falle nella struttura. Ecco perché già in serata abbiamo ripreso le ricerche».

Tracce dei dispersi?

«Nessuna, ma ci concentriamo sul nono piano».

Ci sono ancora speranze?

«Noi resteremo qui fino a quando non riusciremo a trovarli tutti. Quanto alle speranze: tutto è possibile, ma è molto difficile. In ogni caso noi ci muoviamo come soccorritori che stanno cercando delle persone ancora in vita».

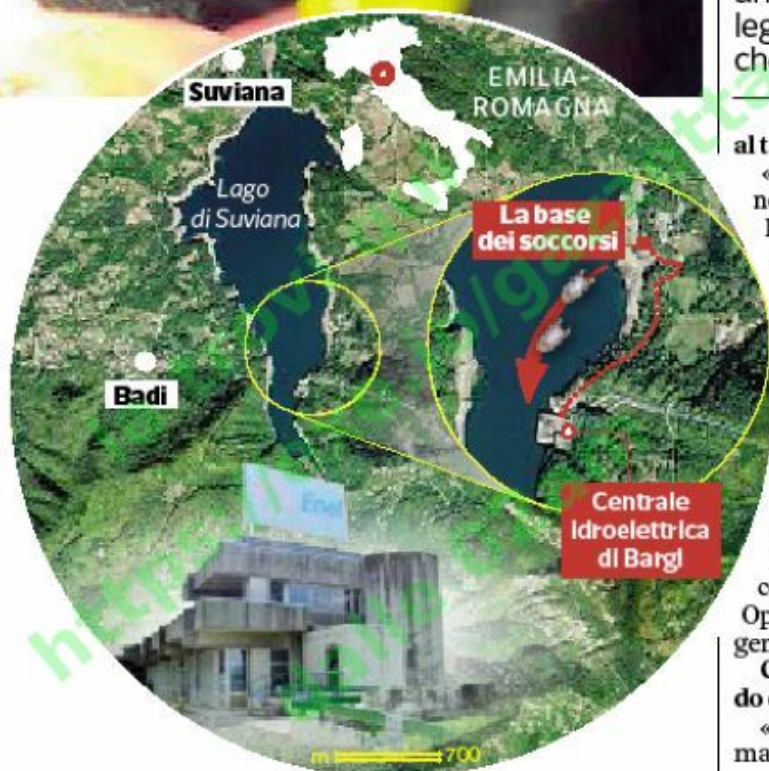
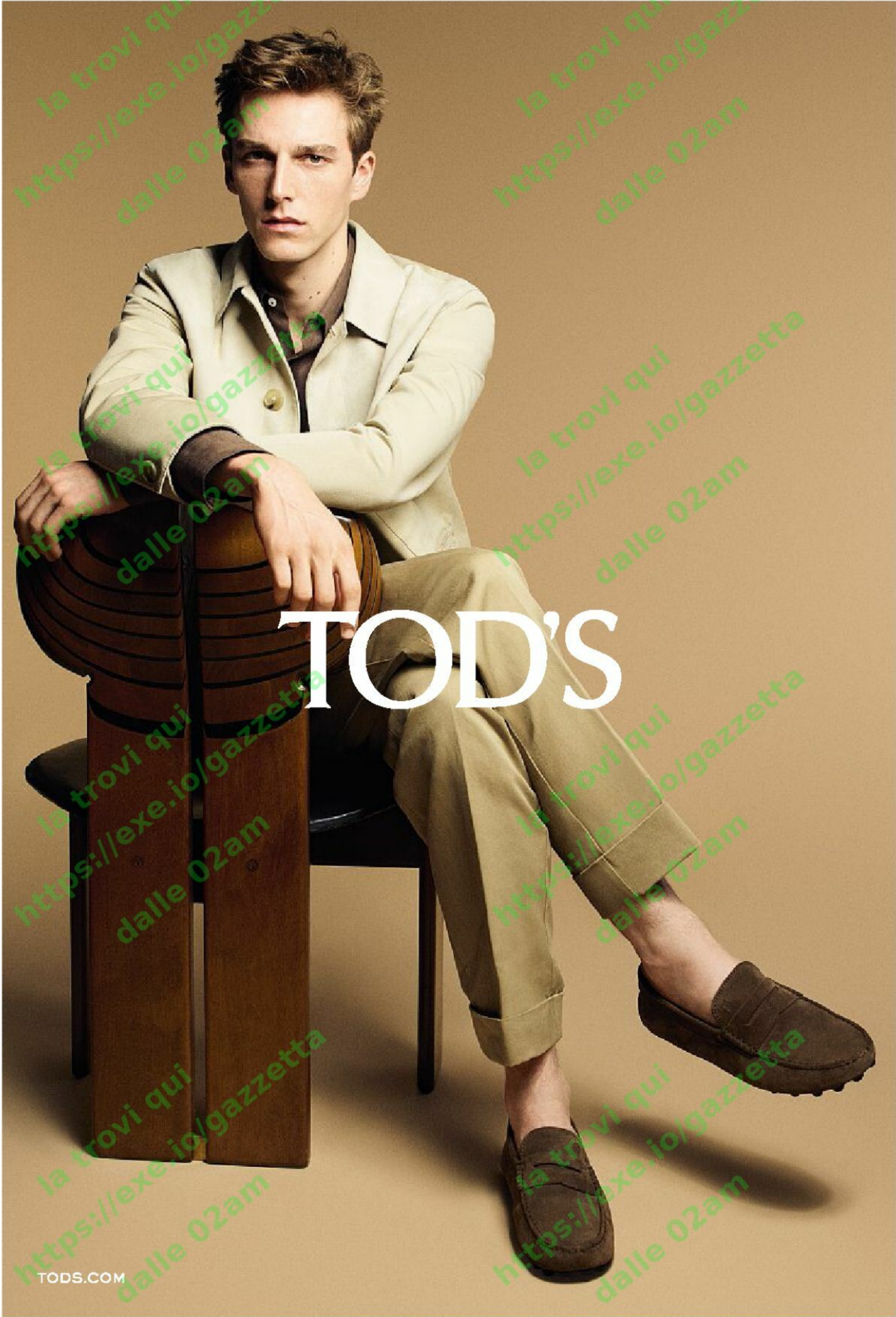
Gli strumenti
«Operiamo attraverso un cavo ombelicale legati a una centralina che ci fornisce aria»

In azione Uno dei sommozzatori mentre si prepara per le ricerche (Ansa)

Il cantautore

Guccini e i ricordi legati al bacino «Qui ho imparato a nuotare»

Nato a Pàvana Francesco Guccini, 83 anni. Il cantautore è nato a Pàvana, poco distante dal luogo della sciagura

«Sono scosso per la tragedia di Suviana perché è un luogo a cui sono profondamente legato, qui ho imparato a nuotare, ci sono andato tante volte nel lago o in canoa e ho tanti ricordi», dice Francesco Guccini. «È ferita che mi provoca grande sofferenza (l'artista è nato poco distante, a Pàvana). Sono vicino alle famiglie delle vittime e a loro esprimo le mie condoglianze. Morire sul posto di lavoro è inaccettabile». Nel suo primo romanzo *Cròniche epafàniche*, scrisse: «Il mare è poi come il bacino di Suviana, solo più largo e lungo».

Primo piano | La tragedia

LA RICOSTRUZIONE COSA È SUCCESSO NELLA CENTRALE

dalla nostra inviata
Giusi Fasano

Da Messina Vincenzo Franchina aveva 36 anni

Da Taranto Mario Pisani aveva 73 anni

Da Torino Pavel Petronel Tanase, 45 anni

Lo scoppio dell'alternatore e la trappola mortale al piano -9 Enel Gp: noi parte lesa

Giallo sulle cause. Il procuratore: «Ancora nessuna ipotesi oggettiva»

CAMUGNANO (BOLOGNA) Chi fra i soccorritori è sceso laggiù a cercare segni di vita o a recuperare cadaveri. Chi fra gli inquirenti sta cominciando a ragionare su quel che è successo. Chi è scampato alla cattiva sorte riuscendo a fuggire in tempo. Tutti raccontano qualcosa che porta allo stesso punto di partenza: l'alternatore. È nell'alternatore che va cercato l'incipit di questa ennesima strage sul lavoro. L'incipit, appunto. Perché è mistero fitto su tutto il resto, e cioè sulle cause che lo hanno fatto esplodere. Un errore umano? Un malfunzionamento? Un difetto strutturale? «Facciamo le persone serie. È troppo preso per dire qualunque cosa. Al momento nessuna ipotesi può reggersi su fatti oggettivi» taglia corto il procuratore Giuseppe Amato che ha aperto un fascicolo per disastro colposo e omicidio colposo.

Martedì mattina alla centrale idroelettrica di Enel Green Power, a Camugnano, vicino a quell'alternatore erano indaffarati una quindicina di lavoratori. Gente altamente specializzata, dicono tutti, alle prese con le fasi finali di un lavoro di manutenzione straordinaria cominciato a settembre del 2022: il cosiddetto revamping, cioè l'ammodernamento dell'impianto di produzione dell'energia.

«Per fare questi lavori di aggiornamento tecnologico di fornitura, montaggio e collaudo, avevamo scelto fra le migliori ditte, le migliori società nel campo del settore elettrico e idroelettrico», dice davanti ai cancelli della centrale Salvatore Bernabei, amministratore delegato di Enel Green Power. E cita i nomi di quelle società: «Siemens, Abb, Voith» specificando che «quando mi rivolgo a un contractor, il contractor è sinonimo di prestigio e serietà».

Un ragionamento che sottintende quello che altre fonti di Enel Green Power dicono più apertamente, e cioè che in questa storia la società energetica si sente «parte lesa», non certamente responsabile. Parte lesa per essere finita in questo dramma dopo aver scelto partner d'eccellenza per la realizzazione degli interventi alla centrale.

Davanti a una selva di microfoni, Salvatore Bernabei risponde anche a una domanda su eventuali subappalti: «questa domanda — dice — la deve rivolgere ai contractor, che a loro volta possono rivolgersi ad altri specialisti, perché i lavori che stavamo facendo qua sono lavori che possono fare solo specialisti».

La gran parte di quei lavoratori specializzati martedì era ai piani -7, -8 e -9 dov'era in corso il collaudo del «gruppo numero due» (per gruppo si intende l'insieme delle unità che producono energia: turbina, alternatore, trasformatore). Alla centrale di Camugnano i gruppi sono due, identici. Il numero uno era già stato collaudato nelle scorse settimane con successo, ora toccava al «gemello». Ma tutto suggerisce, appunto, che stavolta, quando si è trattato di mettere alla prova l'alternatore, sia successo qualcosa che lo ha fatto esplodere.

La dinamica

1 L'esplosione
Intorno alle 14.30 si è verificata un'esplosione all'ottavo piano sotto terra dove è alloggiato l'alternatore

2 Il crollo
Lo scoppio ha fatto crollare il solaio fra l'ottavo e il nono piano e, in parte, quello fra il settimo e l'ottavo

3 L'allagamento
L'esplosione ha provocato anche la rottura di alcuni tubi che ha causato un allagamento

Condotta
Alternatore
8° piano (oltre 40 m sotto terra)
9° piano sotto terra
Turbina

Sembra di vederli, i tecnici al lavoro in quell'angolo sepolto del mondo. In trappola. A più di 40 metri sotto il livello del lago che in superficie fa da cornice alla centrale. Il boato ha polverizzato i cilindri verticali in cemento che (ai piani -7 e -8) contenevano gli alternatori dei due gruppi. È scoppiato tutto, il fumo ha reso l'aria irrespirabile e fra le macerie è rimasta la vita dei tre che erano più vicini al punto dell'esplosione.

Mario Pisani era uno di loro: avrebbe compiuto 74 anni fra pochi giorni, tarantino, ex dipendente Enel; aveva messo in piedi da pensionato la «Engineering automation srl», un'azienda(sede nel Genovese) che si occupa di «ingegneria di sistemi di controllo e supervisione per i settori della produzione di energia». Così dice il sito web che mette anche i loghi di Siemens, Abb ed Enel fra «le aziende che utilizzano i nostri servizi». Mario Pisani è morto davanti all'alternatore e la sua stessa sorte è toccata a due dei suoi dipendenti: Pavel Petronel Tanase, operaio romeno di 45 anni, e Vincenzo Franchina, 36 anni, elettricista industriale. Stavano lavorando con lui, per lui, sotto la sua supervisione.

Il collaudo
I lavori cominciati nel 2022 servono a un ammodernamento di tutto l'impianto

Mentre loro morivano, qualcuno è riuscito a risalire in superficie più o meno indenne, altri fanno i conti con ustioni gravi. Come Sandro Bussetto, 59 anni, dell'unità specialistica di Enel Green Power, ricoverato al reparto Grandi ustionati di Pisa.

Alla fine di quest'appello tragico i feriti saranno cinque e i dispersi quattro, tutti al piano meno nove inondato dall'acqua. Dispersi come il tecnico dell'Abb Paolo Casiraghi; come l'ingegnere elettronico Adriano Scandellari; come il dipendente Voith Alessandro D'Andrea o come Vincenzo Garzillo, tecnico della Lab Engineering. «Dispersi». Una parola che, contro ogni logica, autorizza ancora le speranze.

L'intervista

di **Massimo Massenzio**

La moglie di Pavel e il silenzio con i figli «Per dirglielo ho atteso le psicologhe»

Torino, Laura: era elettricista, nella centrale doveva fare dei piccoli lavori

SETTIMO TORINESE (TORINO) Per dieci interminabili ore Laura ha soffocato con coraggio singhiozzi e lacrime. Nel buio della sua camera ha acceso una candela accanto alla fotografia di suo marito Pavel Petronel Tanase, 45 anni, una delle vittime dell'esplosione della centrale idroelettrica di Suviana, ed è rimasta in silenzio. Martedì sera era stata avvisata della morte di Pavel, ma non ha voluto dire niente a Riccardo ed Elisa, i gemelli di 14 anni che dormivano nella stanza accanto. Al mattino, dopo aver avvisato la dirigente scolastica, ha accompagnato i suoi figli a scuola e, con il supporto delle psicologhe della media Nicoli di Settimo Torinese, ha rivelato a Riccardo ed Elisa che il loro papà non sarebbe tornato a casa.

Il destino
Pavel aveva perso il suo papà a 14 anni, la stessa età che hanno oggi i nostri due gemelli

Quando lo ha sentito l'ultima volta?

«Martedì mattina. Era uscito di casa alle 6 per andare alla centrale di Bargi dove era già stato in altre occasioni, l'ultima circa 3 mesi fa. Mio marito era un elettricista specializzato, mi aveva detto che avrebbe dovuto eseguire solo piccole manutenzioni e venerdì sarebbe tornato a casa. Era partito da solo, con la sua auto. E alle 11 mi ha avvisato che, dopo pranzo, avrebbe iniziato a lavorare. Poi non ho più avuto sue notizie».

Come ha saputo della morte di Pavel?

«Alle 22.30 hanno citofonato i carabinieri per avvisarmi. Mi è crollato il mondo addosso, ma non l'ho voluto dire subito ai miei figli. Adesso la mia unica speranza è che possano superare questo terribile trauma, lo stesso che aveva subito il loro papà».

Cosa intende?

«Pavel aveva perso il padre a 14 anni, la stessa età che hanno adesso i miei figli. Erano legatissimi. Pavel viaggiava spesso per lavoro, faceva tantissime trasferte e si sobbarcava tante ore di straordinario per non fare mancare niente alla sua famiglia. È stato sempre così, da quando siamo arrivati in Italia quasi 24 anni fa. Ricordo che quando ho saputo di essere incinta di due gemelli ero molto preoccupata, ma lui mi ha rassicurata e mi ha detto che non ci sarebbero stati problemi. Ed è quello che è successo. Abbiamo riscattato l'alloggio, siamo diventati cittadini italiani e i miei figli hanno avuto tutto quello di cui avevano bisogno».

Chi era Pavel Tanase?

«Un papà e un marito premuroso. Viveva per il lavoro e per la sua famiglia. Non aveva hobby particolari, ma durante il fine settimana si concedeva lunghe pedalate in bicicletta con i suoi figli. Questo era quello che lo rendeva felice. Questo era Pavel».

Su Corriere.it
Leggi tutte le notizie e gli aggiornamenti in tempo reale con foto e video esclusivi sul nostro sito www.corriere.it

Appalti e regole, le accuse dei sindacati

La Uil: segnalammo criticità su Bargi. La ministra Calderone: valutazioni premature. La visita di Schlein: fare luce

ROMA «Ieri era il giorno dello sgomento, oggi è il giorno della rabbia». Oggi lo sciopero generale di 8 ore proclamato da Cgil e Uil ferma tutta l'Emilia-Romagna, ma anche parte dell'Italia, «perché non è accettabile — attacca la Cgil Bologna — che ancora non ci sia un quadro trasparente con il nome dei lavoratori coinvolti, feriti, morti e dispersi e di che azienda erano dipendenti e con quale contratto collettivo». Sarà un corteo lungo le strade di Bologna a ricordare stamattina le vittime della strage alla centrale idroelettrica di Suviana e a chiedere ancora una volta «zero morti sul lavoro». Il sindaco Matteo Lepore ha invitato tutti a partecipare, «abbiamo bisogno di una grande manifestazione per dire basta ai morti sul lavoro e stare accanto ai colleghi e ai familiari delle vittime».

E ci sarà il Pd, con il presidente del partito e dell'Emilia-Romagna Stefano Bonaccini, che ieri, dopo aver partecipato al presidio della Cisl alla sede bolognese di Enel, è andato nell'area della centrale: «Vogliamo sapere cosa sia successo, tutto ciò è intollerabile». Anche la segretaria del Pd Elly Schlein è arrivata a Bargi: «Tragedia immane, un'altra strage di lavoratori: non possiamo più accettare che questo accada, bisogna che la sicurezza sul lavoro diventi la priorità», e sottolinea «la necessità che si faccia piena luce sulla dinamica».

La ministra del Lavoro Marina Calderone, anche lei ieri a Bargi («visita doverosa») risponde: «È prematuro descrivere una dinamica dei fatti ancora non accertata e soprattutto lanciarsi in valutazioni e affermazioni su quelle che potrebbero essere state le cause: non sono io l'inquirente ma soprattutto non ho le valutazioni». Spiega però che «qui si stava facendo un intervento di manutenzione affidato a persone che avevano la professionalità specifica». E sui subappalti sotto accusa — «Esternalizzazione, subappalto, precarietà, la triade delle stragi», attacca Avs — la ministra chiarisce: «Nel Pnrr bis abbiamo reintrodotto il reato penale per la somministrazione illecita di manodopera, vuol dire anche per gli appalti».

Il sopralluogo La ministra del Lavoro Marina Calderone (al centro), 58 anni, ha effettuato un sopralluogo nella centrale idroelettrica di Suviana per ricostruire la dinamica dell'incidente *(Lapresse)*

La leader dem Alla centrale idroelettrica di Suviana, nel Bolognese, ieri è arrivata anche la segretaria del Pd Elly Schlein, 38 anni, per portare la solidarietà ai parenti delle vittime *(Lapresse)*

I sindacati però attaccano. Pierpaolo Bombardieri, leader Uil, denuncia «la sostanziale impunità di chi viola le norme sulla sicurezza, ma qui parliamo di una strage continua, una guerra civile con 1.040 morti l'anno: chiediamo al governo misure ben precise che non sono state assunte, per questo scioperiamo». E racconta: «Nel 2022 avevamo già segnalato problemi di sicurezza per quell'impianto». Il leader Cisl Luigi Sbarra ricorda che su 10 aziende ispezionate, «8 sono irregolari: servono più verifiche, più controlli e più ispezioni». E l'Usb torna a chiedere il reato di omicidio sul lavoro.

Claudia Voltattorni

I dispersi di Suviana, le storie (e le carriere)

Le esperienze e le passioni dei quattro specialisti rimasti intrappolati Il racconto attraverso le parole di chi li conosce

Paolo Casiraghi

L'amico del rione tra il tifo per l'Inter e i racconti di viaggio

«Scusa Giuseppe, ero quaranta metri sottoterra, giù in galleria a lavorare. Non prendeva. Ora sono uscito per il pranzo». Sono le 12.25 di martedì. Giuseppe Cavalera è l'ultimo a sentire la voce di Paolo Casiraghi, 58 anni, milanese doc, tecnico specializzato della multinazionale Abb, tra i quattro dispersi della strage di Bargi. Oltre che un amico, Giuseppe è anche il portinaio della palazzina in viale Suzzani dove Paolo risiedeva, nella periferia nord di Milano: «Lunedì ci siamo fatti coraggio per la partita dell'Inter». Un attimo fermato dalle telecamere del palazzo: «Il nostro ultimo momento. Lo conserverò in ogni caso. Viaggiava tanto per lavoro, ci raccontava delle trasferte in Italia e all'estero. Contava gli anni dalla pensione». Lunedì Paolo compirà 59 anni. «Non vogliamo parlare al passato», è la speranza del quartiere.

Matteo Castagnoli

Alessandro D'Andrea

Il pallino della pesca per il professionista dei casi complicati

Sui social ci sono alcune delle sue passioni: il softair e la pesca. Gli allenamenti con la tuta mimetica in un centro di Assago, a sud di Milano, e lo spinning dai laghetti metropolitani fino alla Thailandia. Ma Alessandro D'Andrea, 37 anni, tra i dispersi dopo lo scoppio della centrale idroelettrica di Bargi, è ricordato soprattutto come «un grande professionista, con esperienze all'estero». Uno che «sa muoversi nelle situazioni più complicate», racconta un collega. Dipendente della Voith Hydro di Cinisello Balsamo, hinterland nord, Alessandro è di Forcoli, nel Pisano, e si occupa della «messa in moto dei macchinari». Poi tre anni fa si è trasferito in Lombardia con la compagna. I suoi genitori abitano a Pontedera e il padre è andato sul luogo della strage in attesa di notizie. Ha due sorelle, di cui una agente di polizia a Milano.

M. Cas.

Vincenzo Garzillo

Il tecnico navigato Una vita in Enel, poi le consulenze

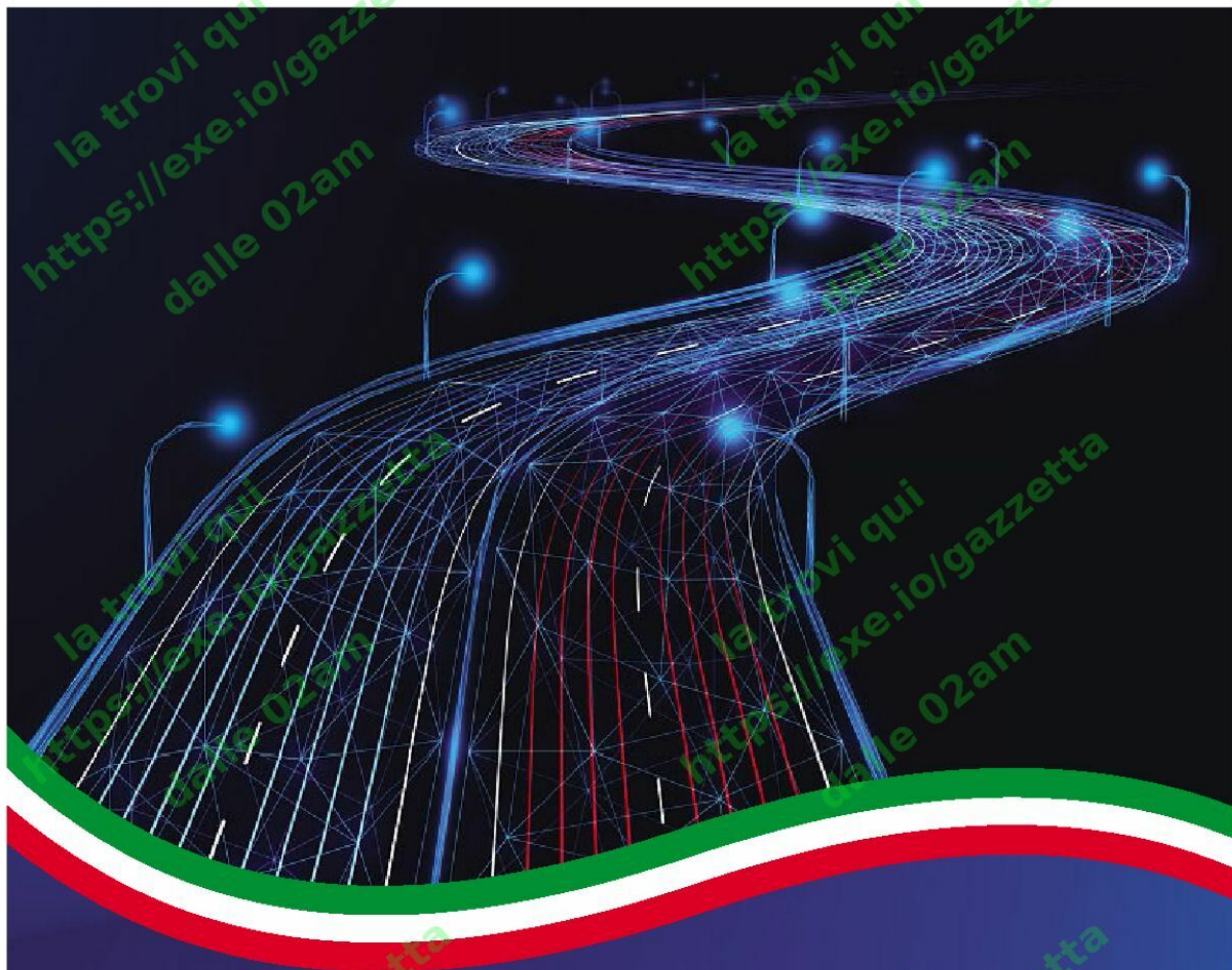
Vincenzo Garzillo, napoletano di 68 anni, è il più anziano tra i dispersi, era il supervisore come consulente esterno. Dal 1978 ha lavorato come tecnico in Enel fino alla pensione nel settembre 2022. Tecnico esperto e formato che aveva chiuso la sua carriera interna all'azienda nella centrale idroelettrica di Presenzano, nel Casertano. In 44 anni di lavoro nelle centrali era diventato un riferimento per i colleghi e per l'intero settore, gli hanno permesso, dopo la pensione, di continuare a lavorare come consulente in ditte esterne. A Bargi svolgeva il ruolo di supervisore per le operazioni di riattivazione dei macchinari per conto della Lab Engineering, società di ingegneria con sede ad Ortona, in provincia di Chieti, attiva nel fornire servizi di progettazione e consulenza nei settori dell'energia, degli idrocarburi e della chimica.

Claudio Mazzone

Adriano Scandellari

L'ingegnere dei collaudi omaggiato dal Colle

Adriano Scandellari, 57 anni di Ponte San Nicolò (Padova), lavorava nella centrale da febbraio, per i collaudi, in qualità di dirigente di Enel Green Power di Mestre. Domani sarebbe dovuto tornare a casa, dalla moglie Sabrina Greggio, dalle figlie di 16 e 14 anni e dall'anziano padre Cesare. Laureato a Padova in Ingegneria elettrica ed elettronica, dal 1993 lavora all'Enel, ha l'ufficio a Mestre e si è distinto al punto che lo scorso 5 dicembre il capo dello Stato, Sergio Mattarella, gli ha consegnato la Stella del lavoro. Al momento dell'esplosione era all'ottavo piano interrato e ora la comunità di Ponte San Nicolò prega per lui in una sorta di staffetta nella chiesa del paese. Scandellari è il vicepresidente del consiglio pastorale. Il parroco, don Daniele Cognolato, e il sindaco Martino Schiavon hanno accompagnato i familiari a Bologna.

Michela Nicolussi Moro

Le tappe

La proposta quadro

Nel 2016 e poi nel 2020 con il nuovo Patto su migrazione e asilo, la Commissione Ue ha proposto un quadro comune europeo per la gestione della migrazione e dell'asilo

Un negoziato durato anni

Il 20 dicembre 2023 il Consiglio e il Parlamento Ue hanno raggiunto un accordo sui 5 regolamenti chiave, frutto di un lungo negoziato durato quattro anni

Nuovo voto entro aprile

Ieri l'ok del Parlamento Ue al nuovo Patto basato su 9 proposte di legge. Prima di entrare in vigore dovrà essere votato dal Consiglio Ue: decisione attesa entro fine aprile

Le leggi e i regolamenti

Una volta approvate anche dal Consiglio, le leggi entreranno in vigore dopo essere state pubblicate nella Gazzetta ufficiale dell'Ue. L'applicazione dei regolamenti è prevista dopo due anni

Due anni agli Stati per adeguarsi

Per quanto riguarda la direttiva sulle condizioni di accoglienza, gli Stati membri avranno due anni di tempo per introdurre le modifiche nelle loro leggi nazionali

Lampedusa

Tragedia in mare Otto morti, anche una bimba

Un'altra tragedia nel Mediterraneo: ieri un barcone è naufragato in area Sar (Search and Rescue) maltese, probabilmente per le condizioni proibitive del mare. La guardia costiera di Lampedusa ha recuperato ventitré superstiti e otto cadaveri, tra cui la salma di una bambina morta per ipotermia. Il gruppo di naufraghi, una volta soccorsi dalla motovedetta italiana, sono stati trasportati al molo Favarolo dell'isola dove sono stati sottoposti ai primi controlli medici. Secondo il loro racconto vi sarebbe un numero ancora imprecisato di dispersi. Sempre ieri, la guardia costiera di Lampedusa ha soccorso 37 migranti nella porzione di mare a sudest dell'isola: erano in viaggio su una piccola barca di legno, lunga all'incirca 7 metri.

In salvo Il barcone con i 37 migranti soccorsi ieri a sudest di Lampedusa: sono stati trasferiti in una struttura sull'isola

Dopo 8 anni sì al Patto sui migranti «Nessun Paese sarà lasciato solo»

Von der Leyen: intesa storica. Ong in rivolta. Orbán: «Un altro chiodo nella bara della Ue»

dalla nostra corrispondente **Francesca Basso**

BRUXELLES Il senso politico del nuovo Patto per la migrazione e l'asilo che il Parlamento europeo ha approvato ieri in via definitiva, dopo anni di negoziati che rendono l'intesa «storica», può essere sintetizzato dalle parole della presidente della Commissione Ursula von der Leyen: «Con il patto sulla migrazione nessun Paese sarà lasciato da solo, abbiamo introdotto un meccanismo di solidarietà obbligatoria: l'Europa migliore è l'Europa che si muove unita». Ma soprattutto: «Le norme rendono più sicuri i confini esterni proteggendo i diritti fondamentali delle persone».

Sui diritti dei migranti ci sono da mesi le proteste delle organizzazioni umanitarie e ieri il voto in Aula è stato sospeso per qualche minuto per le grida «Questo Patto uccide, votate No» dell'Ong *Abolish Frontex*. L'obiettivo del nuovo Patto è stato fin dall'inizio riequilibrare le responsabilità e i pesi nella gestione dei richiedenti asilo tra i Paesi Ue, tra quelli di primo ingresso a cui il regolamento di Dublino attribuisce la competenza della gestione delle domande di protezione e quelli destinatari dei movimenti secondari (il fenomeno per cui un migrante entra in un Paese Ue e poi si sposta in modo irregolare per fare richiesta d'asilo in un altro Stato). Tuttavia la solidarietà obbligatoria, seppure flessibile tra i ricollocamenti volontari dei richiedenti asilo o un contributo finanziario prevista nelle situazioni di crisi, ancora ieri ha visto l'opposizione di Ungheria e Polonia nonostante il cambio di governo a Varsavia. Per il premier magiaro Orbán «l'unità è morta, i confini sicuri non ci sono più, è un altro chiodo nella bara dell'Unione Europea». E il premier polacco Tusk del Ppe ha ribadito il «no» al meccanismo di solidarietà.

Il Patto è formato da nove provvedimenti che uniformano le regole sulla gestione dei richiedenti asilo tra i Paesi Ue. Per la sua approvazione è stata seguita una logica a pacchetto: per passare serviva il via libera a tutte le nuove norme, frutto di un delicato equilibrio e di concessioni reciproche tra gli Stati. Vengono rafforzati i controlli alle frontiere con procedure di screening pre-ingresso ed è prevista una procedura comune a livello Ue per la concessione o la revoca della protezione internazionale. «Il Patto prevede un solido quadro legislativo uguale per tutti gli Stati membri», ha sottolineato la presidente del Parlamento europeo Roberta Metsola, ammettendo che «non risolverà magicamente tutti i problemi da un giorno all'altro».

i provvedimenti contenuti nel nuovo Patto: leggi che uniformano le regole sulla gestione dei richiedenti asilo tra i Paesi Ue

mila euro il contributo che ogni Stato potrà versare in alternativa a ogni ricollocamento nell'ambito della «solidarietà obbligatoria»

Lo scenario

Il ministro cinese e Tajani in Veneto per superare la vecchia Via della Seta

Un canale che avvicina il viaggio di Meloni a Pechino

di **Marco Galluzzo**

ROMA Alla Farnesina lo definiscono, sul piano economico, un nuovo inizio. Dopo l'addio italiano al progetto della Via della Seta si temevano ripercussioni da parte del governo di Pechino che invece non ci sono state. E dunque il fatto che oggi venga in Italia, proprio nel cuore del nostro sistema manifatturiero, a Verona, il ministro del Commercio cinese, Wang Wentao, per una due giorni insieme al nostro ministro degli Esteri Antonio Tajani, che avrà anche tappe e appuntamenti con i nostri imprenditori, è ritenuto un fatto positivo.

Sul piano politico la due giorni che si apre oggi, e che vedrà i due ministri presiedere la Commissione economica mista Italia-Cina (Cem), è invece un segnale di autonomia rispetto al nostro allineamento geopolitico con Washington. Del resto anche gli americani hanno un continuo dialogo commerciale, ai più alti livelli, con la Cina, e fra pochi giorni il cancelliere Olaf Scholz sarà in visita in Cina con una nutrita delegazione di ministri, dunque esiste comunque, nonostante il coordinamento delle politiche europee e transatlantiche, uno spazio di dialogo bilaterale che viene coltivato.

Il vicepremier Tajani e il ministro cinese oggi prenderanno parte a un evento commemorativo della figura di Marco Polo, che avrà luogo presso la sede dell'Università Ca' Foscari, a Venezia. Poi si trasferiranno a Verona, dove si riunirà la Cem, mentre domani Tajani e Wang apriranno presso Veronafiere i lavori del Forum di dialogo imprenditoriale Italia-Cina.

Il dialogo
L'uscita dall'intesa siglata da Conte non ha incrinato i rapporti con la Cina

«Vogliamo inaugurare una fase nuova dei rapporti tra Italia e Cina e investire sul partenariato bilaterale, nell'anno in cui celebriamo il 20esimo anniversario del Partenariato strategico globale istituito tra i due Paesi nel 2004 e i 700 anni dalla scomparsa di Marco Polo», ha dichiarato Tajani, aggiungendo che «accoglieremo la delegazione cinese in un territorio a forte vocazione industriale ed orientato all'export, che rappresenta al tempo stesso la solidità dei rapporti storici e culturali tra Italia e Cina».

La Commissione mista Italia-Cina è il principale strumento di cooperazione con la Cina in materia economica e commerciale ed è inclusa tra i meccanismi di dialogo del Partenariato strategico, mai decollato, ma ancora formalmente in piedi, siglato nel 2004. Dopo la visita a Pechino del ministro Tajani nello scorso settembre, la Cem è il primo importante appuntamento ad alto livello politico con la Cina di quest'anno.

Il Forum che si affianca alla Commissione mista — sottolineano alla Farnesina — vuole favorire il confronto e la cooperazione in settori prioritari per la collaborazione economico-commerciale come agroindustria, ecommerce, investimenti, farmaceutico e biomedicale. Oltre ai due ministri vi prenderanno parte rappresentanti di Ice, Confindustria e delle relative controparti cinesi (membri della segreteria tecnica del Business Forum), oltre che esponenti del polo per l'internazionalizzazione (Sace, Simest, Cdp) e di una qualificata selezione di aziende italiane e cinesi.

Una postilla di non poco conto è che ancora pende un invito del presidente cinese al nostro capo del governo Giorgia Meloni. Invito formalizzato l'anno scorso, per una visita a Pechino. Gli appuntamenti di oggi potrebbero contribuire ad avvicinare la data del viaggio, che potrebbe tenersi dopo le elezioni europee e che a quel punto riaprirebbe i nostri rapporti con la Cina al più alto livello e comunque su un piano diverso rispetto agli anni dei governi di Giuseppe Conte, che siglò l'adesione al progetto internazionale cinese della Via della Seta, poi invece abbandonato proprio dalla premier.

ma rappresenta giganteschi passi avanti»: «Abbiamo risposto a una delle principali preoccupazioni dei cittadini europei, stasera abbiamo mantenuto la promessa». Naturalmente c'è ancora molto da fare «sui rimpatri e sulla collaborazione con i nostri Paesi partner».

Alla vigilia del voto si era diffuso il timore a Bruxelles che il Patto potesse non venire approvato dalla plenaria nonostante i gruppi della maggioranza — popolari, socialisti e liberali — avessero annunciato il sostegno, ma con defezioni di alcune delegazioni nazionali che per esigenze elettorali sono andate ad aggiungersi al «no» dichiarato di Verdi, Sinistra, M5S ed estrema destra. Come la delegazione polacca del Ppe o tra i socialisti il Pd (a favore solo del regolamento che prevede il meccanismo di solidarietà) e la delegazione francese contrari all'intesa in chiave anti Meloni o anti Macron. Una scelta di voto incomprensibile per il premier belga Alexander De Croo — Bruxelles ha la presidenza di turno — per il quale «bloccare il Patto significa che si concorda con lo *status quo*». I partiti di governo ieri si sono divisi: a favore della maggior parte dei provvedimenti Fratelli d'Italia, in dissenso dal gruppo dell'Ecr, e Forza Italia allineata invece con il Ppe mentre la Lega ha votato contro oltre la metà dei testi.

Ora il Patto dovrà essere approvato in via definitiva dal Consiglio (gli Stati). I regolamenti dovrebbero iniziare ad applicarsi tra due anni.

La parola

REGOLAMENTO DI DUBLINO

Il regolamento Dublino III, entrato in vigore nel 2014, è una legge europea che stabilisce che un migrante può chiedere asilo in un solo Stato e la richiesta deve essere esaminata nel primo Paese d'ingresso nell'Unione

Corriere.it
Segui tutti gli aggiornamenti sulle notizie dal mondo nella sezione Esteri del sito del «Corriere della Sera»

Gli schieramenti

Pd e Lega votano contro Fratelli d'Italia a favore E i sovranisti si spaccano

ROMA No dalla Lega, ma sì deciso dal ministro dell'Interno Matteo Piantedosi. E in buona parte da Fratelli d'Italia, che vota sì a sette provvedimenti su nove. No dal Pd, che vota diversamente da buona parte del suo eurogruppo (S&D), oltre che dai 5 Stelle e dai Verdi. La politica italiana si ridisloca intorno al Patto Ue sui migranti, in maniera diversa da quella determinata dagli schieramenti all'europarlamento e guardando ai ruoli nazionali di governo o opposizione. E alle Europee. Non è una sorpresa, invece Forza Italia: per Antonio Tajani il Patto «è un passo importante che supera la stagione di Dublino. Mi pare che sia un risultato positivo che vede un'Europa finalmente protagonista».

Il voto sui nove articolati che compongono il lungamente atteso pacchetto immigrazione dell'Unione è ancora in corso. I sovranisti convocano un punto stampa per dire no a un patto «immigrazionista e nocivo per l'Europa». Ma Lega e Fratelli d'Italia non ci sono. Per contro, dopo che il presidente del Partito popolare europeo (Ppe) Manfred Weber martedì si era chiesto se il Pd «è ancora un partito europeista», ieri i Democratici hanno votato contro all'europatto «perché il compromesso raggiunto è caratterizzato non soltanto da gravi e inaccettabili manchevolezze sul versante dei diritti umani, ma anche dal punto di vista degli interessi specifici dell'Italia».

I due gruppi sovranisti, i Conservatori e riformisti (Ecr) presieduti da Giorgia Meloni e Identità e democrazia (Id) cofondato dalla Lega, non aspettano la formalizzazione del voto. Convocano fuori dall'emiciclo una conferenza stampa in cui ci sono il Rassemblement national di Marine Le Pen e il Fpo austriaco (entrambi appartenenti a Id), insieme con i polacchi del Pis e gli spagnoli di Vox dall'Ecr. In più, ci sono gli ungheresi di Fidesz, il partito di Viktor Orbán che — fuoriuscito dal Ppe — oggi non è iscritto ad alcun gruppo. Ma appunto, gli italiani non si vedono. Come mai? Risponde secco l'ungherese Balazs Hidvegi: «Sulle loro posizioni differenti, chiedete a loro».

Per la Lega, la risposta arriva con una nota. Il Patto è «una proposta deludente che non risolve in alcun modo il problema dei flussi illegali e clandestini lasciando sola l'Italia, ancora una volta». La Lega ha votato contro «dopo aver proposto soluzioni di buonsenso, tutte non prese in considerazione da un parlamento lontano dagli interessi» dei cittadini europei.

Attenzione però. Il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, che nel 2022 era stato designato in quota Lega, plaude all'accordo: «Dopo anni di stallo sulla politica migratoria, con il voto di oggi il regolamento di Dublino è stato finalmente superato». Il ministro rivendica il risultato: «Grazie alla nostra capacità di negoziazione, abbiamo trovato insieme agli altri Paesi membri il miglior compromesso possibile, che tiene conto in ogni caso delle prioritarie esigenze dell'Italia».

La stellata Tiziana Beghin coglie la palla al balzo: «La Lega sconfessa Piantedosi» e quello leghista «è un goffo tentativo di non sporcarsi le mani e di tenersi liberi di urlare alla luna in campagna elettorale».

E Fratelli d'Italia? Se non bastasse Piantedosi a rendere manifesta l'opinione del governo, interviene il co capogruppo di Ecr Nicola Procaccini: «Secondo noi è un passo nella direzione del salvataggio delle vite ma nello stesso tempo anche del controllo dell'immigrazione e della selezione di chi ha diritto o no all'asilo. Nella prossima legislatura contiamo di completare questo percorso». Per il renziano Nicola Danti (Renew Europe), «ancora una volta Giorgia Meloni non delude Orbán. Una maggioranza che va in pezzi su tutto il pacchetto, con 3 posizioni diverse: Forza Italia a favore, Lega contro e FdI a geometrie variabili».

Piantedosi soddisfatto
Il ministro dell'Interno plaude all'accordo: «Compromesso grazie alla nostra capacità di negoziare»

Marco Cremonesi

Domande & risposte

Solidarietà obbligatoria ma controlli più severi Cosa prevede il pacchetto

Screening alle frontiere e procedura rapida per l'asilo

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE DA BRUXELLES

1 Cos'è il nuovo Patto per la migrazione e l'asilo?

È un pacchetto legislativo formato da nove provvedimenti che riforma l'attuale sistema di gestione delle politiche di asilo, uniformandolo tra i Paesi Ue. È stato presentato dalla Commissione Ue il 23 settembre del 2020. La precedente proposta della Commissione Juncker del 2016 fu ritirata perché non era stato possibile arrivare a un'intesa.

2 Il Patto riguarda gli immigrati economici irregolari?

No, regola la gestione delle persone che hanno diritto di protezione internazionale ma introducendo nuove procedure di controllo alle frontiere accelera il meccanismo di selezione tra chi ha diritto di stare nell'Ue e chi invece non ce l'ha e deve essere rimpatriato.

3 In che modo il Patto rende le frontiere più sicure?

Viene applicata una procedura di screening alle frontiere dell'Ue che prevede che i migranti siano identificati entro sette giorni in centri appositi, dove saranno sottoposti anche a controlli di salute e di sicurezza. I dati biometrici (volti, impronte digitali) saranno raccolti a partire dai 6 anni di età e inseriti nella banca dati Ue Eurodac.

4 Come vengono garantiti i diritti fondamentali dei migranti alla frontiera?

È prevista l'istituzione di un meccanismo di monitoraggio indipendente in ogni Stato membro.

5 Cosa prevede la nuova procedura rapida alla frontiera?

Quando il richiedente asilo, arrivato in modo irregolare alla frontiera o salvato in mare, è cittadino di un Paese il cui tasso di domande accettate è inferiore al 20%, sarà ospitato in Centri di permanenza speciali senza avere accesso al territorio Ue. La sua domanda dovrà essere processata entro tre mesi e se non avrà diritto all'asilo sarà rimpatriato entro altri tre mesi. Sono escluse le famiglie con bambini se non ci sarà capacità adeguata nei centri e i minori non accompagnati se non rappresentano un rischio per la sicurezza.

6 In cosa consiste il meccanismo di solidarietà?

Per rispondere all'improvviso aumento degli arrivi e garantire sostegno agli Stati Ue che si trovino ad affrontare un afflusso eccezionale di migranti (anche in caso di strumentalizzazione del fenomeno da parte di Paesi terzi), gli altri Stati membri potranno scegliere tra ricollocare i richiedenti asilo nel proprio territorio o versare contributi finanziari. Il regolamento stabilisce una soglia minima di 30 mila ricollocamenti l'anno di richiedenti asilo e un contributo finanziario per ogni migrante pari a 20 mila euro. Il Paese può anche optare per la presa in carico del rimpatrio di un migrante. In caso di crisi si prevede una possibile deroga temporanea alle procedure standard di asilo.

Fr. Bas.

L'accordo

- Raggiunto ieri, l'accordo per i migranti tra i Paesi Ue prevede «solidarietà obbligatoria» nella gestione dei migranti
- Comprende contributi finanziari ai Paesi che ricollocano i loro migranti

L'iter al confine
Se chi chiede asilo è di un Paese con poche domande accettate resterà in un Centro

Nuovo fronte per Emiliano Arrestato un suo ex assessore

«Corruzione», Alfonso Pisicchio ai domiciliari. Oggi il governatore vedrà il leader M5S

BARI Il leader dei 5 Stelle, Giuseppe Conte, arriva oggi a Bari poche ore dopo un nuovo intervento della magistratura sulla classe politica pugliese. È stato arrestato ieri sera (e ristretto ai domiciliari) Alfonso Pisicchio, assessore regionale all'urbanistica nella giunta di Michele Emiliano nella passata legislatura. Con lui sono finiti agli arresti il fratello Enzo e altre 4 persone. Si tratta di un'inchiesta distinta da quella sul voto di scambio che nei giorni scorsi aveva scosso il centrosinistra barese. A titolo diverso, ai due Pisicchio e agli altri arrestati, sono contestati, tra gli altri, i reati di corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio, corruzione per l'esercizio della funzione, truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche. Alfonso ed Enzo sono fratelli di Pino Pisicchio (totalmente estraneo all'inchiesta) a lungo parlamentare e più volte sottosegretario. Alfonso Pisicchio, a capo di un movimento civico, si era dimesso nel pomeriggio di ieri dall'incarico di commissario dell'Arti, l'agenzia regionale della tecnologia e dell'innovazione, dove Emiliano lo aveva nominato a dicembre. È molto probabile che avesse lasciato l'incarico su richiesta dello stesso governatore che, come tutti, era a conoscenza dell'avviso di garanzia notificato a Pisicchio nel 2020.

Si vedrà ora la reazione di Conte dopo l'ultimo intervento della magistratura. Nei giorni scorsi l'ex premier aveva annunciato una «rivoluzione» in Puglia, dopo la rottura con il Pd di Elly Schlein e l'annullamento delle primarie di Bari: uno stop preteso dopo l'inchiesta sul voto di scambio.

Nessuno conosce in dettaglio gli argomenti che Conte userà stamattina con i suoi consiglieri e poi con i cronisti. Sembrava escluso il ritiro dell'assessora Rosa Barone dalla giunta e dei 4 consiglieri pentastellati dalla maggioranza. Ora però la situazione potrebbe cambiare. Pisicchio è un personaggio politico da sempre nella cerchia del governatore (ne è stato anche assessore comunale quando Emiliano era sindaco di Bari). E nella prima inchiesta, sui voti acquistati a 50 euro, è coinvolta Anita Maurodinoia (Pd), che si è dimessa una settimana fa dal ruolo di assessora regionale ai Trasporti dopo essere stata indagata.

Secondo le indiscrezioni, Conte avrebbe voluto proporre a Emiliano l'adozione di un codice di condotta che vincolasse gli eletti in Consiglio e coloro che ricoprono incarichi di gestione. Si vedrà se l'intenzione sarà confermata.

La tensione in Regione è salita. Ieri la consigliera 5 Stelle Grazia Di Bari non ha votato con la maggioranza, in Commissione, proprio su una legge sulla legalità, che intende introdurre negli enti regionali il modello del decreto 231 sulla responsabilità delle imprese, perché siano aumentati i controlli di gestione. Forse Di Bari ha voluto prendere le distanze dal centrosinistra, in attesa che la situazione si chiarisca.

È probabile pure che venga ricordato a Emiliano che, nel 2021, mentre si preparava la nuova giunta, il M5S l'aveva messo in guardia sulla Maurodinoia, già allora chiacchierata. Il governatore rassicurò e si mostrò fiducioso sulla correttezza dell'assessora dem. Vedremo oggi.

Francesco Strippoli

Il vertice Questa mattina a Bari il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano, 64, incontrerà il presidente del M5S Giuseppe Conte, 59

Il racconto

di **Tommaso Labate**

Così il Conte «Crono» ha divorato gli alleati (e anche molti 5 Stelle)

Da Salvini alla stessa Schlein, passando per Di Maio

ROMA «Conte non risponde al telefono, qualcuno di voi riesce a parlargli?». Dentro il Pd la raccontano così la scena madre della rottura tra Elly Schlein e Giuseppe Conte. Giovedì scorso, 4 aprile: arrivano dalla Puglia le prime notizie sull'indagine che vede coinvolta l'assessora della giunta Emiliano, Anita Maurodinoia; la segretaria tenta di contattare l'ex presidente del Consiglio, che però non risponde. Lui sta a Bari, lei a Roma. Temendo quello che sarebbe successo di lì a poco, quando con un colpo di teatro il leader del M5S avrebbe cancellato le primarie del centrosinistra previste per il fine settimana, la segretaria cerca la sponda di quelli del suo partito che di Conte erano stati, prima ancora che compagni di maggioranza o in qualche caso ministri, addirittura amici.

Nulla da fare: telefonate respinte al mittente o rimaste senza risposta. Da quel momento in poi, tra i fedelissimi di Schlein s'è fatta strada la lettura secondo cui il vero obiettivo della campagna contiana siano la sua leadership e lei stessa, che spostando il Pd troppo a sinistra è andata a occupare il perimetro su cui l'ex premier aveva installato il nuovo Movimento a guida tutta sua, figlio di quell'operazione politica a vasta scala in cui l'ex Avvocato del popolo — un po' come il mitologico Crono coi figli — ha finito per divorare uno dopo l'altro tutti gli alleati.

Già perché c'è un esercito (che più eterogeneo non si potrebbe) fatto di pezzi di classe dirigente italiana — da Alessandro Di Battista a Mario Draghi, da Beppe Grillo a Enrico Letta, da Luigi di Maio a Matteo Salvini, da Virginia Raggi fino appunto a Elly Schlein, ma l'elenco potrebbe estendersi a Davide Casaleggio e oltre — che arrivato a contatto con Conte ha finito per subire gli stessi effetti di Superman con l'odiata kryptonite. Tolti Gianroberto Casaleggio, scomparso troppo presto, e Matteo Renzi, che pur avendone agevolato il ritorno a Palazzo Chigi non s'è mai fidato di lui, non c'è big del gotha del campo allargatissimo dell'ultimo decennio con cui l'Avvocato del popolo non abbia finito per rompere.

C'è un momento esatto che fissa la separazione netta tra il «Dottor Giuseppe» e «Mister Conte», quello in cui l'uomo dall'indole tranquilla che rappresentava il minimo comune multiplo tra M5S e Lega diventa un leader fatto e finito, con la spregiudicatezza propria di certi leader. È il 6 giugno 2018, il giorno della fiducia alla Camera del Conte 1, con i teleobiettivi che fissano il panico che si appropria del corpo del presidente del Consiglio incaricato mentre cerca disperatamente i fogli del discorso, che non trova. «Inizia a parlare, te li cerco io!», gli sussurra Di Maio. Sembra l'inizio di un film in cui il placido «Dottor Giuseppe» è destinato a essere cannibalizzato dalla politica; al contrario, è il momento in cui arriva «Mister Conte».

> **Il fondatore**
> Anche Grillo, che pure non gli risparmia battute, è come se ora contasse molto meno

Alessandro Di Battista è finito fuori dal Movimento, Casaleggio anche, Luigi Di Maio pure e Beppe Grillo, ormai, è come se non esistesse. Il comico punzecchia Conte in tutti i modi («il suo avatar è più espressivo», «quando parlava non si capiva nulla», «specialista in penultimatum») ma se nel M5S c'era spazio per uno solo dei due, ecco, lo spazio è diventato di Conte. La parte del Pd che un tempo lo celebrava come «il punto fortissimo di riferimento di tutte le forze progressiste» (la frase fu pronunciata da Nicola Zingaretti ma condivisa da molti) ha finito, forse, per pentirsene. Allergico a qualsiasi tipo di tandem che non lo preveda nel posto davanti e col manubrio in mano — versione contemporanea del «capotavola è dove mi siedo io» reso celebre da Massimo D'Alema, con cui c'è stima reciproca — il leader M5S ha onorato la promessa fatta a sé stesso di sbarazzarsi anzitempo del governo Draghi lasciando che fosse Draghi a far calare il sipario. Nel suo studio di Montecitorio, quando il governo dell'ex presidente della Bce è quasi caduto, dice a Franceschini e Speranza che «va bene, votiamo la fiducia ma un secondo dopo usciamo dal governo». E in un colpo solo fa strike, giù tutti i birilli: via il governo, via l'alleanza col Pd, fine del campo largo. Che oggi ritorna, coi tormenti di sempre e un finale già scritto. Forse.

Il caso

L'idea Salis e il codice etico Le due strade opposte dei democratici

di **Maria Teresa Meli**

Per due (o erano tre?) settimane si è fatto una gran parlare dell'intenzione della dirigenza del Partito democratico di candidare Ilaria Salis alle Europee. Se ne è discusso anche troppo e questo, forse, è andato a nocumento dell'attivista italiana. Nel frattempo, mentre in Ungheria Salis veniva esposta in catene davanti alle telecamere, nel Pd ci si divideva tra chi sponsorizzava una sua candidatura e chi la riteneva assai poco opportuna.

La notizia è stata poi, se non archiviata, messa prudentemente a bagnomaria. E tra i dem a farla da protagonista da qualche giorno è un altro argomento: il codice etico per i candidati. Come rafforzarlo, magari introducendo nuove e più stringenti regole? Ovviamente si è molto litigato anche su questo argomento.

Detenuta Ilaria Salis, 39 anni, insegnante, in carcere in Ungheria

Il Pd un codice etico lo ha sin dal 2008, anno in cui il nuovo partito guidato da Veltroni ebbe il suo battesimo elettorale. Secondo quel testo, «valido per ogni elezione», non possono essere candidati «coloro nei cui confronti, alla data della pubblicazione della convocazione dei comizi elettorali, sia stato emesso un decreto che dispone il giudizio» o «emessa misura cautelare personale non annullata in sede di impugnazione».

Insomma, in virtù di quel codice, Salis non potrebbe essere candidata. Forse è la dimostrazione, come sostiene qualcuno tra i dem, che regole e regolette, lacci e lacciuoli non servono e che a volte è più che sufficiente un po' di banale buon senso. Magari condito con una certa dose di capacità di fare politica, anche se, a quanto pare, in Italia questa è un'abilità ormai desueta.

Il reportage

Torino e il Pd «di sotto» Clientele, lotte intestine e truppe cammellate

La rete dei Gallo ben nota al partito «di sopra»

dal nostro inviato **Marco Imarisio**

L'indagine

- La Procura di Torino ha aperto l'inchiesta «Echidna» per indagare sugli interessi della 'ndrangheta sui cantieri dell'autostrada Torino-Bardonecchia
- Sono state emesse nove misure cautelari. Tra gli indagati a piede libero c'è Salvatore Gallo, già dirigente della Sitaf (la società concessionaria), accusato di peculato
- Gallo per anni è stato una figura nota del Pd torinese, conosciuto in particolare come «collettore» di consensi. Il figlio Raffaele, in lista con i dem per le prossime Regionali, si è ritirato dopo l'esplosione del caso

TORINO «Chiama Salvatore Gallo». Nessuno ha mai usato il nomignolo Sasà, qui non si usa, non sta bene. Ma ancora pochi giorni fa, un attimo prima che l'inchiesta Echidna dei carabinieri macchiasse il blasone del Pd locale così carico di gloria e orgoglio passati, ai temerari colleghi di partito candidati alle elezioni europee nella circoscrizione Nord-occidentale che chiedevano lumi su come fare per raccogliere consensi, i parlamentari più importanti del centrosinistra torinese facevano quel nome.

Adesso che è stato svelato quel che tutti sapevano, è come se il mondo di sopra della politica cittadina, che si pensa erudita e dal volto presentabile, stesse facendo a gara per disconoscere la politica del mondo di sotto, dove con modi bruschi ci si dedicava a «organizzare il consenso». Le conseguenze penali di quel che sta accadendo a Torino sono ancora aleatorie. Ma non è davvero un bello spettacolo, quello che sta fornendo il centrosinistra torinese, che da sempre si fa vanto di ritenersi una specie di villaggio progressista di Asterix. Perché in molti, ex Ds, ex Margherita e giovani vestali del nuovo corso di Elly Schlein, hanno un debito con l'ottantatreenne Salvatore Gallo, calabrese di Oriolo. Primo impiego come barelliere all'ospedale di Orbassano, del quale diventerà dirigente amministrativo prima di passare tre giorni in prigione. Dalla sanità passa allora alle infrastrutture, diventando l'infaticabile titolare di quella che veniva chiamata la corrente autostradale del Pd.

«Tu sei amico mio» era la sua frase simbolo, ripetuta per decenni a manager, amministratori, soprattutto politici del suo partito, che oggi fingono di non ricordarsi di quell'uomo basso e calvo, dalle poche parole e dall'eterno sorriso, sempre fasciato in un doppio petto gessato. Sono ormai lontani i tempi in cui dai pullman aziendali della Sitaf, la società della lucrosa autostrada Torino-Bardonecchia, il suo feudo, faceva scendere truppe cammellate che votavano «come si deve» alle primarie democratiche. Anche Gallo stava ormai diventando un ex di quel sistema Torino che lo ha sempre trattato con sussiego. Le intercettazioni dell'inchiesta lo definiscono come un ex potente ridotto a brigare per far spostare un cassonetto dell'immondizia sotto casa di un suo fedelissimo, senza per altro riuscirci.

Eppure, continuava a fare comodo a un partito avvolto dalla ragnatela delle lotte intestine e staccato dalla realtà.

I protagonisti

Salvatore Gallo, 85 anni, Pd, già dirigente della Sitaf (Torino-Bardonecchia), padre del consigliere regionale Raffaele, è agli arresti domiciliari per peculato

Raffaele Gallo, 45 anni, Pd, capogruppo regionale uscente, ha annunciato la rinuncia alla ricandidatura dopo che il padre è finito nell'inchiesta di Torino

Mauro Laus, 57 anni, senatore Pd, è stato presidente del Consiglio regionale del Piemonte dal 2014 al 2018 e ha guidato la società multiservizi Rear

Piero Fassino, 74 anni, deputato dem, già sindaco di Torino, è stato tra i fondatori del Pd dopo aver guidato da segretario i Democratici di sinistra

Lui come Mauro Laus, l'altro esponente del mondo di sotto del centrosinistra torinese, capo della cooperativa Rear, di origini lucane, anche lui alle prese con vicissitudini giudiziarie. «I meridionali», così li chiamavano di nascosto i loro colleghi di partito, dimenticando che a Torino due terzi degli elettori del Pd vengono dal Sud. Entrambi reduci della Margherita, alimentavano congressi locali, sostenevano candidati dal grande curriculum accademico o professionale del tutto a corto di preferenze, e ignari del modo in cui vanno cercate. Gli stessi che oggi dagli scranni del Parlamento invocano «un processo di riforma delle modalità di selezione della classe dirigente» oppure per interposto consigliere comunale invitano il partito a non cadere in spinte populiste «agitando la bandiera delle purezza».

Ma c'era una differenza importante. Il più giovane Laus stringeva accordi a geometria variabile. Gallo senior e i suoi figli erano organici alla corrente del più importante esponente di sempre del Pd torinese. All'uomo considerato un padre nobile del partito. «Scrivi Gallo e leggi soprattutto Piero Fassino» è la sintesi dell'ex senatore Stefano Esposito, uno dei pochi che cercò di combattere le pratiche clientelari del suo partito, prima di essere inghiottito da una odissea giudiziaria della quale ancora non vede la fine.

«Per debolezza, timore o comodità, invece di andare in mezzo alla gente con una proposta politica, a Torino si è spesso scelta la facile scorciatoia, che dopo il crollo alle elezioni del 2018 è poi diventata consuetudine. Fino all'apoteosi del partito delle tessere, che di recente ha estromesso dalle liste regionali Mauro Salizzoni, il chirurgo che cinque anni fa tenne a galla il Pd con il suo record di preferenze».

Eccolo, il convitato di pietra. O il patriarca nel corridoio. Che per quanto ormai lontano ed estraneo a certe dinamiche, tutti evocano chiedendo di non essere citati. Per rispetto dovuto, per timore reverenziale. Almeno una decina gli esponenti democratici consultati per questo articolo che hanno chiesto l'anonimato. Dopo che Sergio Chiamparino, forte di una rielezione da record, lo aveva messo alla porta, il cosiddetto clan Gallo rientrò in campo cinque anni dopo, quando Fassino si candidò a sindaco della sua città. Non ci ha quasi mai parlato direttamente, perché non è vero che gli estremi si devono toccare. La delega a gestire Raffaele Gallo era di Giancarlo Quagliotti, vecchio quadro del Pci locale, anche lui ex dirigente di Sitaf, più volte citato nelle carte dell'inchiesta. Dove si trova traccia anche del netto rifiuto opposto dall'attuale sindaco di Torino Stefano Lo Russo al nome che gli propone Gallo per l'assessorato al Bilancio, gesto che forse segna davvero la fine di un'epoca. È quello di Gioacchino Cuntrò, attuale tesoriere del Pd torinese.

I collettori di voti
Se il più giovane Laus stringeva patti variabili, Gallo e i figli erano organici solo a Fassino

Nei giorni bui del maggio 2016, quando la sconfitta a sorpresa di Fassino per mano di Chiara Appendino aveva chiuso un ciclo politico, era proprio Cuntrò che scortava i giornalisti al colloquio con il sindaco sconfitto. Il factotum di fiducia. Adesso, in maniera informale, gli è stata appena conferito il coordinamento di IdeaTo, la corrente dei Gallo. «Non è una questione penale, ma d'onore», sussurra un esponente della vecchia guardia e del vecchio sistema di potere. C'è il timore di un'onda lunga che si porti via una storia che appartiene a tutti, giovani e antichi leoni. Se Torino avesse il mare, mormora qualcuno, sarebbe una piccola Bari.

La raccolta fondi di De Luca

Le cene pro Cateno: fino a 100 mila euro

Cateno De Luca, 52 anni, guida Sud chiama Nord

«Servono almeno 2 milioni di euro per proseguire la nostra attività politica. Diventa sponsor di Sud chiama Nord anche tu! Vi aspetto a cena a Taormina, il 4 maggio». Così Cateno De Luca, leader del partito «sudista» e sindaco di Taormina, lancia il suo appello per raccogliere finanziamenti per la campagna per le Europee. Il «prezzo»? Diecimila euro il contributo minimo, 100 mila quello massimo: in un'unica soluzione entro il 30 aprile. «Risparmiatevi i commenti demenziali ed apprezzate la nostra scelta di non volere finanziamenti occulti o affaristici», conclude De Luca.

Ciccio Graziani e i soldi per l'uomo in cella: «Un amico»

Un caso l'inaugurazione del torneo di calcio su invito di uno degli indagati. L'ex calciatore: gli facevo un favore

L'amico

- L'ex attaccante Ciccio Graziani si è ritrovato nelle carte dell'inchiesta sulle infiltrazioni della 'ndrangheta in Piemonte per aver partecipato ad una raccolta fondi ideata da un suo amico già in carcere per usura

TORINO Per umano affetto — «Tonino e Roberto sono amici, dagli anni Settanta» — non certo per piglio criminale, Ciccio Graziani, Francesco all'anagrafe, 71 anni, uno degli eroi di Spagna '82, si ritrova a sua insaputa nelle carte dell'inchiesta della Dda di Torino sulle infiltrazioni della 'ndrangheta in Piemonte e sulla presunta violazione delle norme elettorali per le comunali. Totalmente estraneo alle contestazioni dell'indagine, salta fuori la sua partecipazione a una raccolta di denaro per Antonio Esposito, «Tonino» appunto, all'epoca in carcere per una brutta storia di usura, ultima di non pochi disastri con la giustizia. «Ci eravamo conosciuti ai tempi del Toro — racconta Graziani, con l'inconfondibile accento — come con Roberto», Fantini, l'ex ad di Sitalfa ora ai domiciliari.

Scrive il gip, nell'ordinanza che ha fatto scattare il blitz, con 9 arresti: «La sera del 17 dicembre 2020 una conversazione tra l'ex calciatore Francesco Graziani e Antonio Esposito permetteva di acquisire informazioni sulla raccolta di denaro effettuata in favore dello stesso Esposito». Anche se Graziani — in una telefonata intercettata dai carabinieri del Ros, coordinati dal pm Valerio Longi — non si ricordava quanti soldi avesse dato: «Una somma che quantificava in 2.000 o 2.500 euro». Anche ora che la storia è venuta fuori, con onestà, non rinnega nulla: «Con me Tonino è sempre stato educato e rispettoso — dice — un vero amico. E se mi avesse dato retta non si sarebbe trovato in casini giudiziari: ma quando uno è capoccione, è capoccione». È invece stupito dalle accuse contestate a Fantini: «Per me, un fulmine a ciel sereno: Roberto è una persona educata e sorridente, conoscevo tutta la famiglia». Poi certo, «con lui parlavamo di pallone, non di finanza o politica». Saputa la notizia dell'arresto, Ciccio ha cercato di farsi vivo: «Ho telefonato a suo cognato e gli ho detto di dare un abbraccio a Roberto e di dirgli che gli voglio bene». L'amicizia non cancella il concetto di giustizia: «Se le accuse che gli fanno si dimostreranno vere, è giusto che paghi». C'è un altro ricordo: «Una volta, avevo appena registrato "Guida al campionato", a Mediaset, andai a dare il calcio d'inizio a un torneo, a Volpiano, per fare un favore a Roberto. Ci saranno state 1.500 persone». L'altro presente era Salvatore Gallo (indagato, *ndr*), esponente del Psi prima e del Pd poi: «Manco sapevo fosse un politico e di certo non lo saprei riconoscere». Inutile chiedergli di altri: «Sa con quanta gente faccio dei selfie o dei video ogni giorno? E prima mica chiedo il certificato penale».

Ex calciatore Francesco (detto Ciccio) Graziani, 71 anni, ha giocato nel Torino, nella Fiorentina e nella Roma

Massimiliano Nerozzi

La Nota

di **Massimo Franco**

LA VERA PARTITA DELLE RIFORME SI GIOCHERÀ SUL REFERENDUM

Lentamente, si sta delineando un profilo del premierato che toglie il velo alle reticenze sul ruolo del presidente della Repubblica. Gli emendamenti che vengono approvati mostrano con maggiore chiarezza quello che per mesi la maggioranza ha negato, e alcuni ministri continuano a non ammettere: e cioè la riduzione dei poteri del capo dello Stato. Trasferire la decisione di sciogliere le Camere dal Quirinale a Palazzo Chigi significa toccare una sua prerogativa fondamentale. E insieme con l'elezione diretta del premier cambia gli equilibri costituzionali.

L'accelerazione su questa riforma e sull'autonomia regionale differenziata dà qualche indicazione sugli scenari. La prima è che il patto di scambio tra il premierato voluto dalla premier Giorgia Meloni e il regionalismo imposto dal suo vice leghista Matteo Salvini regge. La seconda è che le tappe forzate impresse al dibattito parlamentare sono legate alla scadenza elettorale di giugno, ma vanno oltre. La terza è che il traguardo al quale guarda in particolare FdI non è tanto l'approvazione in Parlamento, ritenuta improbabile per i «no» avversari, quanto il referendum.

D'altronde, di fronte a una situazione di bilancio in bilico, un Documento di Economia e Finanza nebuloso e l'incognita degli equilibri europei, le riforme diventano uno dei pochi obiettivi che il governo ritiene di poter centrare. Sebbene rimanga il punto interrogativo della riforma elettorale, che prima o poi dovrà essere chiarito, la marcia verso la consultazione referendaria è di fatto cominciata. I precedenti, in particolare il referendum voluto dall'allora premier Matteo Renzi, inducono a un minimo di prudenza: ne uscì dimissionario col governo.

Quell'esperienza sarà utile per non ripetere gli errori e tenere l'esecutivo al riparo da un'eventuale battuta d'arresto. Al momento, col governo in netto vantaggio e opposizioni sbriciolate, tutto fa pensare che Meloni potrebbe spuntarla. Ma verosimilmente il referendum non si celebrerà prima della fine del 2025 o a inizio 2026. E nel contesto attuale due anni o quasi sono lunghi, e il referendum in sé potrebbe cementare un'opposizione oggi invisibile: seppure solo su un «no» al premierato.

Gli scenari
L'accelerazione della maggioranza guarda alle Europee, ma non solo È sullo sfondo resta la questione delle prerogative del Quirinale

Sarebbe un'operazione in negativo, specchio di una minoranza unita in modo occasionale e dunque fragile. Con l'ulteriore rischio di fare riaffiorare la tentazione di sinistra e M5S di cercare di presentare Sergio Mattarella come capo di un'istituzione all'opposizione. E, in modo simmetrico, di estremizzare chi, nella maggioranza, teorizza un referendum per colpire e zittire il Quirinale anche su temi affrontati per motivi che prescindono da qualunque logica di schieramento. Ma si tratta di due tendenze che saranno smentite con i fatti.

Via libera alla norma anti ribaltone La Lega chiede chiarezza sui poteri

Premierato: passa l'articolo 4, che sarà riformulato. Sì alla facoltà di sciogliere le Camere

ROMA Dopo il voto sull'elezione diretta del premier, in commissione Affari costituzionali del Senato arriva il sì all'altro pilastro del premierato: il potere di scioglimento delle Camere da parte del presidente eletto e la cosiddetta norma anti-ribaltone. Ieri infatti, con le opposizioni contrarie tranne Italia viva, è stato votato l'articolo 4 del testo Casellati, che regola il tema dello scioglimento delle Camere. Il testo in verità verrà lievemente modificato in Aula per questioni lessicali (anche se la Lega ha qualche dubbio pure sul merito), ma di fatto si è messo nero su bianco che il vero potere di scioglimento è totalmente nelle mani del premier e al presidente della Repubblica restano ben pochi poteri.

In pratica, in caso di dimissioni del capo del governo (non si specifica più «volontarie» come invece era in precedenza) «questi può proporre, entro sette giorni, lo scioglimento delle Camere al presidente della Repubblica, che lo dispone». Dunque, per qualunque motivo le dimissioni vengano date — ad esempio qualora non ottenga la fiducia su un atto parlamentare — è possibile che il premier chieda di tornare al voto. Voto che è obbligato se è stata presentata una mozione di sfiducia motivata. Si capisce che sarà molto difficile tendere «trappole» a un premier, perché questi avrà la possibilità di chiedere lo scioglimento e mandare tutti a casa. Esiste però un'altra possibilità: qualora il premier non chieda di tornare al voto e «nei casi di morte, impedimento permanente, decadenza» ecco che torna in gioco il capo dello Stato, che può «conferire, per una sola volta nel corso della legislatura, l'incarico di formare il governo» al premier dimissionario (che potrebbe fare un rimpasto o imbarcare un altro partito) oppure «a un altro parlamentare eletto in collegamento» con il premier. Insomma, non potrà comunque guidare il governo chi non sia stato eletto con la maggioranza vincente e non senza l'ok del premier uscente. Dopo di lui poi, in caso di crisi, si torna in ogni caso a votare. Marcello Pera ha anche proposto un emendamento che sarà esaminato in Aula, dove approderà probabilmente entro aprile: che si elegga in Parlamento un capo dell'opposizione che abbia rapporti costanti con il premier e poteri sull'ordine dei lavori. Se ne discuterà.

Il nuovo incarico
Il presidente potrà dare un nuovo incarico solo con l'ok del premier uscente e tra «i suoi»

Intanto è polemica per una norma che secondo la Lega concede un potere un po' troppo vasto al premier e «va precisata meglio». «La maggioranza ha ammesso apertamente che con il premierato vogliono ridurre il presidente della Repubblica a sottoposto del premier: il Quirinale ridotto a un passacarte», dice Alessandra Maiorino del M5S. E il pd Andrea De Giorgis: «Vogliono far svolgere al presidente della Repubblica un ruolo solo notarile». Il tutto mentre il presidente emerito della Consulta Ugo DeSiervo avverte: «Tra il ddl sull'Autonomia differenziata e il premierato c'è un rapporto esistente ed evidentemente pericoloso. Imprudente proseguire su questa via».

Paola Di Caro

Su Corriere.it
Tutte le notizie di politica con aggiornamenti in tempo reale, interviste, analisi, commenti e video

Giustizia

Smartphone, primo ok sul sequestro

Passa al Senato, con i 5 Stelle, la sola contrarietà dei 5 Stelle, l'astensione di Pd, Avs e Azione e il sì della maggioranza e di Italia viva, il giro di vite al sequestro di smartphone, tablet e computer portatili. Secondo la norma, che va ora alla Camera, non basterà più il decreto motivato del pm, ma servirà anche una doppia autorizzazione del gip: per il sequestro e per l'utilizzo dei dati. Sarà esclusa la possibilità di sequestrare chat e mail tra avvocato e cliente. E la selezione tra cioè che sarà considerato penalmente rilevante o no avverrà in contraddittorio tra le parti. Il testo, firmato dalla leghista Bongiorno e dal forzista Zanettin, sostenuto dal ministro della Giustizia Carlo Nordio («nei cellulari c'è la vita intera»), è passato con 89 sì, 18 no, 34 astenuti.

L'ex sindaco lascia +Europa

Pizzarotti da Calenda: no al patto con Renzi

Centrista Federico Pizzarotti, 50 anni, presiedeva +Europa

Alla fine, dopo settimane di tensioni e battibecchi pubblici, lo strappo c'è stato: Federico Pizzarotti lascia +Europa e si candida con Azione. L'ormai ex presidente del partito fondato da Emma Bonino annuncia l'addio. «Negli ultimi tempi, ho assistito a una serie di scelte e di direzioni assunte dal nostro segretario che non riesco a condividere e che, a malincuore, non posso sostenere. Sento che le decisioni recenti non solo si discostano dall'essenza dei nostri principi fondanti, ma rischiano anche di snaturare completamente il progetto per cui tutti abbiamo lavorato», scrive Pizzarotti. Dietro alla rottura la strategia perseguita da +Europa in vista del voto di giugno: «Questa alleanza, per me anomala, con Italia viva sta contaminando l'iniziativa di +Europa con un modo di intendere la politica — quello di Cuffaro e della Nuova Dc con i suoi candidati, della moglie di Mastella o della rete di Cesaro in Campania — poco "europei" e molto distanti dal nostro modo di fare politica».

L'ex sindaco di Parma passa ad Azione insieme al vicesegretario di +Europa, Piercamillo Falasca. Pizzarotti sarà candidato alle Europee nel Nord Est, come chiarisce il leader di Azione, Carlo Calenda, nel corso di una conferenza stampa alla Camera. «Dispiace perché c'è un'ovvia compatibilità tra +Europa e Azione. Per molto tempo abbiamo lavorato insieme. Siamo parte dello stesso partito politico europeo. Devo dire che non ho ancora capito cosa sia successo. Per me è incomprensibile», sostiene il senatore parlando della rottura. E fa intendere anche che l'ingresso di Pizzarotti e degli altri è il primo tassello di un progetto più ambizioso. «Dal giorno dopo le Europee Azione aprirà un cantiere per costruire un partito che unisca i repubblicani, i popolari, i liberali. Vogliamo costruire un grande partito della Repubblica».

Pizzarotti, che ha sottolineato di aver appreso spesso notizie del suo ormai ex partito a mezzo stampa, ha poi ironizzato sulle parole di Bonino: «Ho dato retta ad Emma, lo dico scherzosamente, che aveva detto proprio da voi a Un Giorno da Pecora "vuoi andare da Calenda vai pure". Stamattina l'ho chiamata e glielo ho comunicato», ha detto a Rai Radio1. Lo strappo dell'ex sindaco viene commentato dal segretario Riccardo Magi: «Si tratta della fine di un equivoco. Quanto a coerenza e credibilità, Calenda non ci sembra il più titolato a dare lezioni».

Emanuele Buzzi

«Deficit, piano di rientro in 7 anni» Debito a 3 mila miliardi nel 2025

Il Def: discesa dal 2027. L'ipotesi di allungare a 10 anni il recupero dei crediti dell'incentivo al 110%

ROMA Il governo italiano negozierà con la Commissione Ue l'estensione da cinque a sette anni del piano di risanamento della finanza pubblica per porre il rapporto tra debito e Pil «su un sentiero di continua e sostanziale riduzione».

È quanto scrive nella prefazione al Def, il Documento di economia e finanza, il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, pronto a prendere nuove misure per contenere il peso del Superbonus 110% sul deficit del 2025 e del 2026 quando è previsto al 3% del Pil. Da qui al 2027 arriveranno all'incasso 160 miliardi di crediti di imposta, che si scaricheranno sul fabbisogno di cassa e sul debito. Troppi, secondo Giorgetti che sta pensando di allungare a 10 anni la durata delle detrazioni Superbonus, oggi scontate in 4 o 5 anni. Il puntellamento del deficit e del debito, per il ministro, è indispensabile per garantire lo spazio necessario al taglio del cuneo fiscale e delle tasse, il cui rifinanziamento è considerata «una priorità».

Il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti

Taglio delle tasse
Una «priorità» il finanziamento del taglio del cuneo fiscale e delle tasse nel 2025

Il percorso della finanza pubblica sarà definito in estate, dopo che la Commissione Ue avrà indicato la traiettoria per la riduzione della spesa pubblica primaria, nuovo parametro di riferimento, sul quale Giorgetti è tranquillo.

Un po' meno sul debito, (3 mila miliardi nel 2025), che nei prossimi anni salirà per l'impatto del Superbonus, senza il quale sarebbe già in discesa. L'inversione della curva, nel Def, è prevista nel 2027. Molto dipenderà dalla crescita dell'economia, che il Mef ha rivisto al ribasso all'1% nel '24. A spingerla, dice Giorgetti, saranno i consumi delle famiglie, anche grazie al pagamento degli arretrati nel pubblico impiego e le opere del Pnrr. Tra gli obiettivi del piano anche le esigenze di rafforzamento della Difesa e il sostegno della natalità. La spesa per le pensioni salirà del 5,8% nel '24, come quella per la sanità, per poi attestarsi su +2,9%. L'inflazione resterà più bassa della media Ue.

M. Sen.

Corriere.it
Tutti gli aggiornamenti in tempo reale sulle notizie di economia sul sito del «Corriere»

Effetto Superbonus

Il conto? Sei volte più alto delle stime. Le ripercussioni negative sulle opere del Pnrr. I calcoli delle maggiori entrate fiscali: tra 25 e 30 euro di tasse ogni 100 di sussidi

di **Mario Sensini**

ROMA La linea è stata tracciata a 219,5 miliardi di euro, e riguarda solo gli sconti in fattura e i crediti ceduti, senza contare quelli portati direttamente in detrazione dai contribuenti. A tanto ammonta il conto finale dei bonus fiscali sui lavori edilizi concessi agli italiani dal 2021 al 4 aprile scorso, termine ultimo per comunicare le operazioni del 2023. Sei volte di più rispetto alla previsione iniziale di spesa. Solo il Superbonus 110%, sia eco che sisma, ha assorbito 160 miliardi, il Bonus facciate 26, i crediti di imposta minori, trainati dal boom dei lavori, altri 33 miliardi.

La crescita è stata esponenziale. Restando al solo 110%, la spesa è stata di 13 miliardi nel 2021, è quadruplicata a 54 nel 2022 ed è quasi raddoppiata nel 2023, ad oltre 90 miliardi. Con un'evoluzione che nessun ufficio di governo aveva previsto e nessun provvedimento, almeno fino al decreto di fine marzo, è riuscita a fermare.

Il costo previsto nelle Relazioni tecniche di Bonus facciate (2019) e Superbonus 110% (2020) della Ragioneria dello Stato era di 35 miliardi. Lo scostamento finale è stato di 180 miliardi di euro. Dei 219 miliardi di crediti registrati, 16 sono oggetto di sequestro giudiziario o di blocco da parte delle Entrate. Dei rimanenti 203, 40 sono già stati compensati (20 nel 2023). In giro restano 160 miliardi di crediti che verranno all'incasso nei prossimi tre-quattro anni.

Agenzia delle Entrate
Del totale dei crediti registrati, 16 miliardi sono oggetto di sequestro giudiziario

Spese e entrate

Per il bilancio dello Stato le detrazioni come il Superbonus, fintanto che è stato cedibile, sono spesa pubblica. Contabilmente si registrano tutte nell'anno in cui maturano, ma in termini di cassa pesano nel futuro (la detrazione 110% si sconta in 4 o 5 anni), quando verranno meno le entrate fiscali compensate con quei crediti. All'atto pratico questo ha prodotto un'esplosione del deficit del '21 (8,7% del Pil), del '22 (8,6%) e del '23 (7,2%), e produrrà un maggior debito di circa 35 miliardi l'anno fino al 2026. I dati del deficit tengono conto anche delle maggiori entrate fiscali prodotte dai bonus. Secondo l'Agenzia delle Entrate (Gli immobili in Italia, 2023) per ogni 100 euro spesi dallo Stato nel Superbonus ne rientrano in tasse tra 25 e 30. Alcuni istituti di ricerca, come Nomisma, Cresme, l'ufficio studi Luiss, in passato hanno stimato un effetto più ampio, immaginando anche che il Superbonus potesse ripagarsi, tesi smentita da Bankitalia e dal Mef.

Se il costo di bilancio è stato elevato, è ancora difficile valutare l'impatto dei bonus sull'economia, comunque positivo, anche se Mef, Istat e Bankitalia non hanno ancora prodotto dati ufficiali.

Crescita e occupazione

Nel '21-'22, secondo l'Istat, gli investimenti in edilizia hanno contribuito per due terzi alla crescita complessiva degli investimenti, che ha spinto il Pil italiano per la prima volta oltre la media dei paesi Ue (+8,3% e +4% rispettivamente). Secondo Upb e Bankitalia, però, il 110% ha avuto solo un effetto «aggiuntivo» e metà degli investimenti in edilizia sarebbero stati fatti comunque. A riprova sono cresciuti anche gli investimenti nei fabbricati non residenziali, non incentivati. Nell'anno del boom del 110%, in ogni caso, il Pil segna un modesto +0,9%.

Il 110% ha anche fatto crescere l'occupazione nel settore delle costruzioni. Dopo un'emorragia di 600 mila posti di lavoro, dal 2020 al luglio del 2021 (dati Istat) nel comparto edile sono stati creati 233 mila posti. Nella seconda metà del '22 c'è stato un calo di 47 mila unità, poi un incremento di 13 mila nel 2023. Dati che tornano con quelli dei costruttori edili, che parlano di 170 mila posti attribuibili al 110% negli ultimi due anni.

Guadagni e perdite

Sarebbe però sbagliato pensare che i 219 e passa miliardi siano finiti tutti nelle tasche delle imprese di costruzione. Una buona parte della torta è finita ai fornitori dei materiali, ma ci hanno guadagnato anche i professionisti (il 20% del valore del progetto), e le banche, che hanno comprato a 85 i crediti che valevano 110. Oltre allo Stato, che è subito rientrato dell'Iva.

Ci hanno guadagnato anche le famiglie, che con l'efficientamento energetico degli immobili (500 mila asseverazioni per altrettanti edifici), risparmiano sulla bolletta. L'Enea aveva calcolato che con 60 miliardi di Superbonus si era ottenuto a fine '22 un risparmio di 9 mila Gigawatt/ora, cioè 3 miliardi. A spanne, con 160 miliardi di spesa, il risparmio annuo triplica.

C'è, però, anche chi ci ha perso, con il Superbonus. L'effetto di spiazzamento è stato evidente sia sulle ricostruzioni post sisma, che le imprese hanno abbandonato, sia sulle opere del Pnrr, che hanno visto andare deserte molte gare e che procedono a rilento. C'è stato anche un effetto importante sui prezzi, che nel settore si sono impennati un anno prima. E ora c'è il problema dei crediti non più cedibili e che molti hanno in eccesso rispetto alla capacità di poterli compensare. E non è finita, perché il governo sta pensando a una nuova stretta.

Il bilancio

Rischio Eurostat, la decisione a giugno

Sul 110% resta l'incognita Eurostat, che a giugno dovrà rivalutare il trattamento contabile. Le detrazioni 110% con sconto in fattura e cessione del credito sono considerate spesa pubblica, scontata nei deficit del 2021, 2022 e 23, perché se ne prevedeva l'utilizzo integrale. Ora però c'è il rischio che una parte dei crediti vada persa ed Eurostat potrebbe tornare a considerarli una minore entrata. Le spese scontate in passato sarebbero cancellate e si spalmerebbero nei bilanci del futuro.

Esteri

Gli Usa: imminente attacco dell'Iran Gaza, uccisi figli e nipoti di Haniyeh

Biden: impegno ferreo per proteggere la sicurezza di Israele. Hamas respinge la tregua

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GERUSALEMME Gli insegnanti raccomandano agli studenti di portarsi a casa i libri prima delle vacanze per la Pasqua ebraica che iniziano questa domenica. Potrebbero non rientrare in classe dopo una decina di giorni, lezioni a distanza perché la guerra diventa troppo vicina. L'intelligence americana — rivela l'agenzia *Bloomberg* — considera «imminente» un attacco iraniano con droni e missili contro strutture militari o governative israeliane. Ali Khamenei, la Guida suprema, è tornato a minacciare vendetta per l'uccisione di un generale dei Pasdaran il primo di aprile: «Il malvagio regime sarà punito, colpendo una sede diplomatica ha colpito il nostro territorio». Come a dire: anche noi bombarderemo il vostro. Così che lo interpreta Israel Katz, il ministro degli Esteri, che replica: «Siamo pronti a reagire».

Gli aiuti
La Casa Bianca: Netanyahu non fa abbastanza per gli aiuti umanitari nella Striscia

Gli israeliani stanno valutando se considerare la responsabilità diretta di quella che chiama «la testa del serpente» anche in caso la rappresaglia sia commessa dall'Hezbollah libanese, su mandato di Teheran, o dalle milizie sciite dispiegate in Siria e Iraq. Il fronte a nord resta prima linea, gli scontri durano da 187 giorni quanto il conflitto a Gaza e «il rischio di un escalation è reale», avverte Aroldo Lázaro Sáenz, comandante della missione Unifil, i soldati delle Nazioni Unite che pattugliano il confine.

34 mila
i palestinesi uccisi nella Striscia di Gaza dopo il 7 ottobre, giorno dell'inizio del conflitto con Israele, secondo il ministero della Sanità di Gaza, controllato da Hamas

I capi di Hezbollah ribadiscono che il cessate il fuoco resta legato alla situazione nella Striscia, dove un raid dell'aviazione ha ucciso tre figli del leader Ismail Haniyeh, come lui parte di Hamas, e tre dei loro figli. «Quello che il nemico non è riuscito a ottenere con la distruzione, non lo avrà con le trattative», ha commentato al canale *Al Jazeera* dopo aver ricevuto la notizia. È Haniyeh che sta facendo da tramite tra Yahya Sinwar, il pianificatore dei massacri del 7 ottobre, e i mediatori in Egitto. I fondamentalisti — scrive il *Wall Street Journal* — avrebbero respinto la pausa nei combattimenti proposta dagli americani — 6 settimane in cambio del rilascio di 40 ostaggi — e starebbero preparando un piano per il dopoguerra: vogliono impedire che la pressione internazionale restituisca il controllo dei 363 chilometri quadrati all'Autorità palestinese, in questi giorni gli jihadisti hanno attaccato le forze di Abu Mazen riattivate in maniera semiclandestina dal presidente per provare a mantenere l'ordine durante la distribuzione di aiuti.

Soprattutto i terroristi — sostiene l'emittente *Cnn* — non sarebbero in grado di trovare 40 prigionieri in vita, quelli previsti dalla prima fase dell'eventuale accordo. Dopo la tregua temporanea alla fine del novembre scorso, oltre 130 ostaggi erano ancora tenuti dai carcerieri, una trentina tra loro sono morti in cattività, potrebbero essere molti di più.

Anche Benny Gantz, che ha lasciato l'opposizione per entrare nel consiglio di guerra ristretto, riecheggia le parole del premier Benjamin Netanyahu, dopo il ritiro della maggior parte delle forze dalla Striscia, dove i palestinesi uccisi sono quasi 34 mila: «Siamo sulla via della vittoria, entreremo anche a Rafah». Per l'operazione che gli americani osteggiano — in un'intervista di una settimana fa ma diffusa martedì Joe Biden ripete che «Netanyahu sta sbagliando» — non è ancora stata fissata una data a differenza da quanto proclamato dal primo ministro. Ieri il presidente ha affermato che Netanyahu non sta facendo abbastanza per l'arrivo di aiuti umanitari e ha detto che Israele dovrebbe aprire un altro punto di accesso nel nord di Gaza. Ma ha anche riaffermato «l'impegno ferreo degli Usa per la sicurezza di Israele contro le minacce di Teheran e alleati».

Davide Frattini

Colpita L'auto nella quale i tre figli di Ismail Haniyeh sarebbero stati uccisi nel campo di al-Shati, a ovest di Gaza City *(Afp)*

Cina-Taiwan

Stretta di mano Ma e Xi a Pechino

L'ex presidente nazionalista in visita da Xi «No a tensioni»

Ieri l'ex presidente di Taiwan Ma Ying-jeou è stato ricevuto da Xi Jinping nella Grande sala del popolo davanti alla Città proibita. Non era mai successo, da quando nel 1949 Chiang Kai-shek si era rifugiato nell'isola con i resti del suo esercito sconfitto da Mao. Certo, non sta scoppiando la pace tra Pechino e Taipei, però l'evento è comunque storico e politicamente interessante. Arriva dopo anni di tensioni crescenti nello Stretto. La stretta di mano con Xi è stata seguita in diretta dalla tv taiwanese. Il leader cinese ha ripetuto una delle sue frasi preferite: «I taiwanesi sono compatrioti, nessuna interferenza esterna» potrà fermare la riunificazione. Il nazionalista Ma ha risposto al leader cinese che «una guerra sarebbe insopportabile per il popolo cinese».

Ucraina

«Venga e valuti di persona» Zelensky risponde a Trump e lancia l'allarme per Kharkiv

Nato favorevole a un comando terrestre in Finlandia

di **Lorenzo Cremonesi**

Volodymyr Zelensky e il suo governo ovviamente temono l'eventualità della vittoria di Donald Trump alle elezioni americane di novembre. Serve poco per capirne il motivo: già ora i repubblicani stanno bloccando al Congresso i 60 miliardi di dollari in aiuti militari che Joe Biden aveva stanziato in ottobre e la cui mancanza rischia di fare collassare le difese ucraine contro l'offensiva russa. Sino a ora la parola d'ordine a Kiev era stata di evitare lo scontro frontale con il leader della destra Usa. «Sta agli americani decidere il loro presidente, noi tratteremo con chiunque scelgano», hanno sempre detto.

Eppure, il presidente ucraino nelle ultime ore ha deciso di venire allo scoperto. La situazione militare e politica sta diventando troppo drammatica. E così, dopo le recenti rivelazioni del *Washington Post*, secondo le quali Trump vorrebbe trattare direttamente con Putin un accordo che contempli la scelta di lasciare alla Russia la Crimea, il Donbass e in ultima analisi larga parte dei territori occupati manu militari dal 2014 a oggi in cambio di un accordo di pace, Zelensky ribadisce per le rime che queste idee sarebbero «molto primitive». I suoi toni sono duri, tuttavia l'intento è il dialogo, non la rottura. E infatti arriva anche l'invito a Trump di visitare l'Ucraina per rendersi conto di persona. Una reazione forse un poco affrettata. I portavoce di Trump si erano già preoccupati di smentire come «false» le affermazioni del quotidiano americano.

Scontro Zelensky in trincea a Kharkiv e Trump ad Atlanta

Ma poco importa, Zelensky intende fare chiarezza, visto che comunque ripetutamente Trump aveva dichiarato nel passato che, grazie alla sua relazione personale con Putin, una volta eletto potrà fare terminare la guerra in tempi molto rapidi. «Io sono ben contento di ascoltare le proposte di Trump, ma se si limitassero alla resa del nostro territorio, direi che si tratta di un'idea molto primitiva. Mi servono argomenti forti, non idee fantasiose, la vita della gente qui è a rischio». La soluzione secondo Zelensky? «Siamo ben contenti di lavorare in modo costruttivo. Vorrei invitare Trump a venire da noi per vedere e trarre le sue conclusioni». A suo dire, Trump avrebbe già accettato, ma non è ancora stata stabilita la data della visita.

Il tema serve al leader ucraino anche per rilanciare la sua iniziativa di una conferenza internazionale di pace, che dovrebbe tenersi a Lucerna i prossimi 15 e 16 giugno senza la presenza russa. Ieri ne ha parlato anche il ministro degli Esteri svizzero, Ignazio Cassis, che la presenta come una prima tappa di consultazioni in vista di un inevitabile secondo round con la Russia. Però, anche su questo punto la situazione resta confusa. Gli ucraini vogliono un forum allargato anche ai Paesi del «grande sud» vicini a Mosca come Cina, India e Brasile. Mosca rifiuta. Il ministro degli Esteri russo, Sergei Lavrov, ha già duramente criticato l'intera iniziativa e ha addirittura messo in dubbio la «neutralità» svizzera.

Di chiaro per ora resta il permanere della logica bellica. I missili e droni russi nelle ultime ore hanno ucciso 4 civili, tra cui una bambina di 10 anni, e feriti altri 7 a Odessa. Altri 3 sono morti nella regione di Kharkiv, dove hanno subito danni anche alcune strutture mediche e dove Zelensky paventa un attacco russo su larga scala a breve. I comandi americani e i vertici Nato ripetono che la carenza di munizioni nell'esercito ucraino sta diventando «drammatica», presto mancheranno le artiglierie. Il segretario generale della Nato Jens Stoltenberg intanto prende provvedimenti e commenta con favore la disponibilità della Finlandia ad accettare «il comando terrestre di una forza multinucleo», in vista di una miglior organizzazione militare per cercare di contenere le mire imperiali di Putin.

Diario da Israele

di **Eshkol Nevo**

La pausa Soldati israeliani giocano a pallone in un momento di tregua vicino al confine tra lo Stato ebraico e la Striscia di Gaza (*Amir Levy/Getty Images*)

LA GUERRA E LA FATICA DI ESSERE PACIFISTI

Come possiamo fermarci con gli ostaggi ancora prigionieri? Tutto si può ripetere

Il 10 ottobre abbiamo trovato il coraggio di uscire per la prima volta. Fino a quel momento, le mie figlie avevano insistito per restare in camera, si chiudevano dentro a chiave. Siamo in Italia, avevamo provato a spiegare, non avete niente da temere. Ma non c'era stato niente da fare. Dicevano di non essere dell'umore adatto, di voler rimanere connesse al sito dell'El Al per trovare i biglietti di ritorno per Israele. Alla fine le abbiamo convinte che ci si poteva collegare al sito dell'El Al anche dal Parco del Valentino. Abbiamo ricordato alla piccola che all'Imbarchino, nel parco, fanno i pancake, e alla grande che il menù offre anche panini vegani.

Fuori era una bella giornata di sole. La gente camminava in fretta diretta al lavoro, come al solito. In piazza Castello un tizio stonava Hallelujah di Leonard Cohen.

Mentre passeggiavamo, la figlia media ha commentato: che strano, è stranissimo. Non c'è stato bisogno che spiegasse cosa.

Siamo arrivati al parco e ci siamo seduti all'Imbarchino, in riva al fiume. Continuavamo a collegarci al sito dell'El Al per vedere se avevano aggiunto nuovi voli. Scrivevamo agli amici in Israele per cercare di capire cosa stava succedendo. Vicino a noi si è seduta una donna con i capelli biondi a leggere un libro. Dopo qualche minuto si è alzata per andare in bagno e ci ha chiesto di tenerle d'occhio la borsa. Quando è tornata, ha domandato se venivamo da Israele. Abbiamo ammesso, con un filo di apprensione, di sì. Ci ha raccontato che il suo compagno era israeliano. Per caso lo conoscete? Ci ha detto il nome. Non lo conoscevamo. Israele è un paese piccolo, ma non fino a questo punto. Avrebbe dovuto arrivare qui il 7 ottobre, ha spiegato. Ma hanno cancellato il volo e adesso non si trovano biglietti. Lo sappiamo, abbiamo risposto. Da tre giorni cerchiamo invano di trovare i biglietti per tornare in Israele. E voi cosa fate a Torino? ci ha chiesto. Siete in vacanza? Più o meno, ho detto. Io lavoro e la famiglia mi ha raggiunto. Che lavoro fai? Insegno alla Scuola Holden. Sei uno scrittore? Israeliano? Come ti chiami? Davvero? Non ci posso credere! Aspettate, voglio telefonare al mio compagno per dirgli che sono qui seduta con una famiglia di israeliani.

Gli ha telefonato, ma lui non ha risposto.

L'ha richiamato.

Al quarto tentativo iniziava a mostrare chiari segni di preoccupazione.

Credete che stia bene? ha domandato, come se fossimo esperti in materia di sicurezza.

Le abbiamo spiegato che, se abitava a Tel Aviv, con tutta probabilità non era in pericolo.

L'ha richiamata solo mezz'ora più tardi. Parlava con impazienza. Le ha detto che aveva dovuto correre con i bambini da casa al rifugio perché le sirene d'allarme suonavano di continuo. E ha riattaccato bruscamente prima che lei potesse raccontargli di noi, perché era scattato l'ennesimo allarme.

Dopo, lei è arrossita, sembrava che il suo corpo si fosse svuotato di tutta l'aria. Se in quel momento avessimo saputo quello che sappiamo oggi, le avremmo raccomandato di non offendersi e spiegato che il suo amico non era in condizioni normali. Che tutti gli israeliani, nessuno escluso, il 7 ottobre avevano subito un trauma e che ci sarebbero volute molte settimane perché cominciassero a riprendersi.

Ma prima di tornare in Israele non sapevamo niente. Perciò ci siamo limitati a cercare di distrarla e le abbiamo chiesto se aveva idee per qualche gita in giornata nei dintorni di Torino.

Ci ha dato alcuni nomi e noi abbiamo preso nota delle sue raccomandazioni, come se avessimo intenzione di visitare davvero quei posti.

A quel punto ci siamo alzati per andarcene.

Speriamo che la guerra finisca presto, ha detto.

Speriamo, le abbiamo risposto.

***

Quella stessa sera abbiamo trovato quattro posti su un volo per Tel Aviv. Siamo tornati a casa.

La parola

HATUFIM

In ebraico significa «prigionieri, ostaggi». Nelle mani di Hamas, a Gaza, restano ancora 130 israeliani, molti dei quali, per ammissione della stessa organizzazione terroristica, non sarebbero rintracciabili. Israele è pronta a cessare il fuoco in cambio della liberazione di almeno 40 rapiti

Non ho idea di cosa sia stato della donna dell'Imbarchino e del suo compagno. Non ho idea se lui sia riuscito a trovare un biglietto per l'Italia e, cosa ancora più importante, se siano riusciti a colmare il divario di incomprensione che separa chi ha vissuto sulla sua pelle una guerra e chi non ne ha mai fatto esperienza.

***

Da allora sono trascorsi sei mesi. Gli amici italiani mi chiedono: come stai?

Penso, insegno due volte alla settimana, corsi regolari che da ottobre di fatto si sono trasformati in incontri terapeutici; leggo storie agli adulti, nello stesso modo in cui ai bambini si leggono le favole della buonanotte: prima di andare a letto, per calmarli; lascio libri con la mia firma e una dedica nell'armadietto del contatore elettrico per soldati e madri di soldati e rispondo di sì a qualunque richiesta mi arrivi; tengo laboratori per persone che hanno perso un fratello e per sopravvissuti di Kfar Aza e per feriti di guerra e cerco di portare speranza e conforto ovunque mi trovo e sento che quello che faccio è significativo, forse più significativo di qualunque cosa io abbia mai fatto come scrittore, ma tutta la tristezza a cui sono esposto ha un prezzo e il prezzo sale, opprime, fa male, ha un prezzo anche vivere al limite, tutto il tempo al limite, una settimana fa c'è stato un attentato alla stazione centrale di Be'er Sheva mezz'ora prima che le mie figlie più grandi arrivassero lì per prendere un pullman, due mesi fa un terrorista ha accoltellato alcune persone nel parcheggio della scuola della figlia piccola mentre lei era in classe, hai la sensazione che ogni istante potrebbe essere l'ultimo, per te o per i tuoi cari, perciò sei costantemente all'erta, costantemente pronto al colpo in arrivo.

Penso a tutto questo e rispondo: sto bene.

I giornalisti dall'Italia mi chiedono: sei favorevole a concludere la guerra adesso?

Ritengo che la guerra sia una cosa atroce. La guerra è la cosa peggiore che l'umanità abbia prodotto. Sofferenza, solo sofferenza e ancora sofferenza, per tutti. Una mia cara amica ha perso un figlio, il primogenito. Una mia studentessa ha perso un figlio, il primogenito. Chiunque abbia un cuore e abbia visto il dolore di una madre che ha perso un figlio, non può essere favorevole alla guerra. E chiunque abbia un cuore e abbia visto le immagini delle privazioni, della devastazione e della fame a Gaza, non può essere favorevole alla guerra. Alla mia età ho anche abbastanza esperienza da sapere che le guerre lasciano cicatrici nell'anima di chi vi prende parte. Cicatrici che non bastano decenni a guarire. Ma fermarsi adesso? Quando gli ostaggi sono ancora nei tunnel? Quando Hamas esiste ancora, è ancora guidata da un pazzo, minaccia ancora esplicitamente di ripetere il 7 ottobre, di stuprare, saccheggiare e massacrare ogni volta che ne avrà l'occasione? Com'è possibile?

Penso a tutto questo e dico: è complicato.

La mia figlia soldatessa mentre l'accompagno alla base mi chiede, se qui dovesse crollare tutto, papà? Avremmo alternative? Abbiamo un posto dove andare?

No, figlia mia, non ce l'abbiamo un posto dove andare, io sono uno scrittore, la mia lingua è il mio strumento di lavoro, scrivo in ebraico per persone che leggono in ebraico, a questo Paese ci tengo, ci sono cresciuto, i miei amici sono qui, la mia famiglia è qui, ogni angolo mi ricorda qualcosa, anche il breve viaggio di un'ora da Tel Aviv a Gerusalemme è un invito alla nostalgia; ne ho incontrati di israeliani che vivono all'estero, figlia mia, emigrati, sradicati, credimi, non vuoi vivere così, non te lo auguro, figlia, non è un problema se vorrai fare un lungo viaggio all'estero dopo il congedo, non è un problema se studierai in un altro Paese, ma ti auguro di mettere su famiglia qui, nel posto a cui appartieni, è quello che ho fatto io e non me ne pento, neppure in questi giorni difficili.

Le dico tutto questo e una volta che è scesa dall'auto, mi ha abbracciato e se n'è andata, penso: sua madre ha il passaporto portoghese, se la situazione fosse disperata il Portogallo accoglierebbe anche lei e le sue sorelle?

***

Fra non molto arriverò in Italia, per la prima volta dall'inizio della guerra. Il resto della famiglia non ha ancora deciso se raggiungermi. Hanno paura che succeda di nuovo qualcosa mentre siamo in Italia e che ci diventi impossibile rientrare. Non cercherò di convincerle a cambiare idea. Però spero che alla fine mi raggiungeranno e torneremo a sederci all'Imbarchino nel Parco del Valentino. In riva al fiume. Ordineremo pancake e un panino vegano e forse riusciremo finalmente a respirare.

(Traduzione di Raffaella Scardi
Settima puntata-La prima è uscita sul «Corriere» il 7 novembre 2023)

Il profilo

- Eshkol Nevo è nato a Gerusalemme nel 1971. Dopo un'infanzia tra Israele e gli Stati Uniti, ha completato gli studi a Tel Aviv
- È nipote di Levi Eshkol, terzo premier di Israele. Oggi insegna scrittura creativa
- Tra le sue opere: «Nostalgia» (2004), «Tre piani» (2017), Le vie dell'Eden (2022), tutti Neri Pozza

La ministra

Bernini: «Violenza inaccettabile all'interno delle università»

Al governo Anna Maria Bernini, senatrice di Forza Italia, è ministra dell'Università e della ricerca del governo Meloni

«Nelle università si può dire tutto ed esprimere qualsiasi pensiero, anche il più radicale, urticante e lontano dalla sensibilità dei propri interlocutori: l'unico limite, assolutamente invalicabile, è la violenza». Anna Maria Bernini, ministra dell'Università e della ricerca, in visita negli Stati Uniti, è tornata a parlare delle manifestazioni sulla guerra a Gaza che si sono svolte in diversi atenei italiani nelle ultime settimane. «La linea di demarcazione tra libera manifestazione del pensiero e violenza è molto netta: le università non sono zone di impunità dove si possono commettere reati in nome della libero pensiero», ha affermato la ministra. Che poi ha commentato le interruzioni delle collaborazioni con gli atenei israeliani: «Sono profondamente contraria, anche perché le università israeliane sono tra i soggetti più critici nei confronti del governo Netanyahu. Gli atenei non si schierano, e non entrano in guerra: sono uno strumento di neutralità scientifica e culturale».

Vietati nel Regno Unito gli inibitori della pubertà «Dibattito velenoso»

Il maxi rapporto del Ssn condanna la «pediatria di genere»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA In Inghilterra è stato finalmente messo un punto fermo sulla controversa questione della disforia di genere e delle terapie per il cambiamento di sesso indirizzate ai minori.

Ieri è stato pubblicato il rapporto della commissione incaricata dal Servizio sanitario nazionale di fare chiarezza sulla materia: e dopo quattro anni di lavoro, la relazione di ben 388 pagine condanna tutta la pediatria di genere come una scienza «basata su fondamenta traballanti». In particolare, il rapporto chiede la fine della somministrazione ai minori degli inibitori della pubertà, ossia quei farmaci tesi a bloccare lo sviluppo dei caratteri sessuali in modo da agevolare la transizione nel sesso opposto.

La commissione, che è stata guidata dalla dottoressa Hilary Cass, già presidente della società nazionale di pediatria inglese, consiglia invece un approccio «olistico» alla disforia di genere nei bambini e ragazzi, in modo da tener conto del fatto che essa spesso si associa a traumi e abusi oppure a problemi psichici come l'autismo. Dunque la raccomandazione è di procedere, almeno fino ai 25 anni, con «grande cautela e compassione», anche perché non ci sono finora prove sufficienti sugli effetti a lungo termine degli inibitori della pubertà e dunque è meglio non prendere decisioni affrettate nella fase di sviluppo dei minori.

Un altro elemento importante del rapporto è che in esso si riconosce «l'eccezionale velenosità del dibattito» che si è sviluppato attorno alle questioni transgender: cosicché spesso genitori e medici evitavano di sollevare obiezioni nel timore di essere bollati come transfobici. Negli anni scorsi al centro delle polemiche c'era stata soprattutto la Tavistock Clinic, l'ospedale pubblico di Londra accusato di offrire con troppa facilità il cambiamento di sesso ai minori: alla clinica alla fine è stata imposta la chiusura la settimana scorsa.

La relazione della dottoressa Cass è stata accolta con favore sia dal governo conservatore che dall'opposizione laburista: «Continueremo ad assicurarci di fare i passi giusti per proteggere i giovani», ha detto il premier Rishi Sunak. E il rapporto ha avuto delle conseguenze immediate: il servizio sanitario inglese ha annunciato lo stop alla somministrazione ai minori degli inibitori della pubertà e una revisione delle pratiche di tutte le cliniche che offrono la transizione di genere, anche per gli adulti.

La questione dell'identità di genere dei minori è esplosa negli ultimi anni: se nel 2009 erano stati appena 50 i casi di bambini o ragazzi che erano stati mandati nelle cliniche per disforia di genere, ormai si era arrivati alle migliaia all'anno. Un fenomeno che non trovava alcuna seria spiegazione scientifica: ma ormai la necessità della «transizione» era accettata senza discussione, con scuole che avviavano la «transizione sociale» dei ragazzi senza neppure informare i genitori.

Luigi Ippolito

Corriere.it
Segui tutti gli aggiornamenti sulle notizie dal mondo nella sezione Esteri del sito del «Corriere della Sera»

La clinica Tavistock
Chiuso giorni fa l'ospedale londinese che offriva ai minori cambiamenti di sesso

I punti

Il dibattito

Nel Regno Unito il dibattito sulla possibilità che un bambino cambi sesso è acceso. Vi partecipa anche la scrittrice per ragazzi J.K.Rowling (contraria)

L'ospedale (chiuso)

Al centro delle polemiche, per anni, l'ospedale londinese Tavistock, «tollerante» nei criteri con cui offriva a minori il cambio di sesso. È stato chiuso

L'ultima indagine

Il Servizio sanitario inglese ha smesso di dare bloccanti della pubertà a bambini con disforia di genere: «Non ci sono prove sufficienti che facciano bene»

Edimburgo Proteste di fronte al parlamento scozzese ai primi di aprile, contro una legge che difende le persone trans dalla discriminazione

Domani su 7

Spose bambine Ancora così per i prossimi 300 anni?

In Afghanistan si sopravvive solo in un modo: «O vendi tua figlia o muori». Fawzia, 6 anni, vorrebbe giocare con il suo coniglio e andare a scuola ma sua madre deve venderla in sposa perché non può mantenerla. Khoshbakht ne ha 10 di anni ed è stata scambiata per 2.100 dollari. Nazia, 9 anni, è stata ceduta alla famiglia di un parente in cambio di 2.800 dollari. Le loro storie le racconta la fotoreporter premio Pulitzer Stephanie Sinclair in un editoriale sul *Washington Post* che proietta tutta la luce possibile sui matrimoni precoci.

Sono loro, le spose bambine, le protagoniste della copertina del settimanale 7, domani in edicola con il *Corriere* e in edizione digitale. L'autrice degli scatti è O. Z., fotografa che lavora per l'organizzazione no profit Too Young to Wed. Le sue immagini colgono visi angosciati, cupi, ma anche sorrisi che assomigliano alla loro età. «Adoro quando si ricordano di essere soltanto delle bambine. Una ragazza ballava, sua sorella suonava le percussioni. Loro e le altre sorelle sono state vendute tutte in matrimonio», ci scrive O. dall'Afghanistan. In sei minuti, il tempo stimato per leggere l'articolo sul magazine, 138 minori nel mondo faranno la stessa fine di Fawzia, Khoshbakht e Nazia. Quasi 640 milioni di donne sono state costrette a sposarsi durante l'infanzia. Le nozze con minori non spariranno prima dei prossimi 300 anni, evidenzia un report Unicef. Ma oggi, in tante, non hanno — più — paura di chiedere aiuto e lottare per la propria libertà.

Su 7 troverete anche uno speciale sul design a Milano che raccoglie mostre, installazioni e protagonisti del dentro e fuori Salone.

Virginia Nesi

Stati Uniti

Dagli agenti 96 colpi in 41 secondi Ucciso un giovane afroamericano

Reed, fermato a Chicago a fine marzo, aveva sparato per primo

di **Samuele Finetti**

La bodycam di un poliziotto registra quello che dovrebbe essere un normale controllo stradale in un sobborgo di Chicago. Pochi minuti dopo l'uomo al volante, un giovane afroamericano, è a terra, ucciso a colpi di pistola; un altro agente è ferito; e sull'asfalto giacciono i bossoli di 96 proiettili, esplosi dagli agenti in 41 secondi.

Il 21 marzo Dexter Reed, 26 anni, viene fermato da cinque agenti non in uniforme perché non indossa la cintura. O almeno, così si legge in una dichiarazione del Copa, l'agenzia del corpo di polizia di Chicago che valuta la responsabilità degli agenti nei casi di comportamenti scorretti; mentre in una lettera interna, scrive la Cbs, la stessa agenzia ha espresso dubbi circa questa versione.

Nelle immagini si vedono gli agenti fermare Reed e chiedergli di abbassare il finestrino. Cosa che Reed fa, prima di rialzarlo. A quel punto, i cinque gli ripetono l'ordine aggiungendo: «Apri la portiera». Il tutto mentre puntano le loro pistole verso l'auto. Non passa neppure un minuto prima che venga sparato il primo colpo. A esploderlo è lo stesso Reed: nei video non si vedono armi nelle mani della vittima, ma l'agente rimasto ferito si trovava dal lato del passeggero ed è stato colpito quando le portiere erano ancora chiuse. Il video di una telecamera di sicurezza mostra del fumo uscire dalle portiere dopo lo sparo. Gli altri quattro poliziotti iniziano a sparare, il suv percorre pochi metri prima di fermarsi. A qual punto Reed scende dall'auto, ma i colpi continuano anche dopo che l'uomo cade a terra. Un poliziotto gli grida di «gettare la pistola» — il Copa, invece, afferma che l'arma è stata recuperata sul sedile del suv — poi si avvicina a lui. Reed viene trasportato in ospedale, ma è troppo tardi.

Il Copa ha espresso altri dubbi: nella lettera non viene chiarito come gli agenti abbiano potuto vedere che Reed non indossava la cintura, vista la distanza e i finestrini scuri. E viene criticata la «ragionevolezza» della risposta: tale violenza era «necessaria e proporzionale alla minaccia?», domanda l'agenzia. Gli stessi cinque agenti sono sotto indagine per un episodio simile: un mese prima avevano fermato un'altra auto sempre perché il conducente non aveva allacciato la cintura. I poliziotti sono stati sospesi per trenta giorni.

Il sindaco di Chicago, Brandon Johnson, ha definito le immagini «estremamente inquietanti» e «traumatiche per moltissimi cittadini», ma ha anche affermato che «non si può mai giustificare chi spara a un agente di polizia». Johnson insegnava nel liceo dove Reed ha poi giocato a basket, sport che ha continuato a praticare al college.

I dubbi

● Sulla sparatoria si è espressa un'agenzia che valuta gli abusi della polizia

● In una lettera si legge che Reed era troppo distante perché gli agenti si accorgessero che non aveva la cintura e si domanda se la risposta così violenta fosse «necessaria e ragionevole»

A scuola Dexter Reed con sua madre Nicole e sua sorella Porscha il giorno del diploma: «È come se avessero sparato a me», ha detto Nicole prima di scoppiare a piangere durante un'intervista *(Ap)*

Cronache

«Molestie su 11 specializzande» Indagato primario del San Matteo

Pavia, le visite ai pazienti Covid e i presunti abusi. La contro inchiesta: macchinazione

dal nostro inviato
Andrea Galli

PAVIA Qui all'ospedale San Matteo il professore non c'è, come riferiscono i collaboratori. Tornerà al lavoro domani: la sua è un'assenza per motivi privati, pianificata da tempo, nessuna fuga misteriosa e spaventata in coincidenza con l'eco mediatica di queste ore. Perché lui, un primario di fama, lunga carriera e molteplici pubblicazioni scientifiche con apprezzamenti in Italia e soprattutto all'estero, si è da subito dichiarato innocente rispetto all'inchiesta della Procura di Pavia che l'ha indagato con l'ipotesi di violenza sessuale aggravata dall'abuso di autorità, come scoperto e raccontato dai colleghi del quotidiano *la Provincia pavese*, nonostante il classico e sovente esasperato riserbo dei locali magistrati.

Contro il medico gravano i racconti (soltanto una ha presentato formale denuncia) di 11 ragazze del corso 2019-2020 della scuola di specialità su presunte molestie anche durante le visite (calzari, tuta, guanti, mascherina, visiera) ai pazienti Covid intubati, quando il professore, in quei mesi drammatici che vedevano il San Matteo fra le strutture più esposte nella gestione della pandemia, illustrava alle studentesse, una ventina, le manovre d'intervento sui malati.

Una denuncia
Sono raccolte in un questionario anonimo Solo una ragazza ha presentato denuncia

Non risultano addebiti di abusi — attraverso contatti fisici, frasi pronunciate nei corridoi e nelle aule, email, messaggi, telefonate incluse quelle al di fuori degli orari delle lezioni — in forma privata, in incontri singoli, in momenti appartati, in stanze della struttura; al contrario abbondano, nelle testimonianze raccolte dai carabinieri dopo che quelle 11 ragazze avevano contestato l'operato del medico in un questionario anonimo per valutare l'esperienza in ospedale, versioni riferite non in quanto vissute in prima persona bensì apprese dalle compagne. Le contro indagini investigative dei legali del docente, che nell'immediata fase iniziale si era dimesso dall'incarico, potrebbero puntare ad accertare un'eventuale trappola risalendo a chi, nel caso, l'abbia ordita.

Non è dato sapere adesso la prossima mossa della Procura, la decisione di archiviare oppure di procedere optando per il rinvio a giudizio. Si aggiunga che il corso era stato creato in collaborazione con l'università di Pavia, un cui approfondimento non aveva ravvisato anomalie nell'agire del medico, senza però che l'ateneo, come estrema tutela e scelta da prassi, decidesse comunque d'informare i magistrati. Al netto di alcune reticenze e ripensamenti, i carabinieri hanno ascoltato le ex studentesse cercando una coincidenza nelle narrazioni. Gli scenari hanno portato a situazioni in cui il primario toccava parti del corpo quali braccia, schiena e torace delle specializzande per illustrare, come abbiamo detto, le modalità d'intervento medico, e insieme per rappresentare le parti d'un paziente coinvolte da determinate patologie.

Fra le specializzande vi sono state chat con oggetto le ipotetiche molestie, e stando agli inquirenti la messaggistica avrebbe ogni volta avuto, come punto di partenza, i numeri di cellulare delle stesse identiche donne. Un gruppo assai ridotto dunque, non si esclude composto da figure che potessero nutrire rancori contro il docente, il quale rintracciato dal *Corriere* non ha voluto parlare e che al San Matteo ricopre l'uguale ruolo che aveva nel 2019-2020.

La vicenda

L'accusa

Un primario del policlinico San Matteo di Pavia è indagato per aver molestato undici specializzande

Nel 2019-2020

I fatti risalirebbero al 2019-2020: le ragazze sarebbero state oggetto di «palpeggiamenti» e «confidenze inappropriate», rivelate nei questionari sul corso

Dal giudice

Ieri la Procura di Pavia ha notificato al medico la fine delle indagini: ora il giudice dovrà decidere se archiviare le accuse o rinviare a giudizio il primario

Lo psicoterapeuta

Caso Bibbiano Foti assolto in Cassazione

Assolto definitivamente. Si è chiuso così il processo allo psicoterapeuta del cosiddetto «caso Bibbiano» Claudio Foti sui presunti affidi illeciti nella Val d'Enza. La Cassazione ha dichiarato inammissibili i ricorsi del pg di Bologna e dell'imputato, con conseguente irrevocabilità della sentenza di assoluzione in Appello dai reati di abuso d'ufficio, per non avere commesso il fatto, e di lesioni gravi perché il fatto non sussiste.

Il processo Claudio Foti era accusato di affidi illeciti nella Val d'Enza. È il fondatore della onlus Hansel e Gretel a cui si era rivolto il Comune di Bibbiano

Ferrara

Torturarono un detenuto Sette anni ai due agenti

Sette anni e mezzo di reclusione per i reati di tortura, lesioni, falso e calunnia. È la condanna che il Tribunale di Ferrara ha inferto all'ex sovrintendente della polizia penitenziaria Geremia Casullo e all'assistente capo Massimo Vertuani, a processo per aver brutalmente pestato, denudato e lasciato ammanettato il detenuto Antonio Colopi il 30 settembre del 2017, mentre si trovava nella cella numero 2 della sezione «nuovi giunti» del carcere di Ferrara. La Procura aveva chiesto condanne rispettivamente a sei anni e cinque mesi e sei anni. I due imputati (difesi dall'avvocato Alberto Bova) sono stati condannati anche al risarcimento del danno e al pagamento di una provvisionale immediatamente esecutiva, in solido con il ministero della Giustizia, pari a 50 mila euro. Colopi era assistito dall'avvocata Paola Benfenati. Condanna a un anno di reclusione, con conversione della pena in una multa, per l'infermiera Eva Tonini (difesa dall'avvocato Denis Lovison), quel giorno in servizio in carcere, accusata di falso. La donna è stata condannata a risarcire la parte civile con 5 mila euro. Assolta invece dall'accusa di favoreggiamento. Il deposito delle motivazioni è stato stabilito in 90 giorni. Per le medesime accuse un terzo poliziotto penitenziario, Pietro Licari, è stato già condannato in via definita a tre anni con il rito abbreviato.

Italiani arrestati a Maiorca, accertamenti sul Dna

I quattro sono accusati di stupro di gruppo su una ragazza brasiliana. Si analizzano anche le loro chat

Le prime due notti, da martedì, nel centro penitenziario di Palma di Maiorca trascorse nel «braccio» della delinquenza comune. Ma con la speranza che la loro permanenza in cella si riveli il più breve possibile.

Nei prossimi giorni l'avvocato dovrebbe presentare il ricorso contro la decisione di incarcerare, in attesa del giudizio, i quattro italiani — tutti tra i 24 e i 27 anni — arrestati domenica per la violenza sessuale ai danni della brasiliana 29enne che li ha denunciati.

Il gruppetto, in vacanza alle Baleari, aveva il biglietto di rientro per l'Italia proprio per domenica. Per questo, per evitare la fuga, gli accertamenti sono stati velocizzati al massimo. Decisivo nell'identificazione di Alessandro, Domenico, Paolo e Rocco — questi i nomi di battesimo — è stato il passaporto di uno dei quattro che la donna è riuscita a prelevare prima di allontanarsi, raggiungendo il commissariato in taxi. Gli italiani sono stati poi fermati dagli investigatori della «Policía Nacional» che hanno subito attivato il protocollo previsto per le vittime di violenza sessuale. La donna è stata portata in un centro medico ed è stata assistita dagli specialisti della «Unidad de Familia».

La vicenda è seguita con «la massima attenzione» dal consolato generale dell'Italia a Barcellona che si è attivato tramite l'avvocato Alessio Paoletti, il console onorario a Palma di Maiorca.

Domani lo stesso Paoletti andrà in visita al carcere e incontrerà i connazionali qualora manifestassero il loro interesse a essere assistiti dalla rappresentanza diplomatica italiana.

Nel frattempo l'indagine va avanti. Gli investigatori starebbero analizzando i contenuti e le comunicazioni telefoniche, chat comprese, dei quattro, uno dei quali proveniente da Torino. La «scientifica» avrebbe anche raccolto tracce del Dna individuate nell'appartamento in cui sarebbe avvenuta la violenza. Affittato per la loro vacanza, sta in un residence a Playa de Palma, non lontano dalla spiaggia e soprattutto dal centro della *movida* a Palma di Maiorca. Proprio qui, in una discoteca sul Paseo Marítimo, l'affollato lungomare della località turistica, uno del quartetto avrebbe incrociato, verso l'una del mattino, la brasiliana. Due chiacchiere banali. Lei che chiede: «Hai una sigaretta?». Lui che si affanna per trovarla. Verso le cinque i due si sono nuovamente incrociati all'uscita del locale. Altre chiacchiere. E l'appartamento raggiunto assieme, in taxi.

Lo stupro sarebbe cominciato dopo un primo rapporto consensuale, quando sarebbero comparsi gli altri tre, pure loro di rientro dalla discoteca e sempre in taxi. Uno del gruppo non avrebbe partecipato allo stupro, sarebbe rimasto in disparte, in un balcone.

Ma le manette sono scattate pure per lui perché, secondo il giudice, non si sarebbe opposto alla violenza.

Alessandro Fulloni

La vicenda

● Quattro italiani fra i 24 e i 27 anni sono stati arrestati a Palma di Maiorca (Baleari) con l'accusa di stupro di gruppo nei confronti di una giovane brasiliana, che li ha denunciati

● I quattro respingono l'accusa: verranno effettuati accertamenti sul Dna e sui cellulari

In cella
I ventenni domani riceveranno in carcere la visita del console onorario locale

Con la polizia Gli arrestati mentre vengono portati in carcere (Ansa)

Ragazza uccisa ad Aosta Lui arrestato a Lione, era già sotto processo

Il ventunenne era accusato di violenze contro la vittima

AOSTA È stato arrestato a Lione ieri sera il giovane sospettato dell'omicidio della ventiduenne francese, avvenuto in un villaggio abbandonato sulle montagne della Valle d'Aosta. Il 21enne è nato in Italia, ha origini egiziane e vive nella regione di Grenoble. Si chiama Teima Sohaib. Aveva rapporti stretti e burrascosi con la vittima: è previsto per i primi giorni di maggio l'inizio del processo a suo carico davanti al Tribunale correzionale della città della val d'Isère per una serie di atti violenti commessi proprio nei confronti della ragazza. Era ricercato dal marzo scorso per «violazione del controllo giudiziario» dopo che era entrato in Italia dalla Francia. «Nonostante quei precedenti — scrivono *Le Dauphiné Libéré* e *Le Progrés* — la coppia non si è separata. Hanno anche fatto un viaggio insieme e hanno visitato il Nord Italia».

Nei confronti del ragazzo era stato emesso un mandato di cattura internazionale. La Gendarmerie, sulle sue tracce da un paio di giorni, lo ha catturato nei dintorni del capoluogo della regione del Rodano, dove sembra che avesse numerosi amici in grado di coprire la sua fuga.

La coppia
Forse erano nella valle sull'onda del fenomeno «urbex», il turismo dei luoghi fantasma

«Si sta nascondendo, è braccato, prima o poi farà un errore e lo prenderemo», aveva confidato nel pomeriggio un investigatore. Le indagini sono coordinate dal procuratore capo Luca Ceccanti e dal sostituto Manlio D'Ambrosi.

La coppia era stata notata a fine marzo nei dintorni di La Salle, piccolo paese valdostano all'inizio della Valdigne, di fronte al Monte Bianco. Abiti neri, sguardo stralunato, i due cercavano un posto dove accamparsi in montagna. Hanno detto di arrivare dalla Svizzera. Non è escluso che fossero proprio alla ricerca di un borgo abbandonato, sull'onda del fenomeno «urbex», molto in voga tra i più giovani, che consiste nell'avventurarsi in strutture ed edifici in rovina. Lo chiamano anche il turismo dei ruderi fantasma.

Così i due si sono infilati nello stretto sentiero che dal ponte dell'Equilivaz, sulla strada statale 26, porta al villaggio diroccato. Ci vuole un quarto d'ora di marcia in mezzo alla boscaglia per arrivare alle case, sei in totale, oggi ridotte ad un cumulo di pietre. A poca distanza c'è la cappella di Santa Barbara che è ancora in discrete condizioni. I residenti si ripararono lì durante l'alluvione del 6 giugno 1879, quando la furia del torrente Vertosan spazzò via tutto: le abitazioni furono distrutte, ad eccezione della chiesetta. Proprio lassù, a quasi 1.000 metri di quota, si è consumato il delitto.

La vittima — di cui non è stata resa nota l'identità — aveva ventidue anni ed era residente a Saint-Priest, una cittadina di 40 mila abitanti che fa parte dell'area metropolitana di Lione. Stava facendo un viaggio con il compagno, il classico «Tour d'Europe». È stata uccisa con alcune coltellate, inferte frontalmente al collo e all'addome. In particolare una ferita alla gola ha provocato una violenta emorragia. La morte è sopraggiunta per dissanguamento.

Secondo l'autopsia — condotta dall'anatomopatologo Roberto Testi — i tagli non sono netti né particolarmente profondi. È escluso il suicidio. L'ipotesi più probabile è che sia stato un delitto d'impeto, una lite degenerata e finita male. Probabilmente l'aggressione è avvenuta nel bosco. Il corpo, come risulta dalle tracce sul terreno, è stato trascinato di peso dentro la chiesetta. La ragazza è stata trovata in fondo alla stanza, rannicchiata in posizione fetale, con la felpa intrisa di sangue all'altezza della spalla. Vicino a lei c'erano una confezione di marshmallow e dei rifiuti. Spariti i documenti e il telefonino. Macchie ematiche sono state rilevate un po' ovunque, anche su una grossa pietra. Ora sono in corso gli esami del Dna sui reperti isolati e trasferiti in laboratorio dai carabinieri. Si attende inoltre l'esito dei test tossicologici.

Il corpo della giovane è ancora nella camera mortuaria del cimitero di Aosta. I familiari, arrivati ad Aosta, hanno riconosciuto la ragazza dalle foto. L'identificazione ufficiale è avvenuta il giorno dopo.

Enrico Marcoz

La vicenda

- Venerdì 5 aprile ad Equilivaz di La Salle, in Valle d'Aosta, è stato trovato il corpo senza vita di una donna accoltellata al collo e all'addome
- Il villaggio è disabitato da anni e non è inserito nei circuiti turistici
- Dopo alcuni giorni i parenti hanno riconosciuto il corpo: appartiene a una ragazza di 22 anni della zona di Lione
- Con la donna c'era Teima Sohaib, 21 anni, nato in Italia e di origini egiziane il ragazzo, arrestato ieri in Francia e ora accusato di omicidio, deve già essere processato per violenze domestiche

Il procedimento per calunnia contro Lumumba

Negli Usa Amanda Knox, 36 anni. Ha scritto un libro autobiografico, si è sposata e ha due figli (Ap)

«Amanda accusò un innocente Va condannata»

«Era consapevole dell'innocenza di Patrick Lumumba», «non c'entrava nulla con l'omicidio» di Meredith Kercher: perciò va confermata la condanna a tre anni per Amanda Knox. Lo chiede il pg nel nuovo processo per calunnia.

Il messaggio

Mattarella e gli auguri per la fine del Ramadan

Presidente Sergio Mattarella

Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in occasione della fine del Ramadan, ieri mattina ha mandato «alle donne e agli uomini che in Italia professano la fede islamica» i suoi auguri «per un felice e sereno Eid al-Fitr», la festa della rottura del digiuno. «La libertà religiosa — ha ricordato — è uno dei fondamenti della convivenza, riconosciuta dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo delle Nazioni Unite». Da quando fu eletto al Quirinale, nel 2015, Mattarella ogni anno, con la fine del mese sacro di digiuno, ha inviato i suoi auguri alla comunità musulmana, come del resto ha premura di fare in occasione di tutte le ricorrenze principali di ogni altra religione presente nel nostro Paese. Quest'anno, però, dopo la polemica politica scoppiata per la decisione della scuola «Iqbal Masih» di Pioltello di concedere un giorno di vacanza agli alunni, in gran numero di fede islamica (ieri è rimasta chiusa tra le proteste della Lega) le parole del Colle rivestono un peso diverso. Il Consiglio dei ministri, martedì, ha sollevato il tema della chiusura delle scuole per festività non riconosciute dallo Stato e il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara ha annunciato di essere già al lavoro «per una norma che regolamenti una situazione che rischia di creare conflittualità e caos». Così Mattarella ieri ha voluto sottolineare che «la promozione del mutuo rispetto tra fedi e culture, elemento della coesione sociale della nostra comunità, sollecita l'esercizio di una responsabilità condivisa per il bene comune». E visto che il Ramadan di quest'anno è «tristemente coinciso con un periodo denso di preoccupazioni», ha insistito sul fatto che «il messaggio delle religioni per la pace è senza confini e a esso dobbiamo fare riferimento nell'accompagnamento dei giovani all'educazione alla reciproca comprensione». Da segnalare anche le parole del rabbino capo di Roma, Riccardo Di Segni: «Se la celebrazione di una festa è un diritto religioso, questo diritto va protetto dalla legge e va esercitato a prescindere da qualsiasi evento politico o militare».

Sciare (fino) a maggio

Da Cervinia a Cortina, si allunga la stagione Finora 11 milioni in pista. «Neve ancora buona»

È stata la prima a inaugurare la stagione (il 14 ottobre) e sarà anche l'ultima a chiuderla: a Cervinia, in Valle d'Aosta, si scia ufficialmente fino al 5 maggio sul versante italiano ma, neve permettendo, per la prima volta anche dal 6 in poi. «Fino a quando le condizioni del manto lo consentiranno — assicura Andrea Chiericato, del comprensorio Cervino Ski Paradise —. Sicuramente in cima alla seggiovia Bontadini, sulle piste del comprensorio di Breuil-Cervinia e, naturalmente, sul ghiacciaio del Plateau Rosa, in Svizzera». Si scia (fino all'1 maggio) anche a Livigno e a Cortina d'Ampezzo: a Col Gallina, sul Passo Falzarego, che, tradizionalmente, avvia la stagione bianca delle Dolomiti, e sul Faloria, lungo sciovie celebri come la Tondi e la Vitelli.

Non è ancora finita. C'è tempo prima di appendere gli sci al muro. Basta puntare «in alto», laddove la neve si mantiene in buone condizioni. Ghiacciai a parte (a Solda, in Alto Adige, si scia fino all'1 maggio e sul Presena, in Trentino, lungo la Paradiso, fino al 5), nella mappa delle stazioni che ci faranno divertire in pista ancora per un po' figurano poi La Thuile (con l' Espace San Bernardo fra Italia e Francia che collega la stazione in Valle d'Aosta e La Rosière, in Savoia), Madonna di Campiglio (zona Grostè), i 16 impianti del Passo Tonale, Plan de Corones, Pampeago e Sella Nevea. Tutte aperte fino a domenica, 14 aprile. «Chiudiamo per ultimi perché Sella Nevea è il comprensorio più alto dei sei del Friuli-Venezia Giulia, e nevica di più — spiega il responsabile del polo, Fabio Toscan —. La funivia arriva a 2.133 metri e la località, incastonata nelle Alpi Giulie, non ha barriere che frenano l'arrivo delle perturbazioni. Il vantaggio? Dai 1.850 metri c'è sempre neve naturale». Una settimana dopo, il 21, chiuderanno Valtournenche e Arabba, dove si scia a Porta Vescovo con vista spettacolare sul gruppo del Sella.

Sulla neve A Cervinia quest'anno si scia fino al 5 maggio (Enrico Romanzi)

1.200 I chilometri di piste da sci di Dolomiti Superski, il più grande comprensorio italiano, tra Alto Adige, Trentino e Veneto

915 Mila gli sciatori in pista da inizio stagione nel comprensorio Cervino Ski Paradise: 5% in più dell'anno scorso

E la neve, com'è? «Ancora buona — assicura Andy Varallo, presidente di Dolomiti Superski, il comprensorio che abbraccia con un unico skipass 1.200 chilometri di piste tra Alto Adige, Trentino e Veneto —. Nonostante il maltempo di tre fine settimana a Carnevale, ha nevicato ogni mese, e a inizio stagione ha fatto freddo. Condizione che ha potuto garantire un ottimo fondo. Quest'anno, sulle piste, abbiamo avuto 11 milioni di persone, il 5% in più dell'anno scorso». Sci, terrazze al sole e prezzi bassi. Anche perché ora ci sono meno circuiti aperti. Se, per la prossima stagione, il Dolomiti ha previsto un rialzo degli skipass tra il 3,7% e il 5,2% (83 euro al massimo il giornaliero), adesso le tariffe sono quelle di fine stagione: a Plan de Corones il giornaliero costa 67 euro, a Pampeago 60, Cervinia 59 (35 dal 6 maggio), Campiglio 54,70, Tonale 56, Cortina 54, Sella Nevea appena 21,50. Domenica Pampeago festeggia la chiusura con uno slalom gigante in stile vintage sulla mitica Agnello, con tute, attrezzature e abbigliamento Anni '70. Il vincitore si porta a casa uno skipass stagionale Fiemme/Obereggen. Aspettando l'anno che verrà.

Carlotta Lombardo

Il collega e il ricordo del Premio Nobel

Quando Higgs al Cern mise male il casco: «Sono proprio un teorico»

di **Guido Tonelli**

Peter Higgs se ne è andato tre giorni fa in silenzio, quasi in punta di piedi, come ha sempre vissuto. L'uomo che sessant'anni fa ebbe l'intuizione destinata a cambiare per sempre il nostro sguardo sulla materia, era una persona timida e gentile. Io che ho avuto l'onore di conoscerlo e di passare in sua compagnia momenti indimenticabili ricordo in questi giorni soprattutto la dolcezza e l'ironia del suo sguardo, spesso giocoso, quasi infantile. Era lo stesso sguardo che aveva la prima volta che ci siamo incontrati, sedici anni fa, quando venne a trovarci al Cern. Per visitare Cms, il nostro esperimento, bisognava scendere in caverna, cento metri sottoterra e, per ragioni di sicurezza bisognava indossare un casco. Peter lo indossò alla rovescia e quando, con delicatezza, glielo facemmo notare, lui, col suo sorriso timido, ruppe subito il ghiaccio, con ironia: «Si vede proprio che sono un teorico!». All'epoca, nel 2008, stavamo preparandoci a partire con LHC e la visita di uno dei «ragazzi del '64», ci aveva messo in agitazione. Lui era lo scienziato che aveva immaginato, assieme a Robert Brout e François Englert, due fisici belgi che erano arrivati indipendentemente alla stessa conclusione, che un campo scalare occupa l'universo intero e interagisce con le particelle elementari, tutte, originariamente, prive di massa. A seconda dell'intensità di questa interazione le particelle acquistano masse diverse fra loro e la forza debole si separa da quella elettromagnetica. Erano loro insomma ad aver definito l'architrave teorico su cui poggiava il Modello Standard delle interazioni fondamentali. Da allora si era scatenata la caccia a questa fantomatica particella, ma nessuno era riuscito a trovare tracce delle sua presenza. Un'intera generazione di scienziati aveva cercato in ogni angolo senza risultati, al punto che molti cominciavano a dubitare della correttezza della loro teoria. Poi eravamo arrivati noi, una nuova leva di ricercatori, quelli che avevano ideato Lhc e i suoi grandi rivelatori, Atlas e Cms. Ma per costruirli e farli funzionare c'erano voluti quasi vent'anni di sforzi sovrumani e crisi inenarrabili. Nel frattempo i «ragazzi del '64» si stavano avvicinando agli ottant'anni ed era ragionevole che seguissero con una certa apprensione quello che stavamo facendo. Dopo varie vicissitudini, nel 2010, cominciamo a prendere dati e, come eravamo rimasti d'accordo, raccontiamo loro, informalmente, cosa sta succedendo. All'inizio nulla di speciale ma, verso la fine del 2011 le cose si fanno particolarmente interessanti. Gli esperimenti hanno raccolto una grande mole di dati e in entrambi compaiono i primi segnali di un qualcosa che assomiglia al bosone di Higgs intorno alla massa di 125 GeV. I risultati vengono presentati al Cern. Il segnale è ancora troppo debole per annunciare una scoperta, ma ci sono molte indicazioni che siamo sulla strada giusta. Quando ne parliamo al telefono l'emozione di Peter è palpabile, anche se si limita a esclamare: «Oh my god». Poi gli racconto i nostri piani. L'idea è di raccogliere altri dati e, se abbiamo fortuna, di essere pronti ad annunciare la scoperta per l'estate. «Mi raccomando» gli dico «non prendere impegni per l'inizio di luglio. Se tutto va bene dovrai venire al Cern». La fortuna ci ha sorriso e il 4 luglio del 2012 possiamo finalmente annunciare al mondo la scoperta del bosone di Higgs. Peter e François sono seduti nell'auditorio quando tutti si alzano in piedi ad applaudirli e i loro occhi luccicano. Peter scoppia in lacrime sovrastato dall'emozione del momento. Solo in un'altra occasione Peter ha perso il suo proverbiale self-control ed è stato nel dicembre del 2013, quando l'Accademia delle Scienze di Stoccolma ha assegnato a lui e a François la medaglia Nobel. Ci avevano invitato a festeggiare con loro ed eravamo tutti lì, in abiti eleganti, prima alla cerimonia e poi al banchetto reale. Alla fine della cena Peter era felice e sorridente come non l'ho visto mai. Intratteneva conversazione con tutti, raccontava storielle e rideva a crepapelle. Tutta la sua proverbiale ritrosia e la sua profonda timidezza erano svanite di colpo, forse anche grazie alle abbondanti libagioni. Ecco, oggi, mi piace ricordarlo così.

Il confronto

di **Gianna Fregonara** e **Orsola Riva**

Studi classici, la Sapienza è sempre prima al mondo Otto italiane nella top ten

Bocconi, PoliMi e Normale ai vertici. La classifica per discipline

Non solo il primato assoluto negli studi classici. Le università italiane godono ormai di un'ottima reputazione internazionale anche in settori meno «scontati» come Ingegneria ed Economia, nei quali la competizione con il resto del mondo è terribilmente agguerrita. È quanto emerge dall'ultima tornata del Qs rankings by subject 2024, la classifica mondiale che valuta gli atenei disciplina per disciplina: da Lettere a Medicina, da Legge a Filosofia, da Matematica a Economia. È proprio grazie a questa lente di ingrandimento che le università italiane, che nella classifica mondiale non arrivano neppure tra le prime cento, riescono a mettere a segno ben otto piazzamenti nella top ten mondiale.

La Sapienza si conferma per il quarto anno consecutivo al primo posto al mondo negli Studi classici, davanti a Oxford e Cambridge, e da quest'anno entra al decimo posto anche con Archeologia. La Normale di Pisa perde una posizione ma è comunque quinta in «Classics». Il Politecnico di Milano è settimo sia in Architettura (sale di tre posti) che in Arte e Design (su di un posto) e nono in Ingegneria meccanica e aeronautica (giù di due). La Bocconi è settima in Marketing (era ottava) e nona in Economia gestionale (dove invece l'anno scorso era settima).

Fra i Paesi dell'Unione Europea solo l'Olanda fa meglio di noi (13 materie ai primi dieci posti al mondo), mentre Francia e Germania ne hanno appena cinque a testa in questa che da diversi anni ormai si è imposta come uno degli strumenti più utilizzati dalle famiglie al momento della scelta dell'università dei propri figli in quanto, al di là delle posizioni di vertice occupate dalle «solite» università americane e inglesi, consente di individuare qual è il migliore ateneo del proprio Paese per ciascun corso di studi.

La Sapienza per esempio è prima in Italia (e 14esima al mondo) anche in Storia dell'arte, Fisica, Storia e Psicologia. Mentre il PoliMi è in cima anche per Ingegneria civile, del petrolio ed elettrica (tutte nella top 20 mondiale) e si posiziona al 23esimo posto in un settore cruciale come quello della Data Science e dell'Intelligenza Artificiale. E la Bocconi svetta pure in Economia e econometria e in Contabilità e finanza (piazzandosi al 16esimo e 17esimo posto al mondo). L'Alma Mater di Bologna è la migliore in Italia in diciotto discipline: record assoluto. Tra queste, Lingue moderne, Legge, Chimica, Agricoltura e silvicoltura. L'Università di Torino batte tutte in Filosofia. La Statale di Milano in Medicina, Farmacia e Veterinaria, Padova è la migliore per Scienze biologiche, la Luiss in Scienze politiche internazionali.

Il ranking Qs, a differenza di altre classifiche che danno maggior peso alla quantità e alla qualità della ricerca, è incentrato principalmente sulla reputazione di cui un'università gode presso professori e ricercatori di altri atenei e presso i datori di lavoro (in tutto in questa edizione sono stati intervistati 114 mila accademici e 98 mila responsabili delle risorse umane). Un criterio «soggettivo» che ha sollevato diverse critiche, in quanto gli esperti di Qs possono fare consulenza alle università per aiutarle a migliorarne il gradimento.

A livello mondiale a farla da padrone sono anche quest'anno le università americane che guadagnano 32 primi posti su 55 discipline. Al secondo posto il Regno Unito, con 16. Quel poco che resta se lo spartiscono la Svizzera (quattro discipline al top), i Paesi Bassi (due)e l'Italia (una). L'Università di Harvard da sola si aggiudica 19 medaglie d'oro.

Vale la pena di ricordare — non per ridimensionare i suoi meriti ma per sottolineare ancora una volta la capacità delle università italiane di fare tanto con poco — che la celeberrima università dell'Ivy League può contare su un bilancio pari alla metà del finanziamento pubblico di tutti i nostri atenei messi insieme.

La graduatoria

Le migliori università italiane per facoltà e la loro posizione nella classifica mondiale

Facoltà	Università	Posizione globale 2024		Posizione globale 2023
Agraria e silvicoltura	Alma Mater Studiorum - Uni. di Bologna	62	↓	53
Archeologia	Sapienza Università di Roma	10	↑	11
Architettura	Politecnico di Milano	7	↑	10
Archivistica e biblioteconomia	Sapienza Università di Roma	36	↑	43
Arte e design	Politecnico di Milano	7	↑	8
Arti dello spettacolo	Conservatorio di Roma Santa Cecilia	51-100	=	51-100
Chimica	Alma Mater Studiorum - Uni. di Bologna	115	↓	111
Contabilità e finanza	Università Commerciale Luigi Bocconi	17	=	17
Economia gestionale	Università Commerciale Luigi Bocconi	9	↓	7
Economia ed Econometria	Università Commerciale Luigi Bocconi	16	=	16
Farmacia e Farmacologia	Università di Milano	33	↓	29
Filosofia	Università di Torino	42	↑	45
Fisica e astronomia	Sapienza Università di Roma	32	↑	35
Geofisica	Alma Mater Studiorum - Uni. di Bologna	51-100	=	51-100
Geografia	Alma Mater Studiorum - Uni. di Bologna	51-100	=	51-100
Geologia	Alma Mater Studiorum - Uni. di Bologna	51-100	=	51-100
Giurisprudenza	Alma Mater Studiorum - Uni. di Bologna	41	↑	42
Informatica e sistemi informativi	Politecnico di Milano	48	↓	33
Ingegneria - Chimica	Politecnico di Milano	27	↑	34
Ingegneria - Elettrica ed elettronica	Politecnico di Milano	18	=	18
Ingegneria mineraria	Politecnico di Torino	38	↑	46
Ingegneria civile	Politecnico di Milano	12	=	12
Ingegneria energetica	Politecnico di Milano	12		
Ingegneria meccanica e aeronautica	Politecnico di Milano	9	↓	7
Lingua e letteratura inglese	Alma Mater Studiorum - Uni. di Bologna	71		
Lingue moderne	Alma Mater Studiorum - Uni. di Bologna	38	=	38
Linguistica	Alma Mater Studiorum - Uni. di Bologna	90	↑	101-150
Marketing	Università Commerciale Luigi Bocconi	7	↑	8
Matematica	Politecnico di Milano	31	↑	34
Medicina	Università di Milano	80	=	80
Politica e amministrazione sociale	Università Commerciale Luigi Bocconi	38		
Politica e studi internazionali	Università Luiss Guido Carli	19	↓	14
Psicologia	Sapienza Università di Roma	57	↓	61
Scienza dei dati e intelligenza artificiale	Politecnico di Milano	23		
Scienza dei materiali	Politecnico di Milano	41	↓	34
Scienze ambientali	Politecnico di Milano	63	↑	66
Scienze biologiche	Università di Padova	108	↑	133
Scienze della Terra e del Mare	Alma Mater Studiorum - Uni. di Bologna	51-100	=	51-100
Scienze veterinarie	Università di Milano	34	↑	48
Sociologia	Istituto Universitario Europeo	58	↓	48
Storia	Sapienza Università di Roma	45	↑	49
Storia dell'arte	Sapienza Università di Roma	14	↑	17
Studi classici e Storia antica	Sapienza Università di Roma	1	=	1
Studi sulla comunicazione e sui media	Alma Mater Studiorum - Uni. di Bologna	51-100	↑	101-150

Fonte: QS World University Rankings 2024 — Corriere della Sera

L'Istituto Bruno Leoni

«Preservare il ruolo sociale degli atenei telematici»

Quale ruolo hanno le università telematiche nel garantire un'istruzione flessibile e accessibile, che poggia le sue fondamenta sull'innovazione e la tecnologia? Un ruolo cruciale soprattutto per coloro che già sono inseriti nel lavoro, perché superano i limiti imposti dalla distanza geografica e dagli obblighi professionali, secondo l'Istituto Bruno Leoni, che al tema ha dedicato il paper «Università tradizionali e telematiche. Perché una guerra non ha senso», scritto da Marco Bassani, professore ordinario Università Pegaso, e Carlo Lottieri, professore associato Università di Verona e presentato ieri a Roma presso l'aula Salvadori di Montecitorio.

L'analisi parte dall'infondatezza dello scontro tra le università tradizionali e quelle telematiche per porre l'attenzione sui benefici che gli atenei digitali hanno apportato nel panorama dell'alta formazione.

Gli atenei telematici per l'Italia potrebbero contribuire a colmare un gap: siamo al penultimo posto in Europa per il tasso di laureati nella fascia tra i 25 e i 34 anni (dietro alla Romania, che tuttavia ha più laureati nelle materie Stem). Oggi, secondo Ibl, gli atenei telematici intercettano le esigenze di quasi 250 mila persone, ossia il 13% del totale studenti universitari italiani, senza gravare sui conti pubblici (perché le rette versate dagli studenti). Durante l'evento sono intervenuti tra gli altri Alessandro De Nicola (socio di BonelliErede), Edoardo Ziello (deputato della Lega), Marco Perissa (deputato di FdI), Valeria Fedeli (ex ministra dell'Istruzione) e Luciano Capone (giornalista de Il Foglio).

Francesco Billari (Bocconi)

«La didattica si migliora puntando sull'innovazione»

Scienze sociali e Management, siamo primi in Europa

Rettore Francesco Billari, come accoglie i piazzamenti di Bocconi a livello mondiale?

«Di sicuro ci dice che la strada verso l'internazionalizzazione è stata ed è quella giusta, testimoniata dal circa 30 per cento di studenti stranieri immatricolati presso il nostro ateneo quest'anno».

Come valuta il Qs ranking come criterio di giudizio?

«È un indice estremamente diffuso e affidabile che da una parte ci conforta nei nostri sforzi verso livelli di didattica molto alti, dall'altra ci consegna anche la dimensione europea di Bocconi; tenga presente che per Scienze sociali e Management siamo primi a livello europeo».

Cosa può fare l'ateneo per guadagnare ulteriori posizioni?

«Non credo sia importante una posizione in più o in meno da un anno all'altro ma la ricerca di un'innovazione costante».

Le prossime novità didattiche?

«Da settembre partirà un nuovo corso di laurea in Data organization and Society».

F. G.

Giorgio Piras (Sapienza)

«Lettere e Storia? Il primato conferma una tradizione»

Da noi si studia tanto Ragazzi orgogliosi del podio

Unico caso in Italia di primato mondiale, Lettere classiche e Storia antica alla Sapienza di Roma si conferma ai vertici della classifica internazionale. «Un risultato consolidato — spiega Giorgio Piras, docente di Filologia classica e responsabile del dipartimento di Scienze dell'antichità nell'ateneo romano — perché il Qs world university rankings by subject è nato sette anni fa e noi siamo stati sempre primi, a parte un secondo posto nel 2020».

Quali sono gli ingredienti di questa eccellenza?

«Abbiamo una prestigiosa tradizione, basti pensare a Ettore Paratore, Scevola Mariotti o prima a Gaetano De Sanctis. E nel 1300, quando nacque lo Studium urbis (il primo nucleo dell'università), si basava proprio su queste materie».

Come sono gli studenti che frequentano le sue lezioni?

«Molto motivati, perché si studia tanto. La notizia del podio è arrivata mentre eravamo in aula: erano emozionati perché sono orgogliosi di far parte di questa istituzione».

F. Fior.

IL GRANDE **VECCHIO**

«A 18 anni giravo Caroselli, poi ho dedicato la vita agli occhi Urlai in Aula per far approvare la legge sui trapianti di cornea»

di **Margherita De Bac**

«A 18 anni mi selezionarono per girare i caroselli. Durante una pausa universitaria, accompagnai un amico a un provino per lo spot di un famoso borotalco. Presero me anziché lui. Si guadagnava bene e misi da parte molti soldi, da bravo risparmiatore».

Si regalò una bella macchina, sogno dei giovani?

«Tutt'altro. Con i primi soldi partecipai a un'asta in via del Babuino e acquistai un quadro. Non amo la ricchezza ma i begli oggetti sì e desidero esserne circondato. Non possiedo nulla, sono usufruttuario della casa che vede. Così mi sento libero».

Mario Stirpe è il capostipite dell'oftalmologia italiana, figura di spessore internazionale. A marzo ha festeggiato il 40esimo compleanno della Fondazione Bietti, unico istituto di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS) sulle malattie dell'occhio. C'erano Letta, Cassese, Savona, Riccardi, Parisi e Napoleone Ferrara, uno dei maggiori ricercatori al mondo, noto anche per aver scoperto le cure sulla degenerazione maculare.

Abita al quarto piano di un edificio al quartiere Prati costruito dal nonno materno, capo dell'artiglieria che sconfisse i tedeschi sul Pasubio durante la Prima guerra mondiale. La via sottostante prese il nome della montagna tra Trentino e Veneto.

Dalle finestre si scorge il Convitto, la sua scuola. Poco più in là in un approdo lungo il Tevere sono custoditi i suoi due kayak, pronti a scendere in acqua quando sente il desiderio di spingersi fino all'Isola Tiberina e ritorno. Da giovane era un discreto canoista, poi si è iscritto alla scuola di specializzazione al policlinico universitario Umberto I e ha mollato. Il soggiorno è una mostra d'antiquariato, predominano putti e statue lignee policrome. I pezzi migliori sono al piano superiore.

Pioniere
Mario Stirpe, 87 anni, membro delle più prestigiose Società Oftalmologiche internazionali, è autore di oltre 200 pubblicazioni

Mario Stirpe, padre dell'oftalmologia italiana «Non amo la ricchezza, ho solo opere d'arte»

Si considera un grande vecchio?

«Sì. Ho sempre sostenuto che quando hai coscienza di aver fatto il tuo dovere, l'età costituisce il titolo per potere esprimere ciò che si ritiene più giusto».

Anche grande?

«Qualcosina l'ho combinata».

È stato un innovatore nella chirurgia della retina, inoltre è merito suo se venne approvata la legge sul prelievo e il trapianto di cornea, vietati in Italia e la cui mancanza costringeva migliaia di italiani a operarsi all'estero tornando indietro, a volte, con terribili complicazioni. Le cornee erano considerate organi e non tessuti.

«Ricordo il giorno in cui alzai la voce alla Camera. Nel 1992 l'amico Franco Marini, allora nella Democrazia Cristiana, mi aiutò a incontrare il relatore della legge che mi sembrò piuttosto indifferente».

Poi l'audizione in aula.

«Nessuno ascoltava. Chi leggeva il giornale, chi sonnecchiava. Minacciai di raccontare ai giornalisti, che aspettavano fuori, della loro indifferenza. Allora si destarono dal torpore e si impegnarono a sostenere la causa. La legge venne approvata l'anno successivo. Prevedeva la donazione e il trapianto delle cornee da cadavere col consenso della famiglia. Oggi gli oculisti italiani sono tra i migliori del mondo in questo campo».

Il collezionismo è una delle curiosità che la mantengono giovane. Quali sono?

«Antiquariato, musica classica, teatro. E poi la mia collezione di soldatini che io stesso ho restaurato, uno per uno».

Qual è oggi il livello dell'oftalmologia italiana?

«Ottimo, non c'è bisogno di andare all'estero per ricevere cure di qualità. Modestamente il mio gruppo di allievi è di primissimo piano, chi nel pubblico, chi nel privato. Non sono mai stato geloso e ho insegnato a chiunque venisse da me ciò che sapevo fare».

Perché ha scelto medicina?

«Mio papà Giulio era medico, clinico generale, e fu l'artefice di un cambiamento epocale. Fu il primo a utilizzare la morfina contro il dolore dei malati inguaribili, vietata dalla Chiesa. Eppure, era un fervente cattolico. Ebbe un ruolo importante nel convincere Pio XII a cambiare l'ordinamento della Chiesa sull'uso di stupefacenti. Lo ammiravo, intuendo che stesse lottando per qualcosa di grande. Ero consapevole della battaglia che stava conducendo. Noi bambini del Dopoguerra crescevamo più in fretta, con la coscienza di un Paese da ricostruire».

L'incontro con l'oftalmologia?

«Volevo differenziarmi da papà per evitare di essere additato come figlio di. Incontrai il professor Giambattista Bietti quando accompagnai mia mamma a curare una degenerazione maculare precoce. Rimasi colpito dal numero di lingue che quell'uomo sapeva parlare, arabo compreso, e dalla sua bontà. Mi laureai alla Sapienza, a 28 anni ero docente in oftalmologia e diventai suo aiuto».

Senza Bietti le sue scelte sarebbero state diverse?

«Forse no. Mi rendevo conto che l'oftalmologia era una materia nascente e che aveva grandi possibilità di sviluppo. L'occhio mi affascinava sebbene all'inizio mi sembrasse una limitazione occuparsi solo di una piccola parte del corpo».

Ha introdotto in Italia una tecnica innovativa di chirurgia della retina, la vitrectomia. L'intervento tradizionale comportava molti rischi di recidive e se il distacco si ripeteva non c'erano possibilità di correggerlo e salvare la vista.

«Ebbi l'idea di intervenire togliendo il vitreo. Era una modalità invasiva e Bietti storceva la bocca, era contrario. Poi a Miami il professore ebbe occasione di valutare un gruppo che si muoveva nella stessa mia direzione ma con una tecnica meno invasiva. Fanno le tue stesse cose, mi disse, però se non ti sbrighi arriveranno prima di te».

Così andò a vedere cosa facevano gli americani.

«In Usa restai 20 anni, facendo la spola con l'Italia. A Roma operavo alla clinica San Domenico, centro attrezzatissimo. Nell'84 è nata la Fondazione, interamente convenzionata con la Regione, sede attuale l'ospedale Britannico»

Pratica ancora?

«Lavoro molto per l'Istituto. Ricevo pazienti una volta a settimana, solo consulenze per casi particolari».

Vita privata?

«È stata sacrificata dalla professione. Mentre facevo su e giù con gli Usa ho conosciuto Marisa, divorziata, mamma di due bambini. Una donna vivace accanto ad un uomo particolarmente riflessivo. Dopo 40 anni, ci siamo sposati in Chiesa. Abbiamo scelto congiuntamente di vivere separati nel rispetto delle nostre abitudini di vita. Io mi sveglio alle 5 e amo andare a letto presto. Marisa al contrario ama fare tardi. Ci siamo trovati anche per questo, al di là dell'affetto».

Il suo vanto?

«Aver dato vita alla Fondazione. Sono anche fiero di aver contribuito alla causa dei trapianti di cornea. Prima che fosse approvata la legge esisteva a Mestre la Banca degli occhi creata da Giovanni Rama che però non poteva essere utilizzata per i divieti».

Chi è

- Mario Stirpe è uno dei fondatori della moderna oculistica italiana
- Nel 1973 si unì a Miami al gruppo Internazionale che creò una nuova chirurgia della retina
- Nel 2006 gli è stata conferita la Medaglia D'Oro al merito della Sanità. È presidente della Fondazione Bietti

La moglie

«Dopo 40 anni ci siamo sposati ma viviamo separati: io sono mattiniero, lei tiratardi»

Tra Italia e Stati Uniti

Mario Stirpe divenne docente in clinica oculistica nel 1972. Dal 1978 al 1994 ha insegnato negli Stati Uniti. Nel 1994 ha avuto un ruolo importante nel promuovere la legge sui trapianti della cornea in Italia

Le iniziative del Corriere

L'ASSASSINIO DI KENNEDY E IL MURO TRA LE PRIME PAGINE DI STORIA

Si chiude oggi la serie di fatti cruciali riproposti gratis al centro del giornale, in vista dei 150 anni (2026) del quotidiano di via Solferino

Partiamo dalla più recente delle quattro «Prime pagine di storia», oggi in regalo con il Corriere. Del 25 febbraio di due anni fa. Con due foto drammatiche: Kiev assediata e il volto in primissimo piano di una donna con una fasciatura sulla testa, i capelli scomposti, tracce di sangue e lo sguardo incredulo. «Putin scatena la guerra» è il titolo.

L'effetto che fa, a distanza di due anni, ce lo spiega Lorenzo Cremonesi, storico inviato di guerra del Corriere, nell'articolo a commento della «Prima», sul quotidiano di oggi: «Ripensare, rileggere le cronache e le riflessioni di quella mattina presto di due anni fa aiuta a dare un senso, forse anche a scegliere. Ricordate? Non è ancora storia, gli eventi di quelle ore pesano ad oggi come macigni, eppure sembrano già lontani, non morti, ma come addormentati, addomesticati nella consuetudine dei loro sviluppi posteriori».

E pensare che solo due anni prima, credevamo di aver visto tutto, posto di fronte a un altro tipo di «guerra»: contro il Covid. Anche allora eravamo rimasti in ascolto, aspettando una buona notizia. Come il titolo in prima del Corriere del 3 maggio 2020, «Così l'Italia prova a ripartire», un sospiro di sollievo dopo due mesi di lockdown.

Ma come spesso accade, quando la cronaca diventa storia, questa seconda delle «Prime» di oggi — da estrarre, collezionare, commentate dalle firme odierne del Corriere e realizzate con Poste Italiane, che ci accompagna nel progetto «Prime pagine di storia», — è anche un pretesto per confrontare due tragedie. Cosa che riesce benissimo a Dacia Maraini nel suo articolo di oggi: «In quegli anni di privazioni e di isolamento ci consolavamo dichiarando che la vita stava cambiando e certamente in meglio. Nel senso che saremmo diventati più solidali, più consapevoli e uniti nel costruire un futuro degno di questo nome. Ma purtroppo non è stato così. La vita è cambiata, ma in peggio. Il mondo è diventato più rancoroso, più violento, più aggressivo. Ormai ogni due frasi fa capolino la parola guerra e si sa che le parole anticipano la realtà con la frettolosa intelligenza dell'inconscio».

Ed eccoci a quel titolo («Oltre il Muro verso la democrazia») della Prima dell'11 novembre 1989, all'indomani della caduta del Muro che divideva in due l'Europa. Come in un macabro gioco di corsi e ricorsi storici, Mara Gergolet, firma del Corriere, invitata a rileggere la terza delle Prime pagine di storia, ricorda che «Quella notte era solo un ufficiale del Kgb di turno a Dresda, e la passò gettando nel tritacarte i documenti compromettenti della stazione. Quell'ufficiale, Vladimir Putin, non ha mai dimenticato l'umiliazione di quelle ore mentre aspettava una telefonata da Mosca ("che fare?") che non arrivò mai».

Il nostro viaggio termina con «Kennedy assassinato», in prima il 23 novembre 1963. «È il primo evento "politico" che ricordo: il 22 novembre 1963 attorno a me vidi degli adulti piangere. Avevo sette anni e vivevo a Bruxelles, a un oceano di distanza da Dallas, ma l'assassinio sconvolse il mondo intero oltre all'America», scrive oggi Federico Rampini.

Peppe Aquaro

Il Covid
Il momento delicato della riapertura del Paese dopo il lockdown nel maggio del 2020

L'Ucraina
Lo choc della guerra in Europa con l'attacco della Russia di Putin il 24 febbraio del 2022

Da sapere

● Le «Prime pagine di Storia», da estrarre e collezionare, sono uscite ogni mercoledì e giovedì gratuitamente e si concludono oggi. In tutto, 32 prime pagine posizionate al centro del giornale. Per gli arretrati (20-21/3; 27-28/3; 3-4/4 e 10 aprile) rivolgersi all'edicolante o scrivere a arretrati@rcs.it. Nell'edizione digitale sfogliabile su Ipad e smartphone, le pagine sono leggibili nella sezione In Evidenza.

Lettere dalla Storia

Il progetto Polis di Poste Italiane

Sportelli unici e aree co-working, nuova rete per il Paese

Benvenuti negli uffici postali del futuro. Dove la parola che li rappresenta è sulla bocca di tutti. Sin dai tempi di Pericle. Il progetto infatti si chiama «Polis», e la dice lunga sulla vicinanza al territorio, per contrastare l'abbandono dei piccoli centri: obiettivo in linea con il Pnrr. E come tutte le cose che nascono per necessità (spesso le migliori), l'idea di Polis è maturata nel tragico periodo della pandemia. Si tratta, infatti, di un grande programma di inclusione sociale, dove prospettiva finanziaria e sostenibilità convivono.

Due le linee di intervento: permettere l'accesso a gran parte dei servizi della Pubblica amministrazione dagli uffici postali (creando «Sportelli Unici» di prossimità in 6.933 Comuni con meno di 15 mila abitanti), e realizzare aree di co-working su tutto il territorio nazionale (previsti 250 «Spazi per l'Italia», 80 dei quali saranno aperti nelle città con meno di 15 mila abitanti) per formare un'unica rete digitalizzata e smart. Il progetto servirà circa 40 milioni di persone (di cui 16 residenti nei Comuni con meno di 15 mila abitanti), ovvero il 65% degli italiani.

In attività A Campagnano di Roma uno dei primi uffici realizzati secondo il progetto «Polis»

Gli obiettivi
Riunire i servizi della Pa negli uffici postali e una diffusa opera di digitalizzazione. Grande attenzione ai piccoli centri

Gli Sportelli unici offriranno documenti di identità, certificati anagrafici, previdenziali, giudiziari e altri ancora. Nel Bolognese, a San Pietro in Casale e Toscanella, è stato avviato anche il progetto pilota per rilascio e rinnovo dei passaporti; il servizio sarà esteso man mano a tutti gli uffici Polis. Ma il futuro targato Polis viaggerà anche in modalità elettrica: gli uffici, oltre ad essere dotati di 7 mila Atm Postamat, 500 lockers per la consegna pacchi h24, 4 mila postazioni per l'erogazione dei servizi pubblici self-service (Totem), ospiteranno 5 mila colonnine di ricarica per veicoli elettrici, mille impianti fotovoltaici, altrettanti sistemi di smart building e sensori ambientali.

Dalle auto al benessere il passo è breve: saranno mille gli spazi esterni per iniziative culturali e di salute. I 250 «Spazi per l'Italia» (postazioni di lavoro, di riunione, servizi condivisi, eventi e formazione) nasceranno in edifici direzionali e grandi uffici postali, formando la rete di co-working più diffusa, digitalizzata e accessibile del Paese. Saranno aperti ai privati, alle aziende e alla Pa, ma anche a centri di ricerca, università, piccole e medie imprese, valorizzando beni culturali e naturali. Infine, il Progetto Polis, del valore di 1,2 miliardi di euro (finanziato con risorse del piano complementare al Pnrr per 800 milioni, e con 400 da Poste Italiane), nasce per dare un grosso contributo alla crescita economica: secondo le previsioni avrà un impatto di 1.061 milioni di euro sul Pil (nel periodo di investimento 2022-26 e di operatività degli Uffici fino al 2031) portando alla distribuzione di 484 milioni di reddito e alla creazione di 18.600 posti di lavoro.

Pe. Aq.

Polis: Poste Italiane al servizio del Paese

POLIS. UN NUOVO MODELLO DI UFFICIO POSTALE.

Accedi ai **servizi della Pubblica Amministrazione** abilitati, in modalità assistita allo sportello o in autonomia nell'area self.

Posteitaliane

POLIS
STESSI DIRITTI, STESSI SERVIZI, STESSE OPPORTUNITÀ.

Sportelli unici di prossimità
Il progetto Polis di Poste Italiane trasforma l'ufficio postale in uno Sportello unico della Pubblica amministrazione, una casa dei servizi digitali a disposizione dei circa 7mila Comuni al di sotto di 15mila abitanti. Con il fine dichiarato di cancellare i disagi dei residenti e contribuire a combattere lo spopolamento progressivo dei Comuni e dei borghi. Il progetto potrà restituire competitività, capacità di attrazione e nuove opportunità di crescita del benessere economico e sociale.

Transizione digitale
Polis ha un ruolo cruciale nel favorire la transizione digitale dell'Italia poiché l'infrastruttura tecnologica di Poste Italiane favorirà cittadini, imprese e Pa nell'acquisizione delle competenze necessarie ad abbattere il divario digitale tra le diverse aree del Paese.

Sostenibilità sociale e ambientale
Le caratteristiche innovative degli uffici postali permetteranno di ridurre anche le emissioni inquinanti. Il valore generato nel corso dei primi sei anni di operatività degli uffici postali sarà pari a 380 milioni di euro; quello derivante dalla riduzione degli spostamenti e dei tempi di attesa sarà pari a 348 milioni di euro mentre la riduzione delle emissioni inquinanti inciderà per 32 milioni di euro.

Polis è un grande programma di inclusione sociale

PRIME PAGINE DI STORIA. CORRIERE DELLA SERA INSIEME ALLA STORIA DI POSTE ITALIANE

6.933 UFFICI POSTALI
Nei comuni con meno di 15 mila abitanti diventano sportelli unici di prossimità per l'erogazione dei servizi della Pubblica Amministrazione

5.000 COLONNINE ELETTRICHE
A disposizione per la ricarica dei veicoli

7.000 ATM
Di ultima generazione al servizio dei cittadini

250 SPAZI DI CO-WORKING
In tutta Italia luoghi fisici per il lavoro dove sperimentare soluzioni innovative supportati dalla banda larga

4.000 TOTEM
Per erogare i servizi di pubblica utilità anche in modalità self service

4.000 VETRINE DIGITALI
Per le comunicazioni ai cittadini a disposizione delle comunità locali

1.000 SPAZI ESTERNI
Attrezzati per accogliere iniziative culturali, di salute e benessere. L'ufficio postale diventa uno spazio per le persone

1.000 IMPIANTI FOTOVOLTAICI
Per ridurre emissioni di CO_2 saranno realizzati sugli uffici postali

& ANALISI COMMENTI

I corsivi del giorno

di **Rita Querzè**

MA LO SMART WORKING NON È UNO SOLO

Da via d'uscita magica di tutte le emergenze a modalità organizzativa da dimenticare con la pandemia. Questo rischia di diventare lo smart working. Che, secondo i detrattori, di smart starebbe dimostrando alla lunga di avere poco. Con il ritorno alla normalità (anche normativa, da aprile) si alzano le voci degli scettici, convinti che i risparmi su affitti e riscaldamento rischino di essere annullati dalle difficoltà di coordinamento delle persone. Che cosa sta succedendo? Possibile che lo smart working passi da panacea della produttività (in epoca Covid l'Inps la segnalò in aumento del 12,5%) a inutile orpello? Una spiegazione credibile di quanto sta avvenendo può essere la seguente. Dove lo smart working è attuato senza una riorganizzazione profonda e senza strumenti tecnologici adeguati, rischia di non garantire i benefici sperati. Alle imprese. E nemmeno ai lavoratori, come sottolinea l'Osservatorio sullo smart working del Politecnico di Milano. Perché da casa il dipendente non si sente «ingaggiato». Quando invece allo smart working è abbinato un ripensamento organizzativo, funziona. E ai risparmi di tempo e danaro si aggiungono aumenti di benessere e produttività. Lo smart working doc non è riservato a una categoria ma è per tutti (uomini e donne, anche senza figli, anche «in carriera»). Lo smart working, insomma, non è buono per definizione. Dipende da come lo si mette in pratica. Con la pandemia è stato subito dalle imprese. E ora viene spesso concesso con poca convinzione, solo per trattenere i dipendenti. C'è quindi da aspettarsi che lo scetticismo nascente continui a crescere.

di **Martina Pennisi**

SUI SOCIAL SI LITIGA LA COLPA? È SOLO NOSTRA

Perché sui social media litighiamo tutti e tutte, prima o poi, e lo facciamo così spesso? Una nuova risposta arriva da uno studio pubblicato su «Nature» e coordinato da Walter Quattrociocchi, ordinario di Data Science and Complexity a La Sapienza di Roma, sulle conversazioni online: non è solo una questione di algoritmi che tendono a privilegiare opinioni forti e polarizzate, ma del modo in cui noi reagiamo ai e sui social. Che è sempre lo stesso. Come si legge nello studio basato su 500 milioni di commenti pubblicati su otto piattaforme (Facebook, Gab, Reddit, Telegram, Twitter, Usenet, Voat e YouTube) nel corso di 34 anni, «la tossicità non è un deterrente al coinvolgimento degli utenti né un amplificatore del coinvolgimento. Piuttosto, tende a emergere quando gli scambi diventano più frequenti e può essere un prodotto della polarizzazione delle opinioni». Quindi: che qualcuno se ne esca nei feed con un commento maleducato o irrispettoso non avrà un impatto sulla durata e le dimensioni della conversazione e non induce ad abbandonarla. Al contrario, la conversazione va avanti, dimostrando una forte resilienza del contesto ai toni che si alzano e si inaspriscono. Se di persona, con un volto e un nome e di fronte a un volto e un nome, a un certo punto si tende a ridimensionare, online non ci si ferma.

Su Corriere.it Puoi condividere sui social network le analisi dei nostri editorialisti e commentatori: le trovi su *www.corriere.it*

Migranti e asilo Approvato dal Parlamento europeo il pacchetto di misure «valido per tutti i Paesi dell'Unione»

SICUREZZA E SOLIDARIETÀ

di **Roberta Metsola**

Alle elezioni europee del 2019 la migrazione era la principale preoccupazione dei cittadini in tutta l'Unione. Ieri il Parlamento europeo ha adottato una nuova legislazione che riguarda l'approccio dell'Unione europea alla migrazione e all'asilo. Una legislazione la cui elaborazione è durata oltre dieci anni. Abbiamo tenuto fede alla parola data e mantenuto le nostre promesse. E, cosa ancora più importante, questo pacchetto può davvero fare la differenza.

Il pacchetto che i vostri rappresentanti al Parlamento europeo hanno votato prevede un quadro legislativo solido e identico in tutti gli Stati membri. Un quadro che funziona e che fornisce protezione. Una legislazione che garantisce la sicurezza delle nostre frontiere, che è umana e giusta con chi ha bisogno di protezione, ferma con coloro che non vi hanno diritto e risoluta nei confronti dei trafficanti che sfruttano i più vulnerabili. Questo pacchetto riconosce che la migrazione è innanzitutto una questione umana. Che dietro ogni statistica ci sono vite e sogni di un futuro migliore.

Con queste nuove leggi il sistema di asilo e migrazione dell'UE sarà più efficace per le persone interessate e più resistente alla pressione migratoria. Siamo riusciti a trovare un equilibrio tra solidarietà e responsabilità, nel pieno rispetto dei diritti umani. Non è stato facile. La migrazione è un tema emotivo; le preoccupazioni sono diverse per i Paesi in prima linea, i Paesi di transito e i Paesi di destinazione, per gli Stati membri con frontiere marittime e quelli con frontiere terrestri. Ma per questo motivo il risultato che abbiamo raggiunto è ancora più importante. Contro ogni aspettativa, abbiamo dimostrato che l'Europa è in grado di rispondere alle questioni che stanno a cuore ai cittadini. Ciò dimostra che se c'è la volontà politica, tutto è possibile.

Questo patto rafforzerà le nostre frontiere esterne. Il regolamento sulla procedura di asilo e il regolamento sugli accertamenti alle frontiere contribuiranno al nostro obiettivo, preservando nel contempo l'integrità dello spazio Schengen. Se non abbiamo frontiere interne, le stesse norme devono valere ed essere applicate a tutte le nostre frontiere esterne.

ILLUSTRAZIONE DI DORIANO SOLINAS

Gli accordi sulla banca dati Eurodac e il regolamento sulla gestione dell'asilo e della migrazione ci permetteranno di compiere grandi passi avanti per risolvere i problemi legati ai movimenti secondari e all'effettiva solidarietà tra gli Stati membri. Quest'ultimo regolamento affronta anche la dimensione esterna e la necessità di collaborare con i principali paesi terzi.

Il patto sulla migrazione e l'asilo affronta anche molti altri aspetti: nella sua concezione globale, tiene conto anche delle situazioni di crisi, di forza maggiore e di altre circostanze impreviste, in modo che nessuno Stato membro si senta lasciato solo nel far fronte alla pressione. Questo è fondamentale per affrontare le minacce ibride e la «strumentalizzazione dei migranti» cui abbiamo assistito di recente ai nostri confini con la Bielorussia e la Russia.

Questo pacchetto rappresenta un importante passo avanti. Non risolverà magicamente ogni problema da un giorno all'altro, ma si tratta di dieci passi da gigante rispetto ai piccoli passi degli ultimi dieci anni. Semplificherà le procedure. Ridurrà le lungaggini delle procedure di domanda. Aumenterà il coordinamento di tutti gli attori sul campo. E, in ultima analisi, garantirà che coloro che hanno un bisogno disperato, urgente e legittimo di protezione, possano ottenerla — e ottenerla rapidamente. Questo è il fulcro del patto.

> **La svolta**
> **Non risolverà magicamente ogni problema, ma si tratta di dieci passi da gigante rispetto ai piccoli passi degli ultimi dieci anni**

Presidente Parlamento europeo

AUTONOMIA, I DUBBI E L'INTERESSE PUBBLICO

I POTERI DELLE UNIVERSITÀ ITALIANE

di **Ernesto Galli della Loggia**

SEGUE DALLA PRIMA

Nel caso specifico la domanda si pone in questi termini: se si dà a un gruppo di docenti (anzi, più precisamente: alla maggioranza di essi che si forma all'interno di un dipartimento o di un senato accademico) il potere di decidere sostanzialmente a proprio piacere quali corsi di laurea un ateneo debba aprire, con quali insegnamenti, e per giunta quali nuovi docenti debbano essere assunti, togliendo di fatto ogni possibilità di controllo al potere centrale, quante possibilità esistono che il suddetto potere operi in funzione dell'interesse generale (utilità effettiva dei corsi prescelti, adeguatezza dei docenti chiamati a insegnare ,ecc.) o invece degli interessi dei docenti in questione — volontà di favorire propri allievi, simpatie, amicizie, logiche di scambio ecc.?

Il consolidato giudizio di numerosi osservatori indipendenti è abbastanza unanime nella risposta. Negli ultimi due-tre decenni le università statali italiane — cresciute specie per incontenibili pressioni locali al ragguardevole numero di circa settanta: in pratica, considerando le sedi distaccate non vi è provincia della Penisola in cui non vi sia una sede universitaria — hanno: A) aperto alcune migliaia di corsi di laurea, non di rado dalle più fantastiche denominazioni, con relativa moltiplicazione dei docenti; B) finché le finanze lo consentivano nella stragrande maggioranza dei casi hanno assunto nuovi docenti di ruolo traendoli esclusivamente da quelli già in qualche modo presenti nella loro sede e quindi ad essi legati; C) quando non era possibile hanno affidato la docenza (in un numero sempre crescente di casi) non già a docenti in qualche modo accreditati ma semplicemente «a contratto», remunerati poche migliaia di euro all'anno. In pratica nell'università italiana, in un grande numero di materie insegna chiunque la semplice maggioranza di un consiglio di dipartimento ha deciso che può farlo. In nome per l'appunto dell'autonomia universitaria. È lecito chiedersi in che senso tutto ciò rappresenti un vantaggio, e quale, per l'interesse generale del Paese?

Elemento peculiare ed esemplare dell'autonomia universitaria nostrana è la trasformazione, avvenuta all'incirca negli ultimi due decenni, della figura del rettore: mutatosi in genere dal «primus inter pares» di un tempo non troppo lontano in un dominus autocratico. In un numero crescente dei casi i rettori degli atenei italiani sono tratti oggi dai docenti del dipartimento di medicina o più spesso di ingegneria: non solo perché il numero dei professori in queste due facoltà è aumentato a dismisura e consente loro quasi sempre di condizionare a proprio vantaggio l'elezione del titolare della carica ma perché il carattere sempre più aziendale degli atenei prodotto dal loro status autonomo favorisce chi, come gli ingegneri, si trova a disporre di capacità tecnico-manageriali. Il rettore, insomma, è divenuto sempre di più un «businessman» esperto di conti e di gestione anziché un rappresentante del mondo degli studi e del suo ethos.

In forza della legge il suo, però, è un potere a tempo. Ecco allora che spesso la principale preoccupazione di un rettore diviene quella di utilizzare il proprio mandato per non tornare a insegnare bensì per cercare di assicurarsi un avvenire diverso. Quasi sempre in politica, o nei dintorni. Egli sarà quindi inevitabilmente spinto a servirsi del suo ruolo per allacciare rapporti, stabilire relazioni, cercare ambiti di azioni comuni con gli interessi locali per lo più imprenditoriali e con il notabilato sociale che li rappresenta e il cui appoggio è evidentemente decisivo per il suo futuro. Sicché, oltre a quello che si è visto e detto prima l'autonomia universitaria diventa anche lo sgabello per entrare in Parlamento, fare il sindaco o aspirare a qualche altro incarico pubblico.

Ma stando le cose in tal modo non è forse giunto il momento, mi chiedo, di rivedere qualcosa di tutta questa materia, magari restituendo un po' di competenze al tanto vilipeso potere centrale di una volta?

> **Tra passato e futuro**
> **La domanda chiave: tra il potere centrale e un potere autonomo quale dei due garantisce la maggiore tutela dell'interesse pubblico?**

LO DICO AL CORRIERE

Le lettere firmate con nome, cognome e città e le foto vanno inviate a «Lo dico al Corriere» Corriere della Sera via Solferino, 28 20121 Milano

@ lettere@corriere.it letterealdocazzullo @corriere.it

Aldo Cazzullo - «Lo dico al Corriere» «Lo dico al Corriere»

Da ora c'è anche la pagina Instagram @cazzulloaldo

L'ECLISSI DEL 1961

«Noi bambini con gli occhialini, e il sole si oscurò»

Nel lontano febbraio 1961 la giornata era fredda e l'eclissi prevista da tempo. In Italia nell'area del Centro Nord era totale, mentre nel resto della penisola parziale. Ricordo la mamma che aveva comprato 3 occhialini da sole per noi bambini di 5, di 4 e di due anni e mezzo. Eravamo in attesa in terrazzo pronti a sondare il cosmo. Il sole si oscurò e ricordo ancora il canto dei passeri spaventati e il vento. Utilizzammo come ulteriore protezione le pellicole negative. Da quel momento avrei voluto essere un astronomo ma il nonno preoccupato del mio troppo scrutare il sole senza protezione mi comprò un microscopio per convertirmi alla osservazioni di corpi meno celesti alla scoperta della vita.

Guglielmo di Sens

CANDIDATI

«Serve un curriculum che gli elettori possano consultare»

Un problema continuamente ribadito è la generale inadeguatezza della nostra classe politica dovuta senz'altro alle caratteristiche e motivazioni di chi si candida a ricoprire cariche pubbliche, ma anche alla carenza di informazioni obiettive a disposizione dell'elettore, su chi si candida. Un semplice provvedimento che porrebbe un significativo rimedio a questa cronica situazione sarebbe costituito dall'obbligo di presentazione su un album controllabile digitalmente del proprio curriculum da parte di ogni candidato a cariche pubbliche. Come mai un provvedimento così semplice non è ancora stato preso?

Mario Martina, Milano

REGGIO CALABRIA

«Dove sono le rastrelliere per bici sul lungomare?»

Un fine settimana a Reggio Calabria. Cibo e gelati unici al mondo, gite meravigliose. Tralasciando le problematiche di cui tanti reggini ci hanno raccontato, un appunto sul bellissimo lungomare, con pista ciclabile, aeree dedicate allo sport e passeggiata spettacolare. Dove sono, non le abbiamo viste, se ci sono, le rastrelliere dove lasciare le biciclette, prima di prendere l'aliscafo per Messina?

Nico Wet

Risponde **Aldo Cazzullo**

LA RIVOLUZIONE LIBERALE NON CI FU E NON CI SARÀ MAI

Caro Aldo,
in una recente risposta lei ha citato Piero Gobetti, suo illustre conterraneo, antifascista della prima ora, morto in esilio giovanissimo. Tra i suoi scritti più importanti ritroviamo «La Rivoluzione liberale» in commercio grazie alla casa editrice Einaudi. Mi chiedo se allora, una rivoluzione liberale, alla stregua di quella bolscevica, fosse, in Italia, impossibile per ragioni economiche, storiche e sociali.

Francesco Gerace

Caro Francesco,
La rivoluzione liberale in Italia non c'è mai stata e mai ci sarà, perché in una democrazia il presupposto della libertà non è fare quello che ci pare raggirando lo Stato e il prossimo. In una democrazia il presupposto della libertà è la responsabilità. I liberali hanno fatto l'Italia al tempo in cui votava una piccola parte della popolazione. Quando il liberale Giolitti introdusse il suffragio universale, i liberali persero il controllo della situazione ed emersero due forze alternative tra loro, popolari e socialisti, a loro volta divisi tra riformisti come Turati e Matteotti e massimalisti come Mussolini. Mussolini mise i suoi manganelli al servizio dell'ordine borghese, finendo per bastonare a morte pure liberali come Giovanni Amendola (poi spirato in esilio) e cattolici come don Minzoni. La Dc era un partito statalista, anche perché lo Stato era lei. Certo non erano e non potevano essere liberali i comunisti. La Seconda Repubblica si è trovata un sistema fiscale scandinavo e una burocrazia borbonica, e se li è tenuti. Berlusconi promise di ridurre l'aliquota massima al 33 per cento, e non mantenne. Prodi nel 2006 la aumentò. Le tasse non vengono diminuite, ma aggirate (da chi può). Si vive sperando di non avere mai bisogno di un Pronto soccorso o di un tribunale. Chi lavora molto e fa il suo dovere di cittadino non viene premiato, chi danneggia lo Stato e il prossimo non viene sanzionato. Fare impresa richiede un certo grado di eroismo; non a caso le nuove generazioni tendono a liberarsi dell'azienda, magari vendendola a un fondo estero. Ogni produttore si deve trascinare dietro due o tre connazionali che di fatto campano sulle sue spalle. Il debito pubblico cresce, i neonati diminuiscono, quindi la quota di debito procapite si impenna, limitando i margini di azione di qualsiasi governo. La maniera italiana di reagire a tutto questo è esaltare gli elusori fiscali — a cominciare dai padroni della Rete — e Fleximan che sega gli autovelox. È davvero questa la libertà?

Più o meno

di **Danilo Taino**

Se Taiwan impara dal suo terremoto

Un Paese che resiste al terremoto può resistere anche al Partito Comunista Cinese? A Taiwan la domanda corre, dopo la scossa di magnitudo 7,2-7,4 del 3 aprile. Il parallelo può sembrare inammissibile ma in realtà ciò che si è verificato a inizio mese offre insegnamenti nel campo della difesa dell'isola che la Cina vorrebbe annettersi. **Venticinque** anni fa, il 21 settembre 1999, un terremoto 7,7 della scala Richter provocò la morte di **2.400** persone, il ferimento di **11.300** e il crollo totale o parziale di **centomila** edifici. Il sisma di mercoledì della scorsa settimana ha causato **13** morti accertati, **1.133** feriti, **sei** dispersi. Inoltre, **18** edifici hanno subito danni strutturali gravi, **34** danni non gravi e **194** danni minori. Tra i due terremoti c'è stata una politica di regolamenti di costruzione, di modifiche strutturali, di utilizzo della tecnologia per ridurre i rischi. Soprattutto, c'è stata una preparazione sociale che ha evitato il panico, ha permesso di rimettere in funzione rapidamente i servizi idrici ed elettrici e ha consentito veloci interventi di assistenza. Essere esposti di frequente alla minaccia sismica ha preparato in modo efficace gli abitanti. È un caso per il quale si può usare il termine resilienza. È replicabile un concetto simile di fronte all'altra seria minaccia che Taiwan deve affrontare, cioè la pressione quotidiana della Cina Popolare per arrivare all'unificazione che i taiwanesi non vogliono, una pressione che non esclude, come ultima istanza, il ricorso alla violenza? Per quel che riguarda il rischio di un'invasione da parte di Pechino, un precedente che possa fare il paio con il terremoto del **1999** non c'è stato. Le minacce militari cinesi sono però quotidiane: nel **2023**, **1.709** aerei militari cinesi sono entrati nella zona d'identificazione di difesa di Taiwan e le navi della Marina di Pechino incrociano stabilmente nelle acque attorno all'isola. A questa minaccia, Taiwan non è ancora pronta per rispondere come ha risposto al sisma. Da inizio anno, la leva militare è passata da quattro a 12 mesi. La modernizzazione dell'esercito e delle sue strategie è in corso. Parecchi gruppi di difesa civile sono mobilitati. Ma gli esperti dicono che non basta, c'è molto da fare. Gli stessi esperti aggiungono però che il Partito Comunista Cinese non è necessariamente una forza della natura.

Il giardino dei ricordi

LA VOSTRA FOTO

«Uno scorcio bucolico con attrezzi agricoli al tramonto di una domenica primaverile a Portole, nel cuore dell'Istria» ci scrive Franco Firmiani che ha scattato e inviato la foto.
(Inviate le fotografie, fatte da voi, a questi indirizzi: lettere@corriere.it e @corriere su Instagram)

CONDOMINIO

«Affittacamere e case-vacanza sono attività commerciali»

Ho letto diverse lettere sulla trasformazione di appartamenti per scopi commerciali: affittacamere o case-vacanza. Nulla di male se i regolamenti condominiali ammettono tali attività, ma a me sembra che manchi comunque un presupposto principale: l'approvazione del condominio. Se una volta le case venivano costruite e poi vendute o locate perché qualcuno ci andasse ad abitare, a distanza di 50, 60, 70 anni è chiaro che siamo in un mondo diverso: le abitazioni sono diventate un business. Sia il condominio a maggioranza a decidere se si vuole ammettere un'attività commerciale in locali ad uso abitativo.

Marco Ferrari

La storia

«Le stellate sopra Fraciscio dove non sono più tornata»

Che stellate sopra Fraciscio. Fraciscio (frazione del comune di Campodolcino, in provincia di Sondrio) lo scoprì mio padre per caso nei primi anni Cinquanta, e lì prese un appartamentino in affitto, proprio a fianco della Canonica. Nella Val Rabbiosa, vicino alla Val Chiavenna: poche case a 1.300 metri; una trattoria, una locanda, un piccolo spaccio alimentare.

Vi trascorrevo le lunghe vacanze estive e una settimana per Natale: d'inverno sci di legno e discese giù giù fino a Campodolcino con più slitte sempre di legno legate tra loro, rischiando la testa a ogni curva. Quando la testa me la ruppi davvero, e dovettero suturarmi, rimasi dieci giorni col cappello di lana per non far preoccupare mia madre (altro che Tac...). Ma i ricordi più belli restano quelli estivi: le passeggiate in Gualdera e all'Angeloga, le prime cime, l'alba sul Pizzo Stella a quattordici anni e dunque entrata di diritto a far parte dei «grandi», alpini e scalatori.

La sera i canti di montagna sotto un cielo stellato mai più rivisto così bello, neppure alle Maldive o in Australia (eh sì, si cerca lontano quello che in realtà abbiamo dietro l'angolo).

Muli e teleferica a fune per il trasporto del legname; aggrapparsi alle corde per far suonare le campane; la fatica nel tentare di mungere le mucche; il fieno tagliato dai contadini con la falce. E quel sapore del formaggio magnuca me lo ricordo ancora...

Da oltre mezzo secolo non sono più ritornata; magari a torto, ma temo McDonald e Kebab. Meglio il ricordo.

Gabriella Brambilla
Milano

La nostra lettrice racconta le sue vacanze in una località in provincia di Sondrio, scoperta da suo padre nei primi anni Cinquanta

CORRIERE DELLA SERA

FONDATO NEL 1876

DIRETTORE RESPONSABILE Luciano Fontana
VICEDIRETTORE VICARIO Barbara Stefanelli
VICEDIRETTORI Daniele Manca, Venanzio Postiglione, Fiorenza Sarzanini, Giampaolo Tucci

RCS CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO Urbano Cairo
CONSIGLIERI Federica Calmi, Carlo Cimbri, Benedetta Corazza, Alessandra Dalmonte, Diego Della Valle, Uberto Fornara, Veronica Gava, Stefania Petruccioli, Marco Pompignoli, Stefano Simontacchi, Marco Tronchetti Provera
DIRETTORE GENERALE NEWS Alessandro Bompieri

RCS MEDIAGROUP S.P.A.
Sede legale: Via Angelo Rizzoli, 8 - Milano
Registrazione Tribunale di Milano n. 139 del 29 giugno 1948
Responsabile del trattamento dei dati (D. Lgs. 196/2003): Luciano Fontana privacy.corsera@rcs.it - fax 02-6205.8011

DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA 20121 Milano - Via Solferino, 28 - Tel. 02-62821
DISTRIBUZIONE m-dis Distribuzione Media S.p.A. Via Cazzaniga, 19 - 20132 Milano - Tel. 02-25821 - Fax 02-25825306
PUBBLICITÀ CAIRORCS MEDIA S.p.A. Sede operativa: Via Rizzoli, 8 - 20132 Milano Tel. 02-25841 – Fax 02-25846848 www.cairorcsmedia.it

EDIZIONI TELETRASMESSE: RCS Produzioni Milano S.p.A. 20060 Pessano con Bornago - Via R. Luxemburg - Tel. 02-6282.8238 • RCS Produzioni S.p.A. 00169 Roma - Via Ciamarra 351/353 - Tel. 06-68.82.8917 • RCS Produzioni Padova S.p.A. 35100 Padova - Corso Stati Uniti 23 - Tel. 049-87.04.559 • L'Unione Sarda S.p.A. Centro stampa 09034 Elmas (Ca) - Via Omodeo, 5 - Tel. 070-60.131 • Eucles Daily SAS Rue Turgot, 24 - 75009 Paris - Francia • Digitaprint - Imprimerie de l'Avesnois s.r.l. 1 Rue Robert Bichet, 1 - 59440 Avesnelles - Francia • Miller Distributor Limited Miller House, Airport Way, Tarxien Road – Luqa LQA 1814 - Malta • Se.Sta S.r.l. Via delle Magnolie n. 21, 70026 Modugno (BA) - tel. 080 864 2750 • SES Società Editrice Sud S.p.A. Via U. Bonino n. 15/C, 98124 Messina – tel. 090 2261

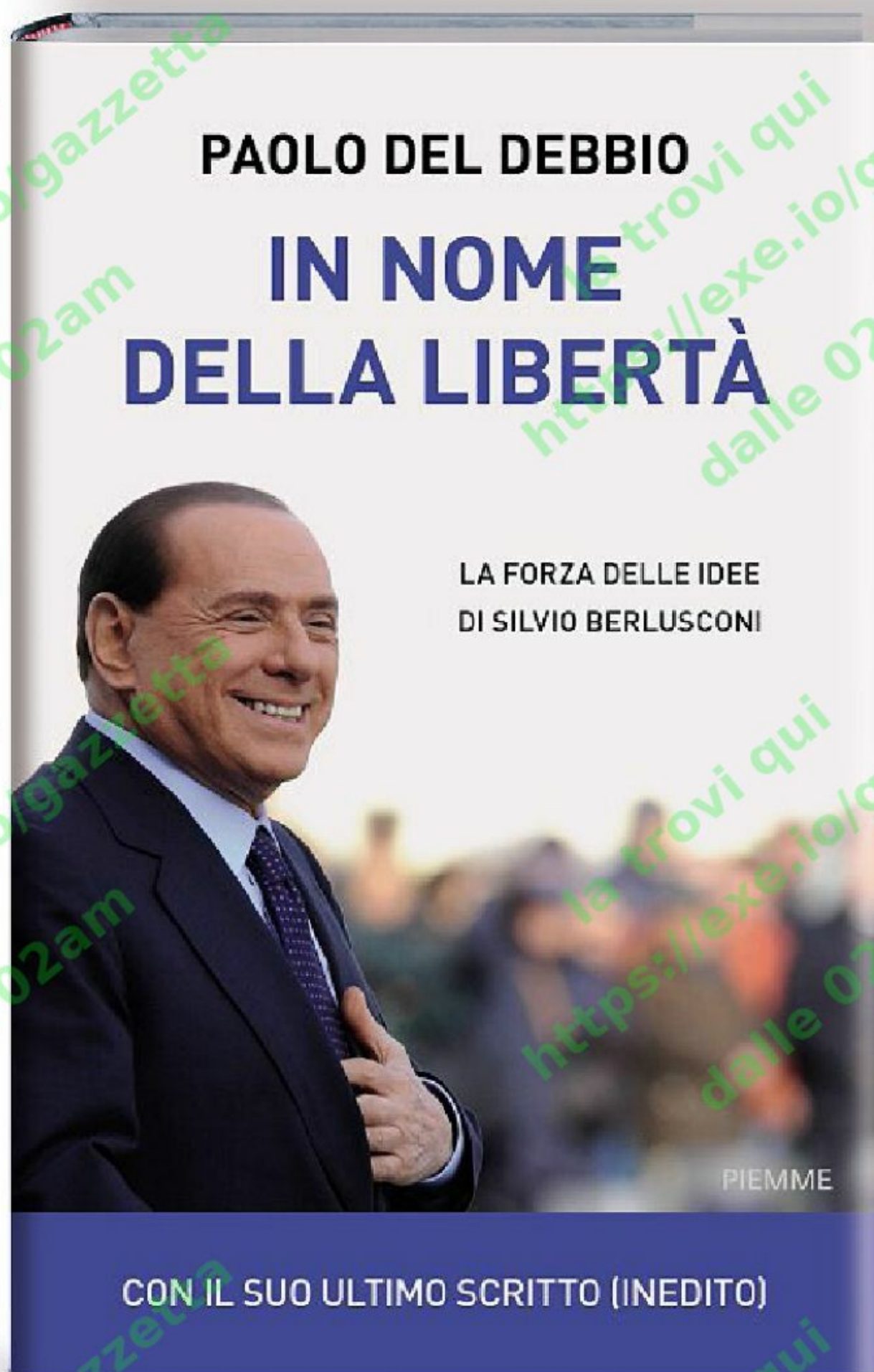
PREZZI: *Non acquistabili separati, il venerdì Corriere della Sera + 7 € 2,20 (Corriere € 1,50 + 7 € 0,70); il sabato Corriere della Sera + IoDonna € 2,20 (Corriere € 1,50 + IoDonna € 0,70); la domenica Corriere della Sera + laLettura € 2,20 (Corriere € 1,50 + laLettura € 0,70).

ARRETRATI: rivolgersi al proprio edicolante, oppure a arretrati@rcs.it. Il pagamento della copia, pari al doppio del prezzo di copertina deve essere effettuato su iban IT 97 B 03069 09537 000015700117 BANCA INTESA - MILANO intestato a RCS MEDIAGROUP SPA. comunicando via e-mail l'indirizzo ed il numero richiesto.

ISSN 1120-4982 - Certificato ADS n. 9127 del 08.03.2023

La tiratura di mercoledì 10 aprile è stata di 175.558 copie

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Belgio € 4; Croazia € 4; Francia € 4; Grecia € 4; Slovenia € 4; Svizzera Italiana (Canton Ticino) CHF 3,50; Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,50.

ABBONAMENTI: Per informazioni sugli abbonamenti nazionali e per l'estero tel. 0039-02-63.79.85.20 fax 02-62.82.81.41.
SERVIZIO CLIENTI: 02-63797510 (prodotti collaterali e promozioni).

Economia

134 punti spread Btp-Bund

Chiusura invariata per lo spread tra BTp e Bun. Il differenziale si è attestato a 134 punti. Il rendimento del BTp decennale benchmark è salito al 3,76%

A Porto Marghera
Alkeemia, 100 milioni nei sali di litio

Portare «l'Italia al centro della filiera delle batterie elettriche». Questo l'obiettivo dell'ad di Alkeemia Lorenzo Di Donato, che ha annunciato investimenti per 100 milioni fino al 2027 nello stabilimento di Porto Marghera per i sali di litio. L'azienda punta a produrre 10 mila tonnellate all'anno.

Indice delle Borse

Dati di New York aggiornati alle ore 20:00

FTSE MIB	34039,63	0,28%	↑
Dow Jones	38423,47	-1,18%	↓
Nasdaq	17958,96	-1,16%	↓
S&P 500	5148,96	-1,17%	↓
Londra	7961,21	0,33%	↑
Francoforte	18097,30	0,11%	↑
Parigi (Cac 40)	8045,38	-0,05%	↓
Madrid	10775,00	-0,38%	↓
Tokyo (Nikkei)	39581,81	-0,48%	↓

Cambi

1 euro	1,0860	dollari	-0,06%	↓
1 euro	164,8900	yen	-0,05%	↓
1 euro	0,8551	sterline	-0,17%	↓
1 euro	0,9810	fr.sv.	-0,09%	↓

Titoli di Stato

Titolo	Ced.	Quot. 10-04	Rend.eff. netto %
Btp 19-01/02/25	0,180%	97,54	3,41
Btp 21-15/02/29	0,230%	87,55	3,19
Btp 07-01/08/39	2,500%	110,85	3,48
BTPi 21-15/05/51	0,080%	66,22	3,94
SPREAD BUND / BTP 10 anni		134 p.b.	

L'ad di Stellantis
Tavares: possibili chiusure con i cinesi in Italia

Carlos Tavares, il ceo di Stellantis è stato ieri a Torino alla Mirafiori — praticamente chiuso, in cassa integrazione la totalità dei dipendenti —, per inaugurare un nuovo impianto per la produzione di cambi elettrificati ed annunciare un investimento di 100 milioni per sviluppare una batteria per la 500 elettrica. Tavares ha assicurato che il suo gruppo non lascerà l'Italia. Le notizie che circolano in merito le ha definite «fake news». Un esempio dovrebbe essere l'assemblaggio della Pandina che verrà prolungato al 2030 nel sito di Pomigliano dove si lavora sotto produzione, l'Alfa Romeo Tonale viaggia ormai su un solo turno e il suv Milano è in carico in Polonia. Tavares ha ribadito che queste voci aprono il mercato ai costruttori cinesi che «sono una grande minaccia per Stellantis», prospettando rischi per le quote di mercato. Tante parole senza fornire garanzie sulle future elaborazioni, sulle saturazioni degli stabilimenti e sull'occupazione, hanno sottolineato i sindacati. Samuele Lodi , segretario Fiom-Cgil per la mobilità, ha evidenziato che «non vi è stato nessun confronto reale con Tavares ed è singolare che faccia annunci alla stampa». Nella diatriba è intervenuto il ministro delle Imprese e del made in Italy, Adolfo Urso che si chiede perché «proprio l'Italia deve conservare un'unica casa produttrice che non riesce neppure a soddisfare le richieste interne, quando in Francia, Spagna e Germania si sono installati, stabilmente oltre quattro costruttori. Non è l'Italia a dover assicurare Stellantis che il nostro territorio è fondamentale per il suo sviluppo, se mai saranno loro a doverci tranquillizzare».

Bianca Carretto

Il manager

● Carlos Tavares, amministratore delegato di Stellantis dall'ottobre 2019

La scheda

● Carlos Tavares ieri ha inaugurato a Mirafiori il reparto cambi elettrificati

● Tavares ha annunciato piani per sviluppare una batteria per la 500 elettrica

La Lente

di **Marco Sabella**

Pechino litiga con Fitch per il voto abbassato

Si appesantisce il quadro di rallentamento dell'economia cinese. L'agenzia Fitch ha tagliato il giudizio sul rischio di credito sovrano della Cina (outlook), portandolo da stabile a negativo a causa dei rischi legati alle finanze pubbliche del Paese, mentre l'economia è alle prese con le maggiori incertezze nel passaggio a nuovi modelli di crescita e nel pieno della crisi immobiliare. L'agenzia di valutazione stima che il disavanzo pubblico debba salire al 7,1% del Pil nel 2024 (dal 5,8% del 2023) al livello più alto del 2020. Pur avendo rivisto al ribasso l'outlook, indicando che un downgrade è possibile nel medio termine, Fitch ha tenuto il rating della Cina ad A+. L'agenzia, si legge in una nota, prevede che la crescita economica rallenterà al 4,5% nel 2024. A dicembre era stata Moody's ad aver lanciato un avvertimento al ribasso sul rating creditizio del Dragone, citando i costi per salvare i governi locali e le imprese statali dai loro debiti, e la persistente crisi immobiliare. La Cina ha definito «deplorevole» il declassamento sancito da Fitch, in una nota diffusa dal ministero delle Finanze. Frattanto la Banca centrale cinese ha realizzato una operazione del valore di 2 miliardi di yuan (circa 281,85 milioni di dollari) di pronti contro termine attivi a sette giorni ad un tasso di interesse dell'1,8% per mantenere la liquidità nel sistema bancario ragionevole e ampio.

«Fs, ricavi record a 15 miliardi Abbiamo assunto 30 mila persone»

L'amministratore delegato, Ferraris: «La macchina non si ferma, deve continuare a correre»

di **Andrea Rinaldi**

«La macchina non si ferma e deve continuare a correre». Dopo aver chiuso un bilancio 2023 record, il gruppo Fs è sempre più lanciato verso gli obiettivi del piano strategico 2022-2031 e accorcia la distanza con il traguardo. L'amministratore delegato Luigi Ferraris riconosce che difficoltà e imprevisti lungo la strada non sono mancati, ma è anche grazie al contributo delle persone (12 mila le assunzioni solo l'anno scorso) che i conti non han perso smalto. A cominciare dalla voce dei ricavi, che quasi eguaglia quella degli investimenti.

Trasporti Luigi Ferraris, amministratore delegato di Fs

«Siamo in crescita dell'8% a 15 miliardi di euro, consolidiamo di fatto un recupero pieno dell'operatività dopo il periodo della pandemia», riconosce Ferraris. «È chiaro che se guardiamo al consolidato, a fine 2023 la crescita che registriamo a livello di Ebitda (2,2 miliardi, +1%), depurando i contributi Covid e le partite straordinarie come la chiusura ristori Covid-19 contabilizzati nel 2022 e restituzione degli aiuti di Stato relativi agli anni 2003-2014, sarebbe stata del 14%».

A supportare le performance è l'andamento dei volumi, guidati dalla marcata ripresa del polo passeggeri (+11% rispetto al 2022) e merci-logistica-container (+6%) pur tuttavia in un difficile contesto logistico europeo: «Pensiamo agli scioperi e ai lavori sulla rete tedesca, con cui siamo fortemente collegati, o ai problemi sul traforo del Frejus e del San Gottardo che hanno portato alla chiusura del valico merci», ricorda il ceo.

Al di là del conto economico, Ferraris ci tiene a sottolineare la parte investimenti, salita del 46% a quota 16 miliardi: «Una cifra mai registrata nella storia di Fs, è stato un anno record: se sommiamo i tre anni del mio mandato arriviamo a 40 miliardi». E qui la partita è tutt'altro che chiusa, ma la strategia per il futuro è ben delineata: «Ci dobbiamo concentrare su opere di investimento per il Paese indipendentemente dalle forme di finanziamento come Pnrr e contratti di programma — osserva Ferraris —. Il collegamento Genova-Milano-Torino con il Terzo Valico, la Napoli-Bari che unirà le due città in due ore contro le tre ore e quaranta di oggi e poi la Brescia-Verona-Venezia, il triangolo Messina-Catania-Palermo. Parliamo ovviamente anche di riqualificazione e aumento della capacità, il nostro traffico merci è al 10-11% e l'obiettivo raddoppiarlo, considerato che quello europeo è al 30%. Se non aumentiamo il trasporto ferroviario è chiaro che avremo problemi di congestione come Paese».

Parallelamente procede spedito il capitolo dedicato al «Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza». Nel complesso il piano europeo destina alla rete ferroviaria 25 miliardi di euro. Di questi ne sono già stati spesi 8: 5,8 miliardi per infrastruttura ferroviaria di Alta Velocità; 1,9 miliardi per migliorare l'infrastruttura ferroviaria e la restante somma per rete stradale, linee turistiche e patrimonio culturale, e rinnovo mezzi. «Siamo in linea con il cronoprogramma — tranquillizza il ceo —. Ma lo stato di avanzamento del Pnrr va sempre monitorato, perché le insidie possono essere dietro l'angolo».

La stella polare per Ferraris resta comunque il piano industriale del maggio 2022 che dava linee guida ed evidenziava aggregazioni per aree omogenee (polo passeggeri, polo logistica, polo urbano, polo infrastrutture). E il personale. L'anno scorso sono state portate a bordo 12 mila persone (di cui circa il 24% donne) che nel triennio salgono a 30mila, abbassando l'età media da 43 a 41: «Un segnale di vitalità».

Obiettivo
«Il nostro traffico merci è al 10-11%, vogliamo raddoppiarlo, visto che la media Ue è al 30%»

Restando nell'arco dei tre anni, è cresciuta pure la presenza internazionale, che si è riverberata sui ricavi: «Sono saliti del 40%, oggi viaggiamo sui 2 miliardi di euro. Negli ultimi due anni abbiamo vinto gare nel trasporto pubblico locale in Germania (tramite la controllata tedesca Netinera), per un valore totale di oltre 4 miliardi di euro, e nel trasporto bus (prevalentemente a zero emissioni) in Olanda (tramite la controllata locale QBuzz), per un valore totale di circa 4,3 miliardi di euro».

Alla luce di questi numeri Ferraris preferisce restare cauto e non sbilanciarsi sugli obiettivi a brevissimo termine: «Occorre essere prudenti sugli investimenti, parliamo sempre di opere complesse con criticità legate alla conformazione territoriale e ai finanziamenti, il 2024 è molto sfidante. La macchina non si ferma e deve continuare a correre».

L'accordo L'impegno in Giappone

L'amministratore delegato di Microsoft, Satya Nadella

Microsoft, 9 miliardi sull'AI

Microsoft ha annunciato un investimento da 9 miliardi di dollari in Giappone nell'intelligenza artificiale (Ai). L'impegno coincide con la visita a Washington del primo ministro giapponese Fumio Kishida, che ha sottolineato la determinazione del suo Paese a diventare una grande potenza dell'Ai. «Questo è il più grande investimento di Microsoft nei suoi 46 anni di storia in Giappone», ha detto Brad Smith, presidente del colosso Usa.

Pet food

Maxi-fabbrica a Mantova, Nestlé investe 472 milioni

Oltre 472 milioni di investimenti per creare una delle più grandi fabbriche in Europa dedicate al pet food. Lo ha deciso il gruppo Nestlé che in Europa ha scelto l'Italia per il nuovo sito industriale che si aggiungerà, entro la fine del 2027, alla mappa dei suoi stabilimenti. Sorgerà a Valdaro, su un'area di circa 180 mila metri quadri e vedrà 300 nuovi occupati. Ad annunciare il progetto del gruppo è stato il ministro delle Imprese, Adolfo Urso, dopo aver incontrato Marco Travaglia, presidente e ad di Nestlé Italia. Secondo il Mimit il progetto, «ritenuto strategico dal Comitato Interministeriale per l'attrazione degli investimenti esteri», prevede anche l'avvio di un polo logistico. Gli impatti dovrebbero essere rilevanti anche per la filiera agricola. Si stimano 50 milioni all'anno per i prodotti agricoli e 30 per packaging e servizi. È stato «un grande lavoro di squadra con il ministero — ha detto Travaglia — che ha portato a questo risultato che vede riconosciuto il ruolo strategico dell'Italia per Nestlé in un settore in forte sviluppo». Un ambito che per Nestlé vale 18,9 miliardi di franchi, oltre il 20% del fatturato globale.

Daniela Polizzi

AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA 2024

L'Assemblea ordinaria dei Soci della Società Cooperativa Farmaceutica è indetta in prima convocazione per il **26 aprile 2024, alle ore 9,30**, presso la sede sociale della Società Cooperativa Farmaceutica in Milano, via Passione, 8 ed occorrendo in seconda convocazione per il **29 aprile 2024**, stesso luogo ed ora, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno.

1. Presentazione ed esame del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, corredato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla Gestione e dalla Relazione del Collegio Sindacale e della società di Revisione. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Proposta per la determinazione del sovrapprezzo azioni per le nuove ammissioni, secondo quanto disposto dall'art. 7 del vigente Statuto e dall'art. 2528, II comma, del Codice Civile: delibere conseguenti.

Si ricorda che ai sensi dell'art. 20 comma 1 dello Statuto "l'assemblea ordinaria è regolarmente costituita nell'adunanza di prima convocazione con tanti soci presenti o per delega che rappresentino la maggioranza del corpo sociale".

Rilevato, quindi, l'alto numero dei Soci (circa 2.700) si prevede, sin d'ora, che l'Assemblea potrà validamente costituirsi e deliberare in sede di seconda convocazione ovvero il giorno **29 aprile 2024**.

MODALITA' DI PARTECIPAZIONE ALL'ASSEMBLEA

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato di avvalersi della facoltà, stabilita dall'art. 106 del Decreto-Legge 17 marzo 2020 n. 18, convertito con modificazioni nella Legge 24 aprile 2020 come da ultimo modificato con Decreto Legge 30 dicembre 2023 n. 215 convertito con modificazioni nella Legge 23 febbraio 2024, n. 18, di prevedere che l'Assemblea si tenga senza la presenza fisica dei Soci, e quindi esclusivamente tramite il conferimento di delega e relative istruzioni di voto, ai sensi dell'art. 135-undecies del D. Lgs. n. 58/1998 (c.d. T.U. finanza o TUF), al **Rappresentante Designato**, che è stato individuato in Computershare S.p.A..

Pertanto, i Signori Soci **non devono accedere fisicamente alla sede dell'Assemblea**, ma possono esercitare il diritto di partecipazione e voto esclusivamente tramite il Rappresentante Designato.

I soli componenti degli organi amministrativo e di controllo, il Rappresentante Designato nonché eventuali soggetti, diversi dai Soci, a ciò legittimati ai sensi di legge e di statuto, hanno la possibilità di partecipare ed intervenire ai lavori assembleari anche mediante mezzi di telecomunicazione che ne garantiscano la reciproca identificazione, con facoltà di esercitare attraverso gli stessi qualsiasi prerogativa di carattere societario.

LEGITTIMAZIONE DEI SOCI AD ESERCITARE I DIRITTI ASSEMBLEARI

Ai sensi dell'art. 21 dello Statuto sociale, hanno diritto di esercitare il diritto di voto, secondo le modalità sopra indicate e nel prosieguo dettagliate, solo i Soci che risultino iscritti nel relativo libro da almeno tre mesi e che non siano in mora nei versamenti delle azioni sottoscritte.

DOCUMENTAZIONE E INFORMAZIONI

I documenti relativi agli argomenti posti all'ordine del giorno, consistenti, oltre che negli specifici atti sottoposti ad approvazione, anche in brevi relazioni riguardanti i singoli argomenti in parola, comprensive delle integrali proposte che il Consiglio di Amministrazione intende sottoporre all'approvazione dei Soci, saranno disponibili, a far data dal **11 aprile 2024**, presso la Sede sociale (Ufficio Soci), nonché sul sito internet di CoFa - www.cofa.it - nell'area riservata ai Soci.

I Signori Soci che preferissero ritirare la suddetta documentazione accedendo alla sede della Società, lo potranno fare **necessariamente previo appuntamento.**

Per ogni eventuale necessità di informazioni i Signori Soci possono rivolgersi all'Ufficio Soci di CoFa, chiamando il numero 02 784141.

PARTICOLARI FACOLTA' DEI SOCI

In considerazione delle straordinarie modalità di intervento all'assemblea e di espressione del voto, i Soci legittimati ad esercitare i diritti assembleari possono porre domande sugli argomenti all'ordine del giorno dell'Assemblea entro il **17 aprile 2024**. La risposta sarà fornita entro il **24 aprile 2024** presso la Sede sociale (Ufficio Soci), nonché sul sito internet di CoFa - www.cofa.it - nell'area riservata ai Soci.

Per la stessa ragione ed entro il **17 aprile 2024**, i Signori Soci possono formulare proposte alternative a quelle del Consiglio di amministrazione sugli argomenti all'ordine del giorno.

Le domande e le eventuali proposte alternative devono essere presentate per iscritto tramite comunicazione inviata al seguente indirizzo di posta elettronica: soci@cofa.it

Le eventuali proposte di deliberazione presentate su materie già all'ordine del giorno verranno messe a disposizione dei soci sul sito internet www.cofa.it, nell'area riservata ai Soci in data **19 aprile 2024**.

RAPPRESENTANTE DESIGNATO DALLA SOCIETA'

La Società Cooperativa Farmaceutica ha designato Computershare S.p.A. – con sede legale in Milano, via Mascheroni n. 19, 20145 – quale rappresentante dei Soci designato ai sensi dell'art. 135-undecies, del TUF.

I Signori Soci che volessero intervenire in Assemblea dovranno, pertanto, conferire al suddetto Rappresentante Designato la delega - con le istruzioni di voto - su tutte o alcune delle proposte di delibera in merito agli argomenti all'ordine del giorno per mezzo dello specifico modulo di delega predisposto dallo stesso Rappresentante Designato, in accordo con Società Cooperativa Farmaceutica, che verrà inviato a mezzo posta ai Soci.

La delega, unitamente alle istruzioni di voto, dovrà essere conferita entro la fine del secondo giorno precedente la data dell'Assemblea, ossia entro il **24 aprile 2024** ovvero entro il **25 aprile 2024**, qualora l'assemblea si riunisca in seconda convocazione, e ha effetto per le sole proposte in relazione alle quali siano state conferite istruzioni di voto. La delega conferita per la prima convocazione resterà valida, comunque, anche per la seconda convocazione. La delega e le istruzioni di voto sono revocabili entro i medesimi termini.

Le deleghe ai sensi dell'art. 135-undecies del TUF, unitamente alle relative istruzioni di voto e a una fotocopia di un valido documento di riconoscimento del Socio delegante, dovranno pervenire al Rappresentante Designato entro i termini sopra indicati con una delle seguenti modalità:

- per le deleghe con firma autografa, utilizzando la busta preaffrancata:
  - spedizione all'indirizzo di Computershare S.p.A., via Lorenzo Mascheroni 19, 20145 Milano (Rif. "Delega RD – Assemblea Cooperativa Farmaceutica"); si suggerisce, in tal caso, di anticipare la delega e la fotocopia del documento d'identità mediante invio all'indirizzo PEC cooperativafarmaceutica@pecserviziotitoli.it;
  - consegna presso la sede o presso le farmacie di CoFa, in busta chiusa (Rif. "Delega RD – Assemblea Cooperativa Farmaceutica");
- titolari di posta elettronica certificata (PEC): il delegante può trasmettere all'indirizzo cooperativafarmaceutica@pecserviziotitoli.it copia della delega riprodotta informaticamente (formato PDF).

Per eventuali richieste di chiarimento in ordine al conferimento della delega al Rappresentante Designato (e, in particolare, per la compilazione del modulo di delega, comprese le istruzioni di voto, e il relativo recapito) è possibile contattare il Rappresentante Designato ai seguenti recapiti telefonici +39 02 467768 21-14, operativi nei giorni feriali dalle ore 8:30 alle ore 13:00 e dalle ore 14:00 alle ore 17:00.

Milano, lì 4 aprile 2024

p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente

Prof. Dott. Paolo Veronesi

AZIENDA LOMBARDA EDILIZIA RESIDENZIALE MILANO
ESTRATTO AVVISO SUI RISULTATI DELLA PROCEDURA

REP. N. 56/2023 – Lotto 3 – CIG:9661773B4C. L'ALER Milano ha concluso il contratto nell'ambito della procedura aperta per l'affidamento dei servizi assicurativi - repp. nn. 54÷61/2023. Valore totale stimato del contratto: € 13.065,00 (al netto dell'IVA). Operatore economico: SOCIETA' REALE MUTUA DI ASSICURAZIONI - P.IVA: 11998320011. Data di trasmissione dell'avviso alla GUUE: 26/03/2024. L'avviso integrale è altresì disponibile sui seguenti portali: www.aler.mi.it e www.ariaspa.it.

DIREZIONE TECNICA-SOCIALE - Ing. M. Cristina Cocciolo

AZIENDA LOMBARDA EDILIZIA RESIDENZIALE MILANO
ESTRATTO AVVISO SUI RISULTATI DELLA PROCEDURA REP. N. 37/2023 – lotto n. 19 – CIG: 9634985127. L'ALER Milano ha concluso l'accordo quadro nell'ambito della procedura aperta per lo svolgimento di interventi di manutenzione straordinaria di riordino alloggi di nuova assegnazione, liberi o che si renderanno liberi, in stabili di proprietà Aler Milano siti nel Comune di Milano e provincia – articolato in 19 lotti di competenza delle UOG di Milano e Provincia e dell'Unità Operativa Valorizzazione - repp. nn. 19÷37/2023. Valore dell'accordo quadro: € 600.000,00 (al netto dell'IVA). Operatore economico: MULTIMANUTENZIONE S.r.l. - P.IVA 10788530153. Data di trasmissione dell'avviso alla GUUE: 26/03/2024. L'avviso integrale è altresì disponibile sui seguenti portali: www.aler.mi.it e www.ariaspa.it.

DIREZIONE TECNICA-SOCIALE - Ing. M. Cristina Cocciolo

AZIENDA LOMBARDA EDILIZIA RESIDENZIALE MILANO
ESTRATTO AVVISO SUI RISULTATI DELLA PROCEDURA

REP. N. 47/2023 – lotto n. 3 – CIG: 9603568303 - L'ALER Milano ha concluso il predetto contratto nell'ambito della procedura repp. nn. 45-52/2023 per la conclusione di un accordo quadro con un unico operatore economico per ogni singolo lotto per gli interventi di manutenzione ordinaria finalizzati alla difesa degli immobili da occupazioni illecite ed in generale per la tutela della proprietà, mediante installazione di porte blindate o di altri sistemi di sicurezza anche a seguito di occupazioni abusive, sgomberi programmati o in flagranza, da garantire anche in emergenza per eventi imprevedibili, in stabili di proprietà Aler Milano ed in gestione siti nel Comune di Milano e Provincia. Valore totale stimato dell'accordo quadro: € 800.000,00 (al netto dell'IVA). Operatore economico: Net Comunication S.r.l., C.F./P.IVA 03078880966 - Consorzio Stabile Appaltitalia (sus.), C.F./P.IVA 04608490875. Data di trasmissione dell'avviso alla GUUE: 26/03/2024. L'avviso integrale è altresì disponibile sui seguenti portali: www.aler.mi.it. e www.ariaspa.it.

DIREZIONE TECNICA-SOCIALE - Ing. M. Cristina Cocciolo

AZIENDA LOMBARDA EDILIZIA RESIDENZIALE MILANO
ESTRATTO AVVISO SUI RISULTATI DELLA PROCEDURA

REP. N. 46/2023 – lotto n. 2 – CIG: 9603550C28- L'ALER Milano ha concluso il predetto contratto nell'ambito della procedura repp. nn. 45-52/2023 per la conclusione di un accordo quadro con un unico operatore economico per ogni singolo lotto per gli interventi di manutenzione ordinaria finalizzati alla difesa degli immobili da occupazioni illecite ed in generale per la tutela della proprietà, mediante installazione di porte blindate o di altri sistemi di sicurezza anche a seguito di occupazioni abusive, sgomberi programmati o in flagranza, da garantire anche in emergenza per eventi imprevedibili, in stabili di proprietà Aler Milano ed in gestione siti nel Comune di Milano e Provincia. Valore totale stimato dell'accordo quadro: € 1.000.000,00 (al netto dell'IVA). Operatore economico: Costruzioni Metalliche S.r.l., C.F./P.IVA 02149960728. Data di trasmissione dell'avviso alla GUUE: 26/03/2024. L'avviso integrale è altresì disponibile sui seguenti portali: www.aler.mi.it. e www.ariaspa.it.

DIREZIONE TECNICA-SOCIALE - Ing. M. Cristina Cocciolo

ACI INFORMATICA S.P.A.
AVVISO DI REVOCA IN AUTOTUTELA DEL LOTTO 1
N. Affidamento: [illegible]

Con riferimento alla gara europea a procedura telematica aperta, in tre lotti, per l'affidamento, in nome e per conto di ACI, di Accordi Quadro per il servizio di notifica a mezzo posta di atti giudiziari e di comunicazioni connesse per l'ingiunzione a ruolo in materia di tasse automobilistiche ai sensi della legge n. 890/1982 e s.m.i. il cui bando di gara è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea Serie S, n. 122 del 28/06/2023 e sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, n.74 del 30/06/2023 - 5a Serie Speciale – Contratti pubblici e successivi avvisi di rettifica, si rende noto che con determina n. 60 del 3/04/2024 è stato revocato in autotutela, ai sensi dell'art. 21 quinquies della L. 241/90, il lotto 1, relativo al "Servizio di notifica a mezzo posta di atti giudiziari e di comunicazioni connesse alla notificazione per la Regione Basilicata" – CIG [illegible]. Tale revoca si è resa necessaria a seguito di una nuova valutazione dell'interesse pubblico originario, come da motivazioni esplicitate nel Provvedimento di revoca in autotutela pubblicato sul portale acquisti e sul sito web di ACI Informatica S.p.A. al quale si rinvia.

Il Direttore
Approvvigionamenti e Logistica
Ing. [illegible]

AZIENDA LOMBARDA EDILIZIA RESIDENZIALE MILANO
ESTRATTO AVVISO SUI RISULTATI DELLA PROCEDURA

Rep. n. 140/2022 - CIG: 9466704F00. L'ALER Milano ha concluso il predetto contratto nell'ambito della procedura aperta, ai sensi degli artt. 164 e ss. del d.lgs. 50/2016 e s.m.i. per l'affidamento in concessione del servizio di conduzione e canone, pronto intervento e reperibilità al di fuori del normale orario di lavoro degli impianti elevatori (ascensori, montacarichi e servoscala), nonché dell'esecuzione degli interventi di manutenzione connessi al servizio, dell'ammodernamento degli impianti esistenti e della realizzazione di nuovi impianti ascensori per gli immobili di proprietà di Aler Milano e/o gestiti dalla stessa Repp. 139-142/2022. Valore totale stimato del contratto: 10.673.670,51 euro (al netto dell'IVA). Operatore economico: Ferrari & C. s.r.l. C.F. - P. IVA 00906921002. Data di trasmissione dell'avviso alla GUUE: 26/03/2024. L'avviso integrale è altresì disponibile sui seguenti portali: www.aler.mi.it e www.ariaspa.it.

DIREZIONE TECNICA-SOCIALE - Ing. M. Cristina Cocciolo

Ministero dell'Interno
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
Direzione Centrale dei Servizi Tecnico-Logistici e della Gestione Patrimoniale
Ufficio Attività Contrattuale per l'Informatica, le Telecomunicazioni e gli Impianti Tecnici
Pec: [illegible]

AVVISO DI AVVENUTA STIPULA CONTRATTUALE

Si informa che l'Amministrazione, in data 22/02/2024, ha stipulato, a seguito di procedura di gara espletata con ricorso al "Sistema Dinamico di Acquisizione della Pubblica Amministrazione (SDAPA)", di cui all'articolo 32 del D.lgs. n. 36/2023, il contratto nr. [illegible] di Rep., avente ad oggetto "il rinnovo di nr. 25 (venticinque) licenze "software" di analisi forense "Oxygen Forensic Detective", comprensive di relativi aggiornamenti e "versionamenti", con connesso servizio di supporto tecnico, per un arco temporale di 36 (trentasei) mesi, per le esigenze del Servizio Polizia Stradale e del Servizio Polizia Postale e delle Comunicazioni della Direzione Centrale per la Polizia Stradale, Ferroviaria, delle Comunicazioni e per i Reparti Speciali, del Servizio della Polizia Scientifica della Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato, nonché del Servizio Affari ed Informazioni Generali della Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione".

Il fornitore contraente è la Società "Datamatic Sistemi & Servizi S.p.A.", con sede legale in San Giuliano Milanese (MI), Via Ticino, nr. 4[illegible].

L'importo del contratto è di Euro 335.128,00, cui sono da aggiungersi Euro 73.728,16 per IVA al 22 %, per un importo complessivo di Euro 408.857,36.

Roma, lì 27/03/2024

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO
[illegible]

INVITO ALLA PRESENTAZIONE DI OFFERTE VINCOLANTI DI ACQUISTO BENI IMMOBILI DEL GRUPPO MANCINI IN AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA
(Mancini Re s.r.l. e Sicuri S.p.a.)

Il Ministro delle Imprese e per il Made in Italy, con proprio decreto, ha autorizzato l'esecuzione del Programma di Cessione del complesso aziendale da parte di MANCINI Real Estate s.r.l. con sede legale in Arezzo (AR) loc. Ponte a Chiani n. 33/2, C.F.014[illegible], Sicuri s.p.a., con sede legale in Arezzo (AR) loc. Ponte a Chiani n. 33/2, C.F.0120[illegible]. Il sottoscritto Commissario Straordinario, pertanto, previa autorizzazione del summenzionato Ministero, intende procedere, in conformità alle modalità, termini e condizioni descritte nel presente Avviso e nell'allegato Disciplinare, che ne costituisce parte integrante, alla raccolta di offerte vincolanti di acquisto dei beni immobili delle suddette Società, come di seguito descritti;

Tutto ciò premesso la Procedura di Amministrazione Straordinaria di Mancini Real Estate s.r.l., di Sicuri s.p.a.,

PONE IN VENDITA

Al miglior offerente i seguenti immobili:

A) Immobili di proprietà di Mancini RE

Lotto	Descrizione	Sede	Indirizzo	Dati Catastali;	Sup. Mq.	Prezzo base	Rilancio Minimo
6	Fabbricato in corso di costruzione allo stato rustico sviluppato su 4 piani con annesso resede di 1800 mq	Pisa	Via G. [illegible]	Fgl. 59, p.lc 72, sub 4 cat. F/2	2060	€ 270.000	€ 13.000
14	Capannone industriale composto da un laboratorio, un ufficio ed un locale servizi al piano terra, due uffici al piano ammezzato, posto in adiacenza al capannone di cui al lotto	Fermo	Contrada Gabbriella	Fgl. 101 p.lc 102 sub 20, cat. D/7	402 mq	30.000	€ 1.500
16	Complesso costituito da (a) capannone industriale adibito ad magazzino ed un piazzale; (b) capannone industriale adibito ad officina; (c) palazzina a due piani adibiti ad uffici ed abitazione; (d) capannone industriale costituito da un unico locale fuori terra; (e) fabbricato in costruzione composto da piano seminterrato ad uso deposito e dei piani rialzato, primo e secondo destinati ad abitazione. Occupato in forza di contratto di locazione canone annuo 49.800.	Arezzo	Via Ramos n.48 – Loc. Pratantico	Fgl.13, p.lc 273, sub 14, 15, cat. D/7; A/3	A 625mq B 476mq C 480mq D 402mq E 1288 mq	€ 1.040.000	€ 50.000
73 ter	Appartamento per civile abitazione sesto piano, 11 vani,	Arezzo	Via Oretino n° 30	Fgl. 128, p.lc. 386, sub.190, 191, A/2	Sup. Catastale mq. 228	€ 210.000	€ 10.500
89	Immobile facente parte di un edificio con destinazione artigianale in corso di costruzione, posto al piano interrato del lotto n° 11/C del piano Carbonaia Piano S1. Accesso con rampa identificata con il sub. 16	Arezzo	Loc. Ponte a Chiani via Giacomo Kunz	Fgl. 28, p.lc 558, sub 17, sub 18,	Mq 2.880	€ 100.000	€ 5.000
167	Terreno, seminativo arborato, classe 2, are 38,07 RD € 34,29, RA € 29,94	[illegible] (PU)	Zona industriale	Fgl. 32, p.lc 71	Mq 3.807	€ 19.500	€ 1.000

Immobili di proprietà di Sicuri

Lotto	Descrizione	Sede	Indirizzo	Dati Catastali; Cat.	Sup. Mq.	Prezzo base	Rilancio Minimo
22	N. 7 mini appartamenti posti a piano primo, con pertinenze comuni (locale tecnico di servizio e terrazza) e pertinenze esclusive costituite da balcone e terrazza.	Fiorentino di [illegible]	Via Eugubina	Fgl. 28, p.lc 187, sub 3	273,20 mq 30,05 mq	€ 80.000	€ 3.500

Tanto premesso, il Commissario INVITA chiunque ne abbia interesse a presentare offerte vincolanti per l'acquisto dei singoli immobili del Perimetro di Vendita entro il termine perentorio delle ore 12.00 del giorno 03.06.2024 presso lo Studio del Notaio Barbara Romano Pedone 52044 – CORTONA (AR) Via A. Sandrelli 38, (TEL. 0575 [illegible]) [illegible]; la segreteria del notaio provvederà a rilasciare idonea ricevuta. Il Notaio redigerà apposito verbale delle Offerte ricevute e consegnerà le buste chiuse ricevute al Commissario. Il tutto secondo le modalità, i termini e le condizioni previsti dal disciplinare di gara disponibile sul sito www.[illegible].it. L'apertura delle buste e l'eventuale gara tra gli offerenti avrà luogo alle ore 16.30 del giorno 04.06.2024 presso la sede della procedura, sita in Ponte a Chiani di Arezzo, Zona industriale alla presenza del suddetto Notaio Barbara Romano Pedone.

La pubblicazione di questo annuncio ed ogni attività connessa e conseguente non comporteranno per la Società e per il Commissario l'assunzione di responsabilità di alcun genere, anche a titolo precontrattuale, né alcun obbligo a dare corso alla procedura di cessione del Perimetro di Vendita.

Il presente annuncio non costituisce invito ad offrire, né offerta al pubblico ex art. 1336 del Codice Civile o sollecitazione del pubblico risparmio ex art. 94 e ss. del D. Lgs. n. 58/1998. Qualora l'Offerente desideri ricevere chiarimenti e/o informazioni in relazione al presente Avviso o al disciplinare di gara potrà richiederli in forma scritta alla c.a. del Commissario Straordinario Avv. Antonio Cecili al seguente indirizzo di posta elettronica: PEC [illegible] o anche alla mail [illegible]

Il presente annuncio è regolato dalla legge italiana e per ogni controversia ad esso afferente sarà competente in via esclusiva il foro di Arezzo.

Il Commissario Straordinario
Avv. Antonio Cecili

Il marchio

Eridania compie 125 anni e guarda ai preparati per dolci

Food
L'ad Alessio Bruschetta

A 125 anni Eridania non è più solo zucchero ma aspira a diventare una «piattaforma alimentare», come la definisce l'ad Alessio Bruschetta. Tra i progetti quello dei preparati per dolci. Nata a Genova nel 1899, l'azienda ha chiuso il 2023 con un fatturato di 354 milioni. L'85% delle famiglie italiane continua a comprare lo zucchero ma gli usi sono cambiati, e quasi tutta la produzione è destinata all'industria.

In banca

Bnl, in arrivo 776 assunzioni Goitini: puntiamo sui giovani

Credito
Elena Goitini, ceo di Bnl

Ricambio generazionale in Bnl Bnp Paribas. L'azienda ha stretto con i sindacati un accordo per 776 assunzioni e 908 prepensionamenti su base volontaria. Soddisfatta l'ad, Elena Goitini che ha parlato di un «piano a impatto sociale perché punta sull'occupazione dei giovani, aperti a cambiamenti e nuove competenze». Secondo la Fabi, che ha contribuito all'intesa, il tasso di sostituzione supera l'85%. Prevista anche la stabilizzazione di 93 lavoratori.

Oggi sciopero generale di Cgil e Uil: sicurezza e un fisco più giusto

«Zero morti sul lavoro e nuovo modello d'impresa»

Il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini

ROMA «Adesso basta!». Dovevano essere quattro ore di sciopero generale per tutti i settori privati, 8 per l'edilizia. Ma dopo la strage nella centrale di Suviana, in molte aziende in tutta Italia le ore di sciopero diventeranno 8, «mai come adesso occorre allargare la mobilitazione». In Emilia Romagna per 8 ore si fermano invece tutti i settori, pubblici e privati, compreso il trasporto aereo (ma non a livello nazionale) e quello ferroviario (dalle 9 alle 17). Cgil e Uil oggi scendono di nuovo in piazza per chiedere ancora una volta «zero morti sul lavoro», ma anche «una giusta riforma fiscale» e «un nuovo modello sociale di fare impresa». Uno sciopero generale proclamato da tempo ma che dopo le vittime di Suviana suona ancora più «necessario», spiegano i due sindacati.

E via via che passano le ore si allunga la lista delle adesioni. E anche in Lombardia, Marche, Sicilia e molte aziende di Veneto e Friuli Venezia-Giulia i metalmeccanici incroceranno le braccia per l'intero turno di lavoro. «Si tratta di una protesta e una mobilitazione necessaria - spiegano Fiom e Uilm - per rivendicare al governo una nuova legislazione che contrasti la precarietà, la logica degli appalti al massimo ribasso, il dumping contrattuale insieme alla definizione di un piano nazionale sulla salute e sulla sicurezza in tutti luoghi di lavoro per rafforzare la prevenzione, gli organi ispettivi e i controlli, e che perseguiti anche penalmente le aziende inadempienti alla legge e ai dettami contrattuali».

Dalle 9 alle 13 sono previsti presidi e iniziative in tutta Italia. Il leader Cgil Maurizio Landini sarà a Brescia, dove chiuderà la manifestazione in piazza Paolo VI. Il segretario della Uil Pierpaolo Bombardieri sarà invece a Roma, al deposito Atac di Grottarossa. Assente la Cisl, che da mesi non aderisce alle proteste proclamate dagli altri due sindacati confederali, ma organizza presidi e assemblee. Già ieri aveva chiamato a raccolta delegati e dipendenti del settore elettrico con uno sciopero di 4 ore e un sit-in alla sede Enel di Bologna. E sabato sarà a Roma, al Pala Tiziano, per un'assemblea nazionale sulla sicurezza sul lavoro.

Intanto, oggi si fermeranno i mezzi pubblici in tutte le città, ma con orari diversi vista la coincidenza con lo sciopero del personale del trasporto ferroviario regionale. Precettati invece gli addetti di tram, bus e metrò a Milano per la coincidenza con il G7 Trasporti e la partita di calcio serale. Trenitalia e Italo assicurano che i treni ad Alta Velocità e gli Intercity saranno regolari. Dallo sciopero è escluso l'intero settore aereo.

Claudia Voltattorni

L'accordo

Venture capital e Cucinelli per la ricerca

Non solo lusso, arte e manifattura. Brunello Cucinelli con la sua holding di famiglia (Foro delle Arti) si impegna a sostenere anche le ricerche di Tes Pharma, società attiva nella ricerca per la cura delle malattie rare, insieme con il fondo Xgen Venture, fondato da Paolo Fundarò, Federica Draghi (figlia di Mario Draghi) e Daniele Scarinci. XGen Venture ha sottoscritto un aumento di capitale del valore di 10 milioni di euro attraverso il quale è diventato socio di minoranza di Tes Pharma, impresa biotecnologica è nata nel 2010 come spin-off dell'università di Perugia.

Il ministro Urso

Caro-benzina, verso la riforma per i distributori

Arriverà nei prossimi giorni un disegno di legge di riforma strutturale del settore della distribuzione dei carburanti. Lo ha annunciato il ministro delle Imprese Adolfo Urso ieri durante il question time alla Camera. La deputata di Italia Viva Maria Chiara Gadda aveva chiesto un intervento del governo sul caro-carburanti, e il ritorno del taglio alle accise, come promesso più volte dai vari ministri. Nella sua risposta Urso ha ricordato che il taglio fu deciso dal governo Draghi quando la benzina arrivò a 2,30 euro al litro: «Costò un miliardo di euro al mese». Oggi, «i prezzi sono ben diversi». Arriverà però un riordino del settore. Si va dalla regolamentazione delle autorizzazioni per la distribuzione dei carburanti, alla tutela e protezione degli operatori del settore per evitare abusi tra titolari degli impianti e gestori. Infine, ci sarà la riconversione degli impianti verso l'elettrico, con la chiusura di punti vendita obsoleti e inefficienti. (*c.vol.*)

Sostenibilità

Confapi: alti i costi «green» per le imprese

Il percorso europeo verso la decarbonizzazione, il cosiddetto «Green Deal», ha un costo rilevante e presenta alcune criticità. È quanto emerge da sondaggio svolto da Confapi su un campione di imprese della meccanica associate a Confapi Unionmeccanica con l'obiettivo di monitorare anche l'impatto del Cbam, il Carbon Border Adjustment Mechanism, che si applica ad alcuni prodotti importati. Il Cbam «incide sulla competitività delle aziende manifatturiere utilizzatrici delle materie prime». Al centro dell'attenzione, tra i vari punti, il disallineamento con le regole Ue di alcune produzioni dall'estero. «È prevedibile che gli incrementi si verifichino anche sull'acciaio e alluminio dell'Ue. Da qui la richiesta inviata da Confapi al governo di avviare le opportune interlocuzioni con le istituzioni Ue per mitigare gli effetti distorsivi dei regolamenti.

La FORZA
delle IDEE,
il CORAGGIO
della LIBERTÀ.

Tutti i volumi di Oriana Fallaci sono editi da Rizzoli

Dal 10 aprile in edicola il primo volume

LE OPERE DI UNA DONNA AL CENTRO DELLA STORIA.

Gli straordinari libri di una delle più amate autrici del Novecento. I suoi romanzi sono stati letti e amati in tutto il mondo; le sue inchieste e la sua voce unica hanno messo a nudo i potenti, dimostrando che nessuno è davvero intoccabile. Corriere della Sera racconta e celebra, attraverso la raccolta delle sue opere, la caparbietà di una donna alla costante ricerca della verità.

OGGI

Oggi l'incontro Bce

Mutui giù al 4,31%. La Fed: inflazione alta, taglio entro l'anno

La lotta all'inflazione non è conclusa, quantomeno negli Stati Uniti. A marzo i prezzi per i consumatori americani sono saliti del 3,5%. Il dato, oltre le attese, ha allontanato le previsioni di un taglio dei tassi da parte della Federal Reserve, abbattendo i corsi dei titoli di Stato Usa e di Wall Street. Pur confermando l'obiettivo di ridurre il costo del denaro entro fine anno, gli stessi membri della Fed hanno espresso preoccupazioni nella riunione del mese scorso riguardo alla traiettoria discendente dell'inflazione, paventando rischi geopolitici e di nuove fiammate dell'energia. Se fino a ieri si scommetteva su una sforbiciata in estate, così, ora il mercato ritiene che la banca centrale Usa non ridurrà i tassi prima della riunione del 6-7 novembre, un giorno dopo le elezioni presidenziali.

Banchiere

● Jerome Powell, avvocato e banchiere, dal 2018 guida la Federal Reserve

La tenacia dell'inflazione rischia di diventare un ostacolo nella corsa per la rielezione alla Casa Bianca di Joe Biden che ha ammesso «la necessità di fare di più per abbattere i costi per le famiglie», pur rivendicando il loro calo del 60% rispetto al picco. «I prezzi per le case e la spesa sono ancora troppo alti», ha detto Biden, chiedendo «alle aziende di usare i loro profitti record per ridurli» e appellandosi in particolare supermercati e ditte farmaceutiche. «Non so che farà la Fed», ha aggiunto, ma «abbiamo un piano per affrontare l'inflazione».

In attesa di scoprirlo, oggi l'attenzione degli investitori sarà rivolta alle scelte della Banca centrale europea. Gran parte degli analisti si aspetta una riunione interlocutoria, condita però da indicazioni più forti di un taglio dei tassi a giugno. L'inflazione europea sta del resto mostrando una tendenza verso il basso più lineare (2,4% a marzo), mentre le economie di diversi Paesi stanno dando inquietanti segnali di sofferenza. Secondo Jp Morgan AM, quindi la Bce non solo agirà prima della Fed, ma taglierà i tassi 3-4 volte entro la fine del 2024. Ne beneficeranno anche i tassi dei mutui che, benché scesi a febbraio dal 4,38 al 4,31% (dato Banca d'Italia), restano elevati, deprimendo le compravendite di case e i redditi dei debitori.

3,5 per cento l'aumento dell'inflazione Usa a marzo: il dato supera le aspettative ed è il secondo aumento consecutivo

Francesco Bertolino

L'intervista

di **Davide Casati**

«Così Google accompagna le imprese del Made in Italy nell'intelligenza artificiale»

Ferretti Peretti: grandi opportunità, un piano per le Pmi

«Il momento è adesso, l'occasione è grandissima per tutti. Dopo sarà tardi». Melissa Ferretti Peretti, Country manager e Vice President di Google in Italia, presenta così «IA per il Made in Italy», il nuovo progetto con cui Mountain View si propone di accompagnare le Pmi verso un'integrazione efficace dell'intelligenza artificiale nelle proprie filiere e attività.

Le Pmi scelgono con cura dove indirizzare tempo e investimenti. Perché in quest'area, perché ora?

«La velocità del progresso continua ad accelerare, vediamo opportunità fino a poco fa impensabili. Ora: il nostro Paese, con un'economia composta al 90% da Pmi, ha faticato a crescere negli ultimi anni. La produttività media è stata circa un terzo di quella del resto d'Europa, e ad aggravare le cose c'è il ritardo nella trasformazione digitale».

L'IA può cambiare le cose?

«L'IA è un grande acceleratore di produttività: ma solo l'1,5% delle aziende con meno di 50 dipendenti ne ha avviato un qualche tipo di utilizzo, contro il 12,5% delle aziende con più di 250 dipendenti. Il gap di competitività rischia di allargarsi: per questo è decisivo attivarsi subito».

Al vertice

● Melissa Ferretti Peretti, ceo di Google Italia dal 2022

In che cosa consiste il progetto?

«Da oggi è disponibile uno strumento, l'IA Smart Report, basato su una ricerca della School of management del Politecnico di Milano, per fare una prima analisi della propria azienda e vedere alcuni casi d'uso concreti sul proprio settore. Sono già disponibili corsi di formazione gratuiti, è possibile prenotare consulenze personalizzate, e ci saranno appuntamenti sul territorio — il primo dal 17 al 19 aprile, a Bergamo, per il settore metalmeccanico, cui ne seguiranno altri su abbigliamento, arredamento e agroalimentare. Casa-base è il sito grow.google/IAperMadeInItaly».

Alcuni esempi concreti?

«L'IA consente di controllare usure dei macchinari invisibili all'occhio umano, avviare manutenzioni predittive e ridurre i fermi macchina, fino al 10%. Ma le applicazioni sono infinite: dall'ottimizzazione del magazzino agli acquisti delle materie prime».

Uno dei grandi timori sull'IA: più licenziamenti.

«Prenda un ragioniere: prima faceva calcoli a mano, poi è arrivata la calcolatrice, poi lo *spreadsheet*, ora l'IA. Il ragioniere c'è sempre: cambiano le competenze, che vanno formate. L'IA non sostituirà, ma supporterà il lavoro».

Nonostante i casi di allucinazione, l'IA è affidabile?

«Risposta breve: sì. I casi di allucinazione si sono presentati nei modelli di IA generativa, e stiamo lavorando per ridurli. Ma non riguardano i modelli di IA predittiva, che sono la maggior parte».

La concorrenza nel campo dell'IA è temibile.

«Vogliamo sviluppare questa tecnologia in modo coraggioso ma anche estremamente responsabile, e lavorare con l'ecosistema nazionale per renderla un abilitatore per lo sviluppo del Paese. Credo che questo ci differenzi».

Cambierete il modello di business sulla search?

«Non prevediamo assolutamente di avere una versione della ricerca di Google a pagamento».

L'accordo

Bending Spoons compra StreamYard

Bending Spoons acquisirà StreamYard Top (nota come Hopin), che detiene e gestisce i prodotti StreamYard, Streamable e Superwave. «Apprezziamo tutto ciò che StreamYard ha costruito — spiega Luca Ferrari, ceo e co-fondatore di Bending Spoons — e siamo pronti a mettere le nostre competenze e tecnologie al servizio di questi prodotti».

La sede di Bending Spoons è a Milano in via Nino Bonnet

La joint venture

Aquafil, maxi impianto per il riciclo in Cile

Aquafil, uno dei principali produttori di nylon 6 in Italia e nel mondo, ha creato una joint venture in Cile insieme ad Atando Cabos, una cleantech focalizzata sul riciclo della plastica, per recuperare e riciclare le vecchie reti da pesca, uno dei principali problemi dell'acquacoltura in un'area che fornisce un terzo del salmone allevato nel mondo. Il nuovo impianto, inaugurato nei giorni scorsi, sarà in grado di processare 5.000 tonnellate di reti l'anno, metà delle quali saranno recuperate direttamente da Aquafil e altrettante dal partner cileno. «Questa sarà solo la capacità iniziale – precisa Giulio Bonazzi, ceo e presidente del gruppo nato ad Arco, in provincia di Trento –. Una volta che l'impianto sarà entrato a regime, contiamo di aumentare le quantità. In Cile ci sono circa 18 mila tonnellate di reti l'anno che si potrebbero raccogliere: è una bella sfida ma contiamo di farcela». Nello stabilimento arriveranno i vecchi attrezzi da pesca dalle regioni di Los Lagos, Biobío e Aysén e verrà gestita la prima fase del riciclo, con la separazione dei materiali. In particolare il nylon verrà preparato per l'esportazione in Slovenia, dove verrà utilizzato da Aquafil per produrre il nylon rigenerato Econyl. Mentre Atando Cabos si occuperà del riciclo del polipropilene. «Questa operazione, oltre a permetterci di recuperare nylon 6 dagli attrezzi da pesca, dalle reti e da altri rifiuti in tutto il Cile e potenzialmente nel resto del Sud America, in collaborazione con i leader dell'industria e del governo, consente di creare 30 nuovi posti di lavoro», conclude Bonazzi.

Giulio Bonazzi è ad di Aquafil, azienda fondata dai genitori

Valentina Iorio

Axpo raddoppia in Italia sull'idrogeno verde

Dopo l'Abruzzo, in Sicilia a Priolo il secondo progetto del gruppo svizzero (con Enego)

Arriva un secondo progetto per l'idrogeno verde in Italia per Axpo, che ha annunciato una collaborazione con l'investitore francese Enego per studiare un impianto da 100 megawatt in Sicilia, dopo quello previsto in Abruzzo. Sarà realizzato nel distretto di Priolo-Augusta e contribuirà a creare la *hydrogen valley* tra Catania e Siracusa aiutando a soddisfare la domanda di energia pulita dell'industria locale. Per Axpo l'iniziativa rappresenta un ulteriore passo avanti nella strategia di sviluppo di un'economia basata sull'idrogeno verde non solo in Svizzera, ma anche nel resto d'Europa. L'Italia è un mercato chiave, il secondo dopo quello elvetico a livello mondiale. «Stiamo investendo nelle rinnovabili in due principali fonti: fotovoltaico su larga scala ed eolico – dichiara il ceo global Christoph Brand – ma anche su batterie e idrogeno».

Il Ceo

● Christoph Brand è il ceo global di Axpo Holding AG Nato in Svizzera nel 1969 e si è laureato in Economia all'università di Berna

Altra infrastruttura necessaria alla transizione sono gli accumuli, che, dice Brand «potrebbero accrescere notevolmente l'efficienza complessiva del sistema. In determinate circostanze, si potrebbe investire meno sulla rete e compensare con le batterie. È quanto sta accadendo in alcuni Paesi come Australia e Svezia, in cui il sistema regolatorio facilita questo genere di flessibilità». Riguardo alla scelta italiana di avere un mercato regolamentato (il Macse, Meccanismo di approvvigionamento di capacità di stoccaggio), Brand esprime qualche dubbio: «Siamo un operatore di mercato – commenta – e riteniamo che sia il modello più efficiente perché sussidi e contributi ricadono come costi sui consumatori». Ma non dobbiamo dimenticarci del gas, che secondo Brand rimarrà fondamentale considerata l'intermittenza delle rinnovabili. «Axpo – dichiara il ceo – è una delle poche aziende in Europa in grado di distribuire gas fisico dalla Turchia al Regno Unito e a tutti i Paesi europei. Dal 2020 abbiamo consegnato più di 50 carichi di Gnl in Europa. L'Italia è uno dei maggiori importatori e Axpo Italia è il quarto operatore di gas». Nell'autunno del 2023, in risposta alla volatilità dei mercati internazionali, Axpo ha garantito due spedizioni di Gnl ai rigassificatori di Piombino (Livorno) e Panigaglia (La Spezia). E nel Gnl giocherà un ruolo anche per il Sud con la nuova attività di bunkeraggio marittimo (il rifornimento con motocisterna). La prima nave da 7.500 metri cubi di capacità di gas liquefatto sarà operativa all'inizio del 2025 nel porto di Napoli. E sarà la prima di questo tipo per l'azienda. «Partiamo da Napoli. ma prevediamo di ottenere le autorizzazioni anche per operare in altri porti, per avere più flessibilità. Serviremo clienti industriali che sono lontani dalla rete e non hanno accesso facile al gas».

Il gruppo

● Axpo è un gruppo energetico svizzero che ha raggiunto 3,46 miliardi di euro di utili nell'anno fiscale 2022/2023. L'Italia, dove è sbarcato nel 2000, è il secondo mercato. Ha uffici a Milano, Genova e Roma e più di 300 dipendenti

Fausta Chiesa

laPICCOLA
la pubblicità con parole tue

Info e prenotazioni:
Tel 02 628 27 414 - 02 628 27 404
e-mail: agenzia.solferino@cairorcsmedia.it

I servizio è attivo dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 17,30

AVVENIMENTI / RICORRENZE

RUBRICA 16
Pubblica il tuo messaggio di auguri/ricorrenze ad una persona cara. Rimarrà impresso e lo potrai conservare tra i tuoi ricordi. Contattaci per avere un preventivo.
Tel. 02.6282.7404 - 02.6282.7414
agenzia.solferino@cairorcsmedia.it

EVENTI / TEMPORARY SHOP

RUBRICA 0
Organizzare e promuovere eventi da oggi è più facile con la nostra rubrica EVENTI/TEMPORARY SHOP

Contattaci per un preventivo!
Tel. 02.6282.7404 - 02.6282.7414
agenzia.solferino@cairorcsmedia.it

IL MONDO DELL'USATO

RUBRICA 22
Sei un privato? Vendi o acquisti oggetti usati? Possiamo pubblicare il tuo annuncio sulla Rubrica IL MONDO DELL'USATO a partire da Euro 12 + Iva. Contattaci senza impegno!
Tel. 02.6282.7404 - 02.6282.7414
agenzia.solferino@cairorcsmedia.it

2 RICERCHE DI COLLABORATORI

IMPIEGATI 2.1

SOCIETÀ cerca in Milano centro, diplomato/a - laureato/a con esperienza contabilità/bilanci, ottime basi di ragioneria. Assunzione tempo indeterminato, dopo prova, CCNL commercio I livello, ticket, RAL € 34.000 - € 42.000 Tel. 02.80.27.771 - 335.80.37.629 e-mail s.rosetti@studiorosetti.it

4 AVVISI LEGALI/FINANZIARI

AVVISI LEGALI - FINANZIARI 4.1

IL GABBIANO SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS
via Abate Cremonesini n. 6/8 Pontevico (BS) P.IVA 00722770989 - CF 03043390172. Avviso di convocazione assemblea ordinaria dei soci c/o il Teatro Comunale a Pontevico (BS) via XX Settembre n. 21 in prima convocazione il giorno 26 aprile'24 alle ore 7:00 ed in seconda convocazione il giorno 10 maggio'24 alle ore 17:30 per deliberare sul seguente ordine del giorno: 1. Presentazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023, della relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, della relazione del Collegio Sindacale e della relazione della Società di Revisione. Delibere inerenti e conseguenti; 2. Approvazione Bilancio Sociale 2023; 3. Proposta programmazione attività anno 2024.

5 IMMOBILIARI RESIDENZIALI COMPRAVENDITA

ACQUISTO 5.4

PER investimento cercasi appartamenti con terrazzo, palazzine, capannoni. Milano zone servite: 335.68.94.589.

7 IMMOBILI TURISTICI

AFFITTI 7.2

RECCO Camogli affittasi annualmente appartamento sul mare arredato 150 mq 1600 euro solo seconda casa. Mail: themis.milano@tiscali.it

9 TERRENI

BUSTO ARSIZIO (VA)
via Bonsignora 43 vendesi terreno fabbricabile 1.600 mq recintato e urbanizzato con permesso per costruzione villa unifamiliare 300 mq + garage. Prezzo: Euro 360.000 per il lotto di terreno. Ottima occasione per impresa costruzioni o privato. Tel. 335.20.75.86 montech@iol.it

10 VACANZE E TURISMO

ALBERGHI-STAZ. CLIMATICHE 10.1

RIMINI Speciale weekend aprile maggio Hotel Leoni tre stelle 0541.38.06.43. Sulla passeggiata bici, wifi, palestra, area benessere, area bimbi. Pensione completa da Euro 55,00. hotelleoni.it Offerta maggio camera singola.

17 MESSAGGI PERSONALI

BELLA, laureata conoscerebbe a Milano simpatico generoso per amicizia. email: lisaleoni20222022@libero.it

18 VENDITE ACQUISTI E SCAMBI

GIOIELLI, ORO, ARGENTO 18.2

GIOIELLERIA PUNTO D'ORO: acquistiamo pagamento immediato, supervalutazione. Oro - Gioielli antichi, moderni - Diamanti - Rolex - Orologi prestigiosi. 02.58.30.40.26 - Milano, Sabotino 14.

19 AUTOVEICOLI

AUTOVETTURE 19.2

COMPRIAMO AUTOMOBILI qualsiasi cilindrata, massime valutazioni. Passaggio di proprietà, pagamento immediato. Autogiolli - Milano 02.89.50.41.33 - 327.33.81.299

23 MATRIMONIALI

MATRIMONIALI 23.1

ITALIAN woman of Romanian origin residing in Milan (Italy) widow without children beautiful intelligent sunny blonde with black eyes of good appearance - looking for friendship/marriage an American man divorced/widower, aged 50 - 70years, sensitive romantic with a strong intact character. whatsapp: 0039.389.796.29.14

i INDICAZIONI UTILI

Il Corriere della Sera e La Gazzetta dello Sport con le edizioni stampa e digital offrono quotidianamente agli inserzionisti un'audience di oltre 6,5 milioni di lettori.

La nostra Agenzia di Milano è a disposizione per proporvi offerte dedicate a soddisfare le vostre esigenze e rendere efficace la vostra comunicazione.

TARIFFE PER PAROLA IVA ESCLUSA
Rubriche in abbinata: Corriere della Sera - Gazzetta dello Sport:
n. 0 Eventi Temporary Shop: € 4,00; **n. 1** Offerte di collaborazione: € 2,08; **n. 2** Ricerche di collaboratori: € 7,92; **n. 3** Dirigenti: € 7,92; **n. 4** Avvisi legali: € 5,00; **n. 5** Immobili residenziali compravendita: € 4,67; **n. 6** Immobili residenziali affitto: € 4,67; **n. 7** Immobili turistici: € 4,67; **n. 8** Immobili commerciali e industriali: €4,67; **n. 9** Terreni: € 4,67; **n. 10** Vacanze e turismo: € 2,92; **n. 11** Artigianato trasporti: € 3,25; **n. 12** Aziende cessioni e rilievi: € 4,67; **n. 13** Amici Animali: € 2,08; **n. 14** Casa di cura e specialisti: € 7,92; **n. 15** Scuole corsi lezioni: € 4,17; **n. 16** Avvenimenti e Ricorrenze: € 2,08; **n. 17** Messaggi personali: € 4,58; **n. 18** Vendite acquisti e scambi: € 3,33; **n. 19** Autoveicoli: € 3,33; **n. 20** Informazioni e investigazioni: € 4,67; **n. 21** Palestre saune massaggi: € 5,00; **n. 22** Il Mondo dell'usato: € 1,00; **n. 23** Matrimoniali: € 5,00; **n. 24** Club e associazioni: € 5,42.

RICHIESTE SPECIALI
Per tutte le rubriche tranne la 21 e 24:
Capolettera: +20%
Neretto riquadrato: +40%
Colore evidenziato giallo: +75%
In evidenza: +75%
Prima fila: +100%
Tariffa a modulo: € 110 esclusa la rubrica 4

SICAV E FONDI

CAIRORCS MEDIA — Sezione Sicav e Fondi: tel. 02 62 82 79 51 — Realizzato in collaborazione con FINANCIALOUNGE.COM

AcomeA
AcomeA SGR - numero di tel. 800.89.39.89
info@acomea.it

Nome	Data	Valuta	Quota Od.	Quota Pre.
Asia Pacifico A1	09/04	EUR	8.394	8.306
Breve Termine A1	09/04	EUR	15.029	15.004
Globale A1	09/04	EUR	16.740	16.540
Italian GEMS P1	28/03	EUR	4.843	4.843
PMItalia ESG A1	09/04	EUR	26.709	26.645
Paesi Emergenti A1	09/04	EUR	10.239	10.049
Patrimonio Esente A1	09/04	EUR	5.673	5.672
Performance A1	09/04	EUR	21.677	21.635
Risparmio A1	09/04	EUR	5.159	5.157
Strategia Crescita A1	09/04	EUR	5.870	5.879
Strategia Dinamica Globale A1	09/04	EUR	4.849	4.801
Strategia Moderata A1	09/04	EUR	5.512	5.514

Algebris Investments
http://www.algebris.com

Nome	Data	Valuta	Quota Od.	Quota Pre.
Core Italy I Acc EUR	09/04	EUR	153.950	155.550
Core Italy R Acc EUR	09/04	EUR	144.670	146.180
Financial Credit I Acc EUR	09/04	EUR	198.540	198.390
Financial Credit R Acc EUR	09/04	EUR	169.400	169.350
Financial Credit R Dis EUR	09/04	EUR	94.570	95.910
Financial Equity I Acc EUR	09/04	EUR	210.130	211.720
Financial Equity R Acc EUR	09/04	EUR	183.050	184.440
Financial Income I Acc EUR	09/04	EUR	218.000	219.060
Financial Income R Acc EUR	09/04	EUR	195.900	196.930
Financial Income R Dis EUR	09/04	EUR	111.460	113.270
Glob. Credit Opp. I Acc EUR	09/04	EUR	143.190	143.150
Glob. Credit Opp. R Acc EUR	09/04	EUR	139.020	138.990
Glob. Credit Opp. R Dis EUR	09/04	EUR	114.580	115.090
IG Financial Credit I Acc EUR	09/04	EUR	107.860	107.600
IG Financial Credit R Acc EUR	09/04	EUR	105.480	105.230
IG Financial Credit R Dis EUR	09/04	EUR	92.160	92.890
Sust World B Acc EUR	09/04	EUR	129.570	130.010
Sust World R Acc EUR	09/04	EUR	127.320	127.550

NEW MILLENNIUM SICAV
www.newmillenniumsicav.com - Distributore Principale: Banca Finnat Euramerica - Tel: 06/69933475

Nome	Data	Valuta	Quota Od.	Quota Pre.
Augustum Corporate Bond A Acc EUR	09/04	EUR	236.970	236.790
Augustum Extra Euro HQ Bond A Acc EUR	09/04	EUR	104.260	104.290
Augustum High Qual. Bond A Acc EUR	09/04	EUR	157.440	157.290
Augustum It. Divers. Bond A Acc EUR	09/04	EUR	137.730	137.590
Augustum Mrk Timing A Acc EUR	09/04	EUR	108.270	108.320
Balanced World Conserv. A Acc EUR	09/04	EUR	147.340	147.190
Euro Bonds Short Term A Acc EUR	09/04	EUR	131.660	131.640
Euro Equ. A Acc EUR	09/04	EUR	80.050	79.880
Glob. Equ. A Acc EUR	09/04	EUR	129.100	129.240
Inflation Linked Bond Europe A Acc EUR	09/04	EUR	107.530	107.450
Large Europe Corp. A Acc EUR	09/04	EUR	131.690	131.580
Multi Asset Opportunity A Acc EUR	09/04	EUR	107.240	107.300
PIR Bilan. Sistema Italia A Acc EUR	09/04	EUR	103.370	103.370
Total Ret. Flexible A Acc EUR	09/04	EUR	132.200	132.060
VolActive A Acc EUR	09/04	EUR	89.780	89.790

PHARUS FUNDS
Tel: 004 191640 3780
www.pharusfunds.com - info@pharusfunds.com

Nome	Data	Valuta	Quota Od.	Quota Pre.
Asian Niches A Acc EUR	08/04	EUR	127.100	126.960
Atheis Total Ret. A Acc EUR	08/04	EUR	98.080	98.040
Basic A Acc EUR	08/04	EUR	105.760	104.780
Best Regulated Companies A Dis EUR	08/04	EUR	83.400	82.860
Conservative A Acc EUR	08/04	EUR	124.730	124.890
DeepView Trading A Acc EUR	08/04	EUR	88.600	88.380
Dynamic Allocation MV7A Acc EUR	13/03	EUR	85.930	85.930
Electric Mobility Niches A Acc EUR	08/04	EUR	154.380	154.260
EOS At Acc EUR	08/04	EUR	175.800	174.890
Equity Leaders A Acc Eur	08/04	EUR	180.810	180.180
Europe Total Ret. A Acc EUR	08/04	EUR	122.600	122.690
Galileo Dynamic A Acc EUR	08/04	EUR	106.570	106.490
Glob. Flexible Bond C Acc EUR	31/05	EUR	103.720	103.720
Glob. Value Equity A Acc EUR	08/04	EUR	164.230	164.200
I-Bond Plus Solution A Dis USD	08/04	USD	96.010	96.080
Liq A Acc EUR	08/04	EUR	134.650	134.720
Medical Innovation A Acc EUR	08/04	EUR	126.400	126.410
Southern Europe A Acc EUR	27/03	EUR	112.500	112.500
Target A Dis EUR	08/04	EUR	52.130	52.230
Tikehau Glob. Grw. & Inc. Fund A Dis EUR	08/04	EUR	122.320	122.200
Titan Aggressive Acc EUR	08/04	EUR	120.210	120.130
Trend Player A Acc EUR	08/04	EUR	195.030	195.460

SIDERA FUNDS SICAV

Nome	Data	Valuta	Quota Od.	Quota Pre.
Balanced Growth A Acc EUR	09/04	EUR	109.270	109.050
Balanced Growth A Dis EUR	09/04	EUR	104.200	103.990
Christian Equity A Acc EUR	09/04	EUR	116.050	116.300
Christian Equity C Acc EUR	09/04	EUR	122.110	122.370
Equity Europe Active Selection A Acc EUR	09/04	EUR	161.620	162.900
Equity Europe Active Selection A Dis EUR	09/04	EUR	133.190	134.250
Euro ESG Credit A Acc EUR	09/04	EUR	98.590	98.380
Euro ESG Credit A Dis EUR	09/04	EUR	91.090	90.900
Financial Bond B Acc EUR	09/04	EUR	108.600	108.540
Glob. Conservative Income A Acc EUR	09/04	EUR	101.190	101.070
Glob. Conservative Income A Dis EUR	09/04	EUR	93.860	93.750
Glob. High Yield A Acc EUR	09/04	EUR	105.230	105.060
Glob. High Yield A Dis EUR	09/04	EUR	86.560	86.420
Glob. High Yield B Acc.	09/04	EUR	112.730	112.550

LEGENDA: Quota/pre. = Quota precedente; Quota/od. = Quota odierna | Dati a cura delle società aderenti al servizio

Piazza Affari

di **Giacomo Ferrari**

Spingono Mps e Pop Sondrio In calo Amplifon e Iveco

Il dato sull'inflazione Usa, più alto delle attese, ha frenato Wall Street ma le Borse europee, che guardano all'odierno meeting della Bce, si sono mosse in modo non uniforme. Il Ftse-Mib (+0,28%) ha subito reagito all'iniziale sbandamento, sostenuto dai titoli bancari, a partire da **Mps** (+4,83%). Progressi significativi anche per **Popolare Sondrio** (+3,44%), **Banco Bpm** (+2,37%) e **Bper** (+1,78%). **Saipem** (+2,48%) ha proseguito il trend positivo iniziato lunedì, mentre **Amplifon** (-4,04%) e **Iveco** (-2,03%) hanno confermato i cali della vigilia e **DiaSorin** ha ceduto il 2,23% dopo il balzo di martedì. Giù inoltre **Italgas** (-2,81%) ed **Enel** (-2,16%), titolo più scambiato della seduta.

Sussurri & Grida

Consob, la protesta dei lavoratori: gestione arrogante

Scioperano oggi i lavoratori della Consob. Le rappresentanze sindacali aziendali dell'authority di Borsa hanno proclamato unitariamente una giornata di astensione dal lavoro per «denunciare la gestione arrogante della Commissione», spiega una nota della Uilca, e chiedere «un deciso cambio di rotta nella gestione del personale».

Cdp con Finint per gli studenti

Accordo tra Cdp Real Asset e Finint Investment per oltre 800 nuovi posti letto per gli studenti di tre città universitarie: Padova, Modena e Pisa.

Fastweb ed Eolo per la rete

Accordo fra Fastweb ed Eolo per accelerare la copertura di rete delle aree in digital divide.

Open Fiber, modifiche sui civici

Sarà votato oggi alla Camera l'emendamento del governo al Piano Italia a 1 Giga che consentirà di sostituire una serie di numeri civici, rivelatisi inesistenti, con altri indirizzi adiacenti.

Cariplo e Telethon con l'Università di Trieste

Un progetto di ricerca dell'Università di Trieste sui disturbi del neurosviluppo riceverà un finanziamento di 248 mila euro dal bando Fondazione Cariplo (*in foto il presidente Giovanni Azzone*) e Fondazione Telethon, dedicato agli studi sul genoma umano e le malattie rare.

Intesa, 23,4 milioni al sociale

Il Fondo di Beneficenza di Intesa Sanpaolo quest'anno erogherà 23,4 milioni di euro (+ 15% rispetto al 2023) a enti del Terzo settore.

Federlegno, crescita del 4,5%

Il giro di affari del legnoarredo è calato del 7,8% nel 2023. Lo dice il Centro Studi FederlegnoArredo che evidenzia un fatturato superiore all'era pre-Covid; per il 2024 le stime sono di un +4,5%

Spaziani (Confedilizia) rieletto

Giorgio Spaziani Testa è stato confermato alla presidenza di Confedilizia per il triennio 24-26.

Unicredit con Anfir per le Pmi

Accordo tra UniCredit e Associazione nazionale delle finanziarie regionali (Anfir) per favorire le imprese nell'accesso al credito.

Mermec vince il bando Most

Mermec, specializzata nella sicurezza delle reti ferroviarie, è prima classificata del bando Flagship del Centro Nazionale per la Mobilità Sostenibile, per il primo treno diagnostico a idrogeno, progetto realizzato con il Politecnico di Bari, l'Università di Padova e le Ferrovie del Sud Est.

Efeso prende il team Aioneers

La società di consulenza Efeso ha acquisito il team di Aioneers, esperto nei software di analisi.

BORSA ITALIANA

Quotazioni in diretta sul telefonino: invia QUOTA <sigla titolo>, ad esempio: QUOTA ACE al numero 482242. Costo 0,5 Euro per SMS ricevuto. Info su www.corriere.it/economia

Nome Titolo	Tel.	Prezzo Rif. (euro)	Var. Rif. (in %)	Var. 02/01/2024 (in %)	Min Anno (euro)	Max Anno (euro)	Capitaliz. (in milioni di euro)
A2A	(A2A)	1,629	-1,39	-11,80	1,617	1,918	5172,0
Abitare In *	(ABT)	3,960	+0,25	-20,00	3,680	5,050	105,0
Acea	(ACE)	15,660	-4,34	+13,40	13,550	16,440	3349,0
Acinque	(AC5)	1,960	-1,01	-7,55	1,940	2,140	391,0
Aeffe *	(AEF)	0,798	-0,25	-18,98	0,798	0,985	85,0
Aeroporto di Bologna *	(ADB)	8,000	—	-3,15	7,700	8,360	289,0
Alerion Cleanpwr	(ARN)	17,200	-2,05	-34,60	17,200	26,900	956,0
Algowatt	(ALW)	0,244	-5,06	-15,57	0,145	0,310	11,0
Alkemy *	(ALK)	12,250	+1,24	+34,91	9,000	12,700	69,0
Amplifon *	(AMP)	30,440	-4,04	-2,59	29,320	34,050	7112,0
Anima Holding	(ANIM)	4,316	+0,61	-8,66	3,934	4,426	1426,0
Antares Vision *	(AV)	2,650	-1,49	+44,18	1,360	2,965	189,0
Antares Vision warr	(WAV)	—	—	—	—	—	—
Aquafil *	(ECNL)	3,105	+1,47	-10,39	3,015	3,465	131,0
Ariston Holding	(ARIS)	5,050	-2,98	-18,42	5,050	6,575	662,0
Ascopiave *	(ASC)	2,330	+0,65	+3,79	2,190	2,515	549,0
Autostrade M.	(AUTME)	—	—	—	—	—	—
Avio *	(AVIO)	9,980	-0,40	+16,45	8,240	10,400	267,0
Azimut H.	(AZM)	24,460	+0,37	+2,86	23,640	27,310	3507,0
B&C Speakers	(BEC)	17,300	—	-6,49	16,250	18,750	189,0
B. Cucinelli	(BC)	98,150	+0,87	+12,04	82,850	116,800	6626,0
B. Desio	(BDB)	4,590	+0,44	+24,12	3,620	4,650	615,0
B. Generali	(BGN)	36,140	-0,22	+7,50	33,170	36,990	4245,0
B. Ifis *	(IF)	19,890	+4,14	+25,25	15,540	19,890	1025,0
B. Profilo	(PRO)	0,221	+0,45	+8,87	0,203	0,222	150,0
B.F.	(BFG)	3,650	+2,82	-5,44	3,550	3,930	943,0
B.P. Sondrio	(BPSO)	6,925	+3,44	+15,51	5,850	7,260	3076,0
Banca Mediolanum	(BMED)	10,270	+1,38	+11,96	8,576	10,350	7590,0
Banca Sistema *	(BST)	1,462	-0,54	+19,25	1,176	1,546	121,0
Banco BPM	(BAMI)	6,384	+2,37	+33,14	4,732	6,384	9484,0
BasicNet	(BAN)	3,990	+1,01	-11,73	3,930	4,905	216,0
Bastogi	(B)	0,374	-5,56	-27,52	0,374	0,516	48,0
Beewize	(BWZ)	0,830	-4,60	+75,11	0,472	0,952	10,0
Beghelli	(BE)	0,239	+7,66	-13,25	0,205	0,276	45,0
Bestbe Holding	(BES)	0,005	-35,7	-69,32	0,005	0,018	7,0
BFF Bank	(BFF)	12,550	+0,56	+23,52	9,915	12,860	2374,0
Bialetti	(BIA)	0,239	—	-7,72	0,230	0,263	36,0
Biesse *	(BSS)	12,200	+0,25	-1,85	11,160	12,770	336,0
Bioera	(BIE)	0,063	+0,59	+19,23	0,030	0,121	1,0
Borgosesia	(BO)	0,688	+1,78	-0,86	0,640	0,702	32,0
Bper Banca	(BPE)	4,449	+1,78	+41,91	3,105	4,474	6228,0
Brembo	(BRE)	12,080	+0,67	-9,42	10,720	12,300	4058,0
Brioschi	(BRI)	0,056	—	-10,61	0,053	0,064	43,0
Buzzi	(BZU)	34,180	+0,71	+22,25	27,160	35,820	6569,0
Cairo Comm. *	(CAI)	2,240	+4,19	+23,48	1,752	2,340	289,0
Caleffi	(CLF)	0,884	-0,45	-12,91	0,880	1,105	14,0
Caltagirone	(CALT)	5,080	-2,31	+18,97	4,030	5,400	625,0
Caltagirone Ed.	(CED)	1,140	-1,72	+16,56	0,978	1,180	145,0
Campari	(CPR)	9,050	-0,44	-10,17	8,970	10,075	11153,0
Carel Industries *	(CRL)	19,840	+0,10	-17,16	19,280	23,950	2233,0
Cellularline *	(CELL)	2,810	+0,36	+19,57	2,340	2,940	61,0
Cembre *	(CMB)	43,000	—	+14,97	36,200	44,700	738,0
Cementir Hldg. *	(CEM)	10,160	+0,59	+6,61	8,890	10,480	1616,0
Centrale Latte Italia	(CLI)	2,820	-1,40	-9,03	2,760	3,140	40,0
Chl	(CHL)	—	—	—	—	—	—
Cia	(CIA)	0,046	+1,10	+9,52	0,040	0,059	4,0
Cir	(CIR)	0,552	+2,22	+27,04	0,417	0,552	607,0
Civitanavi Systems	(CNS)	6,100	—	+53,27	3,910	6,140	187,0
Class	(CLE)	0,103	—	-46,13	0,062	0,114	29,0
Comer Industries	(COM)	33,100	—	+11,45	26,000	33,800	956,0
Conafi	(CNF)	0,195	-0,26	-27,51	0,195	0,273	7,0
Credem	(CE)	9,460	+1,39	+15,65	8,120	9,480	3196,0
Csp Int.	(CSP)	0,293	+2,45	-4,87	0,282	0,340	12,0
Cy4Gate	(CY4)	6,230	—	-23,75	5,030	8,190	149,0
D'Amico *	(DIS)	6,310	+1,28	+8,23	5,610	6,680	781,0
Danieli	(DAN)	32,900	+0,61	+12,48	28,850	34,050	1333,0
Danieli r nc	(DANR)	24,150	+0,62	+12,59	21,050	24,800	961,0
Datalogic *	(DAL)	5,680	-2,91	-13,81	5,050	6,590	344,0
De' Longhi	(DLG)	30,400	-2,56	-0,46	27,940	33,200	4750,0
Diasorin	(DIA)	86,800	-2,23	-6,87	83,300	97,000	4924,0
Digital Bros *	(DIB)	8,170	-2,74	-23,64	7,940	10,840	120,0
Digital Value	(DGV)	52,500	-1,32	-12,21	52,500	65,000	528,0
doValue *	(DOV)	2,268	+6,38	-32,30	1,814	3,360	171,0
E.P.H.	(EPH)	0,002	+5,26	-95,56	0,000	0,060	—
Edison r nc	(EDNR)	1,575	+0,96	+2,14	1,472	1,648	171,0
Eems	(EEMS)	0,258	+1,74	-35,63	0,250	0,475	1,0
El.En *	(ELN)	11,280	-0,79	+16,53	8,285	11,920	915,0
Elica *	(ELC)	1,875	+0,27	-19,18	1,830	2,340	119,0
Emak *	(EM)	1,082	-0,37	+0,74	0,955	1,152	179,0
Enav	(ENAV)	3,816	-1,34	+12,04	3,232	3,970	2101,0
Enel	(ENEL)	5,699	-2,16	-15,05	5,699	6,807	59508,0
Enervit	(ENV)	3,140	—	—	3,070	3,280	55,0
Eni	(ENI)	15,376	-0,45	-1,16	14,132	15,556	50891,0
Equita Group *	(EQUI)	3,860	+0,26	+5,46	3,610	4,010	199,0
Erg	(ERG)	23,280	-1,44	-17,03	23,060	28,060	3543,0
Esprinet *	(PRT)	5,145	-1,72	-5,16	4,840	5,450	266,0
Eukedos	(EUK)	0,835	+1,83	-11,92	0,754	0,960	19,0
Eurocommercial Prop.	(ECMPM)	21,350	—	-4,60	19,580	22,680	1154,0
EuroGroup Laminations	(EGLA)	4,028	+0,30	+2,70	2,944	4,268	373,0
Eurotech *	(ETH)	1,650	+1,73	-32,24	1,596	2,435	58,0
Exprivia	(XPR)	1,660	+0,61	-0,95	1,610	1,870	85,0
Ferrari	(RACE)	390,600	+1,32	+27,07	305,600	406,200	74759,0
Ferretti	(YACHT)	3,080	-0,16	+6,43	2,790	3,506	1048,0
Fidia	(FDA)	0,296	-1,33	-66,74	0,273	0,890	3,0
Fiera Milano *	(FM)	3,755	+1,49	+32,45	2,700	4,310	278,0
Fila *	(FILA)	8,220	+0,24	+0,11	7,670	9,180	350,0
Fincantieri	(FCT)	0,778	-0,38	+39,43	0,473	0,781	1338,0
Fine Foods & Ph.Ntm *	(FF)	8,160	-2,39	-6,64	8,160	9,060	183,0
FinecoBank	(FBK)	14,330	-0,73	+4,98	12,730	14,435	8809,0
FNM	(FNM)	0,434	+0,70	-4,19	0,429	0,461	189,0
Gabetti Prop. S.	(GAB)	0,656	+0,61	-16,86	0,646	0,789	40,0
Garofalo Health Care *	(GHC)	5,160	+1,57	+14,67	4,400	5,160	452,0
Gasplus	(GSP)	2,470	-0,40	-5,00	2,320	2,600	112,0
Gefran *	(GE)	8,080	-0,25	-7,13	7,830	8,770	118,0
Generalfinance	(GF)	10,350	+1,47	+11,29	9,300	10,800	129,0
Generali	(G)	22,820	+0,13	+17,87	19,340	23,670	35608,0
Geox	(GEO)	0,645	+1,10	-12,60	0,638	0,760	167,0
Giglio Group	(GG)	0,393	-1,50	-17,78	0,393	0,480	10,0
GPI	(GPI)	12,040	+1,01	+25,42	8,960	12,200	344,0
Grandi Viaggi	(IGV)	0,820	—	+2,50	0,788	0,858	39,0
Greenthesis	(GTH)	2,190	-0,45	+126,24	0,890	2,200	340,0
GVS	(GVS)	6,160	-0,65	+15,03	5,210	6,920	1084,0
Hera	(HER)	3,134	—	+5,88	2,872	3,374	4655,0
Igd - Siiq *	(IGD)	1,468	-0,68	-37,40	1,406	2,345	163,0
Illimity bank *	(ILTY)	4,676	+0,82	-14,98	4,324	5,500	389,0
Immsi	(IMS)	0,531	+0,95	-6,18	0,526	0,625	181,0
Indel B	(INDB)	23,400	-1,68	-2,50	23,000	24,000	138,0
Industrie De Nora	(DNR)	13,210	-0,15	-15,10	12,870	15,560	679,0
Intercos	(ICOS)	13,720	-0,58	-4,72	12,820	15,240	1338,0
Interpump	(IP)	44,520	+1,41	-3,32	42,060	47,760	4793,0
Intesa Sanpaolo	(ISP)	3,350	+1,16	+24,33	2,692	3,403	60702,0
Inwit	(INW)	10,030	-0,30	-13,27	9,950	11,565	9620,0
Irce *	(IRC)	2,130	—	+7,30	1,780	2,150	60,0
Iren	(IRE)	1,744	-0,51	-10,79	1,708	2,000	2274,0
It Way	(ITW)	1,400	+0,57	-18,13	1,378	1,728	15,0
Italgas	(IG)	5,020	-2,81	-1,95	5,020	5,400	4184,0
Italian Design Brands	(IDB)	10,380	+1,37	—	8,980	10,380	276,0
Italian Exhibition Gr.	(IEG)	4,700	+0,21	+50,64	3,080	5,300	145,0
Italmobiliare *	(ITM)	33,400	+0,60	+19,71	27,200	34,600	1419,0
Iveco Group	(IVG)	13,290	-2,03	+64,07	8,054	14,580	3784,0
IVS Gr.A *	(IVS)	7,060	+2,32	+27,90	5,500	7,060	634,0
Juventus FC	(JUVE)	1,954	-6,16	-11,29	1,870	2,495	531,0
KME Group	(KME)	1,004	-1,76	+10,33	0,886	1,050	322,0
Kme Group 2021-2024 warr	(WKME24)	0,590	-1,67	+21,62	0,452	0,600	50,0
KME Group r nc	(KMER)	1,550	+1,97	+37,17	1,130	1,550	21,0
Landi Renzo *	(LR)	0,333	-1,19	-24,83	0,333	0,443	77,0
Lazio	(SSL)	0,640	-1,84	-18,99	0,640	0,806	44,0
Leonardo	(LDO)	21,630	+0,23	+41,93	15,240	23,700	12873,0
Lottomatica Group	(LTMC)	10,610	—	+10,02	9,571	11,934	2685,0
LU-VE *	(LUVE)	22,500	-0,66	+0,22	20,450	23,950	508,0
Maire Tecnimont	(MT)	7,775	+0,26	+56,90	4,646	7,845	2532,0
Marr *	(MARR)	11,300	+0,71	-0,18	10,400	11,820	752,0
Mediobanca	(MB)	13,650	+0,37	+21,88	11,115	13,820	11578,0
Met.Extra Group	(MET)	2,480	-6,06	+34,05	1,850	3,700	2,0
Mfe A.	(MFEA)	2,528	-0,47	+5,82	2,064	2,540	841,0
Mfe B.	(MFEB)	3,358	-0,47	+1,33	2,915	3,438	794,0
Mittel	(MIT)	1,400	—	-23,08	1,380	1,880	114,0
Moncler	(MONC)	64,580	-0,95	+16,07	51,140	70,340	17904,0
Mondadori *	(MN)	2,180	-1,36	-4,06	2,090	2,375	581,0
Mondo TV *	(MTV)	0,214	—	-31,08	0,210	0,311	14,0
Monrif	(MON)	0,045	+2,75	-13,85	0,043	0,052	9,0
Monte Paschi Si	(BMPS)	4,167	+4,83	+28,89	3,091	4,352	5043,0
MutuiOnline *	(MOL)	36,350	+0,83	+16,13	30,550	38,700	1477,0
Neodecortech *	(NDT)	2,940	+0,34	-8,98	2,930	3,280	41,0
Netweek	(NTW)	0,058	+5,11	-52,00	0,050	0,125	1,0
Newlat Food *	(NWL)	5,830	-0,34	-25,26	5,810	8,210	257,0
Nexi	(NEXI)	5,560	-0,22	-23,96	5,560	7,374	7318,0
Next Re Siiq	(NR)	3,380	—	+4,97	3,120	3,420	37,0
Olidata	(OLI)	0,625	-0,48	+13,64	0,515	0,730	73,0
Openjobmetis *	(OJM)	16,150	—	+0,94	15,950	16,250	216,0
Orsero *	(ORS)	14,160	+0,43	-17,00	13,900	17,460	250,0
OVS	(OVS)	2,250	-1,06	+1,09	2,005	2,472	671,0
Pharmanutra *	(PHN)	53,900	-1,64	-5,11	53,900	63,100	528,0
Philogen	(PHIL)	17,350	-1,98	-6,22	16,600	18,550	517,0
Piaggio	(PIA)	2,860	-0,76	-3,25	2,806	3,198	1025,0
Pininfarina	(PINF)	0,760	-1,04	-3,06	0,730	0,816	61,0
Piovan *	(PVN)	12,300	+2,93	+19,42	9,700	12,500	640,0
Piquadro	(PQ)	1,880	-0,53	-15,32	1,825	2,270	96,0
Pirelli & C.	(PIRC)	5,844	+0,34	+18,35	4,831	5,864	5822,0
PLC	(PLC)	1,635	-3,25	-12,10	1,470	1,906	43,0
Poste Italiane	(PST)	11,720	+1,69	+13,02	9,792	11,930	15098,0
Prysmian	(PRY)	48,520	+0,39	+16,47	39,810	49,780	13420,0
Rai Way	(RWAY)	5,070	+0,40	-0,98	4,780	5,320	1371,0
Ratti	(RAT)	2,000	-2,91	-26,47	2,000	2,720	56,0
RCS Mediagroup	(RCS)	0,810	+1,76	+9,76	0,728	0,810	414,0
Recordati	(REC)	50,000	+0,89	+2,04	47,820	53,080	10358,0
Reply *	(REY)	127,700	-0,47	+9,61	113,100	132,800	4806,0
Restart	(RST)	0,129	+0,78	-41,89	0,125	0,223	4,0
Restart 2015-2024 warr	(WRST24)	0,001	—	-80,65	0,001	0,003	—
Revo Insurance	(REVO)	9,000	-0,22	+9,49	8,140	9,240	221,0
Risanamento	(RN)	0,032	—	-9,22	0,028	0,035	56,0
S. Ferragamo	(SFER)	10,200	-4,85	-16,19	10,200	12,840	1810,0
Sabaf *	(SAB)	19,050	+6,25	+8,73	16,060	19,050	228,0
Saes G. *	(SG)	36,050	-0,28	+6,19	33,700	36,400	610,0
Safilo Group	(SFL)	1,128	+1,44	+22,74	0,892	1,207	461,0
Saipem	(SPM)	2,311	+2,48	+55,36	1,259	2,311	4530,0
Saipem r	(SPMR)	—	—	—	—	—	—
Salcef Group *	(SCF)	22,150	-0,23	-8,85	21,950	24,500	1386,0
Sanlorenzo *	(SL)	40,900	-1,80	-1,68	40,000	45,400	1467,0
Saras	(SRS)	1,807	+0,06	+13,51	1,501	1,807	1713,0
Seco *	(IOT)	3,330	+0,15	-0,30	2,838	3,740	449,0
Seri Industrial	(SERI)	3,230	-2,42	-6,24	2,275	3,495	185,0
Servizi Italia *	(SRI)	1,720	+0,88	+2,99	1,500	1,910	54,0
Sesa *	(SES)	99,100	-1,69	-17,90	99,000	126,100	1559,0
SIT	(SIT)	1,650	—	-48,70	1,650	3,350	42,0
Snam	(SRG)	4,221	-0,33	-9,05	4,221	4,893	14256,0
Softlab	(SOF)	1,390	+3,73	-7,95	1,300	1,750	7,0
Sogefi *	(SO)	3,250	+0,93	+58,92	1,820	3,260	386,0
Sol	(SOL)	35,550	+2,16	+29,74	25,900	35,550	3163,0
Sole 24 Ore	(S24)	0,650	-0,91	-2,69	0,642	0,704	37,0
Somec	(SOM)	14,850	—	-48,44	14,400	28,800	104,0
Stellantis	(STLAM)	25,230	+0,62	+19,15	19,422	27,155	79288,0
STMicroelectr.	(STMMI)	39,430	-0,42	-11,53	38,520	44,570	35995,0
Tamburi Inv. *	(TIP)	9,630	-0,82	+4,56	8,880	10,060	1794,0
Technogym	(TGYM)	8,705	-0,91	-4,60	8,440	9,735	1770,0
Technoprobe	(TPRO)	8,335	-0,30	-2,34	8,050	9,760	5039,0
Telecom It. r nc	(TITR)	0,237	-2,03	-22,88	0,214	0,307	1441,0
Telecom Italia	(TIT)	0,234	-0,81	-21,92	0,211	0,299	3603,0
Tenaris	(TEN)	18,500	+0,95	+16,39	14,430	18,640	21796,0
Terna	(TRN)	7,504	-0,87	+0,27	7,238	7,848	15206,0
Tesmec *	(TES)	0,097	+1,15	-23,10	0,089	0,126	59,0
Tessellis	(TSL)	0,523	-2,43	-20,40	0,483	0,657	127,0
The Italian Sea Group	(TISG)	9,620	+0,31	+19,35	7,820	11,120	509,0
Tinexta *	(TNXT)	17,820	-0,61	-10,99	17,730	20,020	853,0
Tod's	(TOD)	43,000	-0,05	+29,60	30,360	43,200	1423,0
Toscana Aeroporti	(TYA)	12,450	-3,11	+6,41	11,300	12,850	227,0
Trevi	(TFI)	0,341	+0,59	+4,28	0,311	0,381	106,0
Trevi 2020-2025 warr	(WTFI25)	2,000	+28,21	+11,11	1,500	2,499	2,0
Triboo	(TB)	0,758	+3,27	-2,57	0,700	0,780	21,0
Txt e-solutions *	(TXT)	22,600	—	+14,03	18,940	23,250	296,0
Unicredit	(UCG)	34,950	+1,25	+39,63	24,850	35,650	58625,0
Unidata	(UD)	3,520	-1,12	-11,93	3,520	4,060	111,0
Unieuro *	(UNIR)	8,760	+0,46	-15,28	8,425	10,430	181,0
Unipol	(UNI)	7,980	+0,88	+50,74	5,260	8,085	5734,0
UnipolSai	(US)	2,686	—	+15,78	2,290	2,690	7606,0
Valsoia	(VLS)	9,580	+0,21	—	9,400	10,100	103,0
Vianini	(VIA)	0,800	-1,23	-6,43	0,775	0,885	85,0
Webuild	(WBD)	2,292	-0,17	+24,30	1,809	2,490	2325,0
Webuild r nc	(WBDR)	9,900	—	+80,00	5,150	11,100	16,0
WIIT *	(WIIT)	16,520	-0,72	-13,14	16,520	19,600	473,0
Zest	(ZEST)	0,276	+2,60	-1,08	0,230	0,280	43,0
Zignago Vetro *	(ZV)	13,300	-0,60	-6,60	12,620	14,240	1196,0
Zucchi	(ZUC)	2,020	—	-9,42	1,960	2,380	8,0

Dati a cura dell'agenzia giornalistica Radiocor

* Titolo appartenente al segmento Star.

Moneta Aurea: Bolaffi Metalli Preziosi S.p.A

B.O.T.

valuta al 12-04-24

Scadenza	GG.	Pr.Netto	Rend.	Scadenza	GG.	Pr.Netto	Rend.
14.05.24	32	99,683	3,20	14.11.24	216	97,863	3,20
14.06.24	63	99,356	3,31	13.12.24	245	97,628	3,17
12.07.24	91	99,094	3,18	14.02.25	308	97,019	3,19
14.08.24	124	98,752	3,24	14.03.25	336	96,785	3,15
13.09.24	154	98,466	3,21				
14.10.24	185	98,148	3,23				

Monete auree

10 apr	Denaro	Lettera
Marengo (ITA - CH)	397,06	421,37
Sterlina (UK)	505,80	536,45
4 Ducati (AUT)	941,73	999,39
100 Pesos (Cile)	1.251,72	1.328,36
20 $ Liberty (USA)	2.079,37	2.205,39
Krugerrand (S.Af.)	2.127,45	2.257,70
50 Pesos (MEX)	2.565	2.722,04

Oro

10 apr	Mattino	Sera
Oro Milano (Euro/gr.)	69,97	69,62
Oro Londra (usd/oncia)	2.346,85	2.333,00
Argento Milano (Euro/kg.)		827,24
Platino Milano (Euro/gr.)		28,06
Palladio Milano (Euro/gr.)		30,76

Euribor

Per.	T.360	365	Per.	T.360	365
1 sett.	3,879	3,933	7 mesi	-	-
1 mese	3,854	3,908	8 mesi	-	-
2 mesi	-	-	9 mesi	-	-
3 mesi	3,912	3,966	10 mesi	-	-
4 mesi	-	-	11 mesi	-	-
5 mesi	-	-			
6 mesi	3,830	3,883	12 mesi	3,689	3,740

Tassi

	Sconto	Interv		Sconto	Interv
Canada	5.01	5.00	Australia	3.01	4.35
Area Euro	4.50	4.50	Russia	16.00	16.00
Giappone	0.30	0.00	India	6.75	6.50
G.Bretagna	5.25	5.25	Brasile	10.65	10.75
USA	5.50	5.50	Cina	4.35	4.35
Svizzera	1.50	1.50			

BORSE ESTERE

A New York valori espressi in dollari, a Londra in pence, a Zurigo in franchi svizzeri. Dati di New York e Toronto aggiornati alle ore 20.00

indici

MERCATI	10-04	var.%
Amsterdam (Aex)	886,67	+0,64
Brent Index	92,37	-0,50
Bruxelles-Bel 20	3.831,77	-0,35
DJ Stoxx Euro	513,15	+0,11
DJ Stoxx Euro50	5.000,83	+0,20
DJ Stoxx UE	506,59	+0,15
DJ Stoxx UE50	4.381,84	+0,42
FTSE Eurotr100	4.008,45	+0,26
Hong Kong HS	17.139,17	+1,85
Johannesburg	36.837,49	+0,39
Londra (FTSE 100)	7.961,21	+0,33
Madrid Ibex35	10.775,00	-0,38
Oslo Top 25	1.264,10	+0,51
Singapore ST	Borsa Chiusa	-
Sydney (All Ords)	8.109,70	+0,35
Toronto (300Comp)	22.162,40	-0,89
Vienna (Atx)	3.565,22	-0,58
Zurigo (SMI)	11.495,21	-0,09

selezione

FRANCOFORTE	10-04	var.%
Adidas	200,50	-0,25
Allianz	263,40	-0,23
Bayer Ag	27,57	+0,66
Beiersdorf	129,45	+0,19
Bmw	111,50	-2,06
Commerzbank Ag	13,55	+1,88
Deutsche Bank n	14,96	+2,41
Deutsche Post	39,02	-0,28
Deutsche Telekom n	22,60	+1,76
Dt Lufthansa Ag	7,15	+0,68
Hugo Boss Ag	52,20	-0,72
Siemens n	174,38	+0,72
Volkswagen Ag	124,00	-0,60
PARIGI	**10-04**	**var.%**
Air France	10,31	+3,42
Air Liquide	187,28	-0,03
Alstom	14,90	+0,34
Axa SA	33,85	-0,03
Bnp	66,73	+0,14
Cap Gemini	206,50	-2,09
Carrefour	16,10	+0,91
Credit Agricole	14,05	-0,11
Danone	57,52	-0,07
L'Oreal	415,00	-0,12
Michelin	35,08	-0,93
Renault	50,32	-0,55
Saint-Gobain	72,72	-0,74
Sanofi-Synthelab	88,12	+1,03
Societe Generale	25,15	+0,72
Sodexho Alliance	77,15	-0,26
Stellantis	25,21	+0,62
Total	68,08	+1,01
NEW YORK	**10-04**	**var.%**
Amazon Com	185,15	-0,28
American Express	217,24	-1,18
Apple Comp Inc	168,01	-0,98
At&T	16,59	-1,86
Bank of America	36,76	-2,57
Boeing	173,45	-2,62
Carnival	15,02	-3,13
Caterpillar Inc	371,40	-0,13
Cisco System	49,06	-1,90
Citigroup Inc	60,33	-2,16
Coca-Cola Co	58,91	-1,36
Colgate Palmolive	86,98	-0,76
Exxon Mobil	121,94	+0,63
Ford Motor	13,02	-3,84
General Electric	157,27	+1,80
General Motors	44,12	-1,36
Goldman Sachs	401,77	-2,18
Hewlett-Packard	29,16	-2,70
Honeywell	195,14	-1,56
Ibm	186,44	-1,52
IGT	20,80	-3,44
Industrie Natuzzi Sp	6,11	+0,00
Intel Corp	37,13	-3,14
Johnson & Johnson	150,34	-1,28
JP Morgan	195,26	-0,96
Lockheed Martin	448,98	+0,32
McDonald's	267,08	-0,88
Merck & Co.	126,40	-0,24
Microsoft	420,74	-1,30
Morgan Stanley	91,75	-2,48
Nike Inc. Cl. B	89,00	-2,20
Occidental Pet	68,88	+0,48
Pfizer	26,27	-1,92
Philip Morris	89,44	-1,79
Procter & Gamble	156,79	+0,08
Unilever NV	47,82	-1,20
Walt Disney	117,11	-0,73
Whirlpool	111,01	-4,95
Xerox	16,72	-4,10
LONDRA	**10-04**	**var.%**
3i Group	2827,00	+1,80
Anglo American	2208,09	-2,10
AstraZeneca	10674,64	+0,22
Barclays Plc	189,48	+0,31
BP	520,10	+0,68
British Telecom	107,58	-1,03
Burberry Group	1200,86	+0,88
Glaxosmithkline	1612,78	+0,31
Marks & Spencer	256,35	+0,35
Pearson Plc	1001,41	+0,50
Prudential	723,73	-1,17
Rolls Royce	412,13	-0,90
NatWest Group	278,84	+0,87
Schroders Plc	372,53	+0,00
Unilever Plc	3817,00	-0,10
Vodafone Group	67,20	-1,26
ZURIGO	**10-04**	**var.%**
Nestle	93,46	-0,04
Novartis	86,13	-0,28

Cultura

www.corriere.it/cultura
www.corriere.it/lalettura

1925-2024
La Penna maestro della filologia

Con Antonio La Penna, morto martedì a 99 anni nella sua casa di Firenze, l'Italia perde una delle figure più eminenti nel campo degli studi classici. Accademico dei Lincei, era stato professore ordinario di Letteratura latina all'Università di Firenze dal 1956 al 2000. A lui si devono edizioni critiche fondamentali, curate con straordinario rigore filologico, e un gran numero di saggi su poeti e prosatori latini.

Antonio La Penna

Nato il 9 gennaio 1925 a Bisaccia (Avellino), La Penna si era formato alla scuola di Giorgio Pasquali presso la Scuola Normale Superiore di Pisa, ateneo nel quale aveva tenuto l'incarico di insegnamento di Filologia latina tra il 1963 e il 1993. Al centro delle ricerche di La Penna gli autori del periodo che portò alla caduta della Repubblica romana e alla nascita dell'Impero.

Mostre Apre il 14 aprile al Mart di Rovereto un'esposizione promossa da Vittorio Sgarbi che certamente farà discutere

E l'arte mise la camicia nera

Il versante creativo del fascismo: l'officina futurista, il razionalismo architettonico

di **Paolo Conti**

C'è la celeberrima (e iconica) *Testa di Mussolini / Profilo continuo* di Renato Bertelli, in ben otto repliche di diverse dimensioni e materiali tra il 1933 e il 1935, un'intuizione formale e spaziale che stupisce ancora oggi. C'è tanto Sironi raccontato nel suo periodo di totale e militante adesione al regime, per esempio nelle illustrazioni per «Il Popolo d'Italia». Ecco i magnetici ritratti mussoliniani di Adolfo Wildt. C'è Fortunato Depero, con un *Il Duce nel mondo* del 1934. Appaiono i bozzetti di Enrico Del Debbio per il Foro Mussolini a Roma. Per spiegare quel tempo, ma senza rinvii al regime, ecco anche Giorgio Morandi, Gio Ponti, Virgilio Guidi. In tutto quattrocento opere, dalle avanguardie futuriste all'architettura razionalista.

Pezzi d'arte che si trasformeranno inevitabilmente in materia di dibattito politico e storico-critico per il titolo scelto da Vittorio Sgarbi, come presidente, per la nuova mostra che ha ideato e che si aprirà il 14 aprile al Mart di Rovereto, curata da Beatrice Avanzi e Daniela Ferrari: *Arte e fascismo*. Nessun giro di parole: fascismo e basta, quel ventennio che tuttora attraversa il confronto politico soprattutto da quando Giorgia Meloni è a Palazzo Chigi: antifascismo come vessillo politico o, al contrario, la mancata condanna del regime in tante occasioni ufficiali.

Nella sua introduzione Sgarbi sostiene la parte di Sgarbi. Sa di provocare già nel titolo del suo intervento in catalogo (*Nell'arte non c'è il fascismo e nel fascismo non c'è arte*). Scrive Sgarbi: «La reticenza. La paura della storia. L'antifascismo perenne. Il fantasma di Mussolini. Ovvero "il faut etre absolument antifasciste". Da questo diktat deriva la rimozione, nell'ultimo quarantennio, della evidente connessione tra arte e fascismo.... Insomma, prima d'oggi, nessuno aveva osato. Nonostante l'evidenza cronologica e iconografica. Siamo antifascisti. Non possiamo pronunciare quella parola, se non contro. La *damnatio memoriae*. Fascismo mai. In-no-mi-na-bi-le. Innominato. Nonostante l'evidenza. Questa è la prima volta».

Sgarbi ironizza su quelle «dosi di Sarfatti» (ovviamente Margherita, *ndr*) sparse in tante mostre e poi si chiede: «E quelli che firmarono il manifesto degli intellettuali fascisti? Gabriele d'Annunzio, Giuseppe Ungaretti, Ardengo Soffici, Luigi Pirandello, la stessa Sarfatti, Curzio Malaparte, Ugo Ojetti...».

Poiché Sgarbi fa Sgarbi (fortunatamente per lui stavolta al riparo dalle telecamere che lo spingono puntualmente verso il baratro del suo peggio), non si nega il piacere della battuta sapendo che tanta oggettistica non d'arte circola nelle stanze dell'attuale potere politico: «In mostra ci sono artisti grandissimi, a partire da Adolfo Wildt. Ma La Russa ha in casa busti del Duce. Ce ne faremo una ragione...».

La fluviale prosa di Sgarbi connette il senso della mostra per arrivare a una conclusione che lui definisce «inevitabile» e

Il progetto

● La mostra *Arte e fascismo* sarà aperta al pubblico da domenica 14 aprile a domenica 1° settembre al Mart di Rovereto, Trento (Info Tel 800 397760; mart.tn.org), catalogo L'Erma di Bretschneider. L'esposizione, nata da un'idea di Vittorio Sgarbi, è stata curata da Beatrice Avanzi e Daniela Ferrari. Orari: martedì - domenica, 10-18; venerdì, 10-21; chiuso, il lunedì. Biglietto unico (per Mart, Casa Depero, Galleria civica di Trento) valido 2 mesi: intero, € 15; ridotto, € 10

● Qui sopra: Adolfo Wildt (1868-1931), *Il Duce* (1928, marmo), Milano, Galleria d'Arte Moderna

L'immagine
Sopra: Mario Tozzi (1869-1979), *Mattutino* (1927, olio su tela), Milano, Museo del Novecento. La mostra coinvolge architettura, scultura e arte murale e propone 400 opere di artisti e architetti provenienti da collezioni pubbliche e private messe in dialogo con alcuni dei grandi capolavori del Mart e con i materiali provenienti dai fondi dell'Archivio del '900

Sopra: Renato Giuseppe Bertelli (1900-1974), *Testa di Mussolini / Profilo continuo* (1933, bronzo), Rovereto, Trento, Museo Mart; sotto: Fortunato Depero (1892-1960), *Fascismo* (1925, arazzo, particolare), collezione privata

Bologna Children's Book Fair

Storie per immagini: a Jérémie Moreau lo Strega dei ragazzi

BOLOGNA È Jérémie Moreau con la graphic novel *I Pizzly*, tradotta da Stefano Andrea Cresti per Tunué, il vincitore del Premio Strega Ragazze e Ragazzi, nella sezione Narrazioni per immagini, assegnato ieri al Children's Book Fair di Bologna. A consegnare il riconoscimento ad autore e traduttore è stata Vivian Lamarque, vincitrice, lo scorso anno, della prima edizione dello Strega Poesia. Una menzione speciale è andata a *Il Signor Mirabile* di Olga Tokarczuk, illustrato da Joanna Concejo e tradotto da Raffaella Belletti (Topipittori). Due libri che affrontano temi di attualità nella società contemporanea: nel fumetto di Moreau la nostra dipendenza dalle tecnologie, la difficoltà a tornare in contatto con l'elemento naturale, la cecità di fronte al collasso ambientale; nel racconto della Nobel Tokarczuk il protagonista, un patito dei selfie, guarda continuamente sé stesso, senza accorgersi della realtà che gli scorre accanto. Il prossimo appuntamento del Premio Strega Ragazze, promosso da Fondazione Bellonci e Strega Alberti Benevento con Bologna Children's Book Fair, è il 10 maggio al Salone di Torino, dove saranno annunciati le terne delle categorie 6+, 8+, 11+ e il vincitore della categoria Libro d'esordio. L'elenco dei titoli candidati è su *premiostrega.it*. *(cr. t.)*

Jérémie Moreau (Parigi, 1987)

indica «la dialettica della Storia, la crociana dialettica dei distinti. L'arte è degli individui nella loro esaltazione e nella loro sofferenza. La storia è dei potenti contro gli uomini, sempre. Né Dante né Botticelli né Leopardi si spiegano con il potere. Nell'arte non c'è fascismo. E nel fascismo non c'è arte».

La mostra propone diverse sezioni per evitare il racconto per accumulo, o per semplici temi iconografici, o per singole personalità. Ecco *Novecento Italiano*, con la ricostruzione della famosa mostra milanese alla Galleria Pesaro del 1923 (con Bucci, Dudreville, Funi, Malerba, Marussig, Oppi e Sironi) inaugurata dallo stesso Mussolini (che disse: «L'arte rientra nella sfera dell'individuo. Lo Stato ha un solo dovere: quello di non sabotarla»). Segue *L'immaginazione al potere*, con la diffusione dell'immagine di Benito Mussolini nell'immaginario italiano. Poi *Futurismo/Celebrare l'azione*, con i rapporti intrattenuti dal capo del fascismo con Filippo Tommaso Marinetti e il mondo futurista. Segue *Arte monumentale* con gli artisti negli spazi pubblici: Sironi, certamente, ma anche Achille Funi, Arturo Martini. Quindi *L'architettura e il rapporto con le arti*: le nuove città fondate dal fascismo come Littoria (poi Latina) e Sabaudia ma anche piazze, vie, edifici pubblici nelle città storiche, con Angiolo Mazzoni, Adalberto Libera, Giuseppe Terragni. Si prosegue con *Nuovi Miti*, dunque con la cronaca della narrazione di un'Italia popolata da eroi, atleti, soldati e contadini. In *Il sistema delle arti* si analizza il ruolo del regime nella politica culturale. Infine, con *La caduta della dittatura* i segni iniziali di una prossima, tragica fine del regime già nella produzione artistica dei primi anni Quaranta.

Ammette con lucidità, nel suo testo in catalogo, la co-curatrice Beatrice Avanzi: «È ancora difficile guardare e studiare con serenità di giudizio le raffigurazioni di

La ricerca

Raramente esposti, e presentati in anni recenti soltanto in due mostre che hanno suscitato numerose e aspre polemiche, i ritratti del Duce si trovano celati in case private, nei depositi dei musei, in collezioni difficilmente raggiungibili

Mussolini. Esse suscitano reazioni dure e ostili, che abbiamo potuto verificare anche durante la preparazione di questa mostra, come se il tempo non avesse fatto il suo corso e queste immagini non fossero state ormai consegnate alla storia. Raramente esposti, e presentati in anni recenti soltanto in due mostre che hanno suscitato numerose e aspre polemiche, i ritratti del Duce si trovano celati in case private, nei depositi dei musei, in collezioni difficilmente raggiungibili — scrigni di sentimenti nostalgici — alcune delle quali ci sono state generosamente aperte in occasione di questa esposizione». Le mostre citate sono *L'uomo della Provvidenza* del 1997 a Saravezza e *Il culto del Duce* a Salò nel 2016.

E Daniela Ferrari, altra co-curatrice, avverte: «Il Ventennio è stato un'epoca buia dal punto di vista politico, retta da un regime che ha ingannato, dissimulato, soppresso la libertà: di voto, di pensiero, di stampa, ma che — è ormai riconosciuto — rispetto alla funzione dell'arte e al ruolo degli artisti è stato, almeno fino alla promulgazione delle leggi razziali nel 1938, meno censorio di altri totalitarismi come quelli stalinista, nazista, o franchista».

Sgarbi da Rovereto insomma toglie di mezzo ogni equivoco linguistico su ciò che la mostra di Rovereto vuole raccontare: l'arte e il fascismo, indicato col suo nome. Sarà interessante capire cosa ne penserà il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano, di cui Vittorio Sgarbi è stato sottosegretario fino al 9 febbraio scorso. E, chissà, la stessa Giorgia Meloni.

Eventi In programma dal 20 maggio al 9 agosto in 25 città la rassegna ideata e diretta da Elisabetta Sgarbi

Un passo indietro aiuta a capire La Milanesiana si scopre timida

di **Ida Bozzi**

I volti

● Dall'alto: Elisabetta Sgarbi, che ha ideato e dirige la Milanesiana; il premio Nobel Jon Fosse; il premio Goncourt Michel Houellebecq; l'irlandese Anne Enright

● La Milanesiana ritorna per il 25° anno, in varie città, dal 20 maggio al 9 agosto, sul tema *La timidezza (e i suoi contrari)* e propone 72 appuntamenti con 200 ospiti e 9 mostre

● L'apertura sarà a Milano, al Piccolo Teatro Grassi, lunedì 20 maggio, con la scrittrice canadese Anne Carson, Claudia Durastanti, modera Cristina Taglietti

● Molti eventi della rassegna si potranno seguire in diretta su corriere.it

Un tocco di grazia, dedicare l'edizione del venticinquesimo anno a un tema come *La timidezza (e i suoi contrari)*: invece di festeggiare il quarto di secolo con argomenti roboanti, la Milanesiana, ideata e con la direzione artistica di Elisabetta Sgarbi, sceglie un tema delicato e poetico, per la rassegna che si svolgerà dal 20 maggio al 9 agosto in 25 città, a partire da Milano per chiudersi a St. Moritz in Svizzera.

Come ha spiegato ieri la stessa Sgarbi, nel corso della presentazione milanese al Piccolo Teatro Grassi: «È un tema che ha attinenza con il mio carattere, e anche con la poesia, e io mi sono formata con l'opera di Sbarbaro, Kavafis, Dickinson e tanti altri. Attraverso questo tema arriveremo a parlare di guerra, pace, natura, acqua, diritti, Europa. La timidezza ci obbliga a fare un passo indietro, a metterci in posizione di ascolto e riflessione sui mondi degli altri, per costruire nuovi mondi. Ma è importante anche il suo contrario, l'istrionismo e l'estroversione».

Sull'allargamento della rassegna milanese in altre città è intervenuto Piergaetano Marchetti, presidente del Piccolo Teatro e dell'Associazione BookCity Milano: «Apprezzo molto la crescita della Milanesiana, che va a toccare centri in cui diventa la scintilla che produce altre iniziative». Alla capacità di creare stimoli di cultura si è riferito, poco dopo, anche il vicedirettore del «Corriere» Venanzio Postiglione («mi piace molto questo termine, scintille: l'obiettivo è quello di creare un effetto scintilla per la cultura»), che ha ricordato come anche quest'anno molti eventi della rassegna saranno visibili in diretta web su corriere.it. E da Claudio Longhi, direttore del Piccolo Teatro, che ospiterà molti degli incontri in città, sono venuti i ringraziamenti a Sgarbi «per il coraggio, la curiosità, la passione e... la timidezza con cui ha attraversato 25 anni di storia».

Vasto e vario il programma, che occuperà 53 giornate con 72 appuntamenti, 9 mostre e 200 ospiti da 14 Paesi: prima di iniziare la carrellata degli eventi, la direttrice artistica ha voluto ricordare le persone cui l'edizione del venticinquennale è dedicata: tanti nomi, tra cui quelli di Umberto Eco, Franco Battiato, Giovanni Reale, Roberto Calasso, Carmelo Bene e Nuccio Ordine, che sono stati per la Milanesiana «non solo ospiti, ma suggeritori, amici cui vanno la mia gratitudine e malinconia».

Si apre al Piccolo Teatro Grassi di Milano lunedì 20 maggio con la poetessa e scrittrice canadese Anne Carson, 25 anni dopo il suo *Autobiografia del Rosso* (La nave di Teseo) di cui l'autrice parlerà con Cristina Taglietti del «Corriere», prima di ricevere il premio Rosa d'Oro della Milanesiana. Dopo l'avvio milanese, il festival inizia il tour: a Viareggio il 22 e 23 maggio arrivano Federica Pellegrini con Edoardo Nesi e una serata dedicata a bambini e natura con Tahar Ben Jelloun e il concerto di Cristina D'Avena; a Forlì il 26 maggio c'è lo scrittore olandese Michel Faber; a Bassano del Grappa il 27 maggio lo spettacolo *Fare un'anima* di Giacomo Poretti; a Sondrio il 29 maggio la mostra del fumettista Paolo Bacilieri dedicata a Giorgio Scerbanenco; a Milano il 30 maggio lo spettacolo *Nanda e io* con Paola Turci, dal libro di Enrico Rotelli.

Anne Carson (Toronto, Canada, 1950): a destra, la rosa della Milanesiana

Cospicuo il giugno milanese del festival: il 5 giugno, l'incontro al Piccolo Teatro Grassi di Milano con il Nobel Jon Fosse, che dialogherà con Paolo Giordano intorno al nuovo libro, *Un bagliore*, in libreria per La nave di Teseo dal 4 giugno; Fosse vincerà la sua riservatezza per leggere alcuni brani insieme a Tommaso Ragno; allo scrittore sarà conferita la Pergamena della Città di Milano. Il 6 giugno, una serata in due tempi per Michel Houellebecq: alle 19 lo scrittore inaugura nel chiostro del Teatro Grassi la mostra *La carta e il territorio*, dal titolo del romanzo che gli è valso il premio Goncourt ed è diventato una graphic novel disegnata da Louis Paillard; a seguire, al Teatro Grassi, lettura e conversazione di Houellebecq con Marco Missiroli e Teresa Cremisi.

Nella stessa sede, il 7 giugno, i temi dell'attualità salgono sul palco insieme all'israeliano Eshkol Nevo, a Sandro Veronesi e all'apolide di lingua francese Mathieu Belezi; quest'ultimo riceverà il premio Jean-Claude e Nicky Fasquelle. Alla Basilicata, per gli 80 anni di *Cristo si è fermato a Eboli* di Carlo Levi, sono dedicati il 10 giugno sia la mostra di fumetti allo Spaziobigsantamarta di Milano, sia l'incontro al Teatro Grassi con Carmen Pellegrino, Claudia Durastanti e il Pulitzer Andrew Sean Greer, che parlerà del suo *Come è stato per me* (La nave di Teseo). Il 10 giugno, Antonio Rezza e Flavia Mastrella celebrano in scena i 30 anni dello spettacolo *Pitecus*, al Teatro Grassi. L'11 giugno, al Laboratorio Formentini un ricordo di Marcello Marchesi, mentre inizia al Santuario San Giuseppe il ciclo dedicato al Diritto, a cura di Marchetti, con Sabino Cassese e Michele Ainis. E il 23 al Teatro No'hma lo spettacolo *L'aurora boreale, no*, di Filippo Capobianco.

Tra i molti altri eventi, Pavia ospita all'Almo Collegio Borromeo, il 17 giugno, la scrittrice irlandese Anne Enright, e il 18 giugno il fisico premio Nobel Giorgio Parisi; Seregno (Milano) il 21 giugno propone al Teatro San Rocco lo spettacolo *Up and Down* di Paolo Ruffini con attori disabili, con prologo di Alberta Basaglia. Ad Ascoli Piceno, il 3 luglio c'è Fabio Genovesi, con un prologo letterario al concerto di Luca Barbarossa. Tra l'altro, ad Ascoli Piceno tornerà anche il festival del fumetto di «Linus», di cui Elisabetta Sgarbi ha anticipato ieri le date: sarà il 26, 27 e 28 settembre. Tornando alla rassegna, in luglio Busseto (Parma) ospiterà Michael Cunningham (il 18), e Milano, sempre al Piccolo, darà spazio alla palestinese Adania Shibli (31 luglio). Chiude il 9 agosto, a St. Moritz, in Svizzera, la lectio di Bernard-Henri Lévy.

Come è tradizione della Milanesiana, ogni serata propone un concerto: tra gli artisti, Raphael Gualazzi, Paolo Fresu, Al Bano, Irene Grandi, gli Inti Illimani. Tra gli eventi di cinema, all'Anteo di Milano due giorni, il 22 e 23 giugno, dedicati a Edgar Reitz, con Claudio Magris. Per l'arte, cinque sere dedicate ai *Rinascimenti*, con Vittorio Sgarbi, a partire da Sondrio, il 29 maggio. E tra le mostre, a Livigno il 28 luglio quella dedicata alla Rosa della Milanesiana ideata da Battiato e riletta da Franco Achilli.

I numeri

Nel complesso sono previsti 72 incontri, con nove mostre e 200 ospiti da 14 Paesi

L'attività dei carabinieri nel 2023

Nucleo tutela del patrimonio, recuperati oltre 100 mila beni

Nel 2023 i Carabinieri del Comando Tutela Patrimonio Culturale, posti a diretta collaborazione del ministero della Cultura, hanno recuperato 105.474 beni d'arte per un valore complessivo stimato di 264.055.727 euro. È il dato che emerge dal documento sull'*Attività operativa* 2023 dell'Unità specializzata dell'Arma, istituita nel 1969 per onorare l'articolo 9 della Costituzione («la Repubblica tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione») e che, in oltre mezzo secolo di vita, ha restituito ai legittimi proprietari, pubblici e privati, più di tre milioni di beni culturali. L'attività operativa evidenzia nel 2023 una graduale diminuzione dei reati. Nel dettaglio, l'attività di contrasto condotta nel 2023 ha permesso di recuperare 67.963 reperti archeologici e 10.273 reperti paleontologici e il deferimento di 130 persone per scavo clandestino. Nel settore antiquariato si registra un sensibile calo dei furti, soprattutto in abitazioni private (da 91 a 79) e luoghi di culto (da 135 a 92). Nel periodo in esame sono stati fatti 1.957 controlli a esercizi antiquariali e 624 a mercati e fiere, con il recupero di 105.474 beni.

Spettacoli

La novità

Il palinsesto di La7d si amplia: 1.500 ore di nuovi contenuti

La7d si rinnova: da lunedì 29 aprile al via la nuova programmazione del secondo canale del Gruppo Cairo Communication. Un palinsesto «rinnovato e dinamico con nuovi contenuti esclusivi che rafforzano il rapporto di fiducia con il pubblico e una nuova veste grafica che amplifica la "vicinanza distintiva" con La7». Saranno 1.500 le ore di nuovo prodotto tv, sul canale 29 del digitale terrestre e della piattaforma TvSat, e sul canale 161 di Sky. Dalle serie tv internazionali ai grandi film, ai factual più amati, fino agli eventi sportivi in esclusiva. Tra le prime novità, le serie «Desperate Housewives», «Bull», «Modern Family» e «Scandal».

Il lutto Il compagno dell'attrice Gassman la ricorda a poche ore dalla scomparsa: «Il dolore mi sovrasta»

Un amore sconfinato

Ugo Pagliai: «Con Paola più di mezzo secolo trascorso sempre insieme Era generosissima. Non ci siamo mai sposati, forse per scaramanzia»

Bianco e nero Paola Gassman in un'immagine in bianco e nero (*Mondadori Portfolio*)

di **Emilia Costantini**

Paola Gassman e Ugo Pagliai: 55 anni insieme. «No... forse 56», corregge frastornato l'attore, compagno di vita e di scena della grande attrice, scomparsa martedì sera. «Più di mezzo secolo trascorso felicemente, lei ed io, sempre vicini, un vero record. Per me è difficile, in questo momento, parlare a mente lucida... Ci siamo voluti bene in una maniera completa: abbiamo lavorato insieme, abbiamo fatto vacanze al mare, in montagna, in campagna, sempre insieme. E poi abbiamo curato la nostra famiglia, i figli, i nipoti... — un lungo sospiro in silenzio, poi riprende — Ci legava non solo uno sconfinato amore, un forte calore, ma soprattutto una sconfinata stima reciproca. Il nostro lavoro ci ha aiutato: il palcoscenico ti tira fuori delle cose che pensi e che magari sono nascoste dentro di te, che non potresti dire apertamente. Se studi bene un personaggio, anche buffonesco, ti insegna a esternare gli aspetti più intimi, segreti...», si interrompe di nuovo, Ugo, con le lacrime in gola. «Mi scusi — sussurra, con un filo di voce al telefono — non ce la faccio, il dolore mi sovrasta. C'è una grande confusione nella mia testa, è come se... come se un vento avesse portato via della sabbia da una parte e poi da un'altra parte e poi... l'immagine viene oscurata».

Una coppia nata quasi per caso, la loro. Si erano conosciuti all'Accademia d'arte drammatica Silvio d'Amico, frequentata da entrambi. «Sì, ma Paola era molto più giovane di me — racconta Ugo — e fu davvero un caso del destino il nostro incontro, perché lei era venuta in Accademia per vedere il saggio di colui che sarebbe diventato il suo primo marito, Luciano Virgilio... c'ero anch'io tra gli spettatori. Un incontro fortuito e fugace, ma era tanto bella e l'avevo adocchiata...». Poi si perdono di vista. Nel frattempo, Paola si sposa e diventa mamma di Simona, ma il matrimonio con Virgilio dura pochi mesi e, dopo qualche anno, la sorte decide un nuovo fatale incontro con Ugo, quello definitivo, durato una vita intera. «Noi non ci siamo mai sposati, forse per scaramanzia — riprende l'attore accennando un sorriso —. Ce lo siamo detto tante volte, ma lei aveva già fatto questa esperienza, mentre io mi sono sposato con i personaggi che ho interpretato. Poi, in fondo, questa scelta di non convolare a nozze, tutto sommato ci ha portato fortuna» e dalla loro unione è nato Tommaso. Ma la ditta Pagliai-Gassman è stata anche protagonista di tanti spettacoli che appartengono ormai alla storia del teatro.

Due anni fa hanno persino recitato insieme *Romeo e Giulietta*, definendosi «tardivi» nei rispettivi ruoli shakespeariani. «Sì! Lo siamo stati davvero e ci siamo divertiti: un gioco spassoso, il nostro, un bel sentimento che si può esprimere a qualsiasi età, però certo non abbiamo vissuto la sofferenza dei due personaggi nell'opera tragica originale».

Quali erano i pregi e i difetti di Paola? «Tanti i pregi che si possono riassumere in uno: la generosità. Il difetto? Diceva sempre la verità di quello che pensava. Quando si arrabbiava, mi ripeteva: sei il mio pungiball, ma non ti metterò mai k.o.». Il fratello Alessandro ha scritto sul social X: «Ciao Paola, sempre stata la più saggia». Ribatte Pagliai: «Verissimo, e pure la più critica, anche nei confronti del padre Vittorio: se era poco convinta su quanto diceva o faceva, glielo diceva apertamente».

Da quale malattia è stata colpita? Stenta a rispondere Ugo, il nodo in gola lo attanaglia: «Non lo so... non so dire... Inizialmente abbiamo fatto dei sondaggi, perché aveva dei sintomi sospetti, che però superava. Paola rifiutava di svolgere altri accertamenti, i medici, le medicine... Credo che avesse ben presente la sorte della madre Nora (Ricci), che è morta di tumore e lei ne aveva sofferto molto. Quando la accompagnavo a trovarla in clinica a Firenze, era un calvario. Paola non intendeva fare lo stesso percorso doloroso, voleva soltanto servire sé stessa, il pubblico e me, non voleva mettersi al servizio della malattia. Ammetto che provo un senso di colpa». Quale? «Avrei dovuto obbligarla a procedere con le analisi, non l'ho fatto per rispettare la sua volontà, quando aveva dei dolori che le causavano sofferenza, potevo fare ben poco, giusto dei massaggi». E i medici non dicevano nulla? Risponde confuso: «Negli ultimi tempi è stata ricoverata nella clinica Quisisana, i medici parlavano di un tumore, forse di un ictus... forse era tutto insieme... non lo so, non rammento. Adesso io voglio ricordare solo la sua gioia di vivere e di servire gli altri in tutti i modi. Era capace di regalare gioia a tutti noi familiari e a sé stessa».

L'ultimo ricordo? «Le dissi, ti voglio bene. Lei mi ha risposto solo: "Ugo...". Ma in quell'Ugo c'era tutta la nostra storia insieme».

La malattia
Aveva dei sintomi sospetti, ma lei rifiutava i medici, le medicine e di svolgere altri esami

Album

La coppia Paola Gassman e Ugo Pagliai, suo compagno per oltre 50 anni: la coppia non si è mai sposata

Con il padre Paola Gassman era figlia d'arte: suo padre era il grande Vittorio, la madre l'attrice Nora Ricci

Con il fratello L'attrice insieme con Alessandro Gassmann, figlio di Vittorio e di Juliette Mayniel

Interprete

● L'attrice Paola Gassman (1945-2024) ha dedicato tutta la vita al teatro, salvo alcune apparizioni al cinema e in tv in commedie e sceneggiati. Nel 2007 ha pubblicato l'autobiografia «Una grande famiglia dietro le spalle»

Il riconoscimento

Vukotic, premio alla carriera con il David di Donatello

Milena Vukotic riceverà il Premio alla Carriera nel corso della 69ª edizione dei Premi David di Donatello. La statuetta sarà consegnata il 3 maggio durante la cerimonia che andrà in diretta su Rai 1. Vukotic, romana, classe 1935, ha attraversato, con grazia e ironia sessant'anni di storia del cinema, del teatro e della televisione. Attrice di grande eleganza, è stata protagonista di interpretazioni ricche di poesia e intelligenza che hanno affascinato molti grandi autori: da Federico Fellini (*Giulietta degli spiriti*) a Mario Monicelli (*Amici miei*), da Luis Buñuel (*Il fascino discreto della borghesia*) a Ettore Scola (*L'arcidiavolo*), da Carlo Lizzani (*La casa del tappeto giallo*) a Dino Risi (*Il giovedì*), da Alberto Lattuada (*Venga a prendere il caffè da noi*) a Carlo Verdone (*Bianco, rosso e Verdone*) fino a Ferzan Özpetek (*Saturno contro*). Accanto a Paolo Villaggio, nel ruolo di Pina, è stata protagonista di sette dei dieci capitoli dedicati a Fantozzi. Vukotic in teatro è stata diretta da registi come Giorgio Strehler e Franco Zeffirelli.

Volto Milena Vukotic (88 anni), attrice di cinema, teatro e televisione

La scelta del conduttore

Amadeus verso l'addio alla Rai, si avvicina Discovery

Rai o Nove? Il bivio è vicino e Amadeus sembra ormai prossimo a lasciarsi alle spalle la tv di Stato per imboccare la strada del gruppo Warner Bros. Discovery: quello che fino a qualche mese fa sembrava impossibile, oggi è molto vicino. Così Amadeus avrebbe comunicato in via informale ai vertici di Viale Mazzini l'intenzione di non rinnovare il contratto in scadenza a fine agosto. Il conduttore ha riflettuto a lungo e il risultato è che non si sente più a suo agio in Rai: se prima — re Mida degli ascolti — non veniva messo in discussione, oggi c'è chi pensa che si possa fare a meno di lui. Amadeus ha capito che la Rai è spaccata sul suo nome (l'ad Sergio lo vuole, il dg Rossi ne farebbe a meno) e ha messo i pesi sulla bilancia. Da una parte c'è una lunga storia di successi, culminata con cinque Sanremo consecutivi, dall'altra c'è la possibilità di avere più soldi, ma anche più libertà. Un discorso che sembra assomigliare terribilmente a quello di Fabio Fazio, che a un certo punto ha deciso (o gli hanno fatto decidere, poco importa a questo punto) che era meglio traslocare. Un trasloco che ha lasciato Rai3 a terra e ha fatto volare il Nove. Di mezzo non ci sarebbe invece un terzo incomodo, nel senso che Mediaset — che pure stima e apprezza Amadeus — non è in corsa per ingaggiarlo. Non a caso Fiorello ieri mattina si era spinto ad allusioni chiare durante la diretta di *VivaRai2!*, giocando sempre in bilico tra ironia e serietà: «Ci sono cambiamenti in atto. Non sono autorizzato a dire niente, ma vi dico solo che Amadeus è salito al Colle a dare comunicazioni su qualcosa...». Quindi l'accenno con la tromba al lugubre *Silenzio fuori ordinanza*: «Lo dedico alla Rai». Nel caso in cui Amadeus accettasse la proposta del Nove avrebbe un doppio impegno: potrebbe portare in dote *I Soliti Ignoti* (il contratto per i diritti del format è in scadenza) e potrebbe condurre anche un altro programma (un evento musicale). Il conduttore sa che non potrà travasare sul Nove gli oltre cinque milioni di spettatori che lo seguono ogni giorno ad *Affari Tuoi*. E sa che la parentesi che ebbe a Mediaset (tra il 2006 e il 2008) si rivelò un flop: andava a guadagnare di più, poi rimase fermo per due anni («ero passato dall'essere uno che faceva picchi di ascolto a uno a cui non squillava il telefono»). Ma gli ultimi dubbi sembrano evaporati. Il passato è tornato a bussare.

R. Fra.

Il caso

● Il futuro di Amadeus è diviso tra la Rai e il Nove. Da una parte una storia di successi, culminata con cinque Sanremo consecutivi (l'ultimo con ennesimo record), dall'altra un nuovo progetto con due programmi

Sul palco Amadeus (61 anni), conduttore e showman

L'intervista

«Sono conservatrice ma in tv non faccio show mainstream»

La direttrice d'orchestra Venezi su RaiPlay con «Voci fuori dal coro»

di **Renato Franco**

È più imperdonabile essere donna o di destra?

«È un bel match. Ma credo che sia più imperdonabile essere conservatori, o di destra, come dice lei».

La critica che la ferisce di più?

«Il gioco è sempre lo stesso: distruggere il proprio nemico attaccandolo sulla sua competenza tecnica, cercando di smontare una preparazione costruita in decenni — studio da quando ho 6 anni e da 12 lavoro come direttore d'orchestra. È il meccanismo Mia Martini: a forza di dire che portava sfiga sappiamo la fine tragica che ha fatto. Ma penso che se c'è questo accanimento nei miei confronti in definitiva mi temono».

Anche lei si sente una «voce fuori dal coro»?

«Sicuramente c'è qualcosa di autobiografico nel titolo del mio programma. Esprimo posizioni che non sono conformi al mainstream, a partire dal mio mondo, quello della musica classica. Quello che ora teniamo sotto una teca di cristallo una volta era paragonabile al pop di oggi. Si aspettava la nuova opera di Donizetti come oggi si aspetta il nuovo pezzo di Elodie». Beatrice Venezi in *Voci fuori dal coro* (dal 16 aprile su RaiPlay e RaiPlay Sound) dà luce a otto compositrici geniali e libere che hanno fatto la storia della musica.

Potrebbe assomigliare a un programma femminista.

Ride: «Figurarsi. Mi accusano di non essere sufficientemente femminista perché voglio farmi chiamare direttore o maestro, al maschile. Laura Boldrini disse che avevo "un problema serio che dimostra poca autostima". Il femminismo dovrebbe essere una questione concreta, non ideologica, a sostegno delle istanze femminili. Invece è banalmente legato alle dispute lessicali».

Nella galleria di Voci fuori dal coro ci sono personaggi come Fanny Mendelssohn e Nanneri Mozart, «sorelle di»; Nadia Boulanger, prima donna a dirigere un'orchestra; Maria Callas e Clara Schumann...

«È un racconto senza distinzione di genere musicale, si parte da Ildegarda di Bingen nell'anno mille e si arriva fino a Bjork, ai giorni nostri. Oggi più che mai credo che le nuove generazioni abbiamo bisogno di *role model*: bisogna uscire dalla narrazione proposta che la donna che eccelle è l'eccezione che conferma la regola, come fosse un panda. Queste sono storie che vanno raccontate per creare una nuova coscienza sul valore delle donne».

Tre musicisti dell'Orchestra Sinfonica Siciliana l'hanno accusata di essere inadatta al suo ruolo, i suoi gesti sarebbero stati «incoerenti con la musica».

«L'espressione della propria opinione è più che legittima e anche io spesso potrei avere da ridire sulla qualità di alcuni musicisti con cui mi trovo a lavorare. Qui parliamo di tre soli musicisti, che peraltro non hanno ruoli apicali, e so che non si può raggiungere l'unanimità di consensi. E comunque gli altri 70 non hanno avuto nulla da eccepire».

Nei loro confronti sono stati presi provvedimenti disciplinari: li ha chiesti lei?

«Mi è stata addossata anche questa responsabilità, ma io l'ho scoperto — come tutti — dai giornali. Immagino ci siano, come in ogni contratto, dei vincoli — che io non conosco — che censurano certi atteggiamenti. Succede in qualunque azienda. Far ricadere su di me la decisione di un'istituzione in cui non ho alcun ruolo mi pare francamente eccessivo. Ci ho visto un attacco personale, se non politico».

In che rapporti è con Giorgia Meloni?

«Ci conosciamo da tempo, ben prima che diventasse un personaggio di spicco nella politica. È una persona per cui nutro stima, innanzitutto umana. Ma — ripeto — non abbiamo mai avuto un rapporto politico».

Lei è consulente del ministro Sangiuliano. È naturale che ogni suo passo sia messo sotto la lente di ingrandimento...

«Io non faccio politica, non ho una tessera di partito. Il mio ruolo al ministero è sensibilizzare la politica a determinate problematiche di un settore che è stato lasciato per decenni in una sorta di autogestione. Penso di potere dare il mio contributo a un sistema che in alcuni casi è storto e perverso: sono un'idealista e l'interesse collettivo ha prevalso su quello personale».

Sorriso Beatrice Venezi, 34 anni. Dal 16 aprile arriva su RaiPlay e RaiPlay Sound «Voci fuori dal coro», ideato e scritto dalla stessa Venezi e Angelo Bozzolini

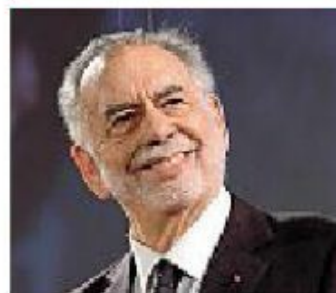
> La critica che mi ferisce di più? Il gioco è sempre lo stesso: distruggere il proprio nemico attaccandolo sulla sua competenza tecnica

> Mi accusano di non essere femminista perché voglio farmi chiamare direttore o maestro: il femminismo non dovrebbe essere una questione ideologica

Su «Oggi»

Fagnani si confessa: lavoro il triplo per l'ansia

Francesca Fagnani si confessa al settimanale «Oggi» che le dedica la copertina del numero in edicola: «Ho paura di non essere all'altezza di quello che mi sta succedendo. Ho un'ansia che mi porta a lavorare il triplo». Su «Oggi» anche una intervista a Michele Bravi.

L'indiscrezione

Coppola porta «Megalopolis» in anteprima in gara a Cannes

Quasi mezzo secolo dopo aver vinto la Palma d'Oro, Francis Ford Coppola (foto sopra) tornerà al Festival di Cannes (14 - 25 maggio) per presentare in anteprima il suo film *Megalopolis*. L'opera, autofinanziata, sarà proiettata in concorso il 17 maggio: questo significa che l'85enne regista potrà ambire alla Palma d'Oro 45 anni dopo averla vinta per *Apocalypse Now*. Quell'anno, era il 1979, Coppola divise il premio con *Il tamburo di latta* di Volker Schlöndorff, ma vinse il primo premio assoluto a Cannes 50 anni fa, per *La conversazione*. La realizzazione di *Megalopolis*, che il regista iniziò a concepire nei primi anni '80, è costato circa 120 milioni di dollari. Coppola ha investito i soldi con l'aiuto del suo impero vinicolo per realizzare un progetto sulla ricostruzione di New York dopo un disastro devastante, ispirandosi alle epopee dell'antica Roma. La pellicola ha come protagonisti Adam Driver e Giancarlo Esposito e comprende un cast composto da Jon Voight, Laurence Fishburne, Aubrey Plaza, Shia LaBeouf, Chloe Fineman, Kathryn Hunter e Dustin Hoffman. Il Festival di Cannes, il cui programma verrà reso noto oggi a Parigi dal suo direttore, Thierry Fremaux, ha già annunciato le anteprime di *Furiosa: A Mad Max Saga* di George Miller e *Horizon, an American Saga* di Kevin Costner. Martedì scorso, il festival ha annunciato che George Lucas riceverà una Palma d'Oro onoraria.

In platea

7 giorni sul palco

di **Laura Zangarini**

AMICIZIA

Quasi amici Quadriplegico dopo un incidente di parapendio, Philippe (Massimo Ghini), ricco e charmant, assume Driss (Paolo Ruffini), superficiale e rozzo, affinché si prenda cura di lui. Diventeranno amici. Dal film di Olivier Nakache e Eric Toledano (11-14/4, Teatro Rossetti, TS)

OMAGGIO A PINTER

Pinter Party Una partitura composta da tre testi di Harold Pinter, *Il bicchiere della staffa*, *Il linguaggio della montagna* e *Party Time*, intervallati da brani tratti dal «discorso» dell'autore alla cerimonia del Premio Nobel 2005. Di e con Lino Musella (11-21/4, San Ferdinando, NA)

TEATRO E MUSICA

Alla Scala

Gli inconsueti (ma efficaci) gesti di Chung

di **Enrico Girardi**

«Questo è un vero direttore...!»: esclama con simpatica autoironia Myung-Whun Chung nel momento che nessuno avrebbe pronosticato. Succede che per onorare l'occorrenza dei 35 anni di collaborazione con la Filarmonica della Scala, il musicista dirige e torna a esibirsi anche come solista nel *Concerto per pianoforte e orchestra* di Mozart — il noto K.488 — e che nella rapida cavalcata conclusiva una défaillance lo costringe a fermarsi, mentre l'orchestra cercava di aiutarlo a riprendere il filo del discorso. Non succede quasi mai ma succede, anche ai migliori.

Nessun problema, Chung riparte dall'inizio di quel terzo tempo, lo conduce in porto e per farsi perdonare esegue come bis due immortali pagine schumanniane. In realtà, era un'esecuzione un po' folle fin dall'inizio, questa mozartiana, con il solista e l'orchestra, pur dal solista condotta e disposta in modo inconsueto (archi di qua, legni e ottoni di là), che parlavano lingue diverse nei fraseggi, nei tempi e nelle articolazioni. La serata riprende la piega giusta quando Chung ritorna sul podio per la *Sesta* di Bruckner, più rara sui leggii delle tre precedenti e delle tre successive. Ecco lì ritornare il bel legato, il fraseggio «orizzontale» dei contrappunti, il suono vivido del miglior Chung, che sembra disegnare ogni frase con il suo gesto inconsueto ma efficace. Si percepisce anche il piacere suo e della Filarmonica di far musica insieme. E la stessa Filarmonica si unisce al pubblico nel tributare all'interprete coreano un lungo e caloroso applauso.

Concerto Filarmonica della Scala
Direttore Myung-Whun Chung
●●●●●●●○○○ 7

Ecce (H)omo

Sergio e Giorgio: in scena il racconto di una coppia

di **Franco Cordelli**

Sergio e Giorgio li ho incontrati prima nella realtà, poi sulla scena. Non succede mai. Si chiamano Sergio Sormani e Giorgio Donders: sono due persone gentili. Ho chiesto cosa facessero e ho saputo che sono due attori, attori e autori del copione dello spettacolo che stavano per mettere in scena.

Lo spettacolo si chiama *Ecce (H)omo*, il teatro in cui li ho visti recitare lo avevo scoperto da poco. Il teatro di Villa Lazzaroni come ho scritto due settimane fa, è un teatro più che decoroso, lontano dal centro di Roma, ma non così lontano, è sulla via Appia poco dopo San Giovanni. La ragione per cui di nuovo ne parlo, è il programma. Siamo lontani dal centro della città, siamo lontani mille miglia dall'Argentina o dall'India, intendo dal teatro di Roma, da ciò che si è programmato in questi ultimi anni, quelli che hanno portato alla trasformazione del teatro Nazionale in una Fondazione, ma anche da quello (o quelli) gestiti dalla signora Marinelli.

Per il teatro di Roma niente altro che conformismo, i consueti scambi, clan ben collaudati. Non è sorprendente che l'Elfo di Milano non lo si veda da anni, o che i registi del Carignano di Torino siano ospitati dal Vascello. A Villa Lazzaroni c'è quello che non ti aspetti. C'è anche un pubblico diverso: direi un pubblico misto, di ogni età. C'è per esempio *Ecce (H)omo*. Sulla destra del palcoscenico ecco un cartellone con disegnate due figure di ragazzini, dai loro visi spuntano i veri volti di Sergio e Giorgio: «Io da grande farò l'astronauta» e «Io da grande farò il pilota di Formula 1».

Interpreti Giorgio Donders e Sergio Sormani in una scena di «Ecce (H)omo», di cui sono interpreti e autori

Sergio: «Io da grande mi sposerò con la donna più bella del mondo»; Giorgio: «Io da grande avrò tante fidanzate». Poi si mostrano nelle loro persone, Sergio è vestito da ragazzino, è in pantaloni corti. Naturalmente stavano giocando, il tono del gioco continuerà per l'intero spettacolo: ma giocando fanno sul serio, dicono cose che normalmente non si dicono, non si dicono a teatro.

Quando si sono incontrati uno aveva diciotto anni, l'altro tre di meno. La «sfera del sesso», come la chiamano loro, è difficile da inquadrare, ma è ciò che tentano di fare, brillantemente riuscendovi. Prima non sapevano, poi hanno cominciato a capire. Seppero ben presto che avevano voglia di vedersi, di stare insieme, di «giocare» insieme.

Il loro racconto è interrotto da diapositive proiettate su uno schermo: c'è una poesia di Gibran e c'è una foto di Giorgio a 19 anni, con i capelli che «sembravano di legno» e la cravatta. Oggi è letteralmente un altro. A volte Giorgio sembra il fratello maggiore se non il padre; ma il tono della voce di Sergio ci fa presto capire che questi due ruoli si possono scambiare.

È così che ci raccontano la storia della loro unione, della difficoltà con le famiglie, del loro viaggio negli Stati Uniti, della scelta di vivere insieme, della scelta di sposarsi. No: non di sposarsi, di unirsi in una «unione civile». Uno spettacolo veloce, divertente, istruttivo. Uno spettacolo morale.

Ecce (H)omo
di e con S. Sormani e G. Donders
●●●●●●●◐○○ 7,5

Re Chicchinella

Emma Dante e la forza della fiaba

di **Magda Poli**

Emma Dante si rivolge al capolavoro della letteratura fiabesca del Seicento di Giambattista Basile *Lo cunto de li cunti* per proporre la fiaba di *Re Chicchinella*, uno spettacolo di vitale creatività che racconta la cattiveria, l'egoismo, la mancanza d'affetto e di rispetto, in una società avida e insensibile.

E lo fa con la creatività visionaria, con la malinconia, con la forza di un surreale che sa di antico, di ancestrale.

Protagonisti Carmine Maringola e, alle sue spalle, Samuel Salamone

Un re tornando dalla guerra ha un impellente bisogno corporale, non sapendo come pulirsi usa una bianca gallinella che sembrava morta ma la bestiola veloce si insinua nel suo intestino. Per il re, lasciato alla bravura e all'energia performativa di Carmine Maringola in un tutù di piume luttuose, luogo del nascondiglio e del dolore, è l'inizio di feroci sofferenze: ogni volta che mangia produce un uovo d'oro e i sudditi sono felici e eccitati anche se il povero re soffre moltissimo e tra spasmi e desolazione decide di non mangiare più.

Emma Dante con la sua forza narrativa materica e al tempo stesso ariosa, con i suoi bravi attori chioccianti aguzzini, racconta in modo vivo, caricato, simbolico e incantato come dietro una fiaba palpiti sempre una verità. Basta saperla trovare.

Re Chicchinella
Regia Emma Dante
●●●●●●●●●○ 9

DISCHI

Classica Stravinskij-Debussy

Sibelius secondo Mäkelä

Senza dubbio è il direttore del momento, guida stabile della Orchestre de Paris e prenotato per la stessa posizione ad Amsterdam e Chicago. Finnico, solo 28 anni, Klaus Mäkelä è davvero un fenomeno?

Le prove discografiche dicono di esiti altissimi alternati ad altri un po' meno convincenti: e paradossalmente tra questi ultimi è la sua integrale delle Sinfonie di Sibelius. In ogni caso, questo cd Decca che completa con *Petruška* i tre balletti giovanili di Stravinskij è stupendo per pulizia e rifinitura del suono e per il passo calmo e sicuro. E più ancora queste qualità già così mature producono risultati da togliersi il cappello nei debussiani *Jeux* e *Prelude à l'après-midi d'un faune*. **(E. Gir.)**

●●●●●●●●○○ 8

Pop Incipit Moz-Art K.488...

Nuovi intrecci al piano

Qualche giorno fa ha presentato in prima mondiale in Scozia *Incipit Moz-Art K.488 ReComposed*, opera tra classica e avanguardia che anticipa un album di prossima uscita.

«L'Adagio del concerto K.488 di Mozart mi ha sempre toccato profondamente per l'apparente semplicità — racconta Roberto Cacciapaglia, pianista e compositore —. Sin da bambino ascoltavo affascinato ogni nota, e leggendo il libro *Complice la Notte* ho ritrovato quell'emozione. All'ascolto potrebbe sembrare che ci siano delle parti aggiunte, suoni elettronici o digitali, in realtà tutto quello che ascoltiamo deriva dall'esecuzione pianistica, grazie all'uso di software che espandono il potere dello strumento acustico». **(Mario Luzzatto Fegiz)**

●●●●●●●●○○ 8

Jazz Os caminhos de Garibaldi

Favata celebra Garibaldi

Il sassofonista sardo Enzo Favata rende omaggio al mito dell'Eroe dei Due Mondi (che in quell'isola visse gli ultimi anni, morì e fu sepolto) con *Os caminhos de Garibaldi*: disco inciso nel 2011 e solo ora pubblicato. Onore all'etichetta Caligola, perché l'album è riuscitissimo e originale (oltre che per nulla datato).

Favata sceglie un organico particolare, con due tromboni e una tromba, per rendere (arrangiatore e pianista è Alfonso Santimone) l'impasto epico eppure malinconico della sua musica, che può ricordare pagine della Liberation Music Orchestra. Filo conduttore è la struggente melodia di *Addio mia bella addio*, ma emerge anche un altro Giuseppe che fece l'Italia, Verdi. **(Claudio Sessa)**

●●●●●●●●○○ 8

Urban Maya

Mace, unità nel collettivo

Ventotto ospiti e sedici tracce. Ce ne sarebbe abbastanza per pensare di essere finiti nella playlist di un algoritmo impazzito. È il limite dei producer album, dove spesso prevale la personalità degli artisti e non il suono del titolare del progetto. *Maya*, terzo album di Mace, trova un senso di unità complici un ritiro collettivo in Toscana e un concept che viene dal sanscrito del titolo, l'inganno che nasconde la realtà.

La dimensione spirituale (per Mace è vita) fa da collante nelle code strumentali a momenti che vanno dal soul alla psichedelia all'urban. Gli episodi migliori nelle coppie Joan Thiele e Gemitaiz, Mengoni e Frah Quintale, centomilacarie e Salmo. **(Andrea Laffranchi)**

●●●●●●●◐○○ 7,5

RILETTURA

Otello. Di precise parole si vive Lella Costa e Gabriele Vacis entrano nelle pieghe della tragedia shakesperiana per parlare di femminicidio, patriarcato, maschilismo. E Costa si misura anche con la metrica rap parodiando «Soldi» di Mahmood (16-21/4, Carcano, Milano)

IRRIVERENTE

Quasi una serata Uno spettacolo geniale e irriverente; la prima volta di Ethan Coen (regista per il cinema con il fratello Joel) cineasta a teatro; uno spunto di riflessione sul rapporto tra l'umano e il mistero dell'esistenza. Regia Davide Marranchelli (15-16/4, Teatro Secci, Terni)

TRAGEDIA

Fedra In una Grecia mentale e onirica, all'interno di una stanza simile a una camera di tortura, Fedra si dibatte nella morsa di una passione impossibile: l'amore per Ippolito, figlio di primo letto del marito Teseo. Regia Federico Tiezzi. Di Racine (11-14/4, Teatro Bonci, Cesena)

PERFORMANCE

Guintche Ondeggiando goffamente e contraendo il viso in un crescendo di espressioni grottesche, Marlene Monteiro Freitas elettrizza il palco con una performance in cui il corpo diventa il campo di battaglia tra diverse creature in lotta (11-12/4, Triennale Teatro, MI)

THE VOICE

Sinatra-The Man and His Music Gianluca Guidi canta e racconta, insieme a un talentuoso gruppo di musicisti, il mito Frank Sinatra. Un viaggio nelle più grandi hit musicali di «The Voice», anche attraverso aneddoti e gag (11-14/4, Teatro Ghione, Roma)

CINEMA

Coincidenze...

Meg Ryan torna a fare la romantica

Dopo otto anni Meg Ryan torna sui passi romantici a due con una storia che si svolge tutta in un aeroporto, alla Spielberg, raccontando i destini incrociati (vedi il film di Lumet) di due ex amanti che si ritrovano a fare i loro bilanci di 30 anni, in attesa, è il 29 febbraio, che si plachi la bufera di neve. Dedicato a Nora Ephron, inchino, *Coincidenze d'amore* è il tentativo di resuscitare la commedia sofisticata simpatica ma purtroppo assai ripetitiva in dialoghi e situazioni, sul set triste, notturno e final d'un terminal: i bilanci sono più tristi.

Meg Ryan regista parte con un certo entusiasmo che poi s'ammoscia e ricorre a smorfie e faccine raccontando le piccole virtù delle classiche famiglie Usa da middle class con lo spaesato David Duchovny, sguardo da manager, che spia l'ora. *(m. po.)*

●●●●●●◐●●● 6,5

Box office

1 = **Un mondo a parte** di Riccardo Milani, con Antonio Albanese 1.309.500€

2 ↓ **Kung Fu Panda 4** cartoon diretto da Stephanie Ma Stin e Mike Mitchell €880.255

3 ↓ **Godzilla e Kong - Il nuovo impero** di Adam Wingard, con Rebecca Hall €615.800

IN DISCESA ↓
IN SALITA ↑
NOVITÀ N
STABILE =

I delinquenti

Come combattere la routine trasformandosi in un ladro

di **Maurizio Porro**

I film argentini escono di rado ma sono straordinari (*Trenque Lauquen*) e *I delinquenti*, 3 ore che si accavallano nel tempo, nella mente e nello spazio, girate da Rodrigo Moreno tra il 18 e il 22, dimostra quanto fuori dall'ordinario può essere un thriller-noir-western ispirato (nella prima sequenza) a *Difficilmente un criminale* di Fregonese, restaurato a Venezia. Il paradosso è la crisi esistenziale di un impiegato di banca che, terrorizzato da futuri 25 anni sempre uguali, stoppa il tempo: ruba tranquillo 650.000 dollari in contanti che dopo tre anni di galera serviranno per la dolce vita sua e del collega complice.

Ogni giorno ha un prezzo. La storia imbocca vie traverse, probabilità e imprevisti romantici, nascondere i soldi (vedi *Uomini e cobra*) non è facile e al destino manca il final cut, la vita è una sceneggiatura che non si conclude: realtà e finzione, set e pausa, sono doppi inesorabili che s'attraggono. Così storia, sentimenti, paesaggi raddoppiano e urge citare Borges.

C'è un disco misterioso, il sentiero accidentato del film — che vediamo grazie a Mubi — appassiona, prosegue e si riavvolge con sottile seduzione, da Cannes agli Oscar applausi ai grandi Daniel Elías ed Esteban Bigliardi. Si chiude e si chiede dove sta la libertà: nei destini paralleli di persone dal nome anagrammato Morán-Ramón-Morna-Norma, mentre l'azione e i ripensamenti (ma il furto contro la proprietà paga?) sono tallonati, promesse emotive diverse, dal grande Piazzolla e Bach, Saint-Saëns e Poulenc.

Insieme Daniel Elías e Margarita Molfino in una scena de «I delinquenti», film presentato nella sezione Un certain Regard al Festival di Cannes 2023

●●●●●●●●●● 9

Gloria!

Il debutto e le speranze di Vicario

Nell'intimità di un collegio-orfanotrofio d'inizio '800 su sfondi veneziani, con fanciulle in fiore che non possono suonare, ecco la povera, «muta» ma dotata Teresa che diventa da Cenerentola una Sister Act quando, trovato il pianoforte, compone ed esegue con quattro amiche un concerto per la visita del Papa, superando ostilità, pregiudizi, classismi, umiliando il prete musico incapace (finalmente il cinema sfrutta Paolo Rossi). Con un concerto pop-jazz che manda al diavolo ogni verosimiglianza storica in nome di una libertà con successo che certamente paga pegno ai diritti femminili ma esalta il palpito di ogni rivoluzione personale, pur spettinando storia e sintassi del cinema: disordinata e ispirata, il debutto di Margherita Vicario prenota belle, energiche speranze *(m. po.)*

●●●●●●●●●● 7

Sport

Volley femminile
Scandicci elimina l'Allianz di Egonu

(p.cat.) Scandicci prima finalista scudetto di A1 femminile. Sotto gli occhi del c.t. Velasco, Antropova e compagne battono 3-0 l'Allianz Milano di Egonu e le eliminano clamorosamente in semifinale. L'altra sorpresa arriva da Novara con l'Igor che ferma 3-2 la corsa dell'Imoco Conegliano in gara 2 e interrompe la striscia di 45 successi delle venete (sabato la bella). Stasera alle 20.30 gara 4 delle semifinali di Superlega Milano-Perugia (RaiSport) e Monza-Trento.

Basket
Milano cerca i play-in di Eurolega

(g.sc.) Ultima chiamata per Milano in Eurolega, a Belgrado (ore 20.05, Sky Sport Arena) la squadra di Messina sarà ospite del Maccabi Tel Aviv nel turno finale della regular season. La condizione necessaria affinché l'Olimpia — senza Devon Hall — agganci in extremis i play-in è la vittoria. Non basta: dovranno perdere Efes (oggi con la Stella Rossa), Partizan (domani con Valencia) e Baskonia (domani a Bologna). Se solo una dovesse vincere, Milano fuori.

Europa, l'ora della verità

Champions
andata quarti

REAL MADRID	3
MAN CITY	3
ritorno: 17/4	
ARSENAL	2
BAYERN	2
ritorno: 17/4	
ATL. MADRID	2
DORMTUND	1
ritorno: 16/4	
PSG	2
BARCELLONA	3
ritorno: 16/4	

Europa League
andata quarti
oggi ore 21
MILAN
ROMA
tv: Rai1, Dazn, Sky
ritorno: 18/4

LIVERPOOL
ATALANTA
tv: Sky, Dazn
ritorno: 18/4

BENFICA
MARSIGLIA
tv: Sky, Dazn
ritorno: 18/4

LEVERKUSEN
WEST HAM
tv: Sky, Dazn
ritorno: 18/4

Conference
andata quarti
oggi ore 18.45
PLZEN
FIORENTINA
tv: Dazn, Sky
ritorno: 18/4

OLIMPIACOS
FENERBAHCE
tv: Dazn
ritorno:18/4

ore 21
ASTON VILLA
LILLE
tv: Dazn
ritorno: 18/4

BRUGGE
PAOK
tv: Dazn
ritorno: 18/4

Rossoneri
Il Milan sta bene «Dimostriamo quanto valiamo»

Portoghese Rafael Leao, 24 anni, 12 gol in questa stagione fra campionato e coppe (Getty Images)

MILANO L'ora della verità. Stasera l'andata dei quarti di Europa League con la Roma, giovedì 18 il ritorno all'Olimpico, lunedì 22 il derby di fuoco con l'Inter: in dodici giorni, semplicemente, il Milan si gioca presente e futuro. Non si scherza più. E infatti stavolta anche Pioli — solitamente refrattario agli slogan da dentro o fuori — evita giri di parole e va dritto al punto, inquadrando lo scenario per quello che è: «Siamo al momento più importante della stagione, che deciderà le valutazioni finali, ciò che abbiamo fatto, il nostro percorso in positivo o in negativo. È il momento in cui dobbiamo dimostrare la nostra forza, dimostrare che il percorso che abbiamo avuto tra alti e bassi ci ha migliorato. Dipende da noi». Già.

Pioli
Arriva il momento più importante, deciderà il nostro percorso in positivo o negativo

Le sette vittorie consecutive fra campionato e coppa testimoniano l'eccellente stato di forma atletico e mentale dei rossoneri, che dopo aver blindato la qualificazione alla prossima Champions hanno ora nel mirino due missioni fondamentali per dare una svolta a un'annata che nella prima parte ha riservato più amarezze che gioie, con le precoci eliminazioni dalle coppe e la corsa scudetto finita prima ancora di cominciare. La prima missione è arrivare alla finale di Dublino del 22 maggio, la seconda prendersi la rivincita con l'Inter dopo i 5 k.o. su 5 nel 2023. Anche da un punto di vista ambientale, lo scontro con i nerazzurri che arriverà quattro giorni dopo l'euroderby di ritorno avrà un peso specifico enorme.

In questi primi mesi del 2024 il Diavolo ha però cambiato faccia, vince e convince: quando ha il comando del gioco può essere devastante. Il guaio semmai è quando la palla ce l'hanno gli altri: la difesa è stata il punto debole. Alla lunga si è trovato un po' di equilibrio, ma il nodo resta: troppi i gol presi, molti dei quali evitabilissimi. La brutta notizia è che stasera a San Siro mancherà un titolare di peso del calibro di Tomori, squalificato: al centro giocheranno Gabbia e Thiaw, recuperato all'ultimo dalla fascite plantare. Anche ieri sotto il diluvio di Milanello si è lavorato parecchio sulla marcatura specifica di Dybala, che con la sua classe e la sua rapidità potrebbe mettere in seria difficoltà il reparto rossonero. Oltre a Tomori, avrebbe fatto comodo Kalulu, che però è infortunato e ne avrà ancora per un mese almeno. Amen.

In attacco invece ruoterà tutto attorno a Leao, che deve confermare la sua strepitosa condizione psicofisica: nelle notti di coppa il suo talento s'accende e brilla ancor di più. Sarà così anche stavolta? Chissà che proprio il duello nel duello con Dybala non sia una motivazione ulteriore per Rafa, già a quota 3 gol in 4 gare di Europa League. Davanti al portoghese spazio come sempre nel ruolo di centravanti a

Giallorossi
La Roma sogna «Regaliamoci una notte di gloria»

Argentino Paulo Dybala, 30 anni, 14 reti con la Roma (Getty Images)

Serve qualcosa di speciale, perché i numeri sono contro la Roma. Non tanto per il -13 in campionato — questa sarà una gara da giocare su 180' o più — ma per i precedenti. L'ultima vittoria giallorossa data 27 ottobre 2019, 2-1 all'Olimpico con gol di Džeko, Theo Hernandez e Zaniolo. Poi sono arrivati 3 pareggi e 6 sconfitte. Il Milan sa come affrontare la Roma. O almeno la Roma pre-De Rossi.

De Rossi
San Siro è lo stadio che mi trasmette qualcosa di diverso. Magnifico per fare calcio

L'ultimo Milan-Roma, il 14 gennaio, è coinciso con l'ultima panchina giallorossa di José Mourinho, esonerato dai Friedkin con una mossa che sembrava suicida e che invece si è dimostrata lungimirante. Al suo posto è arrivato Daniele De Rossi, che ha ereditato la squadra al nono posto e per ora l'ha portata al quinto. DDR ha già rotto un tabù: il derby che i giallorossi perdevano da due anni. Ora gli viene chiesta un'altra impresa, sognando la terza finale europea consecutiva dopo le due della gestione Mourinho: quella di Conference League vinta contro il Feyenoord e quella di Europa League persa ai rigori contro il Siviglia e l'arbitro Taylor.

Il calcio è sport di gruppo, però sono in notti come quella di stasera che i più bravi devono dimostrare il loro valore. San Siro è la Scala del calcio, De Rossi lo sa bene: «È lo stadio che, oltre all'Olimpico e alla Bombonera, mi trasmette qualcosa di diverso. È un posto magnifico per fare calcio, trasuda gloria. La gente che viene a vedere le partite ha viste grandi calciatori e grandi notti. Siamo contenti di essere qui».

Insieme all'allenatore, nella conferenza stampa di ieri, si è presentato Dybala. Questi i numeri della stagione dell'argentino: 12 gol in campionato in 1.583'; uno in Coppa Italia in 90'; uno in Europa League (contro il Brighton) in 391'. Otto gol e 3 assist sono arrivati con la gestione De Rossi: «Il mister mi lascia libero di muovermi — ha detto Paulo — e così posso creare superiorità numerica. Questo stile di gioco mi aiuta perché teniamo di più il pallone. Stiamo attraversando un momento di fiducia, vincere il derby ti aiuta a preparare le cose con più allegria e serenità. Affrontare una partita come questa è una bella prova per capire dove siamo arrivati nel nostro percorso».

De Rossi è stato chiaro sull'uso che intende fare di Dybala: «Siamo consapevoli della forza dei giocatori del Milan, sappiamo che ci possono fare male. Dobbiamo muoverci bene, arrivare con i tempi giusti dove questi calciatori preferiscono giocare. Non è un discorso legato a Dybala. Se un allenatore ha la fortuna di avere un giocatore così, deve chiedergli sacrificio e corsa

Milano, ore 21

Milan 4-2-3-1		Roma 4-3-3	
16	Maignan	99	Svilar
2	Calabria	19	Celik
28	Thiaw	23	Mancini
46	Gabbia	14	Llorente
19	Theo Hernandez	37	Spinazzola
4	Bennacer	4	Cristante
14	Reijnders	16	Paredes
11	Pulisic	7	Pellegrini
8	Loftus-Cheek	21	Dybala
10	Leao	90	Lukaku
9	Giroud	92	El Shaarawy

Arbitro: **Turpin** (Francia)
Tv: **ore 21** Rai1, Dazn, Sky

Conference

La Fiorentina a Plzen cerca gol e vittoria per mettere al sicuro la semifinale

(a.b.) «Non sottovalutiamo nessuno», racconta Vincenzo Italiano *(foto)* dalla Doosan Arena e l'avvertimento è quanto mai pertinente considerando che la sua creatura troppe volte, compresa l'ultima a Torino contro la Juventus, ha sbagliato l'approccio. La Fiorentina alle 18.45 gioca nella tana del Viktoria Plzen, l'ultima rappresentante della Repubblica Ceca in Europa, imbattuta in Europa come i viola e con una difesa di ferro, che in otto partite ha subito solo un gol. I viola, invece, con il gol hanno perso confidenza e Italiano ha indicato la strada per rimediare perché è il momento giusto per dare un senso alla stagione che sino a dicembre sembrava d'oro e adesso è piena di ombre e incertezze. «Servono convinzione e precisione per segnare e vincere». Gli attaccanti sono a digiuno dal 18 febbraio e Gonzalez dopo l'infortunio non riesce a ritrovare se stesso. Oggi Nico sarà in campo insieme a Beltran e probabilmente Sottil dietro a Belotti favorito su Nzola, mentre in regia potrebbe tornare Arthur. L'obiettivo è ipotecare la semifinale già all'andata «perché manca poco a raggiungere quello che abbiamo fatto l'anno scorso», dice ancora Italiano, che non vuole mollare niente, neppure il campionato. Serve però la Fiorentina migliore. E continuità di rendimento. Il Viktoria, in piena emergenza, è facile solo all'apparenza.

Giroud, che vuole a tutti i costi chiudere la stagione al meglio, regalando un'ultima gioia, prima dell'addio ormai praticamente certo in estate, destinazione Los Angeles.

«È una delle partite più importanti della stagione, siamo pronti e preparati fisicamente e mentalmente» assicura Bennacer, regista di centrocampo accanto a Reijnders. Il Diavolo è carico. L'entusiasmo si percepisce, si sente, anche se c'è la consapevolezza che la gara di stasera conterà moltissimo: serve una vittoria per poter andare fra sette giorni all'Olimpico con due risultati a disposizione su tre. Sarebbe un vantaggio notevole. «Non possiamo pensare di neutralizzare la Roma in tutto e per tutto, non possiamo perdere la fiducia se in alcune occasioni avranno la meglio loro — avverte Pioli, che si gioca molto in questi ultimi 50 giorni —. Rispetto a quando c'era in panchina Mourinho è un'altra storia, un altro modo di giocare, di intendere la partita, con altre posizioni. Non abbiamo rivisto le sfide di campionato, ma ci siamo concentrati sulle nuove posizioni e sui nuovi concetti di De Rossi».

San Siro è sold out: 75 mila spettatori, incluso il patron milanista Gerry Cardinale. Derby in campo, derby in tribuna: quello fra proprietà made in Usa.

Carlos Passerini

Un derby dai tanti valori e significati per il futuro

ma non può snaturarlo troppo. Non voglio rovinargli condizione atletica e mentale portandolo a rincorrere sempre gli avversari. Noi rispettiamo il Milan, ma penso che anche i rossoneri abbiano paura di Dybala. Nel derby ha fatto nove duelli, ha lottato come un vero leader. Quando vedo giocatori di questa qualità lavorare così per la squadra, mi posso sentire tranquillo. Sta a me dire dove e quando andare a fare la guerra e magari non metterlo a tutta fascia contro Theo Hernandez».

Per Dybala il futuro è un punto interrogativo, conta solo il presente: «Con Daniele mi trovo benissimo, ma alcune scelte non dipendono da me. Mi fa piacere lavorare con lui. Dovrò parlare con la società e sapere le intenzioni del club, ma adesso dobbiamo parlare solo della partita. Sappiamo quale competizione vogliamo giocare il prossimo anno». Cioè la Champions, attraverso il campionato o l'Europa League (da vincere).

Oltre a Dybala e Lukaku — con Azmoun infortunato — De Rossi può contare in attacco su Tammy Abraham, rimasto fuori fino a sabato per l'infortunio al legamento crociato sinistro, subito il 4 giugno 2023 contro lo Spezia. Partirà sicuramente dalla panchina, ma al Milan lo lega un bel ricordo: l'ultimo gol segnato, proprio contro i rossoneri, il 29 aprile 2023.

Luca Valdiserri

De Laurentiis procede a senso unico portare Conte a Napoli

Il piano per convincere Antonio, il tecnico del rilancio

L'attuale

- Francesco Calzona, 55 anni, è stato il terzo allenatore della stagione sulla panchina del Napoli. È arrivato il 19 febbraio scorso
- La sua media punti è incoraggiante: il tecnico calabrese va al ritmo di 1,7 punti a partita contro l'1,10 di Mazzarri
- Non solo i punti: con Calzona è cresciuto anche il fatturato offensivo, passato da una media di 0,70 a 2,15 gol a partita
- Saranno decisive in ottica qualificazione Europa League le prossime tre gare contro Frosinone, Empoli e Roma

Il nome è una garanzia, il palmares lo è altrettanto: viene facile pensare di poter puntare su Antonio Conte, l'allenatore con la media punti più alta nella storia della Serie A (2,26 a partita in 6 stagioni). Il difficile sta nel prenderlo. De Laurentiis però un piano ce l'ha e ci sta lavorando. Il tecnico leccese non è più soltanto un'ombra che aleggia sul Golfo, vista la concretezza dei contatti con il presidente, che ad oggi si definisce anche ottimista sull'esito dell'operazione. Non allena da una stagione e mezzo, ed è il suo primo valore aggiunto: ha ancor più voglia, fame ed è tentato da una sfida nuova e diversa. Che aspetti la panchina giusta è un dato certo, che il Napoli (non è l'unica piazza, l'altra che lo stimola è la Roma) stuzzichi la sua fantasia è una voce molto insistente negli ultimi giorni.

S'informa, Conte. Lo fa con giocatori che conosce e che a loro volta conoscono l'ambiente partenopeo. Lo fa sulla scorta di una parola data proprio a De Laurentiis («ne parliamo per la prossima stagione») quando lo aveva chiamato a ottobre scorso per sostituire Garcia. Ci sono state naturalmente altre telefonate da allora, non c'è una trattativa in dirittura d'arrivo ma è chiara la volontà delle parti di trovare una convergenza. Perché Conte? Nella prospettiva di De Laurentiis è tutto chiaro. Ha un carattere deciso sia verso i giornalisti che nei confronti della società per la quale lavora. È molto netto, ma anche chiaro. Sopporta le pressioni, risponde alle critiche, ha la tempra per scegliere, la fermezza di non cedere agli umori dello spogliatoio. Ha l'età e l'esperienza giusta

Prima volta Antonio Conte con il presidente De Laurentiis nel 2016 allo stadio di Napoli (LaPresse)

130 milioni il valore del cartellino di Osimhen, assegno circolare per De Laurentiis

30 punti in meno che ha il Napoli rispetto allo scorso anno, 3 allenatori in stagione

per il presidente del Napoli, che sogna la stagione del rilancio senza sue troppe intromissioni, come è successo quest'anno. Rivede in Conte un po' Spalletti: chiavi in mano e carta bianca. Stima, fiducia, rapporti professionali ma niente cene e socialità superflue. La giusta distanza. «Non dipende da noi», la verità sta nelle parole di Valentina De Laurentiis che proprio ieri ha risposto così a un tifoso. Perché alla fine sarà Conte a dover dare il via libera alla stretta finale. Le condizioni le conosce, l'ambiente pure. Non ha più voglia di estero e in Italia la scelta è ridotta.

Le variabili: stipendio e calciatori. De Laurentiis si spinge pur di averlo — 6, al massimo 7 milioni l'anno — (la considererebbe una garanzia bancaria). L'allenatore, fermo finora per scelta, dovrà ridimensionare quelle che erano le pretese di un tempo. E su questo ci sta ragionando. Giocatori: il Napoli ha preso Manna come d.s. e punterà ad una mini rivoluzione della rosa, con particolare attenzione ai giovani. Non che De Laurentiis immagini una next gen da inventare, ma la scelta di talenti ventenni così come erano stati Osimhen, Kvara, Kim all'arrivo a Napoli. Conte chiede campioni già pronti? Vuole partecipare alla costruzione della squadra, non imporre le sue idee. Con Manna c'è connessione. Il piano del presidente è definito, serve il sì dell'allenatore (la qualificazione europea è una variabile). C'è lui, ma anche le alternative: Calzona sta facendo bene e ha le sue quotazioni, Italiano e Farioli.

Monica Scozzafava

Nel mitico Anfield

Atalanta, con il Liverpool per la storia

Esperienza Gian Piero Gasperini, 66 anni (Ansa)

L'Atalanta vuole riscrivere la storia. Nella fortezza del calcio inglese di Anfield, la squadra di Gasperini prova a far dimenticare gli inciampi stagionali con Fiorentina e Cagliari per rincorrere un sogno nell'andata dei quarti di finale di Europa League. Davanti il Liverpool di Klopp, capolista in Premier insieme all'Arsenal, favorito non solo per la gara di stasera, ma per la conquista del trofeo. «Le partite però vanno giocate e noi questa ce la siamo conquistata», dice Gasperini. L'allenatore bergamasco ricorda che la sua creatura ha già ribaltato i pronostici ad Anfield il 25 novembre 2020 con un secco 2-0. «Quella però era una fase a gironi di Champions, da allora le squadre sono cambiate, rinnovando le rose». E i nerazzurri in attacco ora hanno uno Scamacca affamato di gol per l'Europeo, un De Ketelaere in cerca del riscatto dopo l'anno buio al Milan, e Koopmeiners che ha espresso la volontà di cambiare aria, anche per quella fredda e piovosa di Liverpool, una delle pretendenti. Ieri, nella rifinitura, hanno giocato nella stessa squadra e stasera tenteranno di mettere in crisi i Reds. «Siamo ancora dentro a tutti e tre i fronti e non abbiamo priorità, giochiamo al meglio delle nostre possibilità anche questa gara», ribadisce Gasperini, consapevole che la sua Atalanta in Europa si esalta. Ben 2.140 i bergamaschi che hanno accompagnato la squadra in Inghilterra: «La cosa drammatica era giocare in questo stadio vuoto», come nell'angosciante periodo del Covid. L'effetto Anfield sarà solo in parte mitigato dalla protesta del pubblico di casa contro il caro-biglietti, in tribuna e nella leggendaria curva Kop senza bandiere. A tentare di mantenere la porta inviolata dagli assalti di Salah e compagni, proverà Musso, il secondo portiere ormai dietro Carnesecchi, che però «ha giocato tutta l'Europa League. Siamo arrivati qui anche grazie alle sue prestazioni», dice Gasp.

Marina Belotti

Champions

Protagonisti Donnarumma incerto e Raphinha ne approfitta (Afp, Epa)

Donnarumma da brividi Psg ko col Barça L'Atletico vince

Un altro show nei quarti di Champions, dopo quelli fra Real-City e Arsenal-Bayern: al Parco dei Principi di Parigi vince il Barcellona, fra emozioni, sorpassi e contro rimonte. Il primo tempo è quasi tutto targato Barcellona, con Donnarumma da brividi: il portiere azzurro buca due uscite, ma si salva grazie ai compagni; al terzo errore Raphinha non perdona e porta in vantaggio il Barça. Il Psg di Mbappé (deludente) ribalta tutto in 3' a inizio ripresa, con un gran tiro di Dembelé e poi un diagonale perfetto di Vitinha. Ai cambi di Luis Enrique, che toglie Asensio e Lee per Barcola e Zaire Emery, risponde Xavi: dentro Joao Felix per il 16enne Yamal e Pedri per Sergi Roberto. Proprio Pedri appena entrato serve un pallone delizioso per Raphinha, dopo un rinvio lungo sbagliato da Donnarumma. Il tiro del brasiliano (con il papà di passaporto italiano) è imparabile. Un palo di Dembelé impedisce al Psg di riportarsi avanti e il Barcellona non si fa pregare: Christensen di testa su corner sorprende tutta la difesa francese, portiere compreso. Il controsorpasso taglia le gambe ai francesi, a cui servirà un'impresa al Montjuic. Vittoria meno spettacolare per l'Atletico Madrid, che dopo aver battuto agli ottavi l'Inter ai rigori, si mangia le mani per non aver chiuso la sfida con il Borussia Dortmund già all'andata. La squadra di Simeone fa subito due gol ai tedeschi che si impappinano prima con il portiere Kobel (De Paul a segno) e poi con i difensori centrali: gran palla di Griezmann per il raddoppio di Lino, che al ritorno sarà squalificato. L'Atletico però non sfrutta altri errori dei tedeschi per chiudere definitivamente il conto e nel finale una girata di Haller dimezza lo svantaggio del Borussia, che poi spinge forte e colpisce anche due traverse: tutto è ancora aperto. Apertissimo.

Paolo Tomaselli

Nicolò e Luisa annunciano che, dopo una faticosa malattia, ci ha lasciati l'adorato

Bruno Panigadi

Mancherà infinitamente ma il suo amore e la sua guida saranno con noi ogni giorno.- Per sua volontà, non sono previste esequie.
- **Milano**, 10 aprile 2024.

Ilaria e Natalia si stringono con affetto all'amico Nicolò per la perdita del suo adorato papà

Bruno Panigadi

- **Milano**, 10 aprile 2024.

"Coloro che amiamo e che abbiamo perduto non sono più dove erano ma sono ovunque noi siamo".
(Sant'Agostino)

Bruno Panigadi

Silvia e famiglia si stringono a Nicolò nel dolore per la scomparsa dell'amatissimo papà.
- **Milano**, 10 aprile 2024.

Caro Nicolò, ti siamo molto vicini e condividiamo il tuo dolore per l'affetto e la stima che ci lega a te e che ci legava al tuo carissimo papà

Bruno Panigadi

Giuseppe, Roberto, Alessia, Sabrina e tutto lo Studio Pomaro Scibetta & Partners.
- **Milano**, 10 aprile 2024.

Massimo Trabaldo Togna, Presidente di Cassa Lombarda, anche a nome di amministratori, sindaci, dirigenti e collaboratori tutti, ricorda la figura di

Bruno Panigadi

per molti anni valido sindaco e prezioso amministratore della banca nonché fidato collaboratore delle società del gruppo.
- **Milano**, 10 aprile 2024.

Francesco Bellini, Presidente di Quintia SpA, anche a nome di amministratori, sindaci e collaboratori, ricorda con affetto

Bruno Panigadi

storico esponente della società fin dalla sua costituzione oltre che prezioso amico.
- **Milano**, 10 aprile 2024.

Massimo e Umberto Trabaldo Togna, addolorati per la scomparsa di

Bruno Panigadi

si stringono con affetto a Nicolò ricordando il grande amico e fedele collaboratore di tanti anni di attività lavorativa.
- **Milano**, 10 aprile 2024.

Il giorno 10 aprile 2024, abbracciato dall'affetto della sua famiglia, si è spento

Ennio Lucarelli

Lo annunciano i figli Monica, Guido, Giovanna e Riccardo.
- **Roma**, 10 aprile 2024.

Vittoria Carli annuncia la scomparsa dell'amato marito

Ennio Lucarelli

avvenuta il 10 aprile 2024.- I funerali si terranno il giorno 12 aprile 2024 nella chiesa di San Camillo de Lellis, in via Piemonte 41, alle ore 12.
- **Roma**, 10 aprile 2024.

Il giorno 10 aprile 2024 si è spento a Roma il Presidente del Gruppo ISED, l'

Ing. Ennio Lucarelli

Ci stringiamo con affetto alla famiglia Lucarelli.- Arrivederci Presidente!- Il Gruppo ISED.
- **Roma**, 10 aprile 2024.

Donatella, Diego e Daniela annunciano la scomparsa della cara sorella e zia

Antonia Maria Fumagalli
ved. Pilloud

Il funerale sarà celebrato giovedì 11 aprile 2024, ore 14.45, nella Basilica di San Lorenzo Maggiore, corso di Porta Ticinese 35, Milano.
- **Milano**, 9 aprile 2024.

Partecipano al lutto:
— Giulio e Edoardo Antonini.
— Ilaria Antonini e figli.

Bianca Carretto partecipa al dolore della famiglia Pininfarina ed è vicina con affetto a Lorenzo e alla mamma Giorgia per la scomparsa di

Paolo Pininfarina

- **Milano**, 11 aprile 2024.

Walter e Marco Fontana porgono le più sentite condoglianze alla famiglia, partecipano al lutto per la scomparsa dell'amico

Paolo

e ne ricorderanno sempre la cordialità e simpatia.
- **Calolziocorte**, 10 aprile 2024.

Giancarlo Bassi

Marina e Marco annunciano la scomparsa del caro papà.- Un ultimo saluto sabato 13 ore 11 nella parrocchia dei Santi Quattro Evangelisti, via Giovanni Pezzotti, Milano.
- **Milano**, 10 aprile 2024.

Claudio Rossi

Abbracciamo Matteo e la sua famiglia nel ricordo affettuoso di un caro amico e stimato professionista.- Sandro e Sesa con Paola, Pietro, Alessandra e Irma.
- **Villa d'Adda**, 10 aprile 2024.

L'Amministratore Delegato di Allianz Bank Paola Pietrafesa con il Direttore Commerciale Mario Ruta, unitamente a tutti i colleghi della banca partecipa al lutto della signora Laura Maggiolini per la perdita del caro

Claudio Rossi

storico consulente finanziario di Allianz Bank Financial Advisors SpA.
- **Milano**, 10 aprile 2024.

Ricordiamo con affetto il carissimo amico

Avv. Giorgio Albani

Grazie per la tua amicizia.- Domenico, Giovanni, Silvia, Lorenzo, Andrea, Stefano, Paola, Giuseppe, Sara, Stefania, Giovanna.
- **Milano**, 10 aprile 2024.

L'Ordine degli Avvocati di Milano sentitamente partecipa al lutto dei familiari per la scomparsa dell'

Avv. Salvatore Capodiferro

- **Milano**, 10 aprile 2024.

Mona, Ulrika, Teresa e Matteo partecipano commossi al dolore dell'amico fraterno Antonio e di tutta la sua meravigliosa famiglia per la scomparsa dell'adorato padre e marito

Prof. Pantaleo Cetra

- **Milano**, 10 aprile 2024.

APG ricorda con stima, riconoscenza e affetto il

Dottor
Renato de Polo

un maestro e un amico carissimo.
- **Milano**, 10 aprile 2024.

Cara, cara

Paola Gassman

ci mancherai, mi mancherai.- Vicina alla grande famiglia Gassman Ivana Monti con Tommaso e Nicola.
- **Cividale**, 10 aprile 2024.

L'Ordine degli Avvocati di Milano sentitamente partecipa al lutto dei familiari per la scomparsa dell'

Avv. Simonetta Grosso

- **Milano**, 10 aprile 2024.

L'Avvocato Corrado Camisasca ed i colleghi Avvocato Annamaria Bonelli e Avvocato Gianluca Galli, con tutti i componenti dello studio legale sono vicini alla moglie Sandra ed ai figli Cristina, Stefano e Paola nel grande dolore per la scomparsa dell'

Avv. Osvaldo Pedroni

- **Milano**, 10 aprile 2024.

Angelo, Antonella, Ferruccio, Riccardo, Alberto, Serena, le maestranze di Affinazione e Trafileria di Arluno e Nuova Scet annunciano la scomparsa del

Dottor
Giuseppe Pettinari

I funerali avverranno nella chiesa parrocchiale di Arluno, venerdì 12 aprile alle 10.
- **Arluno**, 9 aprile 2024.

---

11 aprile 2013 - 11 aprile 2024

Elisabetta Braga

Il tuo sorriso ci illumina ogni giorno.- Carlo, Alessandro, Roberto.
- **Milano**, 11 aprile 2024.

Golf

Scheffler è il favorito del Masters n. 88 ma dovrà respingere le stelle della Liv

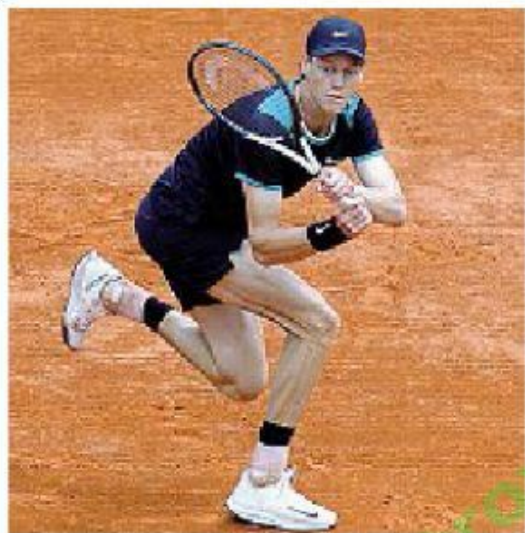
(do.c.) A contendersi il Masters numero 88 che inizia oggi sui verdissimi prati dell'Augusta National, in Georgia, ci saranno solo 88 giocatori e nessun italiano (non accadeva dal 2009). E sarà, questo primo Major della stagione, l'unico con sede fissa e regole tutte sue, soprattutto il confronto tra Pga e Liv. La guida spirituale dei giocatori del Pga, il circuito tradizionale, è Tiger Woods (in campo, ma è difficile possa conquistare la sua sesta giacca verde), quella tecnica Scottie Scheffler, americano, numero 1 del mondo, che si presenta a Magnolia Lane in forma clamorosa. Scheffler *(foto)* e Rory McIlroy, sopra tutti, dovranno respingere l'assalto di chi ha scelto i milioni di dollari della Liv, la lega araba, a cominciare dallo spagnolo Jon Rahm, campione in carica, e Brooks Koepka, 5 titoli Major nel salotto. Pga e Liv, parlano da mesi di un accordo, ma per ora ognuno gioca i suoi tornei e solo i Major sono l'occasione per vedere tutti i migliori in pista. Il montepremi è di 18 milioni di dollari, 3 milioni e 240 mila per il vincitore, meno di quanto si incassa vincendo un torneo della Liv (4 milioni), che si gioca pure su tre giri. Ma in fondo, anche nello sport i soldi non sono tutto, e il Masters è il torneo che ogni golfista sogna di vincere. Si comincia oggi alle 15.30 (su Sky) e solo domenica dopo mezzanotte si conoscerà il nome del vincitore.

Anche sulla terra battuta è il solito irresistibile Sinner

Jannik elimina Korda, debutto a Montecarlo sul velluto: «Sono lontano dal mio massimo»

Master 1000 di Montecarlo
Sinner (Ita, n.2) b. Korda (Usa) 6-1, 6-2; Medvedev (Rus, n.4) b. Monfils (Fra) 6-2, 6-4; Popyrin (Aus) b. Rublev (Rus, n.6) 6-4, 6-4; Sonego (Ita) b. Auger-Aliassime (Can) 6-4, 7-5
Oggi
Dalle ore 12: prosecuzione Rune-Nagal, Djokovic-Musetti Sinner-Struff
In Tv
Sky Sport dalle 11

È arrivato in scivolata per dissotterrare dal centrale una palla così arrotata da rimbalzare storta. L'ha raccolta e l'ha angolata al punto da renderla imprendibile per Sebastian Korda, 23 anni, figlio d'arte, così scoraggiato da alzare gli occhi al cielo.

Cambiano continente, fuso orario, superficie. Ma non cambia lui: è il solito Jannik Sinner. Il debutto sul rosso di Montecarlo in una giornata piovosa che riserva al numero 2 addirittura uno sprazzo di sole, non potrebbe essere più felice: 6-1, 6-2 all'amerikano, erede del ceco Petr, annichilito come tanti altri in questa stagione dello scontento dei rivali, perché alla fine vince (quasi) sempre Jannik. Eppure, lui alza il sopracciglio: «Ho solo 22 anni, sono lontano dal mio massimo, posso migliorare. L'adattamento alla terra continua». Si ritira Alcaraz per un'infiammazione al muscolo del braccio (il n.3 deve decidere se difendere il titolo a Barcellona la settimana prossima, dove vorrebbe rientrare Rafa Nadal), viene eliminato il campione in carica nel Principato, Andrey Rublev, in rottura prolungata, Holger Rune è stoppato dalla pioggia. Sinner avanza come un treno (23ª vittoria stagionale

In azione Jannik Sinner, 22 anni, ieri a Montecarlo (Epa)

su 24 match giocati, già 4000 punti impilati nella Race per le Atp Finals di Torino) e trova anche il tempo di incontrare Carlos Sainz, il pilota Ferrari che lo invita a un Gran premio (Jannik ha accettato la proposta di Stefano Domenicali ed è diventato ambasciatore della F1 per il 2024): «Guarda, tra poco c'è il Roland Garros, se esco presto mi piacerebbe venire a fare il tifo a una gara, quindi onestamente spero di no» è la risposta. Sinner in missione sul rosso al terzo turno trova il tedesco Struff, a cui a Indian Wells ha lasciato sette game: «Sono cresciuto fisicamente e questo mi aiuta nei movimenti su questa superficie. Sulla terra è un tennis diverso, devo ancora capire come usare meglio certi colpi, ci stiamo lavorando».

Il maltempo interrompe il programma (oggi un gustosissimo Djokovic-Musetti, rivincita dell'anno scorso) ma nulla può fermare Lorenzo Sonego in trance agonistica: recuperato come lucky loser in seguito al ritiro di Alcaraz, il compagno di doppio di Jannik approfitta della chance al casinò di Montecarlo ed elimina Auger-Aliassime sventolando la sciarpa del Toro.

Gaia Piccardi

L'INTERVISTA FRANCO ARESE

80 ANNI «Si vince con la testa Fa la differenza nello sport e nella vita»

Da campione a imprenditore: «Jacobs e Tamberi, ora gli atleti come delle aziende»

> Correre, macché fatica: gareggiavo per la Snia Viscosa, ecco la fatica la vedevo nelle facce degli operai quando entravano e uscivano dalla fabbrica

> Pietro Arese, mio omonimo, è un campione, ma deve ancora fare un piccolo salto per diventare un fuoriclasse nel mezzofondo Ci riuscirà

di **Daniele Dallera**

Franco Arese, ottant'anni divisi in tre ere. La prima: campione di atletica, mezzofondo e medaglie d'oro, un titolo europeo sui 1500 a Helsinki '71. La seconda: imprenditore affermato, di successo, alla guida di Asics Italia per un trentennio. Figlio di questa esperienza felice, il lancio di Karhu, marchio di abbigliamento sportivo che sta conquistando nuovi mercati, ora in mano ai figli, sono tre gli Arese junior, manager dal volto umano, come il padre. Terza era: presidente Fidal, per due mandati. Una storia la sua bellissima, ha rivoluzionato il modo di fare l'atletica, e ha cambiato la storia del mezzofondo italiano: la sua gara ideale, i 1500, anche se nei 3000 avrebbe fatto meglio (ma non è mai stata specialità olimpica), Arese ha saputo variare dagli 800 alla maratona, sempre con risultati di eccellenza, arrivando a detenere i record italiani dagli 800 ai 10.000. Ha portato l'atletica negli stadi del calcio, correndo nell'intervallo delle partite. Ha saputo interpretare la rivoluzione di Primo Nebiolo, nel segno dell'atletica spettacolo. Ha vinto molto e ha fatto scuola. Avrebbe potuto vincere di più, correndo in modo più razionale e salvaguardando la sua integrità fisica? Forse, ma è stato bello così. Anche Arese lo conferma: «La mia è una vita felice, sto bene, sono ancora molto attivo, sostenuto da una moglie meravigliosa e da tre figli che lavorano in armonia. E non dimentico nove nipoti».

Più difficile la vita di atleta o quella di imprenditore?

«Ma non scherziamo, la fatica non l'ho mai sentita. Ho conosciuto quella degli altri, quando da giovane vedevo gli operai della Snia Viscosa alzarsi all'alba ed entrare in fabbrica. Come poteva essere un sacrificio allenarsi due volte al giorno? Io correvo con la maglia della Snia, loro invece lavoravano. L'atletica mi ha insegnato tutto, mi ha fatto conoscere la gente e il mondo portandomi ovunque».

Ma non ha risposto: meglio l'atleta o l'imprenditore?

«Uguale. Sono sempre stato animato dalla voglia di fare. Quando mi sono ritirato, volevo dimostrare che un atleta, che aveva avuto la fortuna di girare il mondo, poteva realizzarsi come industriale. Ci sono riuscito».

Come?

«L'atletica mi ha insegnato a far da solo, non c'erano gli agenti, noi atleti trattavamo gli ingaggi ai meeting. Ero curioso, mi piaceva incontrare e fare nuove conoscenze. Importante la lezione dei miei genitori, contadini che hanno lasciato il paese, Centallo, per trasferirsi a Cuneo e comprare una tabaccheria. Fondamentale crescere con Piero, mio fratello, le nostre estati a contatto con la natura, fiumi e montagne, le Alpi marittime, non avevano segreti: e dopo una vita di lavoro insieme».

Come si vince nello sport?

«Conta la testa. Ho vinto gli Europei di Helsinki grazie a quella. Ero forte anche ad Atene nel '69, ma ho perso, perché ho riposato male, non ho studiato la gara, troppi giorni di vigilia passati ad Atene. A Helsinki, con più esperienza, sono arrivato il giorno prima, carico al punto giusto».

Ingaggiava sfide memorabili con l'americano Marty Liquori.

«Che soddisfazione batterlo», ride ancora adesso Arese, che continua: «Io arrivato da Centallo, un paesino. Lui, lo vedevi da quella camminata tipicamente yankee, si sentiva superiore. Un ragazzo dotato e intelligente, ci sentiamo ogni tanto ancora adesso...».

Due Olimpiadi, Città del Messico '68 e Monaco '72.

«Del Messico mi piacevano l'atmosfera, la storia e la cultura. Comprai un 33 giri che ancora adesso, ogni fine dell'anno, mi metto lì nel mio studio, da solo, e l'ascolto. A Monaco, la mattina ci svegliammo e c'era stato l'attentato alla squadra israeliana: uno choc».

Andrà a Parigi ai Giochi?

«Può darsi, ma prima sarò sicuramente a Roma, agli Europei, dove la nostra azienda, Kharu, sarà sponsor».

Segue sempre con attenzione l'atletica? Jacobs, Tamberi, siamo messi bene.

«Eccome se la seguo, i campioni di adesso sono delle star, delle aziende, muovono dei fatturati, hanno collaboratori, preparatori, sponsor e agenti, tutto diverso dai miei tempi, come ho già spiegato».

C'è un altro Arese: Pietro, non è suo parente, che va forte nel mezzofondo.

«Verrà al mio compleanno. È un ragazzo intelligente e dotato. Deve fare l'ultimo passo, ancora uno scatto, per diventare un fuoriclasse: sono fiducioso, ce la farà».

Due passi indietro: Pietro Mennea e Sara Simeoni?

«Mai visto uno che si allenava e si sacrificava come Pietro: nessuno come lui, aveva una rabbia dentro che lo motivava. Eravamo amici e ci rispettavamo. Sara aveva un talento immenso e poi una grande capacità di relazionarsi con gli altri, una qualità, vedo, che le è servita nel post carriera di atleta».

Il bilancio di Franco Arese?

«Non dico mai meglio una volta. Mi godo i miei 80 anni, la mia famiglia, sono sereno non solo rispetto a quello che ho fatto ma anche verso quello che farò».

La vicenda

- Franco Arese nato a Centallo, 13 aprile 1944, campione europeo dei 1500 a Helsinki '71. Grande mezzofondista, ha stabilito i primati italiani su tutte le distanze dagli 800 ai 10000. Presidente della Federatletica, per due mandati
- Industriale, presidente di Asics Italia per più di 30 anni, proprietario del marchio Karhu che ha rilanciato insieme ai tre figli.

Campione Franco Arese oro nei 1500 all'Europeo di Helsinki '71 (Foto Rcs)

Verso Parigi

All'Olimpiade 50 mila dollari per tutti gli ori dell'atletica

Una decisione storica: World Athletics diventerà la prima Federazione internazionale ad assegnare premi in denaro all'Olimpiade. A Parigi 2024, infatti, le medaglie d'oro dell'atletica si metteranno in tasca 50 mila dollari. A partire da Los Angeles 2028 saranno premiati anche gli argenti e i bronzi. Sebastian Coe: «Più valore per gli atleti».

Tv

TELERACCOMANDO
di **Maria Volpe**

Costantino «conduttore» nel Laos

Nuova tappa lungo la Rotta del Dragone. Sotto l'attenta regia di Costantino Della Gherardesca (foto) e dell'inviato Fru, è arrivato il momento del giro di boa con l'ultima corsa nel Laos: 420 chilometri, da Luang Prabang al traguardo finale di Vientiane, dove le coppie ancora in gara — tra cui Fabio ed Eleonora Caressa — potranno mettere in tasca il biglietto per lo Sri Lanka, terzo e ultimo Paese di questa avventura.
Pechino Express
Sky Uno, ore 21.15

Formigli e le stragi sul lavoro

Corrado Formigli parla dell'ennesima strage sul lavoro con l'esplosione della turbina a Suviana; e del dibattito su informazione e par condicio. Tra gli ospiti il segretario generale della Cgil Maurizio Landini e Paolo Mieli.
Piazzapulita
La7, ore 21.15

Casini ospite di Del Debbio

Paolo Del Debbio intervista Pier Ferdinando Casini. Poi parla del Def: in un'Italia provata dal carovita, dove i cittadini faticano a far quadrare i conti, quanto potrà essere efficace il piano economico del governo?
Dritto e rovescio
Retequattro, ore 21.20

RAI 1
7.00 **TG1** Attualità
8.00 **TG1** Attualità
8.35 **UNOMATTINA** Attualità
8.55 **RAI PARLAMENTO TELEGIORNALE** Attualità
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.50 **STORIE ITALIANE** Attualità
11.55 **È SEMPRE MEZZOGIORNO** Lifestyle
13.30 **TELEGIORNALE** Attualità
14.00 **LA VOLTA BUONA** Attualità
16.00 **IL PARADISO DELLE SIGNORE DAILY** Soap
16.55 **TG1** Attualità
17.05 **LA VITA IN DIRETTA** Attualità
18.45 **L'EREDITÀ** Spettacolo
20.00 **TG1** Attualità
20.30 **CINQUE MINUTI** Attualità
20.35 **UEFA EUROPA LEAGUE** Milan – Roma
23.25 **PORTA A PORTA** Attualità
23.55 **TG 1 SERA** Attualità

RAI 2
8.00 **...E VIVA IL VIDEO BOX**
8.30 **TG 2** Attualità
8.45 **RADIO2 SOCIAL CLUB**
10.00 **TG2 ITALIA EUROPA**
10.55 **TG2 FLASH** Attualità
11.00 **TG SPORT** Attualità
11.10 **I FATTI VOSTRI** Spettacolo
13.00 **TG2 - GIORNO** Attualità
13.30 **TG2 - TUTTO IL BELLO CHE C'È** Attualità
13.50 **TG2 - MEDICINA 33**
14.00 **ORE 14** Attualità
15.25 **BELLAMÀ** Spettacolo
17.00 **RADIO2 HAPPY FAMILY**
18.00 **RAI PARLAMENTO TELEGIORNALE** Attualità
18.10 **TG2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **TG 2** Attualità
18.35 **TG SPORT SERA** Attualità
19.00 **N.C.I.S.** Serie Tv
19.40 **S.W.A.T.** Serie Tv
20.30 **TG 2 20.30** Attualità
21.00 **TG2 POST** Attualità
21.20 FILM **TIME IS UP** Commedia (Italia 2021). Di Elisa Amoruso
23.15 **APPRESSO ALLA MUSICA**
0.15 **STORIE DI DONNE AL BIVIO** Lifestyle

RAI 3
8.00 **AGORÀ** Attualità
9.40 **RESTART** Attualità
10.35 **ELISIR** Attualità
12.00 **TG3** Attualità
12.25 **TG3 - FUORI TG** Attualità
12.45 **QUANTE STORIE** Attualità
13.15 **PASSATO E PRESENTE**
14.00 **TG REGIONE** Attualità
14.20 **TG3** Attualità
14.50 **LEONARDO** Attualità
15.00 **DAL SENATO "QUESTION TIME"** Attualità
16.00 **PIAZZA AFFARI** Attualità
16.10 **TG3 - L.I.S.** Attualità
16.15 **RAI PARLAMENTO TELEGIORNALE** Attualità
16.20 **ASPETTANDO GEO** Attualità
17.00 **GEO** Documentari
19.00 **TG3** Attualità
19.30 **TG REGIONE** Attualità
20.00 **BLOB** Attualità
20.15 **GENERAZIONE BELLEZZA**
20.40 **IL CAVALLO E LA TORRE**
20.50 **UN POSTO AL SOLE** Soap
21.20 **SPLENDIDA CORNICE** Attualità
0.00 **TG3 - LINEA NOTTE** Attualità
1.05 **NEWTON** Documentari

RETE 4
7.45 **BRAVE AND BEAUTIFUL** Serie Tv
8.45 **BITTER SWEET - INGREDIENTI D'AMORE** Telenovela
9.45 **TEMPESTA D'AMORE** Soap
10.55 **MATTINO 4** Attualità
11.55 **TG4 TELEGIORNALE** Attualità
12.25 **LA SIGNORA IN GIALLO** Serie Tv
14.00 **LO SPORTELLO DI FORUM** Attualità
15.25 **DIARIO DEL GIORNO**
16.40 FILM **QUEL MALEDETTO COLPO AL RIO GRANDE EXPRESS** Western (USA 1973). Di Burt Kennedy
19.00 **TG4 TELEGIORNALE** Attualità
19.40 **TERRA AMARA** Serie Tv
20.30 **PRIMA DI DOMANI** Attualità
21.20 **DRITTO E ROVESCIO** Attualità
0.55 FILM **GRAN BOLLITO** Drammatico (Italia 1977). Di Mauro Bolognini

CANALE 5
8.00 **TG5 - MATTINA** Attualità
8.45 **MATTINO CINQUE NEWS** Attualità
10.55 **L'ISOLA DEI FAMOSI**
11.00 **FORUM** Attualità
13.00 **TG5** Attualità
13.40 **L'ISOLA DEI FAMOSI**
13.45 **BEAUTIFUL** Soap
14.10 **ENDLESS LOVE** Telenovela
14.45 **UOMINI E DONNE** Spettacolo
16.10 **AMICI DI MARIA** Spettacolo
16.40 **LA PROMESSA** Telenovela
16.55 **POMERIGGIO CINQUE** Attualità
18.45 **AVANTI UN ALTRO!** Spettacolo
19.40 **TG5 - ANTICIPAZIONE**
19.55 **TG5 PRIMA PAGINA** Attualità
20.00 **TG5** Attualità
20.40 **STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELLA VEGGENZA** Spettacolo
21.20 **L'ISOLA DEI FAMOSI** Spettacolo
1.10 **TG5 NOTTE** Attualità
1.45 **STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELLA VEGGENZA**

ITALIA 1
8.00 **KISS ME LICIA** Cartoni Animati
8.30 **CHICAGO FIRE** Serie Tv
9.25 **CHICAGO P.D.** Serie Tv
12.25 **STUDIO APERTO** Attualità
13.00 **L'ISOLA DEI FAMOSI**
13.10 **SPORT MEDIASET** Attualità
14.00 **THE SIMPSON** Cartoni Animati
15.20 **N.C.I.S. LOS ANGELES** Serie Tv
17.10 **THE MENTALIST** Serie Tv
18.10 **L'ISOLA DEI FAMOSI**
18.20 **STUDIO APERTO** Attualità
18.30 **STUDIO APERTO** Attualità
19.00 **STUDIO APERTO MAG** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 FILM **KINGSMAN: IL CERCHIO D'ORO** Azione (UK, USA 2017). Di Matthew Vaughn
0.15 FILM **JUPITER - IL DESTINO DELL'UNIVERSO** Fant. (Usa 2016). Di A. e L. Wachowski

LA 7
7.00 **OMNIBUS NEWS** Attualità
7.40 **TG LA7** Attualità
8.00 **OMNIBUS - DIBATTITO** Attualità
9.40 **COFFEE BREAK** Attualità
11.00 **L'ARIA CHE TIRA** Attualità
13.30 **TG LA7** Attualità
14.15 **TAGADÀ – TUTTO QUANTO FA POLITICA** Attualità
16.40 **TAGA FOCUS** Attualità
17.00 **C'ERA UNA VOLTA... IL NOVECENTO** Documentari
18.55 **PADRE BROWN** Serie Tv
20.00 **TG LA7** Attualità
20.35 **OTTO E MEZZO** Attualità
21.15 **PIAZZA PULITA** Attualità
1.00 **TG LA7** Attualità
1.10 **OTTO E MEZZO** Attualità
1.50 **ARTBOX** Documentari

RAI 4
12.05 **BONES** Serie Tv
13.35 **CRIMINAL MINDS** Serie Tv
14.20 **NANCY DREW** Serie Tv
15.45 **DELITTI IN PARADISO** Serie Tv
16.50 **PRIVATE EYES** Serie Tv
17.35 **HAWAII FIVE-0** Serie Tv
19.05 **BONES** Serie Tv
20.35 **CRIMINAL MINDS** Serie Tv
21.20 **HAWAII FIVE-0** Serie Tv
23.35 FILM **ACTS OF VIOLENCE**

TV8
17.15 FILM **LE PAGINE DELLA MIA VITA**
19.00 **CELEBRITY CHEF - ANTEPRIMA** Lifestyle
19.05 **ALESSANDRO BORGHESE - CELEBRITY CHEF** Lifestyle
20.10 **100% ITALIA - ANTEPRIMA** Spettacolo
20.15 **100% ITALIA** Spettacolo
21.30 FILM **IO PRIMA DI TE**
23.40 FILM **SEX LIST**

RAI 5
19.15 **RAI NEWS - GIORNO**
19.20 **BOSCH, IL DIAVOLO DALLE ALI D'ANGELO** Documentari
20.15 **PROSSIMA FERMATA, AMERICA** Documentari
21.15 **FEDERICO FELLINI 100 - LA STRADA** Spettacolo
22.40 **RICERCARE SULL'ARTE DELLA FUGA** Documentari
23.15 **DAMON ALBARN, UNA STORIA POP** Documentari

RAI MOVIE
14.10 FILM **LO SBARCO DI ANZIO**
16.10 FILM **IL SEGRETO DELLO SPARVIERO NERO**
17.55 FILM **ERCOLE CONTRO ROMA**
19.35 FILM **IL MIO NOME È SCOPONE E FACCIO SEMPRE CAPPOTTO**
21.10 FILM **THE SENTINEL**
23.00 FILM **PER LEGITTIMA ACCUSA**

LA5
14.10 **AMICI DI MARIA** Spettacolo
14.40 **DREAMS AND REALITIES - LA FORZA DEI SOGNI** Telenovela
15.40 **L'ISOLA DEI FAMOSI EXTENDED EDITION**
19.15 **AMICI DI MARIA** Spettacolo
19.45 **UOMINI E DONNE**
21.10 FILM **UNA PAZZA GIORNATA A NEW YORK**
23.10 **UOMINI E DONNE**

NOVE
16.00 **STORIE CRIMINALI** Documentari
17.40 **LITTLE BIG ITALY** Lifestyle
19.15 **CASH OR TRASH - CHI OFFRE DI PIÙ?** Spettacolo
20.25 **DON'T FORGET THE LYRICS - STAI SUL PEZZO**
21.25 **ONLY FUN - COMICO SHOW** Spettacolo
23.35 **CHE TEMPO CHE FA** Attualità

LA7D
15.30 **BROTHERS & SISTERS - SEGRETI DI FAMIGLIA** Serie Tv
18.10 **TG LA7** Attualità
18.15 **WHITE COLLAR** Serie Tv
20.00 **LA CUCINA DI SONIA** Lifestyle
20.30 **LINGO. PAROLE IN GIOCO** Spettacolo
21.30 FILM **È SOLO L'INIZIO**
23.20 FILM **DONNIE DARKO**

CIELO
11.20 **MASTERCHEF ITALIA**
16.20 **FRATELLI IN AFFARI**
17.20 **BUYING & SELLING**
18.20 **PICCOLE CASE PER VIVERE IN GRANDE** Spettacolo
18.50 **LOVE IT OR LIST IT - PRENDERE O LASCIARE**
19.50 **AFFARI AL BUIO** Documentari
20.20 **AFFARI DI FAMIGLIA**
21.20 FILM **WASABI**
23.05 **PORNO VALLEY** Serie Tv

REAL TIME
16.05 **QUATTRO MATRIMONI USA** Spettacolo
17.50 **PRIMO APPUNTAMENTO** Spettacolo
19.25 **CASA A PRIMA VISTA** Spettacolo
20.30 **CORTESIE PER GLI OSPITI** Lifestyle
21.30 **CUCINE DA INCUBO USA** Spettacolo
23.30 **ER: STORIE INCREDIBILI**

RAI STORIA
20.05 **ICONOLOGIE QUOTIDIANE** Documentari
20.10 **IL GIORNO E LA STORIA** Documentari
20.30 **PASSATO E PRESENTE** Documentari
21.10 **A.C.D.C.** Documentari
22.45 **RAI CULTURA - 14-18: STORIE DELLA GRANDE GUERRA** Attualità
23.15 **ILLUMINATE** Documentari

IRIS
12.40 FILM **LA VENDETTA DI LUNA**
14.40 FILM **QUATTRO AMICI E UN MATRIMONIO**
16.45 FILM **IL FALÒ DELLE VANITÀ**
19.15 **CHIPS** Serie Tv
20.05 **WALKER TEXAS RANGER** Serie Tv
21.00 FILM **PAYBACK - LA RIVINCITA DI PORTER**
23.15 FILM **IL CASTELLO**

ITALIA 2
13.25 **DUE UOMINI E MEZZO** Serie Tv
15.55 **CITY HUNTER** Cartoni Animati
17.25 **WHAT'S MY DESTINY DRAGON BALL** Cartoni Animati
18.50 **2 BROKE GIRLS** Serie Tv
21.15 FILM **CHIAMATA SENZA RISPOSTA**
23.05 FILM **GEMINI MAN**

TV 2000
17.30 **IL DIARIO DI PAPA FRANCESCO** Attualità
18.00 **ROSARIO DA LOURDES**
18.30 **TG 2000** Attualità
19.00 **SANTA MESSA** Attualità
19.30 **IN CAMMINO** Attualità
20.00 **SANTO ROSARIO** Attualità
20.30 **TG 2000** Attualità
20.55 FILM **IN FONDO AL CUORE**
22.45 **GUERRA E PACE** Serie Tv
23.10 **LE VIE DEL CIELO** Attualità

TWENTY SEVEN
12.35 **HAZZARD** Serie Tv
17.15 **LA CASA NELLA PRATERIA** Serie Tv
14.20 **DETECTIVE IN CORSIA** Serie Tv
16.15 **LA CASA NELLA PRATERIA** Serie Tv
19.15 **COLOMBO** Serie Tv
21.25 FILM **IL CURIOSO CASO DI BENJAMIN BUTTON**

SKY

CINEMA
17.45 **EFFETTI INDESIDERATI** Commedia (Italia 2015) C. Insegno SKY CINEMA COMEDY
17.55 **TARZAN** Animazione (Germania 2013) Reinhard Klooss SKY CINEMA FAMILY
19.00 **WORLD INVASION** Fantascienza (USA 2011) Jonathan Liebesman SKY CINEMA ACTION
19.10 **DUE CUORI E UNA PROVETTA** Commedia (USA 2010) J. Gordon, W. Speck SKY CINEMA ROMANCE
19.15 **DOGMAN** Thriller (Francia 2023) Luc Besson SKY CINEMA DUE
19.25 **IL NOME DEL FIGLIO** Commedia (Italia 2015) Francesca Archibugi SKY CINEMA COMEDY
19.30 **CHIEF OF STATION - VERITA' A TUTTI I COSTI** Thriller (Stati Uniti 2023) J. V. Johnson SKY CINEMA UNO
19.30 **LUIS E GLI ALIENI** Animazione (Danimarca, Germania, Lussemburgo 2018) C. Lauenstein, W. Lauenstein, S. McCormack SKY CINEMA FAMILY
19.30 **SENTI CHI PARLA ADESSO** Commedia (USA 1993) Tom Ropelewski SKY CINEMA COLLECTION
21.00 **MASCHI CONTRO FEMMINE** Commedia (Italia 2010) Fausto Brizzi SKY CINEMA COMEDY
21.00 **SABOTAGE** Azione (USA 2014) David Ayer SKY CINEMA ACTION
21.00 **THE WORDS** Drammatico (USA 2012) Brian Klugman, Lee Sternthal SKY CINEMA ROMANCE
21.00 **C'È TEMPO** Commedia (Francia, Italia 2019) Walter Veltroni SKY CINEMA FAMILY
21.15 **FORREST GUMP** Commedia (USA 1994) R. Zemeckis SKY CINEMA DUE
21.15 **ARMI CHIMICHE** Thriller (Israele, UK 2019) Eran Riklis SKY CINEMA UNO
21.15 **GOTTI - IL PRIMO PADRINO** Biografico (USA 2018) Kevin Connolly SKY CINEMA COLLECTION
22.45 **NOVE LUNE E MEZZA** Commedia (Italia 2017) Michela Andreozzi SKY CINEMA ROMANCE
22.50 **I GOONIES** Avventura (USA 1985) Richard Donner SKY CINEMA FAMILY
22.50 **THE ISLAND** Fantascienza (USA 2005) Michael Bay SKY CINEMA ACTION
22.55 **MAI STATI UNITI** Commedia (Italia 2013) Carlo Vanzina SKY CINEMA COMEDY
23.10 **IL BUONGIORNO DEL MATTINO** Commedia (USA 2010) Roger Michell SKY CINEMA UNO
23.10 **BASIC** Thriller (Germania, USA 2003) John McTiernan SKY CINEMA COLLECTION
23.40 **L'OMBRA DELLE SPIE** Drammatico (Regno Unito 2020) Dominic Cooke SKY CINEMA DUE

SPORT
13.50 **GIRO D'ABRUZZO** Pratola Peligna – Prati di Tivo 3a tappa Diretta EUROSPORT
20.05 **TURKISH AIRLINES EUROLEAGUE** Maccabi Playtika Tel Aviv – EA7 Emporio Armani Milano Diretta DAZN
20.20 **SUPERLEGA CREDEM BANCA** Semifinale Play off gara 4: Allianz Milano – Sir Susa Vim Perugia Diretta RAI SPORT
21.00 **UEFA EUROPA LEAGUE** Benfica – Marsiglia DAZN
21.00 **UEFA EUROPA LEAGUE** Milan – Roma Diretta SKY SPORT UNO
21.00 **UEFA EUROPA LEAGUE** Liverpool – Atalanta DAZN

TOP CRIME
12.15 **LAW & ORDER: UNITÀ SPECIALE** Serie Tv
13.10 **LAW & ORDER: UNITÀ SPECIALE** Serie Tv
14.05 **MAJOR CRIMES** Serie Tv
14.55 **MAJOR CRIMES** Serie Tv
15.50 **HAMBURG DISTRETTO 21** Serie Tv
16.45 **HAMBURG DISTRETTO 21** Serie Tv
17.35 **RIZZOLI & ISLES** Serie Tv
18.30 **RIZZOLI & ISLES** Serie Tv
19.25 **MAJOR CRIMES** Serie Tv
20.15 **MAJOR CRIMES** Serie Tv
21.10 FILM **DELITTO NEL JURA** Film
23.00 **LAW & ORDER: UNITÀ SPECIALE** Serie Tv
23.50 **LAW & ORDER: UNITÀ SPECIALE** Serie Tv

GIALLO
6.00 **REDRUM**
6.30 **THE MURDER SHIFT**
7.30 **MURDER COMES TO TOWN**
8.25 **MURDER COMES TO TOWN**
9.20 **BODY OF PROOF**
10.20 **BODY OF PROOF**
11.20 **L'ISPETTORE BARNABY**
13.15 **L'ISPETTORE BARNABY**
15.10 **L'ISPETTORE GENTLY**
17.10 **BODY OF PROOF**
18.10 **BODY OF PROOF**
19.10 **L'ISPETTORE BARNABY**
21.10 **L'ISPETTORE GENTLY**
23.10 **THE CHELSEA DETECTIVE**

SERIE TV
9.25 **CALL MY AGENT - ITALIA** SKY SERIE
10.20 **CALL MY AGENT - ITALIA** SKY SERIE
11.25 **THE GILDED AGE** SKY SERIE
12.25 **THE GILDED AGE** SKY SERIE
13.35 **OUTLANDER** SKY SERIE
14.35 **OUTLANDER** SKY SERIE
15.40 **SEX AND THE CITY** SKY SERIE
16.10 **SEX AND THE CITY** SKY SERIE
16.45 **SEX AND THE CITY** SKY SERIE
17.25 **BONES** SKY SERIE
18.20 **BONES** SKY SERIE
19.10 **CALL MY AGENT - ITALIA** SKY SERIE
20.10 **CALL MY AGENT - ITALIA** SKY SERIE
21.15 **TRANSPLANT** SKY SERIE
22.05 **TRANSPLANT** SKY SERIE
23.00 **CALL MY AGENT - ITALIA** SKY SERIE

INTRATTENIMENTO
10.10 **BRUNO BARBIERI - 4 HOTEL** SKY UNO
11.25 **ALESSANDRO BORGHESE - 4 RISTORANTI** SKY UNO
12.35 **ALESSANDRO BORGHESE - 4 RISTORANTI** SKY UNO
13.50 **ALESSANDRO BORGHESE - 4 RISTORANTI** SKY UNO
15.10 **STANGA IN THE SKY** SKY UNO
15.15 **BRUNO BARBIERI - 4 HOTEL** SKY UNO
16.30 **ALESSANDRO BORGHESE - CELEBRITY CHEF** SKY UNO
17.35 **QUATTRO MATRIMONI** SKY UNO
18.35 **ALESSANDRO BORGHESE - 4 RISTORANTI** SKY UNO
19.55 **ALESSANDRO BORGHESE - 4 RISTORANTI** SKY UNO
21.15 **PECHINO EXPRESS** SKY UNO
23.40 **PECHINO EXPRESS** SKY UNO

RAGAZZI
18.20 **LA CASA DELLE BAMBOLE DI GABBY** BOOMERANG
19.15 **NEW SCHOOL** DEAKIDS
19.35 **TOM E JERRY NEL SELVAGGIO WEST** BOOMERANG
19.50 **MEGAGAME** DEAKIDS
20.55 **ELLA TRA LE STELLE** BOOMERANG

FOCUS
15.00 **I DISASTRI CHE HANNO CAMBIATO IL MONDO** FOCUS
16.00 **I DISASTRI CHE HANNO CAMBIATO IL MONDO** FOCUS
17.00 **INDAGINI AD ALTA QUOTA** FOCUS
18.00 **ANIMALI ALFA - GRANDI PRIVILEGI, GRANDI RESPONSABILITÀ** FOCUS
19.00 **CREATURE BIZZARRE** FOCUS
20.00 **COSE DI QUESTO MONDO** FOCUS
21.05 **CASTELLO DI CHAMBORD, LEONARDO NELLA VALLE DELLA LOIRA** FOCUS
22.00 **PENDENTE E INDISTRUTTIBILE: STORIA E SEGRETI DELLA TORRE DI PISA** FOCUS
23.00 **FREEDOM OLTRE IL CONFINE** FOCUS

A FIL DI RETE di Aldo Grasso

Le inchieste su Rai3? Tra l'ansiogeno e l'eccessivo distacco

Le inchieste in Rai. Ho seguito due programmi d'inchiesta andati in onda su Rai3 e ne ricavo qualche riflessione, parlando di stili di conduzione, non dei conduttori in quanto persone. Il primo è «Indovina chi viene a cena» condotto da Sabrina Giannini, scuola «Report».

Le inchieste affrontano sempre temi molto delicati che riguardano la nostra salute, la nostra alimentazione. Domenica scorsa, per esempio, si discuteva della battaglia contro i pesticidi nei meleti di Malles, in alta Val Venosta, di quattro persone che in America hanno lottato e che hanno ottenuto risultati incredibili combattendo i colossi della chimica (quelli che producono il glifosato). Giannini tratta ogni argomento come se la fine del mondo fosse dietro l'angolo, ha un tipo di conduzione di carattere ansiogeno che procura sudori freddi, nel solco dell'apocalittica ideologia dei grandi cambiamenti in corso dovuti alla mano assassina dell'uomo. Stabilire, però, un rapporto fra i residui di pesticidi che rimarrebbero nei cibi con l'autismo mi sembra uno di quei temi da trattare con le dovute cautele.

Volto Sabrina Giannini è nata a Cernusco sul Naviglio (Milano) il 23 marzo 1965. Conduce su Rai3 «Indovina chi viene a cena»

Al contrario, «Petrolio» (martedì) propone temi sempre interessanti e ben argomentati. Penso al drammatico e doloroso documentario «Supernova: The Music Festival Massacre», sulla strage del 7 ottobre (il conduttore lo ha definito «meraviglioso», forse non era l'aggettivo più adatto), a un servizio in esclusiva nella fabbrica di armi svedese Saab, una delle più importanti d'Europa, al reportage inedito sulle mogli dei soldati in Russia e le immagini girate e commentate dalla giornalista Luciana Coluccello, appena tornata dal fronte ucraino. Ha anche condotto un faccia a faccia il leader di Italia Viva, Matteo Renzi, che non è mai banale. Il problema è che Duilio Giammaria presenta tutto con eccessivo distacco, come fosse «ingessato», come se stesse conducendo un telegiornale.

Mi sto convincendo che la mancanza di un direttore di rete comincia a farsi sentire: uno che calmi un po' Giannini, nei modi con cui propone e si propone; uno che regali una carica di empatia a Giammaria per valorizzare meglio le inchieste che manda in onda.

Meteo

A cura di iLMeteo

IL SOLE

	Sorge alle	Tramonta alle
BA	06:19	19:29
PA	06:37	19:40
BO	06:37	19:55
FI	06:39	19:54
TO	06:51	20:10
NA	06:30	19:39
RM	06:36	19:47
MI	06:45	20:05
GE	06:47	20:05
VE	06:32	19:52

LA LUNA

15 APR Primo Quarto
24 APR Piena
01 MAG Ultimo Quarto
08 MAG Nuova

Sole · Nuvolo · Coperto · Pioggia · Rovesci · Temporali · Neve · Nebbia
VENTO: DEBOLE forza 0/3 · MODERATO forza 4/5 · FORTE forza 6/7 · MOLTO FORTE forza 8/9
CALMO poco mosso · MOSSO Molto mosso · AGITATO Molto agitato

DOMANI · SABATO · DOMENICA · LUNEDÌ

Arriva un caldo anticiclone. Giovedì, pressione in aumento, via via più soleggiato e mite su tutte le regioni. Venerdì, tutto sole e cielo sereno salvo più nubi (mattutine) al Sud. Sabato, rafforzamento dell'anticiclone e giornata che trascorrerà con tanto sole e clima a tratti estivo. Temperature in aumento da Giovedì con valori localmente tipici dell'estate.

LE TEMPERATURE DI IERI IN ITALIA

	min	max			min	max			min	max			min	max			min	max	
Alghero	9	16	R	Cagliari	13	20	S	Imperia	13	17	R	Palermo	13	18	N	Roma	11	19	N
Ancona	10	19	N	Campobasso	9	18	N	L'Aquila	8	17	N	Parma	11	15	P	Torino	7	16	P
Aosta	6	15	R	Catania	11	27	C	Lecce	11	26	N	Perugia	12	18	N	Trento	9	12	P
Bari	11	26	N	Crotone	12	26	N	Messina	16	22	N	Pescara	10	21	N	Trieste	13	22	C
Bologna	9	17	P	Cuneo	6	16	P	Milano	7	14	P	Pisa	8	20	T	Udine	11	17	C
Bolzano	7	18	P	Firenze	7	21	N	Napoli	10	20	N	Potenza	9	17	N	Venezia	11	20	C
Brescia	11	13	P	Genova	8	16	R	Olbia	9	20	R	R.Calabria	13	22	N	Verona	11	17	P

LE TEMPERATURE DI IERI ALL'ESTERO

	min	max			min	max			min	max			min	max			min	max	
Amsterdam	10	14	N	Berlino	11	16	N	Istanbul	9	17	N	Madrid	7	19	S	Parigi	9	16	N
Atene	16	26	S	Bruxelles	8	14	N	Londra	8	12	P	Mosca	13	20	S	Vienna	10	13	C

S=Sereno P=Pioggia N=Nuvoloso T=Temporale C=Coperto V=Neve R=Rovesci B=Nebbia

ASIA AUSTRALIA

NORD AMERICA

SUD AMERICA

AFRICA

Casablanca · Il Cairo · Lagos · Nairobi · Luanda · Città del Capo

IN EUROPA

La configurazione atmosferica sul Vecchio Continente è cambiata radicalmente. Un vasto campo di alta pressione di matrice subtropicale dall'Africa occidentale è salito prepotentemente verso la Penisola Iberica e ha invaso quasi tutti gli Stati europei. La sua presenza porta una stabilità atmosferica diffusa. Le temperature sono previste in graduale, ma costante aumento. Nel frattempo le perturbazioni atlantiche sono costrette a scorrere a latitudini settentrionali per cui interessano soltanto le Isole Britanniche e localmente Danimarca e Scandinavia.

		9		1	2		6	
8	3							
4						9	5	
	2		4	7		6		
		1		3	9		7	
	4	3						5
							9	6
	6		7	2		1		

4	6	5	1	8	2	3	7	9
3	2	9	5	6	7	4	8	1
8	7	1	4	3	9	5	6	2
7	5	3	6	9	8	1	2	4
6	1	2	3	5	4	7	9	8
9	8	4	7	2	1	6	3	5
2	3	6	8	1	5	9	4	7
1	4	8	9	7	3	2	5	6
5	9	7	2	4	6	8	1	3